IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 5, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 4,90; DVD Sfilata Alpini € 9,90

ANNO 123 - NUMERO 136
MERCOLEDÌ 9 GIUGNO 2004
€ 0,90

Una squadra speciale Usa entra in azione e cattura i rapitori. Oggi il rientro di Agliana, Cupertino e Stefio. I familiari: «Tremiamo per la felicità»

Blitz in Iraq, liberati i tre ostaggi italiani

Berlusconi esulta e annuncia l'invio di altri militari. L'opposizione: no a strumentalizzazioni elettorali

Stragi di Madrid, preso a Milano islamico pronto al martirio. Sì unanime alla risoluzione Onu

ROMA La notizia arriva dall'Iraq poco dopo ora di pranzo: i tre ostaggi italiani sono liberi. Decisivo un blitz delle forze della coalizione (in particolare una squadra speciale statunitense): i militari hanno individuato il covo dei ribelli islamici nei dintorni di Baghdad e sono riusciti a catturare i sequestratori senza sparare un colpo.

Salvatore Stefio, Maurizio Agliana e Umberto Cupertino sono stati prelevati e trasportati in una base Usa, da dove si sono messi in contatto con i familiari per rassicurarli sulle loro condizioni di salute. Il rientro dei tre in Italia è previsto per oggi, a bordo di un aereo di Stato.

Incontenibile la gioia dei familiari, grande la soddisfazione del governo e delle forze polititiche. Berlusconi ha detto di aver dato personalmente il «via libera» finale all'operazione e ha annunciato il possibile invio di altre truppe in Iraq e in Afghanistan. Il Centrosinistra ha invitato a non strumentalizzare la liberazione.

Intanto in serata l'Onu ha approvato all'unanimità la nuova risoluzione sull'Iraq.

A Milano è stato arrestato un estremista islamico legato alle stragi di Madrid: nelle intercettazioni telefoniche si dichiarava «pronto al martirio».

● Alle pagine 2, 3, 4 e 5

Eventi calibrati

di **Francesco Morosini**

La variabile «liberazione degli ostaggi» esplode nel pieno della campagna elettorale per il Parlamento europeo. Il sollievo per la vita dei nostri connazionali è fuori discussione. Nondimeno, oltre alla gioia per lo scampato pericolo, è altresì necessario sottolineare che il blitz di americani e polacchi ha evitato che la questione degli ostaggi divenisse, come è accaduto con le bombe in Spagna, un mezzo strategico per colpire duramente la credibilità del processo democratico dei paesi dell'Occidente. Lo testimonia il fatto che i prigionieri italiani erano gestiti con i «tempi del voto» e con il rischio che fossero usati, nell'ipotesi di un macabro comizio di chiusura terroristico della campagna elettorale, per interferire, a Roma come, mesi addietro a Madrid, per collassare un fronte politico interno che già di per se, proprio sulla questione dell'Iraq, è, semplicemente, a pezzi.

Così, ancora una volta, la «rete del terrore», al di là dell'esito del blitz, si dimostra un attore strategico razionale che sa alternare potenza di fuoco e pressione politica. Il rischio, anticipato con l'attentato di Madrid, era quello di un responso elettorale che, in quanto esposto a pressioni esterne, perde legittimità perché imputabile di ricatto. Tutto ciò, comunque, ha una sua logica. Infatti, inevitabilmente, l'incendio del Medioriente, data la dipendenza delle democrazie dal suo petrolio, si riflette specularmene sul loro processo di produzione del consenso.

● Segue a pagina 9

BOLOGNA

Esplosione tra il pubblico: otto feriti lievi. L'ordigno aveva il timer. Pista anarchica. Poli compatti nella condanna

Bomba carta scoppia al comizio di Fini

● A pagina 6 Nella foto, i primi soccorsi a una delle otto persone rimaste ferite da uno scoppio ieri sera a Bologna durante il comizio di Fini.

60 ANNI FA

Un bombardiere alleato sopra Servola.

Trieste bombardata I morti furono 500

TRIESTE Era una bellissima mattina di sole, quel 10 giugno 1944. I bombardieri americani e inglesi vennero annunciati dalle sirene alla Trieste ancora occupata dai tedeschi. Poco dopo dal cielo piovve l'inferno: quattrocento ordigni sganciati, cinquecento i morti, più di mille i feriti, 2.500 gli edifici danneggiati gravemente. Sessant'anni fa Trieste rischiò davvero di essere rasa al suolo.

● **Silvio Maranzana** a pagina 21

Acegas, pronto il piano di risparmio energetico

In città blackout tra giugno e agosto

TRIESTE Acegas-Aps ha presentato ieri il piano dei blackout programmati, provvedimento di risparmio che potrà essere richiesto dal Gestore nazionale dell'energia in caso di eccessivi consumi. A rischio il periodo tra la seconda metà di giugno e tutto luglio, nonché la fine di agosto. Trieste è stata suddivisa in 15 zone dove l'elettricità potrà essere tolta a rotazione tra le 9 e le 18.

● A pagina 13
Paola Bolis

Traliccio dell'alta tensione.

A Palermo i pm chiedono 11 anni per Dell'Utri

● A pagina 7

Tv prende fuoco: un bambino muore soffocato

● A pagina 7

Calcio-scommesse nel mirino anche Ancona-Chievo

● A pagina 7

La stangata governativa sugli affitti demaniali rischia di ripercuotersi sui ticket d'ingresso

Carospiaggia, canoni triplicati

Infuriati i gestori degli stabilimenti: aumenteranno i prezzi

TRIESTE Stangata governativa sugli stabilimenti balneari. L'esecutivo ha predisposto un decreto con il quale i canoni demaniali vengono aumentati del 300 per cento: in sostanza i gestori delle spiagge a pagamento di tutta Italia si ritroveranno a dover pagare allo Stato un «affitto» tre volte più caro.

Sonore le proteste anche a Trieste. Il rappresentante dei titolari degli stabilimenti della riviera giuliana giudica «intollerabile» l'improvviso aggravio che sopraggiunge a stagione ormai iniziata.

Quasi scontato, se il provvedimento del governo non verrà rivisto, che alla fine chi ci rimetterà davvero saranno i bagnanti: per ora il costo dei biglietti d'ingresso non sarà aumentato, ma se la decisione dovesse diventare definitiva la lievitazione dei prezzi della spiaggia sarebbe inevitabile.

● A pagina 16
Ugo Salvini

Una veduta dello stabilimento balneare di Grignano, durante l'estate sempre affollato.

Forfait in vista di Parigi

Tronchetti Provera ha troppo da fare: l'Expo perde uno dei testimonial

TRIESTE Doccia fredda per la candidatura di Trieste all'Expo 2008. Marco Tronchetti Provera, vicepresidente di Confindustria, non potrà fare il testimonial della città alla presentazione ufficiale in programma il 23 giugno al Bie, a Parigi. A Trieste rimane Claudia Cardinale. Tronchetti Provera ha motivato ufficialmente la sua rinuncia parlando di «sopraggiunte impossibilità».

● A pagina 14

Sfumano le nozze tra il giocatore di basket triestino e la bella pallavolista. Giammarco: non ci sposiamo perché siamo deficienti

Pozzecco e la Cacciatori si lasciano a un passo dall'altare

Maurizia Cacciatori, la bella pallavolista che avrebbe dovuto sposarsi a fine mese con il giocatore di basket triestino Gianmarco Pozzecco.

TRIESTE «È vero, non ci sposiamo più. Perché? Perché siamo due deficienti». La confessione pubblica della rottura con la sua fidanzata arriva direttamente in conferenza stampa da Gianmarco Pozzecco, giocatore di basket triestino. Lui e Maurizia Cacciatori, bella e famosa pallavolista della nazionale, avrebbero dovuto convolare a nozze fra 18 giorni. La coppia, invece, ha avuto un ripensamento in extremis.

● A pagina 13

Under 21: agli azzurrini il titolo europeo

Alberto Gilardino

Serbia battuta in finale con un secco 3-0

● A pagina 29

Disposizione comunitaria in vigore il 3 luglio. Riguarda tutti gli animali domestici

Cani all'estero col passaporto

TRIESTE Dal 3 luglio per portare all'estero cani e gatti sarà necessario il nuovo passaporto previsto dalle norme comunitarie. Il nuovo documento riguarda tutti gli animali domestici, consentirà la loro identificazione e soprattutto conterrà la certificazione dell'avvenuta vaccinazione contro la rabbia.

In particolare, il passaporto dovrà accompagnare le bestione nel momento in cui si attraverserà il nuovo confine dell'Unione europea tra Slovenia e Croazia e servirà averlo anche al ritorno per poter dimostrare che l'animale, durante la permanenza all'estero, era protetto da eventuali contagi. In Croazia, infatti, la rabbia è una malattia piuttosto diffusa tra gli animali selvatici.

● A pagina 16
Maurizio Lozei

Dopo la notizia della liberazione il premier dilaga su tutte le televisioni pubbliche e private: ringrazia Letta e promette nuove truppe

Berlusconi: «Scelta la strategia giusta»

«Ho dato il via libera all'operazione, quando si è saputo che il numero dei rapitori era limitato»

ROMA «La notizia era attesa da questa notte e questa mattina ci è arrivata mentre siamo in volo per gli Stati Uniti ed è stata accolta con applausi e con evviva da tutti coloro che fanno parte della delegazione». In diretta telefonica dall'areo che lo sta portando a New York per il G8, Silvio Berlusconi commenta raggiante e su tutte le televisioni la notizia della liberazione degli ostaggi italiani, avvenuta con «una irruzione senza spargimento di sangue». E lo fa distribuendo equamente tra le testate sue e del servizio pubblico le sue parole. La prima straordinaria sulla liberazione degli ostaggi stata del Tg2 alle 14,22 ma dopo di allora è stata una valanga. Con il premier raggiunto via telefono in contemporanea dal Tg1, dal Tg4 e a seguire da Studio aperto e dal Tg5, bruciato sulla tempestività dagli altri tg Mediaset e partito solo alle 14,42 con lo speciale condotto da Mentana. Il primo flash però è apparso alle 14,18 sul canale satellitare Rainotizie. La maratona televisiva si è allungata nella notte: Bruno Vespa ha infatti «occupato» il palinsesto di Raiuno con Porta a Porta dalle 21 a notte inoltrata con nuova intervista telefonica con il premier che ha parlato dell'invio di altre truppe italiane in Afghanistan per le prossime elezioni e in Iraq nell'ambito della Nato, di cui si discuterà al vertice a Istambul a fine mese. E se n'è occupato ancora e Primo Piano del Tg3 dedicato interamente all'evento. Oggi si replica. Saranno ben cinque le reti italiane a seguire questa mattina la diretta del rientro degli ostaggi: Raiuno, La 7 e le tre reti Mediaset.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi esultante.

«Non posso che essere felice perchè abbiamo scelto la giusta strategia, quella del silenzio assoluto e quella di non fare alcuna trattativa con i terroristi», dichiara Berlusconi. Il premier all'inizio non concede molti dettagli. A Studio Aperto dice che la prigione degli italiani era stata individuata già lunedì sera ma l'operazione che ha portato alla loro liberazione è scattata solo ieri, intorno alle 11,30, quando si è saputo che «il numero dei rapitori era limitato», tale da fare ritenere che «in caso di intervento armato questo non sfociasse in uno scontro a fuoco ma poteva concludersi anche con la resa dei rapitori». Berlusconi ringrazia pubblicamente Gianni Letta che «si è speso con assoluta continuità per la soluzione delle vicenda». E rivendica al governo la scelta della giusta strategia per «la felice conclusione di una vicenda che poteva essere tragica». Il premier la riassume così: riservatezza assoluta, nessuna trattativa con i terroristi ma dialogo continuo e approfondito con i governi della regione e le autorità religiose, con i leader politici iracheni, nessuno escluso affinchè non venisse fatto alcun male ai nostri cittadini.

Oltre al premier esulta tutto il governo che incassa un preziosissimo risultato in vista del voto di sabato e domenica. Franco Frattini e Gianni Letta improvisano una conferenza stampa a palazzo Chigi. Il ministro degli Esteri assicura che nessun riscatto è stato pagato e spiega che la liberazione è stata possibile grazie ad un lavoro di «stretto raccordo» tra le autorità italiane e le forze della coalizione. Il sottosegretario alla presidenza del consiglio, invece, rompe il suo tradizionale riserbo e ringrazia pubblicamente i servizi che hanno «lavorato benissimo». Gianni Letta, a quanto è possibile ricostruire al momento, non ha messo in campo solo forze istituzionali. La sorte degli ostaggi lo ha spinto a tessere una fitta rete di alleanze, di cui dicono sia maestro, per arrivare a scoprire quanto più possibile dei sequestratori e della prigione di Agliana, Cupertino e Stefio. Ecco dunque la Croce Rossa Italiana, Emergency, la chiesa cattolica romana, quella caldea, le comunità islamiche. Ogni tassello ha portato elementi per un mosaico difficile da comporre. Anche perché si è parlato di passaggi di mano fra gruppi di sequestratori. E questo ogni volta ha moltiplicato contatti da prendere e percorsi da seguire.

Il vicepremier, Gianfranco Fini, vola a Cesenatico per abbracciare (in diretta Tv) la famiglia di Salvatore Stefio poi si trasferisce a Bologna e contesta la «cortina fumogena» sollevata dal centrosinistra, sottolineando che «la linea della fermezza paga. La liberazione dimostra che le istituzioni sapevano quello che stavano facendo ed anche il silenzio stampa chiesto da Berlusconi aveva un senso». Al coro degli entusiasti si unisce anche il ministro della Difesa, Antonio Martino, che fa i complimenti al Sismi e sottolinea il «fondamentale contributo» dato dai servizi segreti militari.

QUIRINALE

Ciampi elogia l'intelligence. Pera e Casini: «Bravo il governo»

ROMA Prima di informare i giornalisti, il sottosegretario Gianni Letta ha chiamato Carlo Azeglio Ciampi e, per una volta, senza frenare l'entusiasmo, gli ha dato la buona novella: «presidente, i nostri ostaggi sono liberi e stanno tornando a casa!». È stata una bella soddisfazione.

Letta sapeva che dal 9 aprile, giorno del sequestro, era questa la notizia più attesa dal presidente della Repubblica, che ha seguito tutta la vicenda con grande angoscia.

Dunque, si può immaginare con quanta «soddisfazione e gioia» oggi Ciampi abbia accolto la notizia del lieto fine. Il suo elogio più diretto è stato rivolto al sottosegretario Letta, in quanto coordinatore dei servizi segreti italiani. Più in generale, Ciampi ha elogiato tutta «l'intelligence italiana», e anche le forze della coalizione che hanno eseguito l'irruzione, per la prova di alta professionalità.

Congratulazioni anche da Ciampi.

Subito dopo, Ciampi ha ricevuto una telefonata da Silvio Berlusconi, che gli ha fornito ulteriori dettagli. Il presidente del Consiglio ha telefonato dall'aereo, mentre era in volo sull' Atlantico, diretto in Georgia, per partecipare al G8. Il capo dello Stato lo ha ringraziato per la cortesia e gli ha detto un «in bocca al lupo» per i lavori che lo attendono al Vertice degli Otto Grandi.

Alla soddisfazione del capo dello Stato si è sommata quella dei presidenti delle Camere. Per il presidente del Senato, Marcello Pera, «l'incisiva azione di politica internazionale del governo e la linea di fermezza dell'Italia contro il terrorismo islamico hanno dato i loro frutti». Pera ha inoltre espresso solidarietà alle famiglie degli ostaggi, sottolineando la «grandissima dignità e il coraggio con cui hanno saputo affrontare una così dura prova».

«Mi complimento col governo che ha avuto i nervi saldi», ha detto Pier Ferdinando Casini. Per il presidente della Camera, la liberazione dei tre ostaggi è »un momento di gioia che unisce tutti gli italiani«. Ma proprio in questi momenti, ha sottolineato, bisogna ricordare chi non c'è più, ha aggiunto, dedicando un pensiero commosso a Fabrizio Quattrocchi.

Il Centrosinistra condivide con la maggioranza la gioia per il buon esito dell'operazione, però invita gli avversari a non strumentalizzarlo

L'opposizione: «Evitare di farne uno spot elettorale»

Chiesto all'esecutivo di presentarsi in Parlamento per spiegare tutti i particolari della vicenda

ROMA La liberazione degli ostaggi mette d'accordo (o quasi) i due poli. La notizia del blitz di Baghdad viene accolta dai due schieramenti con la stessa esultanza. Certo differenze ci sono. Il centrodestra, all'unisono, gioisce per il successo della linea del governo. Il centrosinistra ricorda il suo impegno in favore della liberazione degli ostaggi ma, Piero Fassino in testa, invita a non strumentalizzare. Altri, come Marco Rizzo (Pdci), Giulietto Chiesa (Occhetto-Di Pietro), Enrico Buemi (SDI), Mauro Fabris (Udeur), Alfonso Pecoraro Scanio (Verdi) vogliono vederci chiaro su una liberazione che arriva a pochi giorni dal test elettorale e rappresenta un successo per il premier. Vogliono che il governo si presenti in Parlamento a spiegare tutti i particolari della vicenda.

Nel centrosinistra, tutti si mostrano sollevati. «È la fine positiva di una vicenda che ha coinvolto e mobilitato tutti noi», commenta Romano Prodi da Sea Island, dove si è aperto ieri il G-8. Francesco Rutelli esprime la sua «gioia» e parla della «piena unità nazionale durante tutto il periodo del sequestro». Il leader della Margherita va oltre, e dice che la liberazione degli ostaggi dimostra che in Iraq «si sta andando nella direzione giusta». È Piero Fassino a lanciare un monito alla Cdl e al governo: «Sarebbe una buona cosa avere buon gusto e misura - dice il leader dei Ds - e cercare di evitare, a tre giorni dalle elezioni, di usare la liberazione degli ostaggi come uno strumento elettorale. Ma credo - aggiunge - che nessuno lo farà, lo spero».

Tutti i leader del centrosinistra esprimono felicità, sollievo, soddisfazione. Per Enrico Boselli «è la fine di un incubo». Con le stesse parole si esprime Massimo D'Alema. Fausto Bertinotti dice che «c'è contentezza per aver salvato delle vite umane, che è quello che si aspettava tutto il popolo italiano». Luciano Violante, capogruppo della Quercia alla Camera, ringrazia i servizi di sicurezza e anche «le forze della coalizione che hanno lavorato per la soluzione della vicenda».

Se i Verdi, con Alfonso Pecoraro Scanio chiedono che il governo richiami in patria tutti i civili italiani tranne quelli impegnati in ospedali e iniziative umanitarie, molti esprimono la preoccupazione che il governo voglia strumentalizzare la liberazione degli ostaggi trasformandola in uno «spot elettorale» alla vigilia del voto per le europee. A chiedere misura al governo, sono un pò tutti i settori del centrosinistra: da Clemente Mastella, a Antonio Di Pietro. Poi c'è il «partito del sospetto»: quelli che esprimono qualche dubbio sui tempi della liberazione e adombrano una regia politica tesa a dare alla maggioranza un «atout» da spendere alle elezioni di sabato e domenica prossimi. C'è Marco Rizzo, capogruppo dei comunisti italiani alla Camera, che dice di aver vinto «numerose scommesse» sul fatto che i tre ostaggi sarebbero stati liberati alla vigilia del voto.Ma i dubbi non sono solo dell'ala radical-pacifista : anche il responsabile giustizia dello Sdi Enrico Buemi dice di non credere che «questa liberazione sia del tutto casuale».

Prodi e Fassino a una manifestazione elettorale.

TOTTI

«Sono contento soprattutto per le famiglie che rivedranno i propri figli. Ora penso che i tre italiani liberati in Iraq vogliano stare a casa loro con i loro cari: ma se l'Italia arriva in finale saremo lieti invitarli. Un posto per loro c'è di sicuro». Così Francesco Totti ha espresso la soddisfazione degli azzurri in Portogallo per gli Europei, per le notizie provenienti da Baghdad.

RETROSCENA

Il ruolo giocato dalle istituzioni di volontariato e dalla Chiesa

Ha contato l'aiuto umanitario organizzato dalla Croce Rossa

ROMA Il suo capo è arrivato a Baghdad appena il giorno dopo il sequestro dei quattro italiani. Da subito, la Croce Rossa Italiana, guidata dal commissario straordinario Maurizio Scelli, ha giocato la carta dell'aiuto umanitario per influire sulle trattative che altri, ad altro livello, stavano conducendo. Nessun contatto diretto con i sequestratori, nè trattative vere e proprie: in quasi due mesi la Cri ha svolto un ruolo di supporto a quello dell'intelligence. Un fronte non marginale che, anzi, spesso l'ha resa protagonista e, in più di un'occasione, è stata individuata come il canale possibile e vincente della vicenda. Come quando, a fine aprile, Abdel Salam Al Kubaisi, leader degli Ulema, convoca Maurizio Scelli per comunicargli che gli ostaggi italiani sarebbero stati consegnati nelle mani della Croce Rossa Italiana. Ipotesi poi superata dall'immediata diffusione (quella sera stessa) di un messaggio dei sequestratori, che ponevano nuove condizioni.

«Abbiamo veramente rischiato la pelle - dice Scelli - dove c'era bisogno, noi c'eravamo. Non ci siamo risparmiati e sicuramente questo ha contribuito a favorire un clima positivo». Il clima positivo di cui parla Scelli è quell'humus di consenso fra la popolazione irachena che la Cri ha avuto intorno a sè, forte dello spirito dell'associazione e dell'intervento umanitario già in corso nell'ospedale a Baghdad (circa 60 mila prestazioni sanitarie in un anno), e che poteva permettere un contatto indiretto con chi di dovere. Una strategia che ha prodotto come risultato concreto la consegna del corpo dell'italiano ucciso, Fabrizio Quattrocchi, che il commissario straordinario ieri ha rivendicato come la «più grande soddisfazione».

L'apertura del corridoio umanitario a Falluja, città sotto l'assedio degli americani, rappresentò a fine aprile una svolta. Insieme al Consiglio degli Ulema, con il quale la Cri ha avuto sempre buoni rapporti, giunse nella città sunnita con medicinali, acqua, viveri di prima necessità. Un segnale che l'organizzazione di volontariato italiana era a disposizione della popolazione irachena in difficoltà. A Falluja la Cri giunse altre tre volte. Di fronte a una città fantasma, gli abitanti mostravano sincera soddisfazione per gli aiuti dei volontari italiani.

Accanto a convogli umanitari (quattro a Falluja, uno a Najiaf appena cinque giorni fa) e alla distribuzione di medicine e generi alimentari, la Cri - sostenuta anche dalla Presidenza del Consiglio - allestisce un campo profughi alla periferia di Baghdad e trasporta in Italia una ventina di iracheni malati, soprattutto bambini, per effettuare cure appropriate.

Il commissario straordinario della Cri, Maurizio Scelli.

Appena due giorni fa, lo stesso commissario straordinario, in relazione alle indiscrezioni sull' imminente liberazione degli italiani, aveva rivolto un appello per il massimo riserbo. «Finalmente è finito un incubo - aggiunge Scelli - ad essere felici non siamo solo noi, qui a Baghdad, ma anche gli iracheni che vengono nel nostro ospedale a festeggiare la liberazione dei tre italiani».

Ma anche Emergency di Gino Strada ha tentato di collaborare per la liberazione, anchese ha dovuto ritirarsi. Non trascurabile il ruolo delle autorità religiose cristiane, dopo l'appello del Papa il 18 aprile scorso a «rendere gli ostaggi alle famiglie», mobilitate a sostenere il lavoro sotterraneo dell'ambasciatore Gianni castellaneta, consigliere diplomatico di Palazzo Chigi.

È stata un'emittente via cavo di Varsavia a dare per prima la notizia. Edizioni speciali e ampio spazio alla vicenda anche sulle reti arabe

La tv polacca «brucia» i big di tutto il mondo

ROMA Si chiama Marta Kuligowska la presentatrice del canale televisivo d'informazione continua Tvn24 - una sorta di Cnn polacca - che per prima da Varsavia ha annunciato ai telespettatori polacchi ed al resto del mondo la liberazione dei tre ostaggi italiani e del polacco Jerzy Kos, un dirigente edile rapito una settimana prima in Iraq.

La notizia è stata comunicata dal comandante della divisione multinazionale Centro-sud in Iraq, gen. Mieczyslaw Bieniek, ai corrispondenti dei media polacchi presenti a Camp Babylon, fra i quali anche quello della televisione via cavo Tvn24. «Ho per voi una buona notizia in questa giornata cosi triste. Jerzy Kos ed i tre ostaggi italiani sono stati liberati da reparti speciali delle forze alleate» ha detto Bieniek.

Il generale non ha voluto fornire i particolari sulla liberazione, dicendo solo che erano stati i reparti speciali delle forze alleate, con la partecipazione dei polacchi.

In un baleno ha fatto il giro del mondo: la notizia della liberazione dei tre ostaggi italiani (e del loro compagno di sventura polacco) è stata subito diffusa dai media di ogni Paese. Agenzie, videonotiziari, comunicati on-line, giornali-radio e tele-giornali hanno fatto a gara nel riferire tempestivamente la felice conclusione della vicenda cominciata il 13 aprile scorso.

Le più importanti tv satellitari arabe, Al Jazira dal Qatar e Al Arabiya dal Dubai, hanno dato particolare risalto alla vicenda: Al Jazira ha continuato per tutto il pomeriggio ad aprire il suo notiziario - diffuso ogni ora - con immagini degli ostaggi. Nelle prime edizioni è stato mostrato il primo video, con il quale fu data notizia del sequestro. Più tardi è stato riproposto l'ultimo video diffuso dai rapitori, nella stanza con pareti bianche, dove prima i tre sono seduti su sedie di plastica e Salvatore Stefio è l'unico a parlare. Poi seguono le immagini di tutte e tre che mangiano.

La famiglia di Umberto Cupertino davanti alla tv.

In un collegamento con un'inviata a Baghdad, Al Arabiya ha reso noto che l'ambasciata italiana ha diffuso la notizia della liberazione in loco, attribuendo il successo dell' operazione «ai servizi di informazione americani».

Nel diffondere con la massima tempestività la notizia della liberazione degli ostaggi italiani in Iraq, i media statunitensi hanno sottolineato che essa era avvenuta nel corso di un'operazione militare sotto il comando americano. Gli organi d'informazione Usa hanno dedicato ampio spazio alle notizie in arrivo dall'Iraq e alle conferme del governo italiano, con corrispondenze da Roma sui principali network televisivi. Fra i primi a congratularsi è stato il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale, Sean McCormack, che si è detto molto lieto che gli ostaggi italiani potessero ora tornare sani e salvi alle loro famiglie.

La notizia del rilascio ha avuto un'immediata eco anche in Europa: pochi secondi dopo il primo flash di agenzia sulla liberazione di Salvatore Stefio, Umberto Cupertino e Maurizio Agliana, la notizia è stata rilanciata come «breaking news» dai canali satellitari britannici Sky News e Bbc News 24.

GLI ITALIANI LIBERATI

Le forze speciali hanno fatto irruzione nel covo senza sparare un colpo. Trovato anche l'imprenditore polacco. Il generale Sanchez: «Presi i rapitori»

Liberi gli ostaggi italiani, catturati i rapitori

Maurizio Agliana: «Stiamo tutti bene, presto saremo a casa». Oggi il rientro a Ciampino

ROMA Liberi. E oggi a casa. Maurizio Agliana, Umberto Cupertino, Salvatore Stefio e, assieme a loro, il polacco Jerzy Kos, sono stati liberati dalla lunga prigionia cominciata subito dopo Pasqua ieri alle 13. Il lavoro di intelligence ha portato alcuni giorni fa a Ramadi, una città che dista 110 chilometri da Baghdad. Il covo è stato individuato l'altro ieri, grazie all'opera dei servizi segreti italiani. Ma l'operazione non era ancora sicura. I telefonini con cui i rapitori si tenevano in contatto erano ormai sotto controllo. Si è atteso il momento più opportuno, quando i guardiani erano pochi e la loro attenzione allentata. È scattato alle 11.30 di ieri.

Il presidente del Consiglio italiano Silvio Berlusconi, informato della situazione mentre si trovava in aereo diretto al G8 negli Stati Uniti, ha acconsentito all'irruzione. A quel punto i reparti speciali della coalizione, assieme agli uomini del Grom, le unità di élite dell'esercito polacco, hanno avuto l'ordine di dare il via al blitz. Alle 13 l'operazione, incruenta, era conclusa, con la liberazione degli ostaggi e la cattura di alcuni rapitori. Agliana, Cupertino e Stefio stavano bene.

L'imprenditore polacco Jerzy Kos, trovato solo in un sotterraneo, era ferito alle gambe, sembravano morsi di cani. In ambasciata ha saputo che durante la prigionia era diventato nonno. I tre italiani hanno potuto telefonare a casa. Un contatto brevissimo. «Va tutto bene, sto tornando a casa», ha detto Agliana. E alla sorella che gli rispondeva «Guarda che domani ti picchio»: «Va bene, ci sto». E Cupertino: «Domani vi abbraccio». Le loro prime parole erano state per avere notizie di Fabrizio Quattrocchi. Non sapevano nulla della sua drammatica fine. Per loro era stato solamente portato altrove.

I giornalisti avevano avuto sentore della possibile liberazione da almeno due giorni, e avevano allertato le rispettive testate. Ma tutti, indistintamente, hanno rispettato la regola del silenzio. L'operazione è stata prtata avanti con la massima cautela. Se è vero che l'intelligence italiana ha avuto un ruolo non indifferente, è altrettanto vero che le squadre d'élite italiane non hanno potuto partecipare al blitz. E, individuato il luogo in cui venivano tenuti prigionieri Agliana, Cupertino e Stefio si capisce perché. Ramadi, infatti, si trova sotto controllo delle truppe della coalizione a comando polacco. La presenza di divise italiane lontano dalla loro zona avrebbe immediatamente messo in allarme i rapitori.

La meccanica dell'intervento militare è stata spiegata, con una serie di prudenti omissis, dal generale americano Ricardo Sanchez, nel corso di una conferenza stampa a Baghdad. Non ha detto dove gli ostaggi sono stati liberati né chi siano i sequestratori.

L'operazione non è ancora conclusa. La cattura di alcuni dei guardiani e l'intercettazione dei telefonini ha infatti messo l'intelligence sulle tracce di tutto il gruppo che teneva prigionieri i tre italiani e che, non dimentichiamo, sono i responsabili della brutale esecuzione di Fabrizio Quattrocchi. Prima di essere imbarcato stamani sul volo che li porterà a Ciampino, i nostri tre connazionali hanno subito un lungo ed accurato debriefing. C'è infatti il sospetto che i rapitori avessero un canale italiano che li teneva informati degli eventi e delle reazioni e che guidava politicamente le loro strategie. Gli ostaggi sono liberi, ma è ancora aperta la caccia ai rapitori e ai loro complici.

Al Jazeera, la tv araba che 57 giorni fa aveva dato la notizia del sequestro mostrando un video dove apparivano Agliana, Quattrocchi, Stefio e Cupertino prigionieri, e che pochi giorni fa aveva trasmesso il video in cui i tre italiani superstiti mostravano di stare bene, ha dato ieri la notizia della loro liberazione ripercorrendo, sempre attraverso i video, le tappe della loro prigionia. Oggi che la loro avventura è finita, ci sarà la necessità di un lungo lavoro perché possano recuperare un equilibrio messo a durissima prova.

Andrea Santini

Il generale americano Sanchez mentre illustra in una conferenza stampa la dinamica della liberazione dei quattro ostaggi avvenuta a Ovest di Baghdad.

IL SOLLIEVO DEL PAPA

Il «sollievo» e la «gioia» per chi torna a casa, ma anche la vicinanza a chi ha perso il suo caro in Iraq. Giovanni Paolo II ha accolto così la notizia della liberazione dei tre ostaggi italiani e di quello polacco. Il papa si è esposto in prima persona, e da subito, per chiedere il rilascio dei rapiti: prima all'Angelus del 18 aprile, con una «supplica» ai rapitori di rilasciare gli ostaggi. Poi con l'appello «in nome dell'unico Dio che tutti ci giudicherà », letto il 29 aprile da monsignor Giovanni Lajolo, nel silenzio di piazza San Pietro affollata dai manifestanti per la pace. La diplomazia della Santa Sede ha lavorato molto sulla vicenda ostaggi ma ha certo pesato la personalità e l'umanità di Karol Wojtyla che fin dallo scorso anno si è schierato contro la guerra, chiedendo sempre il rispetto della popolazione e una soluzione per l'Iraq da trovare non con le armi ma con il consenso dell'Onu, come ha ripetuto a George Bush pochi giorni fa. «Il papa - ha detto il portavoce vaticano Joaquin Navarro-Valls - ha ricevuto con gioia e sollievo la notizia della liberazione degli ostaggi italiani e di quello polacco». Ma accanto ai «sentimenti di gioia», che condivide con i familiari degli ostaggi liberati, il papa si è sentito «anche vicino alla famiglia di Fabrizio Quattrocchi, assassinato barbaramente dopo il suo sequestro».

RETROSCENA

Martino: missione compiuta grazie alla capacità del Sismi

ROMA Nessuna trattativa ma solo un'operazione chirurgica, pianificata nei minimi dettagli in una sola notte, dopo che i servizi segreti italiani individuano con precisione, lunedì sera, il nascondiglio dove sono segregati i tre italiani.

Martedì alle 11.30, ora italiana, l'operazione che metterà fine alla lunga prigionia di Salvatore Stefio, Umberto Cupertino e Maurizio Agliana e porterà all'arresto dei loro rapitori parte in una località non lontana da Baghdad.

Stabilito il momento propizio, dopo l'autorizzazione della Presidenza del Consiglio, il blitz delle forze di coalizione presenti in Iraq scatta. E poco dopo mezzogiorno arriva la telefonata: «Missione compiuta».

A dare i primi dettagli è il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, in collegamento telefonico, dall'aereo in volo verso gli stati Uniti: «Quando abbiamo visto che sarebbe stata possibile un'irruzione senza spargimento di sangue, per l'esiguo numero delle persone che erano rimaste a fare la guardia - dice il premier - ci siamo presi la responsabilità di dare il via alle forze della coalizione di far partire l'operazione». Un'operazione «i cui particolari - puntualizza il ministro degli Esteri Franco Frattini - al momento non si devono e non si possono rivelare».

Il ministro della Difesa, Antonio Martino, rivela che il Sismi «ha dato un fondamentale contributo per il positivo esito dell'intera vicenda».

Ma la liberazione degli ostaggi italiani e del prigioniero polacco, secondo quanto riferito da ambienti diplomatici americani, si deve anche a un importante contributo dell'intelligence di Varsavia. E se il portavoce della società Jedynka, per la quale lavorava l'ostaggio polacco Kos, rivela che «la liberazione ha avuto luogo nella città di Ramadi, 110 chilometri a ovest di Baghdad per opera di militari americani e polacchi», altre fonti polacche confermano il forte contributo dei servizi segreti di Varsavia da tempo erano sulle tracce del concittadino, ostaggio dello stesso gruppo che deteneva Agliana, Cupertino e Stefio.

Da giorni anche i servizi italiani seguivano analoghe piste, in collaborazione con quelli polacchi e statunitensi. Il ministro Claudio Scajola, come Martino, attribuisce infatti «grande merito al Sismi» per il lavoro di intelligence svolto che ha permesso «il blitz-irruzione» che ha portato alla liberazione degli ostaggi «senza spargimento di sangue»: «Una pagina importante - dice Scajola - di dimostrazione di efficienza» che testimonia come «la politica seguita dal governo sia stata molto giusta».

Ad annunciare per primo la liberazione, in ogni caso, il generale Mieczyslaw Bieniek, comandante delle forze multinazionali a guida polacca. «I telefoni e le attività dei rapitori sono stati tenuti sotto controllo finchè gli ostaggi sono stati abilmente liberati», riferisce succintamente Polaczkiewicz alla tv polacca. E la Croce rossa, che ha contribuito all'operazione, parla intanto con il commissario straordinario Maurizio Scelli: «Noi abbiamo avuto il ruolo di riaccreditare l'Italia presso gli iracheni, in modo che non fosse vista come forza occupante». «Abbiamo cercato di soddisfare le loro esigenze e necessità. Noi siamo andati a portare aiuti - ricorda Scelli - e la gente è stata riconoscente e cordiale e ci ha dato la forza per non mollare mai negli ultimi due mesi, in modo da creare quel giusto consenso per far sì che gli ostaggi potessero essere liberati». Comunque, conclude, «non c'è mai stata una trattativa diretta, un emissario, un interlocutore». Oggi, intorno alle 9, i tre ostaggi rientreranno in Italia dalla base Usa in cui sono stati portati.

Le tappe della vicenda

CHI SONO

MAURIZIO AGLIANA 37 anni di **Prato**

UMBERTO CUPERTINO 35 anni, di **Sammichele di Bari**

SALVATORE STEFIO 34 anni, di **Catenanuova** (Enna)

Martedì 13 apr — IL RAPIMENTO
La **televisione araba Al Jazira** diffonde la notizia che la "resistenza irachena" ha rapito **4 italiani** vicino a Falluja. La Farnesina conferma

Mercoledì 14 apr — L'OMICIDIO
Uno dei quattro italiani rapiti, **Fabrizio Quattrocchi**, 35 anni, viene **giustiziato** dai guerriglieri iracheni con un **colpo alla testa**

Sabato 17 apr — L'APPELLO
Al Jazira trasmette l'appello in video di **Antonella Agliana**, sorella di un rapito, per la liberazione degli ostaggi

Domenica 18 apr — IL GRIDO DEL PAPA
"**Invito i rapitori** a sentimenti di umanità. **Li supplico di rendere alle famiglie** le persone che sono nelle loro mani"

Lunedì 26 apr — IL VIDEO TV CON L'ULTIMATUM
Su Al Arabiya: "Dite no alla politica del vostro Primo Ministro con una **manifestazione**. Avete **5 giorni** di tempo o li uccideremo"

Giovedì 29 apr — LA MANIFESTAZIONE
I **parenti degli ostaggi** organizzano una manifestazione per la pace a **Roma**, ma senza bandiere di partito: partecipano in 5mila

Venerdì 30 apr — IL MESSAGGIO DEI RAPITORI
Su **Al Jazira:** "gli ostaggi **stanno bene**". I rapitori: "li libereremo se saranno liberati alcuni **prigionieri nel kurdistan** iracheno"

Lunedì 3 mag — IL SILENZIO STAMPA
Il presidente del Consiglio Silvio **Berlusconi** chiede il silenzio stampa per difendere "l'**incolumità degli ostaggi**"

Venerdì 21 mag — IL CORPO
La **salma** di un uomo indicato come **Fabrizio Quattrocchi** è consegnata alla **Croce Rossa Italiana** di Baghdad. Viene trasferita in aereo a Roma per l'**esame del Dna**

Giovedì 27 mag — L'ESAME DEL DNA
I vari esami sui resti consegnati alla Croce Rossa Italiana a Baghdad confermano: **il corpo è quello di Fabrizio Quattrocchi**

Sabato 29 mag — I FUNERALI
A **Genova** si svolgono in Duomo, in forma solenne, i **funerali** di **Quattrocchi**. Celebra il cardinale Bertone, partecipano molti politici

Mercoledì 2 giu — IL NUOVO VIDEO
Nuovo video su Al Jazira con i tre ostaggi. Nuovo appello agli italiani a **manifestare contro Berlusconi e Bush**

IERI — IL BLITZ
A **sud di Baghdad**, su indicazione dei servizi italiani, le forze della coalizione individuano la prigione degli italiani e **li liberano**

ANSA-CENTIMETRI

Dopo sessanta giorni di passione la notizia più attesa. Il padre di Stefio: «Dirò a mio figlio che dev'essere orgoglioso dell'Italia»

La gioia delle famiglie: «Fine di un incubo»

Antonella Agliana in lacrime: «Il pensiero va ai parenti di Quattrocchi»

MILANO I singhiozzi di gioia di Antonella Agliana, la corsa in strada di Angelo Stefio abbracciato al suo tricolore, il sorriso tornato a splendere sul volto del piccolo William, le parole di mamma Cupertino: «È come se Umberto fosse rinato».

Immagini di una felicità incontenibile a raccontare la fine di un incubo lungo 58 giorni. Nella case di Salvatore Stefio, Umberto Cupertino e Maurizio Agliana, la telefonata della Farnesina è arrivata verso le 14: «I ragazzi sono liberi». Ed è esplosa la gioia.

Grida di emozione, abbracci, lacrime liberatorie che hanno cancellato in un colpo l'ansia che li ha accompagnati in questi due mesi.

E nell'euforia di un momento che non scorderanno mai, mentre ringraziavano «coloro che ci sono stati vicini», mentre ricevevano le telefonate di Berlusconi e dei suoi ministri o visite come quella del vicepremier Fini che si è recato a casa Stefio, il loro pensiero è andato alla famiglia di Fabrizio Quattrocchi, ucciso dai rapitori.

Le lacrime di Antonella. Il tempo di riagganciare il ricevitore dopo quella chiamata attesa da 58 giorni e Antonella Agliana, sorella di Maurizio, esce dalla sua casa di Prato urlando: «È finita, ce l'abbiamo fatta. Mi sembra di toccare il cielo con un dito. Quando lo vedrò prima lo abbraccio e poi lo brontolo». E il suo pensiero va subito alla famiglia Quattrocchi: «Gli sono vicina».

Ride e piange anche al telefono con Berlusconi e il presidente del Senato Pera mentre il padre Carlo parla di «un grande miracolo». La mamma, gravemente malata, è stata tenuta all'oscuro del rapimento «e ora sarà Maurizio a decidere cosa dirle».

E i rapitori? «Non provo odio - risponde Antonella _ ma è giusto che paghino le conseguenze». Intanto ieri sera gli amici della Misericordia di Prato, di cui Maurizio è volontario, hanno organizzato una festa. «Nel giorno della liberazione di suo fratello e degli altri ostaggi il pensiero di Antonella Agliana va anche alla famiglia Quattrocchi. «C' è sempre un pensiero primario da parte nostra alla famiglia Quattrocchi. Ci penso spesso», ha detto Antonella rispondendo alle domande dei giornalisti.

«Con la famiglia Quattrocchi - ha aggiunto Antonella - ci siamo sentiti anche nei giorni scorsi; quanto accaduto a loro è davvero drammatico ed ho sempre pensato che al posto di Fabrizio ci sarebbe potuto essere mio fratello. Per questo, sentendomi in una posizione per così dire favorita, non ce l'ho fatta a contattare subito la famiglia Quattrocchi subito dopo la morte di Fabrizio».

Sopra, Antonella Agliana con il padre Carlo. A destra, fidanzata e mamma di Cupertino.

La gioia di papà Angelo. «Gli dirò che deve essere fiero di suo padre e di noi italiani». A Cesenatico Angelo Stefio, papà di Salvatore, in memoria di Quattrocchi si inginocchia davanti al tricolore, simbolo della sua battaglia per la liberazione. Poi ringrazia, bacia e abbraccia tutti e corre in strada sventolando la bandiera. Mamma Maria Luisa piange di gioia e corre dal parrucchiere: «L'avevo promesso da lontano a mio figlio». E Cristian ringrazia «i rapitori che hanno trattato bene mio fratello». Intanto a Catenanuova (Enna) la moglie di Salvatore, Manuela Nicolosi, non trattiene il magone: «Ho il cuore che mi scoppia».

E anche il loro piccolo William che ha 4 anni ora sorride: ha capito che il papà sta per tornare.

Un lavoro per Umberto. Festa anche a Sammichele di Bari a casa di Umberto Cupertino dove arrivano in visita i ministri Stanca e Prestigiacomo. «L'incubo è finito, è finita l'angoscia - dice mamma Carmela _ Oggi è come se mio figlio fosse rinato. L'abbraccerò come solo una mamma può fare».

Ed è una gioia indescrivibile anche quella di Francesco che porterà «sempre nel cuore chi ha contribuito alla liberazione", come non potrà mai dimenticare «i momenti più tragici». Al fratello dirà «che gli voglio tanto bene» ma anche che «non lo lascerò più scappare».

La fidanzata Francesca Bonerba scoppia di gioia e annuncia: «Ora penseremo al matrimonio». Un matrimonio rinviato perchè Umberto era senza lavoro e proprio ieri una banca di Taranto si è detta disponibile a offrirgli un posto come addetto alla sicurezza.

PREMONIZIONI

In casa di Cupertino, a Sammichele di Bari, si gioisce per la liberazione di Umberto e si grida al miracolo di Padre Pio. La bambina, di 10 anni, nei giorni scorsi, dopo la visita al convento di San Giovanni Rotondo, assieme alla nonna, ai genitori e alla sorella, è tornata a casa e ha scritto sul calendario la parola «LIBERI», in corrispondenza con la giornata di ieri, 8 giugno. Fatto questo confermato dalla piccola che spiega: «Appena siamo tornati a casa da San Giovanni Rotondo, papà mi ha chiesto di ricordarmi il nome di Frà Cosimo, io mi sono avvicinata al calendario e ho scritto quel nome; subito dopo ho sentito che qualcosa, dentro di me, mi diceva che dovevo scrivere accanto al giorno dell'8 giugno la parola liberi, e l'ho scritta».

È andata proprio così, conferma Laura Albanese, la mamma di Carmela. «Frà Cosimo - dice la donna - è il padre cappuccino che il 31 maggio ha celebrato per noi nella chiesa di Padre Pio, una messa per chiedere la liberazione degli ostaggi. Il frate ci ha anche detto che, una volta liberati gli ostaggi, saremmo dovuti tornare a San Giovanni Rotondo per la messa di ringraziamento».

Una premonizione c'è stata anche nella famiglia romagnola di Stefio, il figlio William, lunedì aveva detto al nonno: «Domani papà sarà con noi».

ALLARME TERRORISMO

In manette «Mohamed l'Egiziano», ricercato in Spagna come uno degli ideatori degli attentati dell'11 marzo. Individuato grazie alle intercettazioni

Presa la «mente» della strage di Madrid

Stava progettando azioni in Belgio e in Francia: voleva diventare un martire di Allah

MILANO Era ricercato perché indicato come la «mente» degli attentati dell'11 marzo scorso a Madrid. Allora cinque bombe esplosero su alcuni treni e morirono 190 persone. Da quel giorno la polizia spagnola gli ha dato la caccia e l'altra sera la polizia italiana l'ha arrestato, in un appartamento di via Chiasserini 16 a Milano. Le manette sono scattate per Hamed Sayed Osman Rabei, 33 anni, noto come «Mohamed l'egiziano», di nazionalità marocchina. Contro di lui si procede per il reato di terrorismo internazionale e, molto probabilmente, sarà estradato in Spagna. Insieme a Rabei è stato arrestato Yahia Payumi, 21 anni, il giovane che lo ospitava in casa. Questi sostiene di essere palestinese e accertamenti sono ancora in corso per stabilire la sua esatta provenienza.

Tutto comincia l'11 marzo, con gli attentati a Madrid, subito rivendicati da Al Qaida. Qualche giorno dopo la polizia spagnola circonda il palazzo dove sono nascosti i terroristi ma questi, per non farsi arrestare, fanno saltare la casa e muoiono nello scoppio. Comincia la caccia ai loro complici. Nello scoppio del palazzo muore Serhane Ben Abdelmahid, detto «il Tunisino». È lui che ha stretti rapporti con «Mohamed l'Egiziano». Il 4 aprile scorso i giudici spagnoli vengono in Italia e si incontrano con i loro colleghi di Milano. Comincia la collaborazione. Mohamed è intercettato e pedinato. «L'attentato di Madrid è stato un mio progetto e quelli che sono morti martiri, sono miei carissimi amici». È il 26 maggio scorso quando Amhed Sayed Osman Rabei spiega al giovane amico Yahia Mouad Mohamed Rajah il suo ruolo nelle stragi dell'11 marzo. Lo fa sottovoce ma non tanto da non essere intercettato chiaramente. E questo è uno dei passaggi fondamentali che fa dire agli inquirenti che «appare allo stato certo - per il contenuto esplicito della conversazione tra presenti - il ruolo di Rabei all'interno di Al Qaida, con una funzione di organizzazione delle attività del gruppo che ha gestito le stragi di Madrid, e con funzione di progettazione di ulteriori attentati terroristici in altre parti del mondo».

In effetti, a dispetto del suo stipendio, l'Egiziano riesce a muoversi molto, da Milano alla Spagna, da Milano al Belgio, dall'Italia alla Francia. Dove va e con chi si incontra? Nasce la colloborazione fra le forze dell'ordine dei vari stati. «Hanno lavorato in modo stupendo - dice adesso il procuratore aggiunto, Armando Spataro - praticamente operando in tempo reale a Milano, come a Madrid e a Bruxelles».

L'altra sera la decisione di intervenire. Per la polizia, Mohamed vuole immolarsi, nel nome di Allah, prima delle elezioni europee o in Francia (a Strasburgo c'è il Parlamento europeo) o a Bruxelles dove ha sede il governo dell'Europa. Di questo è certo il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu: «Uno dei fermati è un personaggio di notevole spessore ideologico e operativo. È probabilmente tra i principali artefici della strage di Madrid e stava preparando attentati. L'operazione porterà a grandi sviluppi». Il tempo di dire queste parole e arriva, da Bruxelles, la notizia che quindici persone sono state fermate nell'ambito della stessa indagine. Il procuratore federale, nel sottolineare la collaborazione con l'Italia, dice che gli arrestati sono di nazionalità palestinese, marocchina, giordana e egiziana. «Stavano preparando un attentato - ripete un magistrato belga - ma non sappiamo chi avessero preso di mira».

I poliziotti mentre mostrano le foto dei due arrestati e, a destra, la casa dove è stato trovato l'«Egiziano» in un complesso di case di ringhiera alla Bovisasca all'estrema periferia Nord Ovest di Milano. Si tratta di un quartiere già noto per i suoi problemi di microcriminalità.

IL RIFUGIO

Alla Bovisasca l'ultimo domicilio conosciuto

MILANO L'ultimo domicilio conosciuto di Mohamed l'«Egiziano», via Chiasserini 16, è una casa di ringhiera dell'estrema periferia Nord Ovest di Milano nel quartiere della Bovisasca, compreso tra Quarto Oggiaro e la Comasina, zone dormitorio con problemi di microcriminalità dove sono cresciuti anche diversi esponenti della criminalità organizzata milanese.

La zona in generale è in fase di ampia ristrutturazione, con l'insediamento di quartieri universitari, centri commerciali e linee di comunicazione pubblica più efficienti. Non lontano dalla casa abitata da pochi giorni dall'«egiziano» sorge, in particolare, la stazione delle Ferrovie Nord della Bovisa, che mette in rapido collegamento con il centro della città e l'aeroporto della Malpensa.

Secondo i vicini, l'appartamento era stato venduto da pochi mesi, verso dicembre scorso, tramite agenzia, a un egiziano da tempo residente in Italia, Ahmed Balata, operaio edile, che, di fatto, lo affittava soprattutto a connazionali. «Ieri sera ho visto gli uomini della polizia incappucciati che salivano le scale, e dopo si è sentito un gran trambusto», racconta l'uomo che vive sotto l'appartamento che ospitava il sospetto terrorista.

La perquisizione è durata diverse ore, e al momento nell'appartamento rimane solo il giovane egiziano che da più tempo vive lì, Mahmoud Khalifa. «Ora mi tocca sistemare tutto», dice sconsolato guardando il caos lasciato nell'abitazione.

LE REAZIONI

Proteste in moschea «Non c'entriamo»

MILANO «È diventato come un marchio di fabbrica il nome dell'istituto. Ormai viene associato a qualsiasi persona arrestata con l'accusa, tutta da provare, di legami con qualsiasi associazione terroristica estera». È il commento di Abdel Hamid Shaari, portavoce dell'Istituto Culturale Islamico di viale Jenner, dove ha sede anche la moschea che secondo le indagini condotte dalla Procura di Milano era frequentata dalle persone fermate la scorsa notte, una delle quali ritenuta implicata nelle stragi di Madrid.

«Ormai siamo abituati - continua Shaari - al fatto che il nostro istituto venga associato a chi viene arrestato con l'accusa di terrorismo. Noi ribadiamo, invece, che l'istituto non è un covo di terroristi: anzi abbiamo sempre detto che siamo contro la violenza e il terrorismo».

Il portavoce dell'istituto islamico di viale Jenner ci tiene comunque a ripetere che non ha nulla da contestare al lavoro della Digos e della magistratura milanese: «Noi diciamo - afferma Shaari - che, in un paese libero e democratico come l'Italia, se uno è innocente ha tutti gli strumenti per provarlo di fronte a un giudice. Se ha legami con il terrorismo è giusto invece che sia messo in condizioni di non nuocere».

Abdel Hamid Shaari aggiunge che il nome Hamed Sayed Osman Rabei, quello dell'uomo conosciuto come Mohamed l'egiziano, non gli dice nulla. «Magari - ha aggiunto - se lo vedo lo riconosco. Comunque le assicuro che il suo nome non mi dice proprio niente».

I fermi per terrorismo si alternano alla notizia della liberazione degli ostaggi italiani in Iraq. Shaari commenta: «Sono molto contento, finalmente una buona notizia tra le tante tragiche».

Il ministro Ashcroft: «Obiettivo allettante»

Nuovo allarme negli Usa: «Sui funerali di Reagan lo spettro di Al Qaeda»

Sui funerali di Reagan il rischio di un attentato.

WASHINGTON I funerali di Ronald Reagan, in programma venerdì a Washington, sono a rischio di attentato e per gli Stati Uniti rappresentano, oltre che un'occasione di lutto e cordoglio, anche una notevole sfida in termini di sicurezza: i terroristi verosimilmente potrebbero infatti essere tentati di sfruttare persino un fatto di natura così dolorosa, come una cerimonia funebre, quale cassa di risonanza per le loro imprese. È il monito lanciato dal ministro della Giustizia americano, John Ashcroft. «Stiamo entrando in un periodo di eventi dal grande valore simbolico», ha osservato Ashcroft incontrando i membri della commisisone Giustizia del Senato federale Usa, «di eventi in grado di diventare obiettivi allettanti per il terrorismo. È una notazione amara», ha proseguito il ministro, «quando la celebrazione delle esequie di un ex presidente del nostro Paese dev'essere etichettata come una speciale circostanza per la sicurezza nazionale, ma», ha sottolineato, «così è la vita attuale a Washington, e tale è la natura della guerra contro Al Qaeda».

«Al Qaeda - ha proseguito Ashcroft, rievocando implicitamente le colossali stragi dell'11 settembre 2001 a New York e a Washington - nutre il fanatico desiderio di portare guerra agli americani in America. Invierà i suoi soldati-terroristi uno dopo l'altro per infiltrare le nostre frontiere e confondersi nelle nostre comunità».

Per di più, ha aggiunto, l'organizzazione clandestina di Osama bin Laden ha mutato aspetto e caratteristiche onde meglio confondere le autorità Usa: «Nei confronti di simili minacce abbiamo messo in allerta l'opinione pubblica, così come le forze dell'ordine a livello statale e locale, perchè riteniamo», ha spiegato, «che la faccia di Al Qaeda stia mutando e che le loro tattiche si stiano evolvendo. I suoi emissari ideali possono essere più anziani di quelli che abbiamo conosciuto in precedenza, e cioè uomini dall'età compresa fra la ventina avanzata e l'inizio della trentina».

Javier Solana presenta in Lussemburgo il progetto di una struttura comunitaria che valuterà i rischi di operazioni terroristiche nei vari paesi

Attentati, in arrivo un'intelligence targata Ue

La cellula verrà varata ufficialmente a Bruxelles dai leader europei il 17 e 18 giugno prossimi

LUSSEMBURGO Niente «Cia» targata Ue, ma una cellula d'intelligence europea che avrà il compito di analizzare i dati e di valutare i rischi di attentati terroristici negli Stati membri: è questo l' identikit della nuova struttura antiterrorismo, presentata ieri dall'Alto rappresentante dell'Ue per la politica estera e di sicurezza comune (Pesc), Javier Solana, che ha raccolto il consenso dei ministri dell' interno dell'Ue riuniti a Lussemburgo.

La cellula di intelligence, che verrà ufficialmente varata dai leader dell'Ue nel corso del summit del 17 e 18 giugno a Bruxelles, ha l'obiettivo di rafforzare lo scambio e l'analisi delle informazioni dei servizi nazionali di intelligence attraverso un' apposita struttura costituita nel quadro del «Situation centre» già attivo presso il Consiglio dell'Ue.

Secondo Solana il suo compito principale sarà «analizzare globalmente le informazioni comunicate dagli Stati membri e di ridistribuirle ai ministri e ai leader dell'Ue». «Quello su cui dobbiamo concentrarci - ha sottolineato - è mettere insieme le analisi delle informazioni dei vari paesi. Noi non abbiamo una forza di polizia europea, nè dei servizi europei, e quindi l'obiettivo è mettere insieme ciò di cui disponiamo per garantire una comunicazione più ravvicinata e efficace».

I tempi necessari per la creazione e la fase operativa della nuova cellula europea non sono ancora stati fissati, ma se arriverà la scontata approvazione della proposta da parte dei leader Ue, gli Stati membri potranno procedere immediatamente alla nomina dei propri rappresentanti presso la struttura.

Anche se l'idea di una vera agenzia d'informazione europea resta ancora lontana, la cellula europea di intelligence rappresenta secondo Solana «un passo importantissimo e di grande portata», e può essere intepretata come un primo embrione di un nuovo organismo più esteso, sulla scia dell'ipotesi di una agenzia stile Cia, emersa dopo gli attentati di Madrid, ma indicata come immatura da vari Stati membri e abbandonata.

In termini concreti la proposta di Solana prevede che il «Sitcen» venga trasformato in una più efficace cellula di analisi, che riunisca permanentemente i rappresentanti dei servizi di informazione interni di tutti gli stati membri, per esaminare a livello europeo le minacce terroristiche che gravano sui vari paesi. Il «Situation centre» del Consiglio Ue è basato a Bruxelles, ed ha già prodotto in passato alcune analisi di rischio, ad esempio sulle missioni Ue in Afghanistan e in Bosnia. Attualmente è composto da sette analisti provenienti da altrettanti Stati membri (tra cui l'Italia).

Il coordinatore antiterrorismo dell'Ue, Gijs de Vries, ha presentato ai ministri riuniti a Lussemburgo un piano d'azione dell'Ue per la lotta contro il terrorismo. Si tratta, ha ricordato de Vries, di un programma di massima che copre i prossimi tre semestri di presidenza dell'Ue, e che prevede un aggiornamento ogni sei mesi per essere costantemente al passo con le evoluzioni che si registrano.

«Mister antiterrorismo» ha anche presentato una lista delle misure finora adottate dai vari paesi, da cui emerge che Italia e Grecia sono i paesi più in ritardo con rispettivamente una e due misure sulle sei previste entro la fine di giugno. «Non siamo ancora alla scadenza di fine mese fissata dal Consiglio europeo - ha commentato de Vries - e quindi non si possono ancora trarre conclusioni definitive».

Uno dei treni devastati a Madrid dalle tremende esplosioni dell'11 marzo scorso innescate dagli integralisti islamici e che hanno causato quasi 200 morti.

VALIGIA ABBANDONATA

Falso allarme bomba a Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI È scattato l'allarme, ieri pomeriggio, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, complice una valigetta dimenticata da qualche passeggero proprio sotto ad una delle colonne dell'aerostazione partenze, ma anche la minaccia di attentati che non rende certo la vita tranquilla all'interno delle strutture aeroportuali. A scorgere la valigetta, di colore nero e contrassegnata dalla scritta «Croata 2004», è stato l'autista di un autobus. Immediatamente la polizia ha provveduto ad evacuare la zona ed a bloccare tutti gli ingressi allo scalo. È quindi entrato in azione un artificiere dello speciale nucleo che da alcuni mesi ha la sua sede proprio a Ronchi dei Legionari. La valigetta è stata così fatta brillare sul posto, un botto che ha creato un comprensibile allarme e disorientamento tra le tante persone che in quel momento si trovavano all'interno della palazzina. La valigetta, si è poi scoperto, conteneva solo indumenti personali.

Luca Perrino

Un poliziotto controlla a distanza la borsa sospetta.

IL DOPO SADDAM

Il Consiglio ha approvato ieri sera il documento che detta le regole sul futuro del Paese. L'accordo trovato sulla quinta bozza

Onu, passa all'unanimità la risoluzione sull'Iraq

Decisiva nella mediazione diplomatica la creazione del Comitato ministeriale per la sicurezza nazionale

NEW YORK Il nuovo Iraq nasce per alzata di mano nel consiglio di sicurezza dell'Onu a New York, tornato ad assumere rilevanza dopo oltre un anno in cui la crisi irachena era stata gestita quasi sempre lontano dal Palazzo di vetro. Un accordo sulla quinta versione di una bozza di risoluzione messa a punto da Usa e Gran Bretagna, nella quale è disegnato il futuro iracheno dal 30 giugno 2004 al gennaio 2006, ha spianato la strada per un voto preceduto da tutte le premesse per l'unanimità.

Il traguardo ha permesso al presidente americano George W. Bush di aprire il vertice del G8 a Sea Island, in Georgia, con in tasca un successo maturato soprattutto nel corso dei colloqui dei giorni scorsi a margine delle celebrazioni per il D-Day, avvenuti in un clima di rappacificazione atlantica. La risoluzione «è un momento importante» che può costituire «uno strumento per il cambiamento» per l'Iraq, ha detto Bush accogliendo gli ospiti del G8, senza mancare di sottolineare come ci fosse chi diceva «che non ce l'avremmo mai fatta».

L'accordo è stato raggiunto grazie a un compromesso dell'ultimo minuto, per venire incontro alle residue riserve di Francia e Germania sul peso che il nuovo governo iracheno avrà in futuro nella gestione delle principali operazioni militari da parte della Forza Multinazionale (Mnf) di 160 mila uomini, che resterà sotto il comando americano. Un paragrafo di nove righe ha permesso l'evoluzione verso una risoluzione che prevede un ampia cooperazione tra il governo iracheno e il comando della Mnf, ma non offre un potere esplicito di veto a Baghdad sulle questioni militari. La risoluzione portata nella sala del consiglio di sicurezza non chiarisce così cosa accadrà nel caso, per esempio, di un'offensiva militare americana contro Falluja o Najaf sulla quale il nuovo esecutivo iracheno sia in disaccordo.

Uno dopo l'altro, Parigi, Berlino e Pechino hanno dato il via libera al voto, pur senza nascondere le riserve, che invece Mosca ha espresso fino all'ultimo. La Francia, ha detto il ministro degli Esteri Michel Barnier, non è pienamente soddisfatta, ma ha deciso per il voto a favore «per trovare in modo costruttivo una via d'uscita politica da questa tragedia». L'ambasciatore tedesco all'Onu, Gunter Pleuger, ha riconosciuto che Usa e Gran Bretagna hanno avuto stavolta «grande flessibilità e accolto molte delle proposte che provenivano dall'approccio creativo e costruttivo di Francia e Germania». Anche l'Algeria, unico membro arabo in consiglio, ha offerto il proprio appoggio, anche se avrebbe voluto un più chiaro potere di veto iracheno sul piano militare.

L'accordo segna una svolta all'Onu dopo un periodo difficile - cominciato alla fine del 2002 e culminato nella guerra - che il segretario generale Kofi Annan ha definito «tra i momenti di maggior divisione all'interno del consiglio di sicurezza dalla fine della Guerra Fredda».

Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan.

Al governo ad interim dell'Iraq viene riconosciuta la «piena sovranità» fin da quando il 30 giugno assumerà i poteri dagli americani. Da quel giorno, in teoria, il nuovo esecutivo in base alla risoluzione potrebbe anche chiedere alle forze straniere di andarsene. Ma non lo farà, ha spiegato a New York il ministro degli Esteri iracheno Hoshyar Zebari, perché le conseguenze in questa fase «sarebbero catastrofiche». C'è il rischio, ha detto, di creare un vuoto «che noi iracheni non siamo pronti a riempire: ci sarebbe la possibilità che torni un Saddam junior».

La forza multinazionale, secondo la risoluzione, se ne andrà invece alla fine del processo politico che prenderà il via ora sotto l'egida dell'Onu e prevede l'elezione entro il 31 gennaio 2005 di un'Assemblea nazionale di transizione, che formerà un governo a sua volta di transizione e redigerà la Costituzione.

Entro il 31 dicembre 2005 il primo governo eletto su base costituzionale prenderà il potere e dal primo gennaio 2006 la Mnf non sarà più legittimata a restare, se nel frattempo non avrà già ricevuto la richiesta di andarsene dal governo di Baghdad.

Usa e Gran Bretagna hanno cominciato alla fine di maggio a presentare bozze di risoluzione, ma la vera svolta è arrivata nel fine settimana, con due lettere del primo ministro iracheno Iyad Allawi e del segretario di Stato americano Colin Powell, nelle quale sono indicati i termini della cooperazione militare tra l'Iraq e il comando della Mnf. Lo strumento-chiave è un nuovo organismo che nascerà a Baghdad, il Comitato ministeriale per la sicurezza nazionale, dove lavoreranno insieme i vertici del governo iracheno, delle forze armate dell'Iraq, dell'intelligence di Baghdad e della Mnf.

Trasferire questo meccanismo dalle lettere di Allawi e Powell al testo della risoluzione, è stata la «magia» diplomatica che nella notte tra lunedì e martedì ha permesso l'accordo.

È IL DOCUMENTO 1546

NEW YORK Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato ieri all'unanimità la nuova risoluzione che disegna il futuro dell'Iraq. I 15 membri del Consiglio di sicurezza hanno votato tutti a favore del testo presentato da Usa e Gran Bretagna - che rappresentava la quinta bozza - sul quale era stato trovato nelle scorse ore un accordo. La risoluzione ha preso il numero 1546.

La risoluzione

FORZA MULTINAZIONALE

Il mandato scadrà a gennaio 2006 con l'elezione di un esecutivo iracheno. Il governo ad interim, in carica dopo il 30 giugno, potrà **chiedere alle truppe straniere di lasciare il Paese**

LE RISORSE

Ribadito "il diritto del popolo iracheno a determinare liberamente il loro futuro politico e ad esercitare **piena autorità e controllo sulle loro risorse finanziare e naturali**"

IL GOVERNO AD INTERIM

Importante sarà il **coordinamento tra la Forza multinazionale e i militari iracheni** per mantenere la sicurezza. Il governo ad interim non potrà però apporre **alcun veto** sulle operazioni militari delle truppe straniere

CONFERENZA INTERNAZIONALE

Il Consiglio di Sicurezza auspica un incontro "**per sostenere la transizione politica** in Iraq e la ripresa irachena, a beneficio del popolo iracheno e nell'interesse della stabilità nella regione"

APERTI I COLLOQUI

G8, ottimismo a Sea Island: i grandi vogliono un Medio Oriente prospero e democratico

NEW YORK Il progetto di un grande Medio Oriente democratico, libero e prospero è al centro dei colloqui che si sono aperti ieri a Sea Island, in Georgia, fra i leader delle otto principali nazioni industrializzate. Eppure appena una settimana fa sembrava che il Medio Oriente sarebbe stato a mala pena menzionato dai capi di governo che si trovano qui, su quest'isoletta nel sud degli Stati Uniti per discutere principalmente di temi economici.

Quando Condoleeza Rice, consigliere per la sicurezza nazionale di Bush, aveva tenuto un briefing di preparazione al summit pochi giorni fa non aveva parlato dei problemi relativi, al terrorismo islamico, all'Iraq e in generale al Medio Oriente. Ma le celebrazioni in Europa per il sessantesimo anniversario di D-Day hanno sbloccato la situazione, con un riavvicinamento di Washington, Parigi e Berlino. Si sono messe da parte le profonde tensioni dell'anno scorso alla vigilia della guerra e ancora ieri a Sea Island il ministro degli esteri tedesco ha affermato che «la Germania guarda al futuro, non al passato».

Con la ripresa delle buone reazioni fra Usa, Francia e Germania si sono gettale le basi affinchè passi all'uninimità una risoluzione Onu che definisca il ruolo di un governo iracheno provvisorio. Ma Bush ha ambizioni che vanno al di là dell'Iraq e ne ha parlato ieri con alcuni dei colloghi del G8. Ci sono stati infatti incontri bilaterali con i leader di Giappone, Russia, Canada e Germania nel corso dei quali il presidente Usa ha prospettato il ruolo economico, oltre che politico, dei paesi industrializzati in Medio Oriente. Lo scopo che si prefigge è quello di trasformare questa regione in un'area prospera nella quale prenda piede la democrazia.

L'arrivo di Tony Blair circondato dai bambini.

Le idee di Bush però non piacciono a tutti i leader mediorientali, tanto che il presidente egiziano e il re saudita hanno deciso di non accettare l'invito della Casa Bianca di essere ospiti al G8. Ritengono che non stia agli Stati Uniti di decidere come debbano evolvere i paesi mediorientali. Più accomodanti Giordania, Yemen e Pakistan che invece hanno aderito all'invito e sono presenti alla tregiorni di Sea Island.

Bush però si rende conto che non è ancora venuto il momento di spingere troppo e in discussione ci sono dunque temi sui quali è pressochè impossibile non essere d'accordo, come per esempio dare maggiori possibilità alle donne islamiche di studiare, l'apertura di molte scuole pubbliche e il rispetto dei diritti umani.

Andrea Visconti

Morti almeno 14 iracheni e un soldato americano in due attacchi. Autobomba salta in aria vicino a una base Usa

A Mossul e Baquba riesplode la violenza

Altri sei militari della coalizione perdono la vita mentre sminavano un'area

BAGHDAD Nella giornata della liberazione dei tre ostaggi italiani e del polacco rapito pochi giorni orsono, l'Iraq ha vissuto l'ennesima giornata di violenze. Almeno 14 iracheni sono morti e oltre un centinaio sono rimasti feriti in seguito all'esplosione quasi simultanea di due veicoli imbottiti di esplosivo, uno a Mossul, nel Nord dell'Iraq, e uno a Baquba, nel Nord-Est. E non sono mancati neanche i sequestri: due turchi sono stati rapiti vicino a Falluja, e in seguito è arrivata la notizia della liberazione di uno di loro.

Nell'attentato a Baquba è morto anche un soldato americano e tre suoi commilitoni sono rimasti feriti mentre altri sei militari della coalizione (due polacchi, tre slovacchi e un lettone) sono morti a causa di una deflagrazione avvenuta durante operazioni di sminamento nel Sud dell'Iraq. Nello stesso incidente altri soldati sono rimasti feriti, tra cui un altro polacco che versa in gravi condizioni.

A Baquba quattro iracheni sono morti e 11 sono stati feriti dall'esplosione di un'autobomba lanciata a tutta velocità contro la principale base Usa della città. La polizia irachena ha confermato il numero delle vittime, mentre i militari Usa hanno confermato solo l'attentato ma non il numero dei morti iracheni.

L'autobomba, una Mitsubishi rossa, si è scagliata contro i blocchi di cemento che si trovano fuori della base militare Usa ed è esplosa, mentre molti iracheni erano in fila per andare al lavoro, ha detto Ziad Mahmud, impiegato nella base.

Gli iracheni che a diverso titolo lavorano con le forze di occupazione sono diventati un bersaglio privilegiato, e facile, in Iraq. Solo domenica, un attentato con autobomba ha provocato nove morti tra impiegati iracheni all'esterno di un campo dell'esercito americano a Taji, vicino Baghdad. Quell'attentato è stato rivendicato da un gruppo iracheno che si ritiene sia guidato da Abu Musab al Zarqawi, capo della Jamàat al Tawhid wal Jihad, legata alla rete terroristica al Qaida.

L'autobomba esplosa a Mossul, invece, secondo fonti Usa avrebbe fatto almeno 10 morti e un centinaio di feriti, ma altre fonti parlano di un numero inferiore di vittime. L'autobomba è esplosa alle 9 locali (le 7 in Italia) davanti all'ufficio del sindaco della città, mentre questi si stava muovendo con un convoglio di auto. A quell'ora la strada era affollata di gente che si recava al lavoro.

Il sindaco, Salem al Hadj Issa, che è anche capo della commissione per la sicurezza della provincia, era l'obiettivo dell'attentato, ha detto la polizia. Egli è rimasto illeso, ma alcune sue guardie del corpo sono morte nell'attacco. Almeno nove auto sono andate distrutte. Testimoni affermano che l'autobomba era un taxi bianco e arancione - come quasi tutti i taxi iracheni - e che vi erano tre persone a bordo. Mossul, città con popolazione in maggioranza sunnita, è teatro di frequenti attacchi contro la polizia, le autorità locali e le forze della coalizione guidata dagli Stati Uniti.

Un'altra giornata di violenze in Iraq: ieri due autobombe a Mossul e a Baquba.

PETROLIO

BAGHDAD Il nuovo governo transitorio iracheno ha annunciato ieri di aver assunto il controllo totale del settore petrolifero del Paese, che, a quanto si sa, ha le seconde riserve di greggio al mondo, dopo l'Arabia Saudita. «Abbiamo ora il controllo totale, non ci sono più consiglieri. Guidiamo noi la barca», ha dichiarato il ministro del Petrolio, Thamer Abbas Ghadban, durante una visita alla raffineria di Doura, alla periferia sud di Baghdad.

IL CASO

Difficile mettere Saddam sul banco degli imputati

LONDRA Mettere Saddam Hussein sul banco degli imputati si sta rivelando più difficile del previsto. I cinquanta procuratori, avvocati e giuristi mandati da americani e britannici in Iraq per preparare la Norimberga del deposto regime finora non sono riusciti a trovare le prove della responsabilità diretta dell'ex rais in crimini contro l'umanità, né tanto meno testimoni disposti ad accusarlo.

Lo ha rivelato al Times un alto funzionario britannico secondo il quale le difficoltà nascono dalla paura che ancora incute Saddam malgrado sia detenuto dal 13 dicembre dello scorso anno in un luogo segreto, probabilmente in Iraq, come ha sostenuto recentemente il generale Lance L. Smith, vice responsabile del Comando centrale americano, anche se altre fonti hanno parlato del Qatar.

Finora nessuno dei 40 esponenti del regime arrestati dalla coalizione ha accettato di testimoniare. «E il fattore paura. Saddam sarà anche prigioniero, ma gli altri detenuti sanno per esperienza che se testimonieranno la vendetta colpirà le loro famiglie», spiega sotto anonimato la fonte al Times.

Una grande quantità di materiale è stato raccolto, «ma Saddam era molto abile a nascondere le sue responsabilità, questo significa che le decisioni venivano filtrate a livelli inferiori, il che rende difficile provare una sua responsabilità diretta», ha detto ancora la fonte.

Lo stesso fattore paura colpisce la formazione del tribunale iracheno che dovrà processare Saddam Hussein. Molti potenziali candidati - in tutto dovranno essere nominati sette giudici e cinque procuratori - hanno rifiutato l'incarico, ha riferito a The Times Salem Chalabi, l'avvocato iracheno laureato negli Usa che sta mettendo insieme il tribunale.

I giuristi che preparano la Norimberga del deposto regime non trovano né prove né testimoni

«Il mio è il solo nome reso pubblico», ha detto Chalabi raccontando che da quando l'autunno scorso è stato nominato ha ricevuto molte minacce di morte ed è costretto a vivere sotto costante controllo di guardie del corpo.

Per rassicurare i potenziali testimoni, il tribunale prevede di mettere in piedi un programma di protezione simile a quello usato dal tribunale delle Nazioni Unite per l'ex Jugoslavia.

I nomi dei testimoni verrebbero rivelati solo ai giudici, ai procuratori e alla difesa. I costi previsti per la sicurezza si aggirano sui 60 milioni di euro.

LA STORIA

L'incredibile destino di Frank Carvill, ucciso nel giorno in cui doveva tornare in America

Si salvò alle Twin Towers, muore a Baghdad

WASHINGTON È sfuggito ai due attentati alle Torri Gemelle a New York solo per essere ucciso in Iraq nel giorno in cui sarebbe dovuto tornare in America. La vita di Frank Carvil, 52 anni, un militare della Guardia Nazionale, è stata segnata per anni, fino all'ultimo istante fatale venerdì scorso in Iraq, dalla minaccia del terrorismo.

L'11 Settembre 2001 aveva beffato la morte per un soffio. Dipendente della Port Authority di New York, con l'ufficio al 68/esimo piano della Torre Nord del World Trade Center, sarebbe probabilmente morto nel tragico impatto del primo aereo dei dirottatori se non avesse lasciato la sua scrivania pochi minuti prima della tragedia. Doveva recarsi ad un appuntamento di lavoro e quando l'aereo aveva colpito la Torre Nord Carvill si trovava proprio sotto il grattacielo condannato. Pochi minuti dopo aveva osservato con gli occhi sgranati il secondo aereo colpire l'altra Torre Gemella. Quel giorno al World Trade Center erano morti numerosi colleghi di lavoro di Carvill alla Port Authority.

Non era stato il suo primo incontro ravvicinato con il terrorismo. Il 26 febbraio 1993 lavorava al World Trade Center, come impiegato in uno studio legale che aveva il quartier generale nel complesso di grattacieli, quando un ordigno fatto esplodere dai terroristi aveva seminato morte e distruzione. Carvill non aveva perso la testa, aiutando un collega malato a scendere a piedi 54 rampe di scale.

Nei primi mesi del 2003, dopo avere prestato per 20 anni servizio nella Guardia Nazionale, aveva deciso di ritirarsi. Ma lo scoppio della guerra in Iraq aveva visto il suo richiamo in servizio attivo nel Terzo Battaglione del 112/esimo reparto di Artiglieria. Dopo mesi di permanenza in Iraq, nell'area di Baghdad, Carvill era pronto a tornare a casa. La scorsa settimana il soldato si apprestava a partire per due settimane di licenza a casa, nella sua abitazione del New Jersey. Ma venerdì un convoglio di vetture militari è caduto in un agguato alla periferia di Baghdad. Nell'assalto sono rimasti uccisi Carvill ed un altro militare americano, mentre altri tre soldati Usa sono rimasti feriti. «Penso che sia possibile dire che per due volte aveva schivato la morte per mano dei terroristi - ha osservato la sorella Peggy - solo per morire la terza volta, proprio nel giorno in cui doveva tornare a casa».

Le Twin Towers in fiamme dopo l'attentato dell'11 settembre 2001.

Una bomba rudimentale piena di liquido infiammabile, deflagra in mezzo al pubblico durante il comizio del leader di An a Bologna. Unanime la condanna del gesto

Ordigno esplode vicino al palco di Fini: otto feriti

Colpiti dalle schegge hanno riportato lievi contusioni. Indagini a 360 gradi, spunta la pista anarchica

BOLOGNA È di otto feriti lievi il bilancio dell'esplosione avvenuta ieri sera attorno alle 21.45 in piazza Maggiore a Bologna durante il comizio di Gianfranco Fini, causata da un rudimentale ordigno, una bottiglia di plastica piena di liquido infiammabile con detonatore. Tra le persone portate all'ospedale dai sanitari del 118: due sono state portate all'ospedale Maggiore, un uomo sui 90 anni e un altro di 35; uno all'ospedale Sant'Orsola, un uomo sui 60 anni. Medicate sul posto, direttamente in piazza Maggiore, sulle ambulanze altre cinque persone, tra cui una ragazza di 26 anni, un giovane di 30 e un sedicenne. I feriti hanno riportato solo delle escoriazioni, causate dalle schegge dell'esplosione.

«Si è trattato di un ordigno innescato da un timer - ha detto il sottosegretario alla Difesa Filippo Berselli che era sul palco con Fini - è stata trovata anche la pila». «È una vergogna - ha commentato - un' offesa per la città. Neanche nel '48, neanche nell' 85' quando all'Msi era preclusa Piazza Maggiore succedevano fatti di questo genere. Al massimo volavano le mele. Oggi ci sono le bombe». Il riferimento è a un comizio dello stesso Berselli una decina di anni fa, quando ci furono proteste di piazza e un consigliere regionale del Msi fu colpito sul palco.

Il procuratore della Repubblica Enrico Di Nicola, dopo il sopralluogo con il pm di turno Licia Scagliarini e la polizia scientifica, ha detto di non poter raccontare nulla sull'esplosione dell'ordigno durante il comizio di Gianfranco Fini, perchè potrebbe solo fare ipotesi. «Non posso dire niente - ha detto Di Nicola, precisando, un pò seccato, di essere stato l'ultimo a essere intervenuto (prima si era lamentato con alcuni funzionari per non essere stato avvisato subito) - perchè quello che sono in grado di dire non riposa su dati oggettivi ma riposa soltanto su delle ipotesi». Spunta, intanto, una possibile pista anarco-insurrezionale.

L'ipotesi che interessa di più è se l'ordigno voleva uccidere oppure solo spaventare. L'esplosione ha prodotto un grosso squarcio sotto il camper elettorale dell'onorevole Enzo Raisi, candidato al comune di Bologna come capolista per An ed alle europee. La parte interna della ruota anteriore è quella che mostra i segni più evidenti del danno: anche se la gomma è rimasta integra, la plastica che ricopre internamente il parafango è stata dilaniata dall'esplosione. Probabilmente nelle intenzioni degli attentatori c'era quella di far innescare un incendio, secondo quanto si è appreso, dopo l'esplosione del liquido. Sotto il camper sarebbe stata infatti trovata una sostanza collosa, verosimilmente infiammabile, che però non ha preso fuoco. Alcuni schizzi sono stati lanciati dallo scoppio addosso ad alcune persone che erano sedute ai tavolini del bar gelateria a uno degli angoli del Palazzo del Podestà. Uno dei contusi è un non vedente, che ha riportato anche un lieve stato di choc.

Il camper avrebbe potuto anche incendiarsi, con rischi maggiori per la gente che stava in piazza. Si tratta solo di prime ipotesi che gli esperti di polizia e carabinieri stavano valutando e confrontando nella notte in base ai reperti e alle testimonianze.

Immediati i segnali di solidarietà ottenuti dal leader di An. Il presidente del Consiglio Berlusconi, appena atterrato negli Stati Uniti ha telefonato all'alleato per accertarsi delle sue condizioni e la condanna del gesto è stata unanime nell'intero arco costituzionale, sia pure con interpretazioni politiche diverse. Tra i primi a telefonare a Fini anche il leader ulivista Piero Fassino.

Fini circondato dai giornalisti subito dopo lo scoppio e i soccorsi a uno dei feriti.

REAZIONI

ROMA Il Presidente della Camera Pier Ferdinando Casini - appena appresa la notizia della esplosione di una bomba carta durante il comizio elettorale di Gianfranco Fini a Bologna - ha telefonato al vicepresidente del Consiglio manifestandogli la sua solidarietà e quella della Camera dei Deputati per questo «vergognoso e inquietante atto terroristico». Anche il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani ha definito l' attentato durante il comizio di Fini «un gesto di gravità eccezionale».

«La mia solidarieta - ha aggiunto - ai feriti e all' on.Fini. - Bologna e l' Emilia-Romagna sapranno dimostrare, come sempre, la propria maturità democratica rispondendo con fermezza alla violenza e alle provocazioni di chi vorrebbe creare un clima di paura e di terrore in un momento così delicato per la vita democratica della città e del Paese».

A «RADIO ANCH'IO»

Il premier: prezzi più bassi Gelo tra i commercianti

ROMA Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi sta riflettendo con gli altri ministri «se rivolgere un invito ai commercianti» per una riduzione dei prezzi, da qui a fine anno e per i prossimi sei mesi dell'anno prossimo. «È una richiesta che il governo fa senza avere il potere di determinarla», ha aggiunto, intervenendo alla trasmissione Radio Anch'io. «Comunque - ha sostenuto - resta tutta colpa dell'euro, anche se i rincari si stempereranno nei prossimi mesi, perché prima o poi l'effetto euro passerà». I commercianti se la sono presa. Quasi tutti vi hanno visto uno scarcabarile a fini elettorali. Marco Venturi, presidente della Confesercenti, l'associazione dei piccoli negozi, commenta che «il presidente conosce i meccanismi di formazione dei prezzi e non dovrebbe scordarlo nemmeno in campagna elettorale, ci convochi subito dopo le elezioni per discutere seriamente del problema». Il presidente della Confesercenti ricorda anche che quest'anno si avranno circa cinquantamila chiusure di negozi. Gli fa eco Gianfranco Virgilio, leader dell'associazione dei supermercati, per sgombrare il campo dall'equivoco che ci sia un qualche genere di colpa imputabile alla megadistribuzione: «Non è colpa dei supermercati». E su questo terreno, il presidente di Legacoop, Giuliano Poletti, replica al premier. «La distribuzione cooperativa è arrivata prima dell'appello di Berlusconi: stiamo già praticando il blocco e la riduzione dei prezzi di molti prodotti alimentari nella nostra rete di vendita».

«Un incremento dei prezzi si è verificato in tutta Europa», afferma Berlusconi. Replica Prodi: «Senza l'euro, saremmo rovinati, la colpa dei rincari è di chi deve controllare e non l'ha fatto».

L'appello ai ribassi non piace neanche ai consumatori. L'Adusbef ricorda «che l'inerzia del governo sui prezzi è costata 3650 euro a famiglia per un impoverimento complessivo di oltre 76 miliardi». Le associazioni Adoc e Federconsumatori sostengono che «evidentemente per la prima volta in due anni e mezzo Berlusconi è andato a fare la spesa e si è accorto di un fenomeno diffuso e ingiustificato». Sulla stessa linea il Codacons che parla «di una colossale balla elettorale». L'Adiconsum dice che il governo dovrebbe innanzitutto evitare nuove speculazioni: «Si sta aprendo la stagione del turismo, nei casi di aumenti del 20-30 per cento, il governo che farà? Chiederà verifiche fiscali?».

Da palazzo Chigi l'annuncio che la riforma sarà legge prima dell'estate. Alla Camera stesso percorso del Senato

No dei sindacati alla fiducia sulle pensioni

Le forze sociali: è evidente che ci sono problemi nella maggioranza

ROMA La riforma delle pensioni sarà legge prima dell'estate. E, come al Senato, sarà votata dalla Camera con la fiducia. Così ieri il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha dato l'annuncio della nuova blindatura della riforma previdenziale, che fa riferimento al ministro del Welfare Roberto Maroni, e che innalza l'età per il pensionamento e trasferisce il Tfr (la liquidazione) ai fondi pensione e alle assicurazioni private. L'inquilino di palazzo Chigi annuncia anche tutta un'altra serie di provvedimenti, tra cui quello più importante - dal punto di vista elettorale - è relativo alle tasse. «Entro il prossimo anno - dice il premier - in Italia ci saranno solo due aliquote».

Berlusconi ha parlato ieri ai microfoni di Radio anch'io, sostenendo che il governo sarà costretto a imporre la fiducia per evitare la bordata di emendamenti presentati dalla sinistra. Ma non tutti la vedono così. «Si vede che ha qualche problema nella maggioranza - è il commento del segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta - altrimenti non metterebbe la fiducia». Porre la questione della fiducia anche alla Camera non è una buona idea, dice invece il segretario della Uil, Luigi Angeletti. Sia la Uil, che la Cisl ribadiscono che così come è stata blindata la riforma delle pensioni non va bene. Stesso giudizio quello della Cgil. «A colpi di fiducia si fanno leggi pessime», è il commento secco del segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani.

Duri anche tutti i commenti del Centrosinistra. Secondo i Verdi, l'annuncio di Berlusconi è in realtà contro la coalizione. Il premier, osservano, ha paura che la Cdl si divida.

Il ministro del Welfare Roberto Maroni.

Il vero problema, poi, non sono solo le pensioni, ma la possibile stangata che il governo sarà costretto a mettere in campo, nonostante gli scongiuri del ministro dell'economia Tremonti. «Berlusconi si appresta a fare una stangata da 16-18 mila miliardi di vecchie lire», dice per esempio il presidente dei Ds, Massimo D'Alema. La stangata, obbligata dal pessimo stato dei conti pubblici, sarà alla fine pagata da tutti gli italiani, ma in particolare dai più poveri e dai cittadini del Mezzogiorno. È - sempre secondo D'Alema - un altro grande inganno di Berlusconi. E probabilmente questi annunci sono legati a una crisi politica reale del governo. Ne è convinto il presidente del gruppo di Rifondazione comunista, Franco Giordano.

Il presidente del Consiglio ostenta però sicurezza. Rivendica le sue manovre economiche, continua ad attaccare Prodi e paragona le sue riforme a quelle del defunto presidente Reagan. «Reagan - ricorda Berlusconi - ridusse l'aliquota massima al 28%, producendo in breve tempo un raddoppio delle entrate». È quello il modello che si vuole applicare anche in Italia, pur sapendo che premia solo i cittadini più ricchi. Berlusconi fa balenare perfino la possibilità di un commissariamento della Bce. Ci vorrebbe - ha spiegato ieri - un «comitato politico», espressione dei governi europei che affianchi e controlli la Banca centrale europea. Il premier ammette anche che non vede di buon occhio una crescita dell'euro.

Paolo Andruccioli

Il diessino D'Alema: l'esecutivo si appresta a fare una stangata da 16-18 mila miliardi di vecchie lire che pagheranno tutti

L'UGL: COLPO BASSO AL DIALOGO

Un «colpo basso al dialogo sociale». Così il vice segretario generale dell'Ugl, Renata Polverini, definisce la decisione del governo di mettere la fiducia sulla delega pensionistica alla Camera. «La fiducia sulla delega previdenziale anche per il passaggio alla Camera dei deputati - afferma infatti in una nota Polverini - è uno schiaffo alla commissione Lavoro che, per bocca del suo presidente Benedetti Valentini, si era detta disponibile ad un confronto senza pregiudizi sul testo licenziato al Senato».

Cgil, Cisl e Uil al tavolo con Confindustria. Pezzotta dubbioso

Concertazione senza il governo

ROMA I sindacati si preparano al confronto con Confindustria per il rilancio dello sviluppo del Paese. Il negoziato, che potrebbe portare ad una nuova intesa, partirà dopo le elezioni e, anche in vista di questo importante appuntamento, i leader di Cgil, Cisl e Uil, Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta, Luigi Angeletti hanno ieri oggi un pranzo di lavoro. Nei prossimi giorni, comunque dopo il voto, si riuniranno le segreterie delle tre confederazioni per fare il punto della situazione sia sul fronte del negoziato con Confindustria, guidata dal nuovo presidente Luca Cordero di Montezemolo, sia rispetto al confronto con il governo. Saranno stabilite, quindi, le iniziative da assumere. A cavallo tra giugno e luglio non si esclude si possa arrivare ad una valutazione sindacale «allargata». Tra le ipotesi di lavoro abbozzate - secondo quanto si apprende - quella di tenere per quel periodo un'assemblea unitaria dei delegati.

A pochi giorni del voto, naturalmente, l'attenzione è rivolta all'esito elettorale anche in vista degli effetti che potrebbe avere nella definizione del Dpef e della legge Finanziaria. Nel vertice a tre, inoltre, i segretari generali hanno confermato tutte le loro preoccupazioni non solo per il rinnovo contrattuale nel pubblico impiego che interessa oltre 3 milioni di lavoratori, ma anche per il contratto del commercio che non si riesce a chiudere.

Con la Confindustria, dunque - secondo Epifani - si può ripartire con un'intesa, ed è possibile «concertare» solo con gli industriali in assenza di una disponibilità del governo. «Con gli imprenditori - ha detto - continueremo la vecchia discussione su come rilanciare lo sviluppo. La priorità non può che essere quella di ripartire da dove le cose non vanno. Il Paese è fermo da troppi mesi, l'occupazione è in difficoltà e le aziende pure». «Bisogna ripartire dal mancato sviluppo e dalle giuste politiche per lo sviluppo - ha insistito - siamo a pochi giorni dalle elezioni, dopo è l'occasione giusta per ripartire con un accordo». E sulla concertazione a due, per Epifani, «si può fare tutto se il terzo non c'è: si fa di necessità virtù».

Per Pezzotta, con Confindustria si tratterà di individuare «fattori di sviluppo su cui investire» e, quindi, il nuovo modello di concertazione. Ma - è la sua tesi, differente da quella della Cgil - per concertare è necessario il governo. Perchè se non c'è, ha rilevato, «non c'è concertazione».

Angeletti sottolinea che «il problema principale è fare un programma per il rilancio dell'economia del nostro Paese, con la consapevolezza di avere punti di riferimento comuni». Il primo incontro con Confindustria, ha osservato, sarà «programmatico, perchè servirà a stabilire le questioni da affrontare, poi decideremo di entrare nei dettagli». In particolare, sulla concertazione, secondo Angeletti c'è innanzitutto un lavoro da fare tra le parti sociali. «Poi - ha concluso - con il governo».

Ieri mattina Epifani, Pezzotta e Angeletti hanno ricordato insieme il Patto di Roma, a 60 anni dalla firma della «Dichiarazione sulla realizzazione dell'unità sindacale» di Giuseppe Di Vittorio, Emilio Canevari e Achille Grandi. L'occasione per tornare a parlare di unità.

Il leader della Cgil Guglielmo Epifani.

Secondo l'Isfol i lavoratori crescono di 225 mila unità rispetto all'anno prima. Il miglior ufficio di collocamento costituito da parenti e amici

Più occupati nel 2003, ma il Sud resta indietro

ROMA Il 2003 è stato un anno positivo per il mercato del lavoro in Italia, con 225.000 occupati in media in più rispetto all'anno prima, ma la crescita ha toccato solo marginalmente il Sud che si è fermato a +11.000 posti. È quanto si legge sul Rapporto annuale dell'Isfol presentato ieri, secondo il quale, nonostante la crescita economica ridotta nell'anno (+0,3%), l'occupazione è aumentata dell'1% grazie soprattutto a nuovi posti a tempo indeterminato (+178.000). I nuovi posti di lavoro autonomo sono stati 28.000 mentre appena 19.000 dei posti in più sono stati con contratti a termine.

Se la dinamica di crescita (+1%) ha rallentato rispetto al 2002 (era allora all' 1,5%), ha comunque consentito di superare quota 22 milioni di lavoratori, sei dei quali autonomi. Degli oltre 16 milioni di lavoratori dipendenti nel 2003, 14.464.000 erano a tempo indeterminato e 1.583.000 a termine.

La gran parte della nuova occupazione è concentrata al Nord (+144.000 posti nel 2003), mentre nel Centro si registrano 70.000 posti in più. Al Sud i nuovi posti sono appena 11.000, ma crescono quelli «fissi»: il dato infatti è il risultato di un aumento di 31.000 posti tra quelli a tempo indeterminato e un calo di 20.000 di quelli a termine. L' incremento occupazionale ha avvantaggiato soprattutto la componente femminile (128.000 dei nuovi posti, pari a un +1,6%) rispetto a quella maschile (+97%, pari allo 0,7% in più), ma anche quella anziana (+152.000 nella sola classe 50-59 anni).

È la rete di conoscenze familiari e di amicizia il miglior ufficio di collocamento in Italia. Oltre il 38% degli occupati infatti - secondo il Rapporto dell'Isfol - ha trovato lavoro grazie all' intervento di amici, parenti e conoscenti, una percentuale impressionante se si considera che appena il 4% invece deve la propria occupazione ai servizi pubblici per l'impiego. E, secondo i dati dell'Isfol, arrancano ancora anche i servizi privati: a questi servizi si rivolge circa il 13% del totale di chi cerca lavoro (4,8% a società di selezione del personale e 8,3% ad agenzie di lavoro interinale e di collocamento privato), ma appena il 7,4% degli occupati dichiara di aver trovato lavoro grazie a questi canali (il 2,8% tramite società di selezione, il 4,6% con le agenzie interinali). Subito dopo la rete familiare, è l'autocandidatura la chiave migliore per entrare in azienda (il 27,1% delle persone che lavorano), mentre seguono a distanza sia il concorso pubblico (l'8,5%) e la lettura delle offerte di lavoro sulla stampa (6%).

Tragedia alla periferia di Roma: scoppia il televisore e in pochi attimi un furioso incendio distrugge l'abitazione

Solo in casa a 6 anni, muore soffocato

I vicini salvano il fratello più grande. La madre accusata di abbandono di minore

I pompieri davanti alla palazzina in cui è morto il bimbo.

ROMA È morto tra le fiamme, che lo hanno soffocato mentre dormiva. Così un bimbo di sei anni ha perso la vita l'altra notte, poco dopo le 23, in un appartamento di una palazzina popolare a San Giorgio di Acilia, alla periferia sud di Roma.

La tragedia si è consumata in una manciata di minuti. Il tempo, per la madre, di scendere a buttare la spazzatura nel cassonetto. Erano le 23.10 quando Barbara Morrone una giovane donna, madre di due bambini di dieci e sei anni, è scesa di casa, un piano rialzato, per andare a gettare l'immondizia e a prendere il latte a un bar lì vicino, in compagnia del convivente. Sembra che abbia chiuso a chiave la porta di casa dall'esterno, per paura che i bambini svegliandosi e non trovandola si allarmassero e potessero uscire. Una precauzione che purtroppo è stata fatale. Secondo i primi rilievi, il televisore è scoppiato provocando in pochi istanti un furioso incendio che ha divorato tende, divani, mobili, tutto. I vicini hanno visto a una finestra Andrea, 10 anni, il più grande dei due figli, che piangeva e strillava. Sotto lo sguardo attonito della madre, un gruppo di persone ha sfondato la porta finestra e ha tratto in salvo Andrea che nel frattempo, per la paura, aveva perso i sensi. A causa delle fiamme, i soccorritori non sono riusciti invece riusciti ad entrare in casa e portare in salvo l'altro fratello, il piccolo Francesco, morto intossicato dal fumo.

La madre dei due bimbi, Barbara Morrone, interrogata nella caserma dei carabinieri di Acilia, è stata indagata per il reato di abbandono di minore. La donna è apparsa molto provata dopo le circa due ore di interrogatorio e avrebbe pianto molto per il dolore della scomparsa del suo bambino più piccolo. La donna è apparsa straziata dalla tragedia. Il padre, secondo quanto si è appreso, tenterà ora di ottenere l'affidamento dell'altro figlio, Andrea.

SGOMBERO

Fiamme in un palazzo di sei piani nel quartiere Lavagnola a Savona. L'incendio è divampato ieri sera nel sottotetto dell'edificio. Sul posto sono accorse squadre dei vigili del fuoco insieme ai carabinieri. Per ragioni di sicurezza, le dieci famiglie che abitano nello stabile sono state fatte sgomberare; la strada è stata chiusa al traffico per consentire ai mezzi di soccorso di operare. Non è la prima volta che nel palazzo si verifica un incendio; per questo motivo i carabinieri, dopo un sopralluogo, hanno avviato indagini per capire se il nuovo incendio è doloso oppure se si è trattato di un fatto accidentale.

Segnalato un abnorme flusso di giocate sull'incontro vinto dai veneti contro i già retrocessi dorici. Inchiesta congiunta Federazione-Procura

Calcioscommesse, nel mirino anche Ancona-Chievo

E intanto il Comitato olimpico pensa di chiedere i danni «d'immagine» ai coinvolti

PALERMO

Processo Dell'Utri: i pm chiedono 11 anni

PALERMO Il pm Antonio Ingroia ha chiesto la condanna del senatore di Forza Italia Marcello Dell'Utri a 11 anni di reclusione per concorso in associazione mafiosa. Al termine della requisitoria davanti al Tribunale di Palermo presieduto da Leonardo Guarnotta, Ingroia ha sollecitato anche la pena di 9 anni di reclusione per Gaetano Cinà, l'unico altro imputato del processo. Dell'Utri non era in aula nel momento in cui il pm ha formulato le sue richieste. «Abbiamo raccolto prove e fatti schiaccianti che hanno abbracciato un arco temporale di 30 anni, a partire dal 1970. Fatti e prove che dimostrano i rapporti frequenti e duratura tra l'imputato e l'organizzazione criminale», ha detto Ingroia, che ha sostenuto l'accusa assieme al collega Domenico Gozzo. I rapporti tra Dell'Utri e i mafiosi, secondo Ingroia, vennero stabiliti «ancor prima di pensare all'ingresso in politica». Il pm, nella conclusioni della requisitoria giunta oggi alla sedicesima udienza, ha sostenuto che «questo lunghissimo processo è solo l'epilogo di una vita al servizio di Cosa Nostra da parte dei due imputati». L'accusa ha chiesto «una sentenza non esemplare, ma equa», che tenga conto dei rapporti tra Dell'Utri e i mafiosi «sempre boss di primo piano - ha detto Ingroia - da Bontade, a Totò Riina, a Bernardo Provenzano». Proprio il boss latitante da 42 anni secondo la Procura dovrebbe la propria soppravvivenza in seno a Cosa Nostra proprio a Dell'Utri. La requisitoria il pm Antonio Ingroia l'aveva iniziata 16 udienze fa citando il filosofo francese Jacques Derrida. Ieri ha chiuso l'atto d'accusa ricordando la frase di Martin Luther King: «I have a dream». Secca la replica dell' imputato: «È una richiesta del tutto coerente - afferma Dell'Utri - con la delirante requisitoria che ha fornito una rappresentazione dei fatti tale da offendere la comune intelligenza».

Marcello Dell'Utri

ROMA Non solo accordi in codice, segnali convenzionali, telefonate ambigue, ma anche presunti comportamenti illeciti che hanno potuto alterare il regolare svolgimento dei campionati. Si aggiungono nuovi particolari sulla bufera che nell'ultimo mese ha travolto il calcio italiano, perchè con lo scandalo sulle scommesse si apre anche un altro filone d'inchiesta e a finire sotto i riflettori sono Ancona e Chievo: altro lavoro e un nuovo fascicolo aperto dall'ufficio indagini federale, che già da aprile sta facendo luce su presunti contatti e segnalazioni avvenuti tra tesserati delle due squadre in oggetto prima della partita del 25 aprile scorso Ancona-Chievo finita 0-2. Episodi giudicati sospetti e segnalati agli 007 della Figc dallo stesso club marchigiano.

Gli inquirenti sportivi si sono mesi subito al lavoro, avviando i nuovi interrogatori per i tesserati di Ancona e Chievo. Un lavoro inverso a quello intrapreso per lo scandalo delle scommesse, partito dopo l'imput della Procura di Napoli e finito poi sui tavoli di via Allegri: in questo caso è stata la giustizia sportiva a coinvolgere i magistrati ordinari (quelli della Procura di Ancona) per fare luce sui fatti. Ma nessuno al momento è indagato.

La storia nuova si affianca a quella scoppiata del calcio-scommesse e qui il panorama non è nuovo: si parte dalle scommesse clandestine per risalire ad associazioni a delinquere, dai risultati preconfezionati per lucrare vincite sicure alla vendita di punti buoni per la classifica: un sospetto e forse qualcosa di più che danno il via alle inchieste, al coinvolgimento e agli interrogatori di calciatori, pregiudicati, dirigenti di club di serie A e di B e persino un «uomo nero», un arbitro.

Ieri il nuovo tassello: l'incontro Ancona-Chievo vinto dai veneti quando la retrocessione era ormai certa per i marchigiani, è oggetto di particolari indagini sulla sua regolarità oltre che sull'abnorme flusso di scommesse sul risultato poi conseguito sul campo. Prosegue la raccolta di documenti, si allunga l' elenco delle audizioni. Il mondo del pallone si affida ancora una volta alla magistratura per scoprire se in casa propria c'è del marcio, tanto che mentre il Comitato olimpico sulla vicenda annuncia la volontà di chiedere i danni «per la propria immagine», il presidente del calcio Carraro chiede «tempi stretti» alle indagini per sapere e provvedere di conseguenza.

ABUSI

La Procura di Brescia ha chiuso anche la seconda inchiesta aperta per presunti abusi sessuali nei confronti di bambini di scuole materne comunali di Brescia. Tra gli indagati, complessivamente 12, figurano, oltre ad alcune maestre e bidelli anche tre sacerdoti. Due delle maestre sono rinchiuse in carcere a Brescia da otto mesi.

In Italia è stata la miglior visione del passaggio degli ultimi 500 anni. Valanga di collegamenti on-line con i siti che trasmettevano l'evento

Venere «macchia» il Sole, tutti con gli occhi in su

ROMA Migliaia in tutta Italia con gli occhi in su, puntati su binocoli e telescopi per ammirare il transito di Venere sul disco solare. Sono state sei ore di spettacolo unico, dalle 7,20 di ieri mattina fino alle 13,30, ammirato in tutta Italia grazie alle ottime condizioni meteorologiche, e che ha scatenato una valanga di collegamenti on line ai siti che trasmettevano l'evento in diretta.

Una splendida giornata di sole su tutta l'Italia ha regalato la migliore visione del passaggio di Venere degli ultimi 500 anni: il fenomeno non si vedeva così bene e per intero dai tempi dell'invenzione del cannocchiale. Uno spettacolo unico e irripetibile, visto che il prossimo passaggio, nel 2012, non sarà visibile dall'Italia. Migliaia di persone hanno partecipato alle iniziative organizzate nelle 15 città italiane sedi degli osservatori astronomici e Istituti dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf), da Torino a Trieste fino a Catania e Cagliari. «È stata un'esperienza emozionante», ha detto il presidente dell'Unione astrofili italiani (Uai), Emilio Sassone Corsi. La prima sorpresa, ha aggiunto, c'è stata nel constatare che effettivamente l'evento è visibile a occhio nudo. «C'era molta incertezza su questo - ha osservato - perchè il disco di Venere contro il Sole aveva dimensioni ai limiti della visibilità. E siccome non c'erano state finora testimonianze in questo senso, nemmeno nell'ultimo transito avvenuto nel 1882, fino all'ultimo momento non sapevamo se sarebbe stato possibile osservare il transito a occhio nudo».

Monaci buddisti osservano il fenomeno a Bangkok.

La seconda sorpresa è stato lo spettacolo offerto da Venere negli attimi che hanno preceduto e seguito il transito: «Subito prima che cominciasse il transito sul disco solare, l'atmosfera di Venere è stata retro-illuminata dal Sole. Venere è apparso quindi come un disco nero circondato da un'aureola luminosa», ha detto ancora Sassone Corsi. Lo stesso fenomeno si è ripetuto non appena Venere ha terminato il transito, uscendo dal disco solare.

Tantissime le e-mail da associazioni e appassionati di astronomia di tutto il mondo giunte ad astronomi e astrofili italiani. «Provengono - ha detto il presidente della Uai - soprattutto dai Paesi in cui il transito non è stato visibile», come gli Stati Uniti. Un gruppo di americani ha addirittura programmato la vacanza a Roma in questo periodo per non perdere lo spettacolo. Ieri mattina hanno tirato fuori dalla valigia telescopi, cannocchiali e binocoli schermati per organizzare un osservatorio decisamente singolare, davanti a piazza San Pietro. Un nutrito gruppo di astrofili statunitensi ha invece optato per una sede meno insolita, l'osservatorio romano dell'Inaf a Monteporzio Catone. Numerosissimi anche coloro che hanno deciso di seguire il fenomeno su Internet. Ha registrato un'affluenza media di 50.000 utenti all'ora e punte anche molto maggiori, il sito www.passaggiodivenere.it creato in occasione dell'evento dall'Istituto nazionale di astrofisica.

«Subissati di richieste fin dalle prime ore del mattino - dicono all'Inaf - il servizio di distribuzione delle immagini e filmati sull'evento in tempo reale ha retto bene, registrando un'affluenza altissima. A fornire le immagini è stata una rete mondiale di osservatori, dall'Italia all'Iran, dall'India alla Cina».

BILL GATES

Vacanze alle Eolie sullo yacht e foto al cratere del vulcano Stromboli dall'elicottero. Tutto bene per il multimiliardario Bill Gates, finché non sono arrivati i carabinieri che lo hanno cacciato da una piazzola di salvataggio della Protezione civile di Stromboli. Il proprietario della Microsoft sta passando le sue vacanze alle Eolie. Ieri pomeriggio ha deciso di guardare dall'alto il vulcano Stromboli. Per cui è salito sull'elicottero, che fa parte della dotazione di bordo del suo enorme yacht, ha sorvolato il cratere e ha scattato delle fotografie. Quindi l'atterraggio su una piazzola di salvataggio, manovra vietatissima che gli è costata una bella tirata d'orecchi.

MARE ROSSO

Primi bagni in mare in vista dell'estate e primi problemi di balneazione. Da domenica scorsa, al largo del Lido di Venezia, è stata avvistata una macchia rossa in superficie, di aspetto quasi oleoso, tanto da far sospettare, inizialmente, un inquinamento da idrocarburi o, in un altro verso, al ritorno della famigerata mucillagine. La macchia, che si estende per circa un km, è prodotta dall'aggregazione di microalghe particolari di colore rossastro, con la specialità di rifrangere la luce e quindi di essere molto visibili anche da lontano. Sul fenomeno sono in corso analisi da parte del Cnr di Venezia.

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.

Salvatore Coppolino

Trieste, 9 giugno 2004

Il Tribunale per i Diritti del Malato di Trieste saluta l'amico

DOTTOR

Salvatore Coppolino

Trieste, 9 giugno 2004

MASSIMO ORLANDO e RAFFAELLA AGOSTI partecipano al dolore dell'amico ANDREA per la scomparsa della mamma

Laura De Manzini

Trieste, 9 giugno 2004

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo quanti ci sono stati vicini per la perdita di

Livio Mahorcic

La moglie BIANCA e la figlia SARA

Trieste, 9 giugno 2004

XXIII ANNIVERSARIO

Nel ventitreesimo anniversario del suo tragico trapasso ricordiamo sempre con tanto affetto

Andrea Sardos Albertini

La Messa è il 10 giugno 2004, alle ore 19, nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

I suoi cari

Trieste, 9 giugno 2004

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente

Nevio D'Este

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 11 corr. alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 9 giugno 2004

Resta al mio fianco, non ti dimenticherò mai.
Ti voglio bene.
- TUA LUCIA

Trieste, 9 giugno 2004

Stammi vicino e tienimi per mano, ho tanto bisogno di sentirti.
Papà mio mi manchi.
- TUA RAFFAELLA.

Trieste, 9 giugno 2004

Per sempre nei nostri cuori:
- LORA, ADA, PIERINA, GIUDITTA e famiglie.

Trieste, 9 giugno 2004

Ciao

Botbot

dai muli de San Rocco:
- DARIO
- SERGIO
- GIANNI
- OLI
- FABIO
- FRANCO
e famiglie.

Trieste, 9 giugno 2004

Profondamente addolorato tuo cugino CLAUDIO de CANDIDO.

Trieste, 9 giugno 2004

Partecipano commosse al lutto famiglie:
- STERPIN RIGUTTI

Trieste, 9 giugno 2004

Sono vicini nel dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Nevio

- zia AMELIA e cugini MARINO, LUIGI con LUCIA e RICCARDO

Trieste, 9 giugno 2004

Ciao

Capo

Con affetto ti ricorderanno sempre:
- tutti gli amici, i colleghi e gli ex colleghi della Carrozzeria La Nova
- DARIO e GRAZIA
- ROSSELLA e ROMANO

Trieste, 9 giugno 2004

NEVIO, ADELIA, LUCA, MARTINA, LARA e OMAR si uniscono al dolore della famiglia porgendo l'ultimo saluto al caro amico

Nevio

Trieste, 9 giugno 2004

Affettuosamente vicino a LUCIA e RAFFAELLA in questo triste momento:
- MARIO

Trieste, 9 giugno 2004

Lucina Desabbo ved. Piscanec

Affettuosamente vicini a GIANNI, DENIS e famiglia.
- Gli amici ESTER, GIGI, FRANCO, ONDINA, ALDO, GIULIANA, SERGIO, IVO, URSULA, BRUNO, GIORGIO, MIRNA, FABIO, MARINA

Trieste, 9 giugno 2004

X ANNIVERSARIO

Maria Catalan ved. Siccheri

Sempre nei nostri cuori.

La figlia e la nipote

Trieste, 9 giugno 2004

---

†

E' mancato

Onorato Chert

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNAMARIA, i figli ROBERTO con MAURA e FREDI, il fratello EDI, la sorella OLIVIA, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9 in forma civile da Costalunga per il Cimitero di Muggia Vecchia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 9 giugno 2004

Un ultimo tenero saluto al nostro braccio di ferro.
- i tuoi nipoti LORENZO ed ERICA.

Muggia, 9 giugno 2004

Ti saluto come sempre con un tenero sorriso.
- ALESSIA.

Muggia, 9 giugno 2004

Partecipa la Cooperativa Popolare di Chiampore.

Muggia, 9 giugno 2004

Vi siamo vicini.
- famiglie ROBBA.

Muggia, 9 giugno 2004

Siamo vicini alla famiglia:
- DUILIO PERLA
- PETER
- LAURA
- MARK

Muggia, 9 giugno 2004

La Petrol Lavori Srl e collaboratori tutti partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Onorato Chert

Trieste, 9 giugno 2004

Il giorno 8 giugno è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Ermanno Sigulin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUCIA assieme ai figli GRAZIA, FEDERICA e GIULIANO con i generi e gli adorati nipoti TERESA e GIULIO.
Un grazie riconoscente al dottor GIULIANO FRANCA ed a tutto il personale del II piano della casa di cura "Salus".
I funerali si terranno il giorno, venerdì 11 giugno, alle ore 10.20, in via Costalunga.

Trieste, 9 giugno 2004

Le sorelle JOLANDA e LIVIA, unitamente ai propri familiari, lo piangono affrante.

Trieste-Livorno, 9 giugno 2004

Uniti nel dolore per la perdita di

Ermanno

- i cognati NELLA e GIORDANO
- i nipoti INO e LEILA e pronipoti

Trieste, 9 giugno 2004

Ciao

Ermanno

amico carissimo.
- SERGIO, UCCIA e famiglia

Trieste, 9 giugno 2004

---

†

Il giorno 5 giugno il Signore Risorto ha chiamato a sè

Dorita Ruzzier

Terziaria Francescana

lo annunciano le amiche.
I funerali seguiranno sabato 12 giugno alle ore 9 nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 9 giugno 2004

MIBTEL

0,245%
20908

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,270	10,350	Marengo Francese	54,230	67,140
Argento (per Kg.)	155,450	165,780	Marengo Belga	54,120	67,140
Sterlina (v.C)	71,890	79,020	Marengo Austriaco	54,070	66,110
Sterlina (n.C)	72,920	83,670	20 Marchi	72,300	79,530
Sterlina (post.74)	72,460	83,150	20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
Marengo Italiano	56,810	72,300	Krugerrand	300,060	335,700
Marengo Svizzero	54,230	67,140			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2411,63	-0,473	Londra	4504,80	0,294	Stoccolma	204,22	0,864
Bruxelles -bel 20	2475,10	0,017	Madrid Ibex 35	8103,70	-0,065	Tokio Nikkey	11521,9	0,717
Dj Euro Stoxx	250,57	0,032	Nasdaq Comp (prov.)	2018,77	0,739	Toronto (prov.)	8405,67	-0,084
Dj Euro Stoxx 50	2800,36	0,020	New York (prov.)	10406,7	0,173	Vienna Atx	1883,74	0,086
Francoforte	4018,95	0,028	Oslo-top25	694,81	0,788	Zurigo Smi	5733,50	-0,186
Helsinki	5753,38	0,323	Seul Kospi 200	104,73	-0,276			
Johannesburg	9414,58	0,640	Singapore Straits T	1820,14	0,118			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2294	Corona Danese	7,4349
Yen Giapponese	135,0800	Dollaro Canadese	1,6520
Sterlina Inglese	0,6684	Dollaro Australiano	1,7507
Franco Svizzero	1,5229	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,1040	Dollaro Neozeland.	1,9568
Corona Norvegese	8,1885		

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
-0,203%	-0,276%	-0,207%	0,004%	0,54%
1,2294	**0,6684**	**135,08**	**239,15**	**7,445**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	5,730	5,724	0,10
Acegas-aps	6,275	6,305	-0,48
Acq. De Ferr. R Nc	3,790	3,800	-0,26
Acq. De Ferrari	6,100	6,100	0,00
Acq. Marcia	0,2560	0,2526	1,35
Acq. Potab.	20,40	20,33	0,34
Acsm	2,082	2,093	-0,53
Actelios	6,205	6,128	1,26
B. Profilo	1,799	1,802	-0,17
B. Santander	8,784	8,784	0,00
B. Sard. R Nc	11,772	11,676	0,82
B.P. Etruria E L.	18,522	18,326	1,07
B.P. Intra	11,969	11,926	0,36
B.P. Lodi	7,335	7,410	-1,01
B.P. Milano	4,930	4,930	0,00
B.P. Spoleto	6,759	6,744	0,22
Carraro	2,876	2,806	2,49
Cattolica Ass.	31,61	31,62	-0,03
Cembre	2,315	2,322	-0,30
Cementir	2,614	2,635	-0,80
Cent. & Zin.	0,5850	0,5850	0,00
Cent. Latte To	3,821	3,875	-1,39
Cir	1,669	1,680	-0,65
Class	1,830	1,819	0,60
Finmecc.	0,6199	0,6237	-0,61
Fondiaria-sai	18,171	18,268	-0,53
Fondiaria-sai 04 Ri	0,4281	0,4364	-1,90
Fondiaria-sai 08 W	3,692	3,699	-0,19
Fondiaria-sai R Nc	11,018	10,964	0,49
Gabetti Hold.	1,839	1,829	0,55
Gaiana	1,700	1,700	0,00
Garboli	0,8900	0,8800	1,14
It Holding	2,171	2,085	4,12
Italcementi	10,273	10,198	0,74
Italcementi R Nc	6,684	6,663	0,32
Italmobiliare	38,36	38,27	0,24
Italmobiliare R Nc	25,91	25,69	0,86
Jolly H.	5,280	5,193	1,68
Juventus Fc	1,647	1,650	-0,18
La Doria	2,256	2,239	0,76
Lavorwash	1,853	1,760	5,28
Lazio	1,028	0,9990	2,90
Linificio	2,277	2,133	6,75
Lottomatica St	18,813	18,937	-0,65
Luxottica	13,182	13,232	-0,38
Maffei	1,603	1,588	0,94
Marcolin	1,058	1,057	0,09
Mariella Burani	7,584	7,575	0,12
Marzotto	9,369	9,332	0,40
Nicolay	2,490	2,420	2,89
Olcese	0,1125	0,1132	-0,62
Olidata	1,007	1,023	-1,56
Pagnossin	0,9577	0,9606	-0,30
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Perlier	0,1953	0,1975	-1,11
Permasteelisa	14,000	13,992	0,06
Pininfarina	22,05	21,90	0,68
Pirelli & C R Nc	0,7786	0,7785	0,01
Pirelli & C R.E.	30,50	30,36	0,46
Pirelli & C.	0,8461	0,8462	-0,01
Pirelli & C. 06 W	0,0894	0,0898	-0,45
Poligr. Ed.	1,623	1,613	0,62
Premafin	1,039	1,050	-1,05
Premafin Hp 05 W	0,1611	0,1674	-3,76
Premuda	1,779	1,776	0,17
R. De Medici	0,7185	0,7209	-0,33
R. Ginori 1735	0,5997	0,6020	-0,38
Snam Rete Gas	3,536	3,524	0,34
Snia	0,2487	0,2486	0,04
Socotherm	5,782	5,902	-2,03
Sogefi	3,076	3,092	-0,52
Sol	3,632	3,629	0,08
Sopaf	0,1708	0,1715	-0,41
Sopaf R Nc	0,1886	0,1857	1,56
Sorin	2,048	2,025	1,14
Stayer	0,0305	0,0305	0,00
Stefanel	1,730	1,734	-0,23

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.
Acotel	14,236	14,074
Aisoftware	1,283	1,283
Algol	2,552	2,568
Art'e'	16,908	17,037
Bb Biotech	45,98	45,92
Buongiorno Vitam.	1,610	1,611
Cad It	8,591	8,563
Cairo Comm.	29,73	29,56
Cardnet Group	1,551	1,561

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
Bipiemme&co. Comp.70	4,081	-0,02
Bpu Pru. Port. Aggressiv	4,326	0,91
Bussola Fdf Sviluppo	3,208	0,34

Fondi	€	v.%
Arca Te	14,500	0,35
Aureo Ff Ponderato	4,562	0,2
Azimut Mul.Comp.Cons.	5,070	0,16

IL CONTRASTO TRA ILLY E GOVERNO

Spade sguainate sul porto

di **Gianfranco Gambassini**

Chi avesse sperato, nell'interesse superiore del porto di Trieste, in una resipiscenza che avesse potuto evitare lo scontro istituzionale fra Regione Friuli Venezia Giulia e governo, si sarebbe illuso e sbagliato di grosso. Le spade ormai sono sguainate e i contendenti si preparano ad affrontarsi in un duello all'ultimo sangue, non là dietro al muro del convento delle Carmelitane Scalze come i moschettieri di Dumas, bensì davanti alla Corte Costituzionale da una parte e al Tar del Lazio dall'altra.

Illy ha dichiarato che «sul porto il governo non passerà». Io credo, però, che la Corte Costituzionale di fronte alla quale il governo ha impugnato la legge regionale che avocava al governatore del Friuli Venezia Giulia la facoltà di nominare il presidente dell'

La Corte costituzionale non può che confermare la nomina del presidente

Autorità portuale di Trieste, non potrà che confermare che questo potere spetta invece esclusivamente al governo, giacché, nel nostro caso in particolare, non si tratta di un porto italiano qualsiasi, ma del «porto franco internazionale» di Trieste sancito dal Trattato di Pace del 1947 sottoscritto da 21 Nazioni e dalla lungimiranza dell'Allegato VIII.

La Regione non può dunque pretendere di sottrarre al governo questo prezioso strumento internazionale, anche se, purtroppo, nessuno dei governi italiani di ogni colore succedutisi durante gli ultimi cinquant' anni, per ragioni che rimangono misteriose, ha voluto valorizzarlo come le sue prerogative avrebbero meritato e meriterebbero ora al servizio della nuova Europa allargata.

Con una simile motivazione particolare per il porto di Trieste, tra l'altro, la sentenza della Corte Costituzionale favorevole al governo e contraria alla legge della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, potrebbe non riguardare le altre Regioni autonome italiane e non rappresentare il paradigma di un principio generale che debba coinvolgerle tutte.

Diverso potrebbe essere il discorso per quanto riguarda il ricorso della Regione al Tar del Lazio sulle eventuali illegalità procedurali del governo, a partire dal ricorso già presentato a suo tempo contro la nomina del Commissario Mucci, che si incentrano sulla designazione unica e univoca da parte di tutte le istituzioni triestine della candidatura di Marina Monassi alla presidenza dell'Autorità portuale, anziché indicare le tre candidature della terna prevista dalla legge. Mentre la mancata consultazione del governatore da parte del governo, obbligatoria quando sono trattate questioni di particolare interesse della Regione, può essere sempre rimediata.

Ebbene, tutto ciò potrebbe risultare, comunque, inutile. Marina Monassi è stata nominata dal governo ed entrerà certamente in carica. Ammesso e non concesso che il Tar dovesse rilevare affettivamente una illegittimità procedurale nella mancata designazione di una terna di candidati e annullare la nomina di Marina Monassi, ciò potrebbe obbligare tutti a ripresentare una terna simbolica e a rifare la procedura, ma Marina Monassi finirebbe per venire sempre e comunque eletta. E allora «cui prodest»?

La soddisfazione della Regione e di Illy sarebbe infatti davvero modesta: quella di aver provocato altri lunghi mesi di stallo e di disastrosa penalizzazione per il porto di Trieste in un momento delicatissimo per tutto il suo futuro e di aver reso eventualmente impossibili, o addirittura decaduti, gli atti messi in essere nel frattempo dal presidente dell'Autorità portuale.

Di fronte a una situazione e a eventuali conseguenze del genere, si rimane senza parole. Beghe e dissidi di questo tipo dovrebbero essere accantonati da politici e amministratori che abbiano a cuore il vero interesse dal «porto franco europeo» di Trieste, richiamando tutti e il governo, in prima linea, sulla necessità di rilanciare un progetto portuale complessivo, mediante un'opportuna revisione del riuso del Porto Vecchio e urgenti investimenti in grandi opere, compresa l'ideazione e la realizzazione di un nuovo ingresso Nord al porto e alla città, senza il quale non ci potrà mai essere sviluppo né portuale, né cittadino. Ci auguriamo, quindi, che già nel 2005 si possano annoverare fra le grandi opere attivate dal governo anche il «sistema portuale, interportuale e la piastra logistica di Trieste», che sarebbe certamente un miglior bigliet-

È ora di abbandonare le beghe e i dissidi per rilanciare finalmente un progetto complessivo

to da visita per l'Europa che non il sistema portuale di Taranto, il sistema interportuale e della piastra logistica di Civitavecchia, il sistema interportuale di Catania e il sistema interportuale di Gioia Tauro, tutte grandi opere elencate nell' opuscolo elettorale distribuito da Silvio Berlusconi a conferma dell'esecuzione degli impegni assunti da Forza Italia nei confronti degli italiani.

Anche per il porto franco europeo di Trieste è dunque venuto il momento di guardare oltre e di agire con i fatti, al di là delle tante parole che abbiamo fin troppe volte sentito, se non vogliamo perdere questa ennesima occasione che l'Europa allargata ci offre.

Parigi: dopo 209 anni trova pace il cuore del figlio di Luigi XVI e Maria Antonietta

Che riposi finalmente in pace il cuore di Luigi Carlo, Delfino di Francia, figlio di Luigi XVI e di Maria Antonietta, ultimo re con il nome di Luigi XVII, ma mai sul trono. Ha finito di stare nascosto, è stato riconosciuto dai test del Dna come un autentico Borbone, e ora quel cuoricino riposa, mummificato, nella basilica parigina di Saint Denis, la necropoli dei re di Francia. Morto in prigione di tubercolosi l'8 giugno 1795, all' epoca del Terrore giacobino, quando aveva solo dieci anni, il re bambino ha avuto ieri quella cerimonia religiosa e ufficiale che per 209 anni ha invano aspettato. Alcune migliaia di persone – fra monarchici, nostalgici e semplici curiosi – si sono radunate dentro e fuori della Basilica, nel caldo di questo giugno parigino. Un grande schermo ritrasmetteva all'esterno le immagini della funzione religiosa, e barriere metalliche impedivano ai curiosi l'accesso alla chiesa, riservata esclusivamente ai 2.500 invitati. Dall' altare l' arcivescovo onorario di Tours, mons. Jean Honoré, ha ricordato «l'innocenza martire» del Delfino, «vittima della Rivoluzione», e ha tuonato contro «il fanatismo e il cinismo criminale» dei suoi carcerieri.

KYOTO TRA EUROPA E USA

Allarme ambiente: l'alba del giorno prima

di **Marzio Galeotti** e **Alessandro Lanza**

Che aria tira sul clima in giro per il mondo? Negli Stati Uniti, dopo il discusso rapporto preparato dal Pentagono che dipingeva scenari catastrofici causati dai cambiamenti climatici nei prossimi vent'anni, tornano alla carica i senatori Liebermann e McCain, un democratico e un repubblicano «ribelle», con una proposta di legge, che intende limitare le emissioni americane di gas-serra nel 2010 ai livelli del 2000.

Intanto, la politica di George W. Bush prosegue nella sua ambiguità. Harlan Watson, negoziatore capo per gli Usa sui cambiamenti climatici, il 10 maggio scorso in una conferenza a Bruxelles ha dichiarato che il presidente è stato male interpretato sulla questione, ma ha altresì affermato che l'ambiente non figurerà esplicitamente nella sua campagna presidenziale per la rielezione.

Europa e Giappone ripongono le loro speranze in John Kerry, candidato alla presidenza e senatore con il record di votazioni più «verdi». Parla appassionatamente di effetto serra e ha nel suo programma l'introduzione di una legislazione nazionale ad ampio raggio, incluso un mercato nazionale dei permessi, per combattere il riscaldamento globale. Ma, dalle colonne dell'«International Herald Tribune», Nigel Purvis ammonisce che ci sbaglieremmo di grosso se sperassimo che Kerry, una volta eletto, spingerebbe per una ratifica del Protocollo di Kyoto.

Tuttavia, anche senza l'elezione di Kerry, è possibile che negli Usa qualcosa accada. Infatti, in assenza di una politica federale, sono gli Stati a essersi mossi. Il Massachusetts è stato il primo a regolamentare le emissioni di anidride carbonica generate dalle centrali elettriche. Gli Stati del New England si sono quindi uniti alle province orientali del Canada nell'assunzione ufficiale dell'impegno a ridurre le emissioni di gas-serra del 12 per cento entro la fine di questa decade. Sull'altra costa, Oregon e Washington si stanno organizzando insieme alla California, il primo Stato ad approvare una legge che regolamenta le emissioni delle automobili.

In una sorta di gara virtuosa, il governatore del Massachusetts ha annunciato all'inizio di maggio un piano che in materia di pianificazione e finanziamento di opere pubbliche nel campo dei trasporti condiziona, in parte, le decisioni alle emissioni di gas-serra che tali progetti genererebbero.

Tutti questi fermenti formano un'alternativa credibile a Kyoto, si domanda l'«Economist»? L'argomentata risposta è negativa. Tuttavia, a questo punto anche la grande industria chiede decisioni. Le società elettriche, responsabili per i due quinti della capacità di generazione statunitense, hanno avallato la legislazione che obbligatoriamente limiterà le emissioni che esse stesse producono. Persino la ExxonMobil (e con essa ChevronTexaco), grande supporter della politica energetica di Bush, comincia a dare segnali di sensibilità al tema ambientale, anche perché si aspetta che molti azionisti la metteranno sotto pressione su questo tema nella prossima assemblea. E non va infine dimenticato che spesso la legislazione statale precede e provoca quella federale.

E in Europa come vanno le cose? Il clima in questa regione del mondo mostra luci e ombre. Alla fine la perseveranza europea nei confronti della Russia sembra avere pagato. Dopo un lungo tentennare, Vladimir Putin ha annunciato venerdì 21 maggio che il suo paese si «sarebbe mosso rapidamente verso la ratifica». Per il realista Putin la ratifica del Protocollo sembra infatti ridursi a una mera questione di politica estera. Visto che Kyoto non dovrebbe costare ai russi, anzi potrebbe addirittura generare ricavi per 10 miliardi di sterline, secondo il «Financial Times», il presidente russo offrirebbe agli europei la ratifica del Protocollo insieme a un raddoppio del prezzo interno del gas in cambio dell'assenso europeo all'ammissione alla Wto, l'organizzazione mondiale del commercio. La scelta russa lascia peraltro gli americani più soli e dovrebbe incoraggiare ulteriormente il movimento d'opinione favorevole a iniziative sul fronte del clima.

Per loro conto gli europei si apprestano ad affrontare l'appuntamento pre-Kyoto più significativo, il mercato europeo dei permessi di emissione che parte il primo gennaio 2005. È un atto di fede nei confronti di un protocollo le cui condizioni vale comunque la pena soddisfare, si sostiene, anche senza che sia entrato in vigore. Nel frattempo, l'Europa impara l'uso di uno strumento che anche gli stati e i territori australiani stanno considerando, così come il Giappone e gli Usa. Negli Stati Uniti il commercio dei permessi ha avuto avvio l'anno scorso attraverso il Chicago Climate Exchange, che ha tra i suoi membri società come Dow Corning, Dupont, Motorola, Ibm e Ford.

Gli Stati membri dell'Ue devono assegnare alle proprie industrie una certa quantità di permessi che saranno poi scambiati sul mercato secondo il Piano Nazionale di Allocazione o Nap, che ciascun paese doveva inoltrare alla Commissione europea entro fine marzo, termine che peraltro nessuno ha rispettato. Secondo le regole, la Commissione ha il diritto di porre il veto a quei piani che ritiene eccessivamente generosi verso l'industria e incoerenti con gli obiettivi di Kyoto. Se poi un paese rifiuta di rivedere il proprio Nap, la Commissione può citarlo in giudizio.

A metà maggio, su 23 Paesi membri, otto non avevano ancora pubblicato un piano provvisorio. Tre di questi – Francia, Spagna e Polonia – sono tra i maggiori emittenti in Europa. Gli altri che mancano all'appello sono Belgio, Grecia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria. Un'analisi provvisoria dell'allocazione per settori di attività rivela che l'elettrico conta per oltre il 50%, seguito da petrolio e gas, cemento e vetro, metalli, carta. Queste saranno dunque le industrie verosimilmente più coinvolte dal futuro mercato dei permessi.

I primi verdetti ufficiali della Commissione vanno emessi entro il 30 giugno. Ma indiscrezioni e schermaglie sono già iniziate. Mentre il piano italiano appare fuori linea, voci riferiscono che quello polacco sarà eccessivamente generoso. Al punto che il commissario all'Ambiente, Margot Wallström, ha dichiarato che si prepara ad agire contro quei Paesi che non hanno ancora sottomesso il Nap. Ma l'elemento più significativo delle sue dichiarazioni è che cruciale sarà la quantità totale di permessi. La prima impressione che emerge dalla lettura dei Nap inoltrati è che l'ammontare relativo appare troppo alto.

Un mercato funziona quando c'è scarsità. E infatti la percepita mancanza di scarsità si riflette sul prezzo di mercato di quei permessi che sono già attualmente scambiati: il prezzo di una tonnellata di CO2 era pari a 13 euro in gennaio mentre a fine aprile è sceso fino a 7 euro.

Ma per capire la posta in gioco basta una notizia che viene dall'Inghilterra, Paese tra i più virtuosi in Europa quanto a politiche di riduzione delle emissioni. Il ministro dell'Ambiente ha annunciato di avere incaricato una società di consulenza specializzata di valutare i Nap dei Paesi membri nel timore che l'industria britannica possa essere danneggiata dalla mancanza di rigore degli altri Paesi. E nel fare ciò i britannici esprimono anche dubbi sul fatto che la Commissione europea abbia effettivamente la forza per rigettare i piani di Germania, Francia e Italia.

Non c'è dubbio che la probabile ratifica russa del Protocollo dà ulteriore forza e credibilità all'iniziativa europea sul mercato dei permessi. E finisce per spuntare le armi di chi, come il nostro ministro dell'Industria Antonio Marzano all'ultima assemblea di Confindustria, riecheggiando i dubbi del governo più volte esplicitati a livello europeo dal ministro dell'Ambiente Altero Matteoli, ha un poco avventatamente dichiarato che l'Italia potrebbe rivedere la sua posizione su Kyoto.

(www.lavoce.it)

DALLA PRIMA

Naturalmente, sarebbe semplicistico pensare che l'obiettivo terroristico sia, semplicemente, quello di favorire l'uno o l'altro schieramento politico. Certo, all'apparenza, potrebbe apparire uno scopo di alto rilievo strategico l'operare per destabilizzare col voto i partiti favorevoli all'impegno militare in Iraq. Tuttavia, questo è più quanto appare ai ceti politici del Vecchio continente che la realtà, ben conosciuta alla controparte, ossia che sono solo gli Stati Uniti, data l'attuale debolezza dell'Europa, il loro unico vero antagonista bellico. Piuttosto, questa forma di «campagna elettorale parallela», per fortuna fallita nel caso degli italiani, va letta attribuendole ragioni, sia simboliche che operative, più sottili. Da un lato, certamente, vi era l'esibizione del proprio potere, perché produttivo di nuovo consenso e di nuovo potere presso le popolazioni cui la cosiddetta «rete del terrore» si rivolge; in secondo luogo, più che nel vano tentativo di indebolire militarmente gli Usa, il fine era, ed è certo tuttora, quello di tagliare le radici politiche di questo loro potere isolandoli con la divisione dell'Occidente. In altri termini, le nostre democrazie vengono lette come deboli proprio sul terreno del consenso e, conseguentemente, lì si prova ad agire per divaricare. Secondariamente, si avvelenano i rapporti politici interni alle democrazie medesime, rendendole meno forti e meno capaci di azione comune esterna. Ecco perché il sollievo per la liberazione dei nostri compatrioti deve essere accompagnato da un'analisi della sfida che la «guerra del terrore» pone al nostro liberal-costituzionalismo. Una prova che, se dovesse protrarsi nel tempo, potrebbe lederne le radici abbattendone la legittimità.

La difesa è nell'emergere nei ceti politici dell'Occidente – a partire da quello italiano, che festeggia le buone notizie che giungono da Baghdad – di una rinnovata capacità di elaborare un comune vocabolario per affrontare l'emergenza. E questo non tanto sulla presenza di truppe in Iraq quanto, piuttosto, nella comprensione della sfida politica, oltre che militare, che viene portata da questa Destra religiosa islamica che, ragionevolmente dal proprio punto di vista, pensa l'Occidente come il nemico assoluto. Sopravvivere, per le democrazie, è anche capire l'odio contro di esse.

Francesco Morosini

La manovra correttiva che ci sarà

Berlusconi continua a promettere tagli di tasse: ma non può farlo senza intervenire sulla spesa

di **Giuliano Cazzola**

È comprensibile che un governo, proprio negli ultimi giorni di una difficile campagna elettorale, non voglia ammettere che è in vista una manovra correttiva. Eppure il Governatore della Banca d'Italia, all'assemblea del 31 maggio, è stato perentorio: «In assenza di correzioni l'indebitamento netto eccederà il 3%. Per il venir meno dei provvedimenti a carattere temporaneo nel 2005 l'indebitamento si situerebbe intorno al 4% del prodotto». Di queste indicazioni, in un Paese normale – in cui anche la politica corrisponda a canoni appunto normali – un governo di Centrodestra farebbe una bandiera, anche a costo di sottoporsi a qualche critica da parte dell' opposizione. Fazio, infatti, ha ribadito – come già in passato – un percorso di assoluto rigore, attento e rispettoso del parametro del 3% quanto a indebitamento netto. È in quest'ottica che ha collegato l'obiettivo della diminuzione della pressione fiscale al taglio della spesa corrente. Quanto all'idea di una manovra correttiva, si tratta di un'ipotesi tanto elementare da sembrare persino banale: come constatare che due più due dà il risultato di quattro. Fazio non è stato il solo né il primo a notare che – finiti gli effetti delle misure una tantum – possono essere necessari interventi di natura strutturale. Anche la Ue non ha escluso l'esigenza di una manovra aggiuntiva, salvo rinviare la valutazione conclusiva ai primi di luglio.

È vero: il governo non è tenuto ad anticipare provvedimenti che richiedono tempestività nell'adozione e riservatezza sui contenuti. Ma il suggerimento di Bankitalia andrebbe in soccorso dell' esecutivo, nel momento in cui decidesse di operare nel senso di una correzione dei conti pubblici. Del resto cosa altro dovrebbe fare un governo responsabile se si accorge che il fabbisogno di cassa è superiore alle previsioni e che l'equilibrio della finanza pubblica è a rischio (non ci è piaciuta la battuta di Giulio Tremonti col suo dire in un romanesco di Pavia «a rischio de che?» al convegno dei Giovani industriali a S. Margherita Ligure) se non provvedere nel più breve tempo possibile?

Berlusconi, inoltre, continua a confermare il proposito di ridurre la pressione fiscale, ma si è reso conto di non poterlo fare in mancanza di un intervento sulla spesa. Se il governo, allora, vuole salvaguardare il piano degli investimenti in opere infrastrutturali e nel medesimo tempo non intende toccare i settori più delicati (sul piano politico, si intende) delle uscite correnti, troverà ancora più problematico tagliare le tasse. Ieri il premier ha affermato che delle misure di risparmio verranno assunte, ma non prefigureranno una manovra. Lasciamo pure che il Cavaliere si eserciti in schermaglie nominalistiche e lasciamo parlare ancora una volta il Governatore. «Aumentano in rapporto al prodotto la spesa sanitaria e quella previdenziale. L'avanzo primario era il 5,2% del Pil nel 1998, è disceso al 2,9% nel 2003, diminuirà ancora quest'anno, al 2,2% del prodotto nelle previsioni del governo». Anche quest'ultimo dato è indice di un quadro preciso delle difficoltà del Paese. Il corretto andamento dei conti pubblici non è un prezzo da pagare all'Europa, ma una precondizione per lo sviluppo, se è vero che (è ancora il Governatore a parlare) «compito prioritario della politica economica, nell'attuale difficile contesto, è il contenimento del volume di risorse assorbite dal settore pubblico». Al governo, allora, non si chiede di «piacere», ma di amministrare con serietà, rigore, equità e trasparenza la cosa pubblica. Il linguaggio della verità rimane quello giusto. Se si è capaci di parlarlo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura dell'8 giugno 2004 è stata di 50.450 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

PORTOROSE Dichiarazioni incoraggianti del capo diplomazia sloveno dopo l'accordo raggiunto a Bruxelles sulla zona di pesca

Rupel: «Sostegno a Zagabria nell'Ue»

Però il ministro chiede ai vicini che vengano «definiti» i confini nel golfo di Pirano

Jakovcic sollecita al governo aiuti per i pescatori

POLA Alla consueta conferenza stampa mensile, il presidente della regione istriana Ivan Nino Jakovcic ha giudicato «razionale» la decisione del Sabor (il Parlamento croato) di rinviare l'introduzione della zona ittico-ecologica in Adriatico. «Capisco il malcontento dei pescatori istriani – ha detto Jakovcic — però quanto è stato deciso dal Parlamento è nell'interesse della grande maggioranza dei cittadini croati». Jakovcic ha quindi spiegato che il nocciolo del problema sta nel fatto che i pescatori istriani non possono competere con i colleghi italiani, molto meglio attrezzati ed equipaggiati. «Pertanto – ha aggiunto – è necessario che venga definito da parte del governo un piano di sviluppo del settore che li renda concorrenziali e in grado di conquistare nuovi spazi sul mercato ittico».

Cambiando argomento Jakovcic ha riferito della sua partecipazione al Forum europeo di Wachau in Austria dove ha presentato l'Istria come regione che intende fungere da ponte tra l'Europa orientale e quella occidentale, non solo in senso economico-commerciale, ma anche come soggetto politico.

p.r.

Colloquio telefonico con il collega Zuzul che ha escluso sorprese negative

PORTOROSE «La Croazia può contare sul sostegno della Slovenia alla prossima riunione del Consiglio dei ministri dell'Unione europea». Lo ha ribadito, ai margini dei lavori del tavolo regionale del Patto di stabilità per il sudest europeo, a Portorose, il ministro degli esteri sloveno Dimitrij Rupel rispondendo alla domanda di un giornalista sulla posizione di Lubiana all'indomani dello sblocco dei negoziati sulla zona ecologico-ittica croata in Adriatico. La zona esclusiva di pesca proclamata da Zagabria ma di fatto congelata per quanto riguarda i Paesi dell'Unione europea (dunque anche Slovenia e Italia) rischiava di rappresentare un ostacolo al cammino europeo dei croati, ma la decisione del Sabor croato di sospendere la sua entrata in vigore ha stemperato le tensioni con i vicini. La Slovenia, ricordiamo, temeva che la zona potesse pregiudicare la definizione del confine marittimo, mentre per l'Italia metteva in pericolo gli interessi dei pescatori.

Dimitrij Rupel

Scongiurati questi rischi, restano comunque da definire alcuni dettagli dell'accordo a tre raggiunto venerdì scorso a Bruxelles alla presenza di un rappresentante della commissione europea. Secondo il capodiplomazia sloveno, che nei giorni scorsi ha avuto un colloquio telefonico con il ministro degli Esteri croato Miomir Žužul, la zona ecologico-ittica croata, anche se la sua attuazione è stato di fatto sospesa fino al raggiungimento di un accordo definitivo e nello «spirito europeo» con i Paesi interessati è comunque una realtà, «con dei confini definiti». Per questo motivo, ha spiegato Rupel, è necessario fare completa chiarezza sulle possibili interpretazioni di quanto concordato a Bruxelles. Žužul, a giudicare dalle parole riportate da Rupel, avrebbe comunque escluso sorprese negative, una volta che Zagabria avrà avviato le trattative sull'adesione all'Ue.

Gli unici insoddisfatti, in questo momento, i pescatori, ma il premier croato Ivo Sanader si è detto convinto che non ci saranno particolari manifestazioni contro la decisione del Sabor e l'accordo di Bruxelles. In quanto alla dichiarazione di protesta della «Dieta adriatica» di Zara, che ha contestato duramente la posizione di Zagabria, Sanader l'ha liquidata con poche parole. «Si tratta di un partito politico dal nome altisonante - ha detto Sanader - ma che in Croazia non conta niente». E' diventata ormai una regola, ha aggiunto Sanader sarcastico, che più è pomposo il nome di un partito, tanto meno conta. Il premier croato non ha voluto pronosticare quando si concluderanno le trattative con l'Unione europea, ma ha precisato che a quel punto la «zona ecologico-ittica» entrerà in vigore per tutti e saranno stabilite quote di pescato per ogni singolo Paese.

c.p.

FIUME L'infrastruttura sorgerà a Mariscina a pochi chilometri dal capoluogo

La regione Litoraneo-montana costruisce una mega discarica

Discarica a Viskovo.

FIUME Se tutto filerà secondo le previsioni, verso la fine del 2005 comincerà la costruzione della nuova discarica per il capoluogo quarnerino e la regione Litoraneo-montana. L'impianto sorgerà nel bosco di Mariscina (comune di Viskovo), a pochi chilometri di Fiume. Contro il progetto popolazione e municipalità della località vicina a Castua, timorosi delle conseguenze sull'ambiente. Da qui proteste e pressioni varie che hanno ritardato la realizzazione dell'infrastruttura, che convoglierà i rifiuti urbani e industriali non pericolosi dalle circa 150 discariche abusive della contea, per un totale di 200 tonnellate di immondizie al giorno. Stando a Edo Candrlic, direttore di Eko Plus, l'azienda alla quale è stata affidata l'edificazione dell'impianto, attualmente si è in fase di acquisto del lotto, che sarà pagato dal Comune di Fiume e dalla Regione. «E' da valutare poi la realizzazione di circa undici chilometri di strada d'accesso dal raccordo di Rujevica al raccordo di Marcelji - spiega Candrlic - una viabile che eviterebbe il trasporto dei rifiuti attraverso i centri abitati». La costruzione della discarica sarà suddivisa in quattro fasi: la prima, del costo di 10 milioni di euro, comprenderà tra l'altro l'approntamento dell'area per lo stoccaggio e della zona per le acque di scolo. Le successive tre fasi riguarderanno la costruzione dell'area di riciclaggio e di quella per il trattamento dei rifiuti elettronici e d'altro genere. Costo totale della discarica di Marinscina sui 62 milioni di euro.

Per Candrlic non ci sarebbe motivo di preoccupazione per la popolazione locale. Infatti, l'impianto consentirà il riciclaggio di circa l'80 per cento dei rifiuti che potranno venire sfruttati, ad esempio, quale carburante nelle centrali termoelettriche. «C'erano anche i timori che le acque di scolo raccolte nella discarica potessero inquinare le sottostanti falde imbrifere. Invece il pericolo non sussiste e questi liquami verranno fatti arrivare tramite tubature sotterranee a Preluca, dove esiste la rete fognaria che li convoglierà fino al depuratore in Delta». La nuova discarica dovrebbe entrare in funzione nel 2007.

Andrea Marsanich

ZAGABRIA Annuncio del responsabile dell'Ambiente

Guerra all'abusivismo edilizio Il ministro ci ripensa e decide: ruspe ferme durante l'estate

ZAGABRIA Il governo croato fa marcia indietro. Anche se tempo fa aveva sottolineato che l'abbattimento delle case costruite abusivamente lungo la costa sarebbe proseguita senza sosta, ieri Marina Matulovic Dropulic, ministro dell'Ambiente, ha annunciato che le ruspe si fermeranno durante la stagione turistica. «Abbiamo preso questa decisione per non intralciare il regolamento svolgimento della stagione - ha spiegato - l'abbattimento in questi mesi estivi si sposterà nell' entroterra e a Zagabria, mentre le ruspe torneranno in azione sulla costa verso la fine di settembre». Il ministro ha reso noto anche che ieri è stata inviata agli enti locali una Direttiva nella quale si impone il divieto di costruzione per evitare che durante la stagione turistica sorgano altri edifici abusivi. Marina Matulovic Dropulic ha ribadito che i proprietari delle case abbattute nelle ultime settimane non possono recriminare, poiché già nel 2001 avevano ricevuto il decreto relativo e di conseguenza avevano tutto il tempo necessario per ottenere le licenze necessarie: «Molti non hanno voluto mettersi in regola perché non volevano pagare gli indennizzi previsti. Inoltre, non faremo distinzione tra proprietari croati e stranieri, ad esempio sloveni, poiché l'abusivismo edilizio non può essere tollerato».

l.f.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	=	0,1343 Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,35	=	0,99 €/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	202.50	=	0,85 €/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,75	=	0,91 €/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	173,90	=	0,73 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Giovane morto per overdose a Pola: due arresti

POLA La polizia sta indagando a tutto campo per far luce sul decesso del Robert Krizman, 33 anni, trovato morto all'alba di lunedì in via Leonardo da Vinci, nel centro di Pola. Ieri mattina in una conferenza stampa, il capo della polizia Marko Petkovic ha reso noto che la sera prima erano stati arrestati due uomini, che avrebbero trascorso la notte assieme a Krizman, nell' appartamento di uno dei due nella stessa via. Uno ha 33 e l' altro 39 anni, entrambi denunciati per omissione di soccorso. Se avessero chiamato subito il pronto soccorso Krizman sarebbe ancora vivo. Il 39.enne e la vittima comunque sono schedati per spaccio e consumo di stupefacenti e furti. Il 39.enne è stato denunciato anche per aver fornito droga a Robert Krizman, probabilmente morto per overdose.

IN BREVE

Causa contro la Nova Ljubljanska Banka

Risparmiatori croati: rinviato a metà dicembre il processo a Trieste

TRIESTE Al Tribunale del capoluogo giuliano è ripreso il processo contro la sede locale della «Nova Ljubljanska Banka», promosso da un gruppo di risparmiatori croati, rappresentati da Božidar Vukasovic. Ieri le parti hanno presentato le rispettive posizioni e la prossima udienza è stata fissata al 16 dicembre. Come noto, 711 risparmiatori della ex «Ljubljanska Banka» considerano la «Nova» erede del vecchio istituto di credito e chiedono la restituzione di 10 milioni di euro di depositi bloccati nelle filiali croate al momento dell'indipendenza dei due Paesi. Al termine dell'udienza, Vukasovic, che in questo processo è rappresentato dallo studio legale Volli. si è detto soddisfatto per la ripresa del processo, ma è stato molto critico nei confronti della Slovenia «che – ha detto – viola i diritti umani dei risparmiatori».

Elezioni: Popovic punta tutto su Braccio di ferro

VAŠ GLAS JE NAŠA ŠPINAČA
I VOSTRI VOTI SONO I NOSTRI SPINACI
slovenija je naša

Manifesto elettorale.

CAPODISTRIA Il sindaco del capoluogo costiero Boris Popovic si sente Braccio di ferro e come il famoso personaggio dei fumetti afferma che i voti per il suo partito «La Slovenia è nostra» sono come gli spinaci: danno forza. Nella campagna elettorale per le europee Popovic punta sul noto cartone animato dicendosi sicuro di vincere. Nella lista, capeggiata da Alja Brgles, già braccio destro di Drnovsek, ma silurata dall'attuale premier Anton Rop, il sindaco è settimo ma è sicuro di farcela, tanto da promettere che devolverà lo stipendio di un anno di parlamentare europeo, dice che sono in ballo oltre 100 mila euro, in beneficenza.

Stefano Sissot e Rino Dunis nominati Cavalieri

POLA Anche i sindaci di Verteneglio, Stefano Sissot, e di Grisignana, Rino Dunis, sono stati insigniti dal Capo dello stato italiano Carlo Azeglio Ciampi dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica, per la loro carriera al servizio della collettività. Le onorificenze sono state conssegnate ai due primi cittadini dal console d'Italia a Fiume, Roberto Pietrosanto, in occasione del ricevimento offerto nella città dell'Arena per la Festa della repubblica, al quale hanno partecipato praticamente tutti gli istriani che contano, tra i quali ovviamente i rappresentanti delle istituzioni della comunità nazionale italiana e il presidente della Regione, Ivan Nino Jakovcic.

Incendi: piano per tutelare il Monte Maggiore

PISINO Sono stati ben 1032 gli incendi avvenuti *l'anno* scorso in Istria, con danni pari a 93 milioni di euro. Una situazione che impone delle rigorose misure di prevenzione e di lotta alle fiamme, nel rispetto anche dell' apposito programma varato dal governo croato. Ne hanno parlato in un incontro i sindaci della regione e i rappresentanti degli enti pubblici di tutela dell'ambiente. Tutti i comuni istriani, a eccezione di Portole e Fasana, hanno definito i piani antincendio – è stato rilevato – inoltre è stata concordata la collaborazione con la regione fiumana. «Appositi provvedimenti – ha precisato Dino Kozlevac comandante dell'antincendio regionale – riguarderanno il Monte Maggiore, dove l'anno scorso è suonato l'allarme più volte. Nella zona, durante tutta l'estate, stazionerà una squadra di pompieri e verrà tracciato un altro sentiero fino alla vetta per agevolare gli interventi.

In Spagna vertice dei ministri dei Trasporti sulle reti transeuropee. Costa sollecita il governo sul Corridoio 5: «Il tracciato va predisposto quanto prima»

Grandi opere, il Wwf annuncia l'altolà di Bruxelles

«Procedura d'infrazione contro l'Italia: nel mirino anche terza corsia, Alta velocità e Sequals-Gemona»

TRIESTE Il Wwf regionale annuncia che la Commissione europea sta per aprire una procedura d'infrazione contro l'Italia per la legge obiettivo che potrebbe rimettere in discussione l'avvio di opere legate al Corridoio 5, specificatamente l'alta velocità ferroviaria tra Ronchi e Trieste, la terza corsia dell'A4 e la Sequals-Gemona. E, in contemporanea, a Santiago di Compostela il consiglio dei ministri dei Trasporti dei 25 Paesi Ue cerca il reperimento di fondi aggiuntivi per l'esecuzione dei 30 progetti prioritari, tra cui c'è anche il Corridoio 5. È un martedì intenso sul fronte delle infrastrutture, ricco di ricadute per il Friuli Venezia Giulia, quello appena trascorso.

L'INFRAZIONE. La Commissione europea, afferma il Wwf regionale, «contesta all'Italia la procedura di valutazione di impatto ambientale effettuata sui progetti preliminari anziché su quelli definitivi, lasciando alla discrezionalità del ministro dell'Ambiente la decisione. Il progetto che si va a realizzare può essere sensibilmente differente rispetto alla proposta iniziale e ciò non dà garanzie per la tutela dell'ambiente, né per l'informazione e partecipazione dei cittadini». Per questo, secondo il Wwf, la Commissione europea intende multare l'Italia e soprattutto obbligarla ad adeguare la legge obiettivo, «dando sostegno concreto alla denuncia che il Wwf ha presentato già nel 2002».

I RISCHI. Nella legge obiettivo, che permette addirittura il rilascio delle autorizzazioni prima della conclusione della Via, ricadono grandi opere strategiche per il Friuli Venezia Giulia: il Wwf cita la Ronchi sud-Trieste, la terza corsia, la Sequals-Gemona. Gli effetti dell'altolà europeo sono tutti da valutare.

IL VERTICE. A Santiago di Compostela i vertici dei ministri dei Trasporti (presente anche l'italiano Lunardi), sotto il coordinamento del commissario Ue ai Trasporti Loyola De Palacio e del presidente della commissione Trasporti dell'europarlamento, il veneziano Paolo Costa, si ritrovano intanto per fare il punto sulle grandi reti. E decidono che un gruppo ad alto livello studierà la possibilità di estendere i principali assi transeuropei di trasporto verso i nuovi paesi vicini, dopo l'allargamento dell'Europa.

I PORTI. Il gruppo avrà il compito di trovare un accordo anche sulle autostrade del mare e sui progetti prioritari da realizzare, con possibili nuove prospettive per i porti di Trieste e Capodistria, crocevia per il flusso delle merci dall'Adriatico verso il Centro Europa. I corridoi e le zone pan-europee saranno alla base delle discussioni con Russia, nuovi Stati indipendenti occidentali, regione del mar Nero e Balcani. Per la Turchia la valutazione dei bisogni per infrastrutture di trasporto è in corso, mentre per la regione del Mediterraneo è stato lanciato un progetto per estendere le reti di trasporto euro-meditterranee.

CORRIDOIO 5. Per la realizzazione dell'opera, come per tutte le altre, sarà nominato un commissario ad hoc che dovrà sovrintendere ad appalti, Via europea, valutazione dei costi e dei benefici, rispetto dei tempi per l'esecuzione dell'opera. Resta da vedere come sarà finanziata l'opera. Scartata l'ipotesi del governo italiano di considerare gli investimenti in infrastrutture al di fuori del calcolo del deficit, Costa propone un innalzamento della quota di contributo degli Stati all'Unione europea in tempi di crescita economica di un decimo di punto per la distribuzione del finanziamento di competenza comunitaria, bloccando la spesa corrente e destinando le ulteriori risorse di risparmio alle opere. Il consiglio dei ministri europeo propone inoltre, proceduralmente, che l'Ue finanzi le opere solo quando i lavori saranno effettivamente cantierati perché questo presuppone che anche il singolo Paese abbia reperito le risorse di competenza.

IL GOVERNO. «Ora si tratta di pretendere che tutti i Paesi si impegnino a finanziariare le opere di propria competenza. L'Italia - continua Costa - sa che il Corridoio 5 si può fare, ma stabilire tempi di esecuzione è difficile, non c'è nemmeno il tracciato tra Venezia e Trieste che va discusso al più presto con gli enti preposti». Quanto all'annuncio del Wwf, Costa replica che «l'iniziativa non mi sorprende, ma la Commissione chiede solo informazioni con questa procedura. È una disquisizione procedurale nota, è bene che la Commissione faccia chiarezza, gli effetti li vedremo».

Enri Lisetto

Paolo Costa, presidente della commissione Trasporti del Parlamento europeo. A sinistra, un treno in stazione.

LE RIFORME

Nuovo statuto, già raccolte duecento voci

TRIESTE La prima fase dei lavori della Convenzione per la riscrittura dello statuto regionale, quella di ascolto, si concluderà – dopo la pausa elettorale – con le audizioni del 22 e 24 giugno. L'ultima mezza giornata sarà dedicata a un dibattito collettivo con i soggetti che hanno chiesto di partecipare al Forum delle organizzazioni: ammonteranno perciò a circa duecento i soggetti che la Convenzione avrà sentito al termine della prima fase.

Poi, a luglio, la Convenzione terrà cinque sedute plenarie, seguite da ulteriori sei in settembre, per la messa a punto dei nodi principali del nuovo statuto di autonomia e per la stesura di una prima bozza, articolo per articolo. Così la competente commissione consiliare sarà in grado a metà ottobre di discutere il testo da trasmettere all'aula. Intanto fra giugno e luglio la Convenzione avrà un confronto a tutto campo con i parlamentari regionali.

Il punto sull'andamento dei lavori è stato fatto ieri dall'ufficio di coordinamento della Convenzione che ha infine proceduto alla fissazione del prossimo calendario. Alle audizioni programmate si aggiunge una consultazione informatica (www.consiglio.regione.fvg.it) aperta a tutti i cittadini.

LA REPLICA

Beltrame a Cecotti: «Nessuno ti accusa di incompetenza»

UDINE «Nessuno ha mai espresso giudizi di incompetenza giuridica nei confronti di Sergio Cecotti, né io né i miei collaboratori». Ezio Beltrame, assessore alle Autonomie locali, risponde al sindaco di Udine. Quel sindaco di Udine che aveva sfidato il presidente Riccardo Illy a dimostrare l'anticostituzionalità della sua proposta di riforma degli enti locali. «Premesso che formalmente non è mai pervenuta una proposta di legge regionale da parte di Cecotti, alcuni articoli sono stati presentati dal sindaco stesso in varie occasioni pubbliche. Alcune idee di Cecotti - afferma Beltrame - appaiono estremamente interessanti con una visione che guarda lontano. Ma è altresì vero che ci sono aspetti dove il dubbio di compatibilità costituzionale, alla luce dello statuto vigente, è più che legittimo: dalla previsione di una distinzione giuridica tra Regione Autonoma e Regione Ente, alla natura del Consiglio delle autonomie». E tuttavia, pur precisando che «nella riunione all'Anci non c'è stato un esame dettagliato della proposta Cecotti», Beltrame afferma che quella stessa proposta in parte è già recepita nella nostra bozza di riforma. E potrà essere ancor più valorizzata nella riscrittura dello statuto.

VERSO L'AUMENTO DI CAPITALE

Autovie, Melò avvia il bando per la scelta dell'advisor

PALMANOVA Autovie Venete ha avviato la procedura per la pubblicazione del bando di gara pubblica per scegliere l'advisor che l'assisterà nella valutazione del suo valore. I termini per partecipare alla gara scadranno il 20 luglio. Il presidente della società, Dario Melò, ha sottoscritto il bando che prevede una «procedura negoziata» sulla base della quale l'advisor individuato dovrà, entro sessanta giorni dall'affidamento definitivo dell'incarico, elaborare uno studio, tenendo conto degli eventuali vincoli statutari e di possesso azionario. All'advisor sono richieste esperienze in ambito nazionale ed internazionale relative alle attività di valutazione delle società e alle operazioni su aumenti di capitale riservati, operazioni di finanziamento, valutazioni e cessioni di quote di capitale di società europee. Lo stesso advisor, oltre ad assistere la società nella valutazione del proprio valore, avrà il compito di svolgere una valutazione sulle possibilità di vendita di alcune quote detenute nella Venezia-Padova, nella Pedemontana Veneta, nella Nuova Romea.

Intanto ieri pomeriggio, a Palmanova, si è riunito il cda che ha recepito nello statuto il nuovo testo di diritto societario, le nuove disposizioni sulla privacy e sui revisori contabili. Il clima, dopo la burrasca delle scorse settimane, è tornato sereno.

L'assessore: l'uomo di An ha preso una «sonora cantonata» sui fondi

Antonaz, secca replica a Dressi «Teatri, attacchi campanilistici»

TRIESTE «Ma non è possibile – esclama Roberto Antonaz, assessore regionale alla Cultura – che in campagna elettorale si ricorra ancora alle solite provocazioni campanilistiche, di cui i cittadini sono francamente stufi». E oltretutto – per quanto riguarda i ripetuti attacchi del friulano Sergio Dressi a proposito di una «presunta predilezione che la Regione avrebbe per il Mittelfest di Cividale rispetto al Teatro stabile di Trieste» – si prendono anche «colossali abbagli».

Dopo aver definito «uno sport irresponsabile» quello di «voler aizzare continuamente l'una contro l'altra le singole aree regionali», l'assessore Antonaz rileva infatti che il contributo annuo al Teatro di prosa di Trieste «comprende quel milione e 32 mila euro che equivale agli "storici" due miliardi che venivano stanziati dalle precedenti giunte di centrodestra». Un contributo che «soddisfa solo in parte le esigenze economiche dell'ente teatrale in quanto il suo finanziamento principale fa in realtà capo al Fondo unico nazionale per lo spettacolo».

E per quanto riguarda il Mittelfest, che peraltro è «totalmente prodotto dalla Regione, senza ulteriori contributi da parte dello Stato», esso beneficia «non già dei 7 milioni e mezzo di euro di cui parla Dressi, bensì di 1 milione 250 mila euro: chi ci accusa di voler favorire Cividale in danno di Trieste ha dunque preso una sonora cantonata». Senza dimenticare – soggiunge Antonaz – i 2 milioni 220 mila euro annui che la Regione stanzia annualmente per il Teatro Verdi (sovvenzionato principalmente dallo Stato) nonché gli ulteriori 300 mila euro per il Festival dell'Operetta e per i suoi spettacoli decentrati in regione. E sono 5 milioni che la Regione anticipa all'ente lirico perché nell'attesa dei contributi statali non debba indebitarsi.

Si tratta di contributi cospicui – conclude Antonaz – se è vero che «per il sostegno di tutte le iniziative culturali (dal restauro dei castelli all'orchestra regionale, dai concerti ai cori e alle mostra) l'assessorato non dispone che di 35 milioni di euro».

g.p.

Nuovi uffici per la Cultura: oggi la vernice

TRIESTE Verranno inaugurati stamane alle 12.30 i nuovi uffici della Direzione regionale per la cultura, l'istruzione, lo sport, le identità linguistiche, i migranti e le politiche della pace e della solidarietà. Essi hanno sede in via del Lavatoio 1, dietro la stazione del tram di Opicina. Dopo aver diviso la sede di via San Francesco con altre direzioni regionali, la Cultura occupa così, nella sua integrità, l'edificio di cinque piani, ultimamente acquisito. Per la migliore conservazione dei pregi architettonici interni ed esterni dell'edificio, la sistemazione e l'arredo della nuova sede sono stati improntati alla massima sobrietà.

A un mese dalla diffida inviata a Cattaneo nuove bordate sulla tv pubblica. Da Deganutti critiche al governatore

Tg in friulano, Strassoldo incalza la Rai

La Provincia torna all'attacco: «Violata la legge». E si profila il ricorso al Tar

UDINE La diffida della Provincia di Udine nei confronti della Rai nazionale per denunciare il vuoto delle trasmissioni in friulano non ha ancora avuto risposta. L'ultimatum di sessanta giorni scadrà tra circa un mese e l'ente friulano decide di spiegare, oggi in conferenza stampa, la sua posizione. Lo farà con il presidente Marzio Strassoldo e il consigliere forzista Fausto Deganutti, sempre più convinto della necessità di usare le maniere forti. «Non so se Strassoldo sarà con me – afferma Deganutti – ma è certo che, senza una risposta seria alla diffida, l'unica strada è il ricorso al Tar con conseguente richiesta di non versare il canone».

La Provincia ha messo il direttore generale della Rai Flavio Cattaneo di fronte alle responsabilità di «non aver applicato nemmeno il livello di tutela più basso». In sostanza, mentre Cattaneo sostiene che solo dopo il recepimento in Senato della Carta europea di tutela delle lingue minoritarie sarà possibile organizzare le trasmissioni in friulano, la Provincia di Udine accusa la Tv di Stato di trascurare il dettato della legge 482, che già prevede dal '99 l'avvio dei programmi, concetto ribadito anche nel contratto di servizio, in cui si specifica che parte dei fondi incassati con il canone debba essere destinata all'informazione nelle lingue minoritarie.

Ciò che è stato fatto finora (episodi della Pimpa di Altan doppiati, reportage, documentari) non basta. L'istanza provinciale si riferisce ai programmi di informazione giornalistica, garantiti anche dal livello di tutela minimo previsto dalla Carta europa, il cosiddetto A3, recepito dalla Camera. «Per non averne tenuto conto, la Rai è di fatto inadempiente», dice Strassoldo. Da Deganutti una stoccata anche a Riccardo Illy: «È sceso spesso a Roma per varie amenità ma, come tanti a Trieste, finge di non sentire le legittime richieste del territorio friulano».

m.b.

LA DENUNCIA

La Margherita: «Scoperto un passivo inquietante che ammonta a 7,7 milioni di euro»

Ospedale di Udine, buco record

TRIESTE «Inquietante disavanzo di bilancio all'Azienda ospedaliera di Udine». Sergio Lupieri, consigliere regionale della Margherita, non usa giri di parole. E punta dritto dritto al bersaglio: i conti spaventosamente in rosso del Santa Maria della Misericordia, appunto. Lupieri, presentando un'interrogazione al presidente Riccardo Illy e rifacendosi alle scoperte emerse in commissione consiliare, afferma che il buco dell'Azienda ammonterebbe a 7,7 milioni di euro.

Ma, soprattutto, il medico della Margherita chiede di far luce sulla genesi di quel deficit: Lupieri ricorda infatti che l'ex direzione generale dell'Azienda friulana aveva indicato un sostanziale pareggio di bilancio nel 2003, immaginando un passivo 2003 di soli 260 mila euro. «A posteriori, invece – continua Lupieri – la nuova direzione generale ha accertato un disavanzo quantificabile in 5,7 milioni di euro».

Ma non basta: l'Agenzia regionale della Sanità, fatti gli esami e gli accertamenti del caso, ha appurato che il passivo è ancora più grave e arriva a 7,7 milioni di euro. Eppure, incalza Lupieri, la giunta precedente non avrebbe fatto nulla al riguardo, anche se nei mesi successivi «sono iniziati accertamenti contabili da parte della Corte dei conti e indagini da parte della Procura per riconoscere eventuali negligenze, superficialità, incapacità».

Nell'interrogazione, pertanto, Lupieri chiede a Illy che cosa intenda fare «per evitare il ripetersi di tali episodi che, tra il 1998 e il 2003, hanno portato a una scopertura di 50 milioni di euro per disavanzi vari delle Aziende territoriali e ospedaliere del Friuli-Venezia Giulia».

Sergio Lupieri

LA RIELEZIONE

Honsell confermato rettore

UDINE Furio Honsell, professore ordinario di Metodi formali dell'informatica, è stato riconfermato ieri alla guida dell'Università di Udine per il triennio 2004-2007. Honsell ha raggiunto la maggioranza assoluta dei voti, già al primo scrutinio, totalizzando 288 preferenze, pari al 74,4% dei votanti (387 su 551 aventi diritto). Per il secondo mandato, Honsell ha ottenuto 80 voti a favore in più rispetto a tre anni fa.

L'appoggio del presidente al diessino Pegorer fa arrabbiare i Verdi

Il candidato sardo si sente male a un comizio e annulla all'ultimo momento l'appuntamento di Cagliari. Incontro rinviato a dopo le elezioni

Lo stress colpisce Soru, slitta l'«abbraccio» con Illy

TRIESTE Lo stress ci mette lo zampino. E l'incontro tra Riccardo Illy e Renato Soru, il re del caffé e il re di Internet che si sono convertiti in tempi diversi alla politica, slitta ancora una volta. Il motivo? Presto detto: un malore del candidato presidente della Sardegna, lunedì sera, dopo il comizio di Soru. «Renato si è sentito poco bene, abbiamo dovuto annullare gli impegni» spiegano da Cagliari. E, da Trieste confermano: il presidente del Friuli Venezia Giulia aveva già prenotato l'aereo per volare a Cagliari, pranzare con Soru e partecipare a una conferenza stampa. E invece, a mezzanotte di ieri, il contrordine: lo staff di Soru, il fondatore di Tiscali, ha chiamato quello di Illy, spiegando il problema improvviso. Impossibile, nonostante le richieste sarde, fissare un nuovo rendez vous prima del voto. Illy e Soru si vedranno dopo le elezioni e, chissà, forse brinderanno a una nuova Regione sottratta al Cavaliere e all'affermazione di un modello vincente anche in vista delle regionali 2005: un candidato indipendente, il centrosinistra unito, una lista civica. Il modello illyano, insomma. Ma, se nessuno fiata sull'appoggio a Soru, l'impegno di Illy nei confronti di Carlo Pegorer, candidato del Listone, provoca mugugni in maggioranza: i Verdi, con Gianni Pizzati e Alessandro Metz, si arrabbiano e contestano le dichiarazioni del presidente della Regione sul «voto utile» a favore del diessino, nonché la presenza al suo fianco anche ieri sera, criticando la «gestione totalizzante del sistema maggioritario».

Renato Soru

Dall'oligarca al pensatore, Carbone e Biasutti bocciano tutti

UDINE Riccardo Illy? «Un oligarca solitario». Silvio Berlusconi? «Speriamo che perda». Sergio Cecotti? «L'unico che pensa. Ma non si capisce cosa». Adriano Biasutti dispensa bocciature. Calmo ma feroce. Al suo fianco Gianfranco Carbone, il suo ex vicepresidente, candidato alle europee nella lista «Socialisti uniti per l'Europa», si limita a confermare: «Tutto vero. Nella drammatica crisi economico-sociale che vive questa regione non ci sono linee, programmi, partiti».

A Udine, gli amici ritrovati di una Regione che fu vedono la salvezza della politica solo in un'eventuale sconfitta berlusconiana. «Oggi il Centrodestra è unito per lui e il Centrosinistra contro di lui: bipolarismo sbrindellato – dicono Biasutti e Carbone –. Ma se Berlusconi perde le forze di centro potrebbe ritornare a smarcarsi e i partiti riemergere dal nulla». Delusi e preoccupati proprio per l'assenza dei partiti e delle persone: «Illy ha un linea oligarchica non tanto per merito suo, quando per il vuoto davanti a lui. Il Triciclo è un cartello elettorale che si è dimenticato perfino di sostenere Carlo Pegorer, che verrà votato solo dai suoi, i Ds. Ma dove sono le persone, i pensatori?». L'unico che pensa, concordano l'ex Dc presidente della Regione e il suo vice, è Cecotti. «Il sindaco di Udine – commenta Biasutti – ha firmato l'appello al voto per Pegorer. Lo hanno riagganciato con il sistema démodé del manifesto, tipico strumento del mondo comunista. Certo, Cecotti pensa. Ma non lo fa sempre bene e, soprattutto, ogni giorno ha un pensiero diverso». Resta il Centrodestra regionale: «Se lo trovate, avvertiteci».

m.b.

TEMPERATURE

HELSINKI 6/17 · OSLO 7/19 · STOCCOLMA 7/22 · MOSCA 10/22 · COPENAGHEN 12/22 · LONDRA 16/28 · AMSTERDAM 13/26 · BERLINO 15/24 · VARSAVIA 11/21 · PRAGA 12/23 · PARIGI 15/28 · VIENNA 11/23 · GINEVRA 13/28 · LUBIANA 14/26 · ZAGABRIA 15/26 · BELGRADO 14/21 · BUCAREST 13/24 · MADRID 15/27 · LISBONA 16/26 · BARCELLONA 16/25 · ROMA 14/26 · SOFIA 12/21 · ISTANBUL 16/24 · ALGERI 19/29 · TUNISI 21/30 · ATENE 17/27 · LARNACA 18/34 · IL CAIRO n.p./41

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	34	C. DEL CAPO	7	18	MANILA	26	31	S. PIETROBURGO	6	14
BOGOTA	7	19	C. DEL MESSICO	13	24	MIAMI	24	30	SAN PAOLO	16	23
BOMBAY	27	34	DUBLINO	13	20	MONTEVIDEO	6	14	SANTIAGO	2	17
BOSTON	23	31	FRANCOFORTE	17	30	MONTREAL	22	33	SEOUL	17	24
BRUXELLES	17	27	HONOLULU	22	30	NAIROBI	14	22	SINGAPORE	25	32
BUDAPEST	16	27	JOHANNESBURG	3	13	NEW YORK	21	31	SYDNEY	n.p.	n.p.
BUENOS AIRES	4	14	LA PAZ	-2	12	PECHINO	17	31	TEL AVIV	21	28
CARACAS	22	31	LIMA	14	18	RIO DE JANEIRO	19	23	TOKYO	22	28
CHICAGO	22	33	LOS ANGELES	13	21	SAN FRANCISCO	12	18	WASHINGTON	22	31

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti a evoluzione diurna sulle zone alpine, prealpine orientali e dell'appennino ligure-emiliano. Al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso. Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURA: in ulteriore aumento nei valori massimi.

VENTI: deboli di direzione variabile, a regime di brezza lungo le coste.

MARI: mossi lo Ionio orientale e il canale di Sardegna; quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2000 m 12 °C · 1000 m 16 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 29/32 Tmin. 14/17

Tmax. 23/26 Tmin. 18/21

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa l'8 giugno 2004

OGGI (attendibilità 80%). Cielo generalmente sereno o velato. Venti a regime di brezza. Farà caldo.

DOMANI (attendibilità 80%). Cielo generalmente sereno o velato. Farà caldo. Venti a regime di brezza. Dal pomeriggio probabile aumento della nuvolosità sui rilievi.

TENDENZA PER VENERDÌ. Graduale aumento della nuvolosità in vista di un ulteriore peggioramento.

IERI	min.	max.
TRIESTE	17,3	23,2
GORIZIA	15,7	27,2
MONFALCONE	14,3	24,1
UDINE	15,0	26,6
PORDENONE	15,6	25,6

DOMANI

2000 m 14 °C · 1000 m 18 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 30/33 Tmin. 15/18

Tmax. 24/27 Tmin. 19/21

	MIN.	MAX.
VERONA	16	27
VENEZIA	15	26
MILANO	17	31
TORINO	15	29
GENOVA	17	23
BOLOGNA	17	27
FIRENZE	15	27
PISA	12	24
ANCONA	12	25
PERUGIA	13	26
PESCARA	11	24
L'AQUILA	9	21
CIAMPINO	14	26
FIUMICINO	14	24
CAMPOBASSO	14	21
BARI PALESE	13	23
NAPOLI	15	24
POTENZA	12	21

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	16	23
R. CALABRIA	16	29
PALERMO	17	24
MESSINA	16	24
CATANIA	16	24
CAGLIARI	15	26
ALGHERO	14	29

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9-12 ore di sole · VARIABILE 6-9 ore di sole · NUVOLOSO 3-6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: BREZZA · MODERATI · FORTI · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

CONSUMATORI

Lo ha inviato la Esatto, che riscuote le imposte per il Comune di Trieste

Tassa sullo smaltimento rifiuti Avviso con tante imprecisioni

Esatto spa è la società che gestisce le entrate del Comune di Trieste, e in tale veste ha inviato un avviso ai contribuenti per informarli sulla tassa dovuta per lo smaltimento dei rifiuti.

Un avviso che dobbiamo definire alquanto impreciso. Si comunica, ad esempio, che le tariffe di applicazione della tassa sono maggiorate rispetto all' anno precedente. Non si precisa, però, che la maggiorazione sale al 15-17% (percentuale di sei-sette volte superiore al tasso di inflazione). La mancata precisazione è forse dovuta a pudore?

Si invita poi il contribuente a verificare l'esattezza dell'applicazione della tassa, agevolandolo (si fa per dire) con lo spiegargli come si deve calcolare l'importo dovuto. La verifica implica la misurazione della superficie dell'immobile, che va moltiplicata per la tariffa stabilita; all'importo così ottenuto devono essere aggiunte le addizionali di legge (10%) e il tributo provinciale (5%).

«Devono essere chieste immediatamente anche le eventuali riduzioni della tassa (per esempio, appartamento con unico occupante o appartamento a disposizione non dato in affitto, né in comodato, eccetera). Sarebbe però interessante sapere cosa viene compreso in quel «eccetera».

Ma il bello viene quando si annuncia che «il rispetto dei termini evita l'applicazione delle sanzioni di legge». Come fa il povero contribuente a sapere quali sono i termini per il rispetto della legge, se questi non gli vengono indicati?

Fra i casi particolari di agevolazione figurano le abitazioni occupate da una sola persona. Può avvenire che la persona rimanga sola per il decesso dell'altro occupante. Ma non basta la «semplice comunicazione», come da avviso inviato da Esatto spa; bisogna allegare lo stato di famiglia e il certificato di morte.

E non è ancora sufficiente: la persona deve essere morta entro il 10 febbraio affinché la richiesta di agevolazione possa essere presa in considerazione; se il decesso avviene, ad esempio, in maggio, niente da fare, bisogna pagare per tutto l'anno.

A proposito di decessi, è di questi giorni la notizia che il trasporto delle salme dei defunti, deceduti in strutture non ospedaliere, verrà effettuato a pagamento applicando una tariffa pari ad 77,47 euro.

Esatto gestisce le entrate del Comune. I consumatori gestiscono come possono le proprie uscite, che continuano a crescere, dall'inizio alla fine della vita. A quale santo si dovranno rivolgere i consumatori per far gestire le proprie entrate? Forse a San Euro?

Luisa Nemez
Otc

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Qualcuno di voi potrebbe decidersi a fare un breve viaggio. Staccare dai soliti impegni quotidiani vi caricherà di energia nuova e positiva. Molta disponibilità all'amore.

Toro 21/4 20/5

Non inseritevi con insistenza nel lavoro dei collaboratori e non intralciate tanto spesso la loro attività. Abbiate maggiore rispetto per le loro capacità. Amore.

Gemelli 21/5 20/6

Avrete bisogno di avere accanto a voi dei collaboratori affidabili e onesti che, all'occorrenza, possano anche diventare amici fidati. Concluderete un affare interessante.

Cancro 21/6 22/7

Non lasciatevi tentare da spese sconsiderate di cui poi presto vi pentireste. La situazione nel lavoro è abbastanza positiva, non complicatela ulteriormente. Un invito serale.

Leone 23/7 22/8

Non fidatevi soltanto del vostro giudizio nel valutare le idee che vi verranno in mente durante le prime ore della giornata. Parlatene anche con la persona amata. Cautela.

Vergine 23/8 22/9

Vi pentirete di aver dato troppa confidenza a un vostro collega e cercherete di riprendere le dovute distanze. In serata una nuova amicizia vi farà battere forte il cuore.

Bilancia 23/9 22/10

Giornata caotica, in cui non avrete la necessaria concentrazione e prontezza di riflessi per far fronte agli impegni che vi siete assunti. Incomprensioni in amore.

Scorpione 23/10 21/11

I dubbi e l'insicurezza non vi faranno vedere i vantaggi di una nuova proposta professionale e vi porteranno a rifiutare tale opportunità. Una delusione affettiva in serata.

Sagittario 22/11 21/12

Se saprete insistere con garbo con una persona conosciuta di recente, riuscirete a guidare la situazione in una direzione più consona ai vostri programmi. Sincerità.

Capricorno 22/12 19/1

La prudenza e la lungimiranza saranno un po' un freno per le vostre iniziative più audaci. Situazione affettiva in crescendo: tra breve avrete molte soddisfazioni. Incontri.

Aquario 20/1 18/2

Siete talmente ben ispirati che vi muoverete agilmente e saprete essere persuasivi nei vostri colloqui. Rapporti costruttivi con persone mature. Sono favoriti i viaggi.

Pesci 19/2 20/3

Prendete tempo prima di dare una risposta definitiva a una proposta che riceverete in mattinata, anche se già sapete che l'accetterete. Maggiore comprensione in amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Lo maschera l'esca - **5** Ha scritto «Il pendolo di Focault» - **8** Gabbione nel pollaio - **10** La capitale della Lettonia - **13** Il centro di Tebe - **14** Un tipo di assicurazione per auto (sigla) - **16** Dio supremo nella mitologia germanica - **18** Venendo al sodo - **21** Saluto di commiato - **22** Il letto per gli sposi - **23** Tenersi in forma - **24** Le ultime a scuola - **25** Un'esclamazione - **26** Piccolo peso - **27** Sigla di Ancona - **28** Lo Stato asiatico con capitale Katmandu - **31** Iniziali di Redford - **32** Pronome possessivo - **34** A questo punto! - **36** Precede Gogh - **37** Lanciò la famosa canzone «La mer» - **39** Il giorno in corso - **40** Un pesce e un nome di donna.

VERTICALI: 1 Cose senza pari - **2** Un po' di aiuto - **3** Bagna le coste della Campania - **4** Gemelle in bici - **6** Piccole misure di capacità - **7** Strumento con imboccatura ad ancia doppia - **9** Era la meta dei crociati - **10** Grappoli d'uva - **11** Fune per l'ormeggio - **12** Associarsi a un'iniziativa - **15** Proprie del Comune - **17** Inseriti a forza - **18** La Prati della tv - **19** La studiava Argan - **20** Riconoscere come figlio - **29** Forellini della pelle - **30** La forniscono le pecore - **33** Il primo dispari - **35** Il Gibson attore e regista - **36** Vie senza fine - **37** Può leggerlo la Gruber (sigla) - **38** La città «Serenissima» (sigla).

ANAGRAMMA (2,4=6)
Rovinato dalle donne

È bene abituato alle legnate
che con le fiamme ci ha saputo fare:
si parla di una vera alienazione:
persino la camicia si fa rischiare.

Ciampolino

INDOVINELLO
Vescovo e predicatore

Ha mire assai precise; per le anime
che sa curare, ha un interesse vivo...;
per l'efficacia delle sue parabole
sa raggiungere spesso l'obiettivo.

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

A	N	N	A	M	A	G	N	A	N	I	■
L	A	U	R	A	P	A	U	S	I	N	I
I	N	T	E	R	E	S	S	I	■	E	S
C	A	R	N	E	■	S	C	A	S	S	O
A	■	I	G	■	N	A	O	M	I	■	L
N	■	M	A	L	O	T	■	I	R	T	A
T	■	E	R	E	D	E	■	N	E	O	N
E	T	N	I	C	I	■	T	O	N	G	A
■	■	T	O	C	■	M	A	R	E	A	■
U	S	O	■	I	S	O	L	E	T	T	E
V	A	■	M	O	O	R	E	■	T	I	R
A	M	P	I	■	L	I	D	I	A	■	A

Indovinello: *il legnaiolo.*

Zeppa (6/7): *vicolo, vincolo.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.16
	tramonta alle	20.53
La Luna:	si leva alle	1.35
	cala alle	12.16

24.a settimana dell'anno, 161 giorni trascorsi, ne rimangono 205.

IL SANTO

Santi Efrem e Primo

IL PROVERBIO

Temo l'uomo che legge un solo libro.

TEMPO

Temperatura:	17,3 minima
	23,2 massima
Umidità:	60 per cento
Pressione:	1021,9 stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	9 km/h da Ovest
Mare:	19,9 gradi

MAREE

Alta:	ore	1.41	+8	cm
	ore	16.58	+36	cm
Bassa:	ore	9.01	-35	cm
	ore	23.43	-7	cm
DOMANI				
Alta:	ore	3.33	-2	cm
Bassa:	ore	10.01	-28	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Possibili distacchi di energia elettrica su disposizione del gestore nazionale: Acegas-Aps ha approntato il programma. Città suddivisa in 15 zone su cui effettuare la turnazione

Blackout programmati, piano pronto a scattare

Interruzioni soltanto nella fascia oraria tra le 9 e le 18. Critici giugno, luglio e la fine di agosto

Arriva l'estate e il consumo di energia elettrica, complice soprattutto l'uso massiccio dei condizionatori, sta per raggiungere livelli elevatissimi. Che potrebbero risultare insostenibili e tradursi in blackout come quello che lo scorso settembre mise il Paese in ginocchio. Il rimedio è un piano di emergenza da attuare prima che scatti l'allarme rosso, interrompendo l'erogazione di energia in fasce orarie e per zone così da spalmare equamente i disagi su tutta la cittadinanza.

Anche per Trieste il piano è pronto. Il territorio comunale è stato suddiviso in 15 aree e in altrettanti gruppi di utenza: in caso di necessità l'energia elettrica verrà a mancare secondo una turnazione prestabilita, sempre e solo nella fascia oraria compresa tra le 9 e le 18 e per un massimo di 90 minuti. Esclusi dal provvedimento ospedali, Prefettura, Questura, uffici comunali, trazione ferroviaria e trasporto pubblico. Il piano è stato predisposto da Acegas-Aps sulla base delle indicazioni ricevute dal Grtn, il Gestore della rete di trasmissione nazionale: concessionario esclusivo e garante di questo servizio pubblico, il Grtn può chiedere ai distributori locali di tutta Italia - Acegas-Aps compresa - l'applicazione del piano elaborato in una serie di sessioni di lavoro svolte a Roma.

Quest'estate possibili interruzioni di energia elettrica.

Secondo il vicedirettore generale di Acegas-Aps Marcello Billè, che ieri ha presentato l'operazione estiva accanto al responsabile della linea elettrica per la multiutility Giuseppe Santoro e al responsabile comunicazione Maurizio Stefani, ci sono in effetti «poche possibilità» che il piano vada attuato: «L'anno scorso - ha ricordato Billè - abbiamo avuto dal Grtn molte comunicazioni di preallerta, poche di allerta e una sola interruzione effettiva di energia, durata un'ora e mezza». E quest'anno il rischio di blackout programmati non sarebbe superiore, perché a livello nazionale «dopo l'episodio dello scorso settembre qualche impianto nuovo è stato attivato, qualche altro rimesso un po' a regime». Il periodo critico comunque è alle porte: è più facile che l'allarme scatti «tra il 20 giugno e la fine di luglio», ha detto Santoro, quando in città si lavora ancora a pieno ritmo e i condizionatori vanno al massimo. L'altro periodo a rischio è l'ultima settimana di agosto, con un rientro dalle ferie che potrebbe essere segnato da un caldo ancora intenso.

L'incontro in Acegas-Aps: da sin. Stefani, Billè e Santoro.

Ma vediamo il funzionamento del piano. Se prevede in un'area del territorio nazionale un deficit di produzione o una riduzione dei margini di riserva di potenza, il Grtn comunica ad Acegas-Aps lo stato di preallerta per il giorno successivo. L'indomani appunto, è giornata a rischio di blackout programmato. Il Grtn infatti può ordinare il distacco di energia a Acegas-Aps, che a quel punto entro mezz'ora deve provvedervi secondo dei «livelli di severità», cioè di criticità della situazione, stabiliti dal Grtn. In caso di emergenza nazionale di primo livello - quello meno grave - nessun utente viene interrotto per di più di una volta al giorno e per più di due volte a settimana. L'interruzione di energia riguarda un numero tanto maggiore di utenti quanto più elevato è il «livello di severità»: al primo livello il blackout programmato investe nell'arco dei 90 minuti solo una delle 15 aree, mentre al livello più alto - il numero cinque - le aree interessate al blackout sono cinque in contemporanea. L'allarme comunque può sempre rientrare. E a quel punto non vi sarà alcun blackout.

Come sapere se e quando a casa o in ufficio mancherà la corrente? Il Grtn conferma in serata ad Acegas-Aps se quello successivo sarà un giorno a rischio. L'allarme verrà dunque dato praticamente in tempo reale attraverso stampa e tv che diffonderanno orari e zone di utenza coinvolte nella possibile interruzione. A proposito di zone, va tenuto presente che sono definite soltanto a grandi linee: in caso di lavori in corso, ad esempio, una via solitamente inserita in un'area potrebbe rientrare in un'altra. Tutte le informazioni, aggiornate in tempo reale, saranno disponibili anche sul sito aziendale www.acegas-aps.it oppure www.acegas.ts.it. Attivo inoltre dalle 9 alle 17 il numero verde aziendale 800237313.

Ovviamente nei giorni e nelle fasce orarie di potenziale distacco dell'energia elettrica occorrerà fare attenzione, evitando soprattutto di usare ascensori e macchinari azionati da energia elettrica. La necessità che imprese e aziende, soprattutto, si muniscano di gruppi elettrogeni per far fronte a eventuali emergenze è stata evidenziata da Giuseppe Santoro, che ha rilevato come «gli impianti vanno dimensionati tenendo conto di possibili blackout, mentre molti gruppi - anche importanti - non sono dotati oggi di sistemi di sicurezza».

Paola Bolis

Dai condizionatori agli scaldabagni, i consigli della multiutility

Risparmiare corrente? Si può

Risparmiare energia elettrica si può. Ecco i consigli di Acegas-Aps. Con una raccomandazione: se possibile, usare gli apparecchi tra le 17 e le 8 del giorno successivo.

Scaldabagno: mantenendo l'acqua a non più di 60 gradi e usando in uscita un miscelatore con termostato fisso tra 37 e 40 gradi, si evitano dispersioni di calore nelle tubature.

Frigorifero e congelatore: regolare il termostato sul «minimo», aprire il meno possibile gli sportelli e non introdurre cibi caldi.

Lavatrice: consuma meno se usata a pieno carico. Cicli di lavaggio brevi a temperature medie.

Illuminazione: meglio le lampade a scarica fluorescente: consumano meno e durano di più. Utile l'interruttore a tempo in cantina, sulle scale e ingarage.

Condizionatore: in estate meglio arieggiare gli ambienti aprendo le finestre anche per pochi minuti, piuttosto che mantenerle sempre socchiuse. Opportuno tenere le finestre chiuse nelle ore di massima esposizione al sole. Il termostato in ogni caso non andrebbe mai regolato al massimo.

Altre apparecchiature: mai tenere in stand-by i piccoli elettrodomestici.

Unione frantumata tra il campione di basket e la pallavolista. Ma i bene informati non escludono un (ennesimo) ripensamento

Pozzecco e Cacciatori in fuga dall'altare

Il dietrofront annunciato a diciotto giorni dalle nozze fissate a Portovenere

Aveva aspettato mezzo secolo Trieste per avere il matrimonio più reclamizzato d'Italia, almeno dalla parte dello sposo, dopo quello del 1950 tra Tiberio Mitri campione europeo di pugilato e Fulvia Franco, miss Italia. Quell'aura di leggenda era tornata a vivere con il fidanzamento tra due personaggi belli e famosi in Italia e in Europa: lui, Gianmarco Pozzecco campione di basket e soprattutto triestino, lei Maurizia Cacciatori bella pallavolista emigrata a Tenerife dove ha vinto scudetto spagnolo e Coppa dei campioni. Come Mitri e la Franco, anche Pozzecco e la Cacciatori erano finiti sui rotocalchi rosa, apparendo anche in programmi tv nazionali e spot pubblicitari. Poi avevano strombazzato ai quattro venti il loro matrimonio, spedito le partecipazioni, compilato la lista di nozze, provato gli abiti, prenotato la chiesa di Portovenere per il pomeriggio di sabato 26 giugno.

Già a marzo «Poz» aveva dichiarato al «Piccolo»: «Mi sposo con Maurizia, poi assieme dovremo decidere cosa fare. Lei sta benissimo a Tenerife, io credo che andare a giocare in Spagna non sarebbe poi una bruttissima idea». Ieri l'annuncio del dietrofront, a diciotto giorni dalle nozze. «Perché? Perché siamo due deficienti», ha detto ieri il «Poz» con il suo solito umorismo dissacratore e spiazzante. Poi ha detto che ritiene di poter fare almeno il matrimonio con la Skipper Bologna in cui già milita e si è candidato per una maglia azzurra alle Olimpiadi di Atene.

I bene informati dicono che il «Poz» e Maurizia si sono già presi e lasciati cento volte. Non è escluso dunque un ripensamento del ripensamento. In tempi in cui ci sono più separazioni che matrimoni sarebbe la vera notizia.

Silvio Maranzana

Gianmarco Pozzecco e Maurizia Cacciatori. La loro love story sembra finita a pochi giorni dal fatidico «sì». Ma per gli amici non tutto è perduto: potrebbero far marcia indietro.

54 ANNI FA MITRI E LA FRANCO

Così come Gianmarco Pozzecco e Maurizia Cacciatori, «fidanzati d'Italia» lo furono anche Fulvia Franco e Tiberio Mitri. Loro al matrimonio ci arrivarono anche se le disgrazie, oltre alla separazione, incominciarono poco dopo. Settemila persone applaudirono gli sposi il 15 gennaio 1950 all'uscita della chiesa di Sant'Antonio nuovo e le foto della cerimonia finirono sulle prime pagine di tutti i rotocalchi nazionali. Due anni prima Fulvia Franco era stata eletta Miss Italia e la sua vittoria era stata caldeggiata dal presidente della giuria, Totò.

Le analogie con «Poz» e Cacciatori continuano. Loro due si sono conosciuti a un concorso di Miss Italia, quattro anni fa. Non c'era Totò, ma c'era Alberto Sordi e loro per scherzo gli tiravano le noccioline. Se si esclude il calcio, la boxe e la pallacanestro sono i due sport che hanno saputo accendere maggiormente la fantasia degli sportivi triestini. Tiberio Mitri è finito sotto un treno tre anni fa. Aveva il Parkinson e l'Alzheimer. Pochi giorni prima aveva detto al «Piccolo»: «Ero a Trieste a una festa mondiale, è arrivata la polizia e ci ha portati via tutti». Succedeva nella sua testa, in qualche modo era vero.

C'è il nipote di Mitri, David che oggi, a 25 anni, frequenta una gloriosa palestra romana, l'«Accademia pugilistica Trastevere». La storia della famiglia continua, ma le leggende non si ripetono.

s.m.

Il presidente della Telecom non farà da testimonial alla presentazione della candidatura di Parigi

Expo senza Tronchetti Provera

Dipiazza: «Non ne farei un dramma, ci sono anche altri nomi»

Marco Tronchetti Provera

Giornate d'affanno per l'Expo 2008, la cui candidatura sarà presentata a Parigi all'assemblea generale del Bie, il 23 giugno. Già annunciata l'altro ieri durante una riunione operativa in Prefettura, è saltata la presenza a Parigi di Marco Tronchetti Provera: il presidente di Telecom Italia ha dato *forfait* a causa di una serie di impegni. Restano in campo per ora come testimonial l'attrice Claudia Cardinale e il direttore del Centro di fisica teorica di Miramare Katepalli Sreenivasan, mentre in teleconferenza parteciperà all'assemblea del Bie il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo.

Sul forfait di Marco Tronchetti Provera, il sindaco Dipiazza getta acqua sul fuoco. «Non ne farei un dramma - ha detto - l'importante è presentare adeguatamente quello che vogliamo fare e spiegare come intendiamo farlo. La presenza delle istituzioni locali, Comune, Provincia, Regione, Camera di Commercio e di un rappresentante del governo costituiscono già un segnale forte. E poi - aggiunge Dipiazza - c'è il video che rappresenta la sintesi di un un progetto. Quella di Tronchetti Provera sarebbe stata senz'altro una presenza di prestigio, ma, lo ripeto, ora non ne farei un dramma. Ci sono altri nomi di possibili testimonial in grado di sostenere in maniera autorevole la candidatura di Trieste. Vedremo di operare per il meglio».

Ieri intanto la candidatura di Trieste è approdata a Lignano: «La ricettività alberghiera regionale è un valore aggiunto alla corsa di Trieste verso l'Expo 2008». Corrado Del Ben, vicepresidente di Trieste Expo Challenge, ha spiegato così agli operatori della località balneare ospiti dell'Aiat locale quanto quella triestina sia una candidatura di tutti: «Se rimaniamo all'interno della città, non riusciremo a prevalere. Venezia, in passato, ha fallito per questo».

L'incontro, promosso dall'Ascom provinciale di Udine, ha visto unite le varie delegazioni del Comitato pro Trieste Expo, che sarà presente anche a Parigi proprio per rimarcare le ricadute del progetto sull'intero territorio. «Dalla Slovenia al Veneto ci sono oltre 150 mila posti letto potenziali a disposizione dell'evento - ha detto Del Ben -: il Bie considera questo aspetto un punto di forza della nostra candidatura».

All'incontro sono intervenuti il presidente del mandamento Ascom di Lignano Alessandro Tollon e Claudio Ferri, vicepresidente vicario dell'Ascom di Udine: «I 5 milioni di presenze previste all'Expo - ha detto Ferri - devono essere l'elemento più convincente per l'economia regionale. Lavoriamo in sintonia».

m.b.

Cgil, Cisl e Uil lanciano un appello contro il declino industriale

«Dialogo per lo sviluppo» Il caso Trieste è nazionale

Emergenza bonifiche nei siti inquinati, che rischia di diventare la pietra tombale dello sviluppo economico, paralisi istituzionale del porto e flessione dei traffici, declino industriale inarrestabile con il caso della Ferriera di Servola come una bomba ad orologeria visti i 1000 posti di lavoro a rischio. Il caso-Trieste ripiomba sulla scena nazionale e stavolta in un panorama mutato, con due facce della medaglia. Da una parte la grande opportunità offerta dall'allargamento dell'Ue che mette adesso Trieste al centro della cerniera del Centro Europa. Dall'altra il rischio che la città non riesca a cavalcare questo treno e che cada nell'oblio definitivo diventando periferia.

Ieri i sindacati hanno dato l'ultimo avvertimento durante una riunione plenaria. Cgil, Cisl e Uil con i tre segretari confederali locali, Franco Belci, Paolo Coppa e Luca Visentini accanto ai segretari nazionali del settore industria e Sviluppo, Carla Cantoni della Cgil, Raffaele Bonanni della Cisl e Paolo Pirani della Uil. Tra il pubblico oltre ai sindacalisti, rappresentanti politici ai vari livelli (in particolare del centrosinistra), in prima fila l'onorevole Ettore Rosato (Intesa democratica) con accanto il presidente della Provincia di Bologna, Vittorio Prodi (candidato alle Europee).

Unica via d'uscita a questa impasse di Trieste è la «ripresa del dialogo a tutti i livelli», con le istituzioni e con la Confindustria, hanno ribadito i tre segretari locali (il 15 tra l'altro sarà siglato un documento congiunto con l'Assindustria) e soprattutto l'accordo trasversale sui temi di sviluppo per il bene e il futuro della città. Un'occasione, ha ribadito in particolare Paolo Pirani, che solo oggi si può e si deve cogliere. «Qualcuno pensa che le due date simbolo del 2004, primo maggio per l'allargamento Ue con Trieste al centro e il 26 ottobre, 50 del ritorno all'Italia – ha detto – siano contrapposte, ma si sbaglia di grosso. È vero il contrario, perchè sono inscindibili e rappresentano affermazione di valori di libertà e democrazia. Principi politici e esperienze che questa città deve recuperare».

Giulio Garau

VERSO LE ELEZIONI

Prodi (Ulivo): «Mi impegno a salvare il Sincrotrone»

Il volto è quello di «famiglia». Vittorio Prodi, fratello del più noto presidente della Commissione europea, si candida - manco a dirlo - con la lista Uniti nell'Ulivo, fortemente voluta proprio dall'ex premier italiano. Ieri, per Vittorio Prodi, è stata una sorta di breve ma intensa full immersion giuliana. Una visita dedicata soprattutto alla scienza e alla ricerca «made» in Trieste per lui, laureato in fisica nonché docente universitario e ricercatore. «Se per l'Europa l'allargamento è una ricucitura, per Trieste è il ritorno al suo entroterra, grande ricchezza del passato» afferma Prodi, ospite del gazebo della lista in piazza della Borsa. «Una città che può trovare uno slancio ancora maggiore con l'ingresso nella Ue della Croazia».

Vittorio Prodi

Ma per afferrare l'opportunità dei non-confini per Prodi serve «altro». «Occorre investire nel capitale umano specializzato nella ricerca scientifica. Occorre, per essere competitivi, fare scuola, ricerca e formazione. Per arrivare a una reale società della conoscenza». E l'accenno alla crisi economica del Sincrotrone di Basovizza (un «buco» nel bilancio societario di 17 milioni di euro che mette a repentaglio 350 posti di lavoro, ndr) si fa più forte. «Basovizza è uno straordinario strumento di ricerca e il Nord-Est è fatto di piccole e medie imprese che possono arricchirsi con nuovi contenuti di conoscenza dati dalla scienza, dalla ricerca, dall'università. L'interruzione dei finanziamenti statali al Sincrotrone va corretta subito, e questo è un impegno preciso e specifico».

«Il Vecchio Continente si sta espandendo pure a Sud, lungo il Mediterraneo» sottolinea l'altro candidato per il Nord-Est di Uniti nell'Ulivo Carlo Pegorer. «In questo senso il porto di Trieste sarà fondamentale per lo sviluppo del mare nostrum».

Per Dressi (An) un'Europa nel segno della solidarietà

Un euro di carta, addio spiccioli. È solo una delle iniziative ad hoc per questa campagna elettorale firmata An. Un progetto, quello dell'euro di carta, che i finiani stanno proponendo in lungo e in largo per lo Stivale in una sorta di «pressing» rivolto sia al governo nazionale che a Bruxelles. «Una provocazione simpatica» la definisce il deputato di An Roberto Menia. «Abbiamo pensato a dei mini-assegni perché vogliamo tutelare il potere d'acquisto degli italiani. L'euro ha avuto dei risvolti positivi ma, al contrario, la popolazione ha percepito una chiara perdita dello stesso potere d'acquisto. E allora lanciamo una campagna di sensibilizziazione affinché il governo italiano prema su Bruxelles e sulla Bce per l'euro di carta». «L'assegno circolare che stiamo distribuendo vale eccome» ripete Menia. «Può essere speso per un caffè. E questo dimostra che si può fare, tra l'altro c'è già stato il sì del ministro Tremonti».

Sergio Dressi

Una battuta anche sul voto di sabato e domenica. «Ci sono buone aspettative per noi sia sotto il profilo locale che nazionale» commenta Menia. «Questo incremento di voti dovrà tradursi nella preferenza a Sergio Dressi, che potrebbe diventare l'unico candidato triestino al Parlamento europeo». E l'«interessato» illustra il suo programma. «Sono due le linee che caratterizzeranno il mio mandato. Innanzitutto la collaborazione con il mondo civile e politico per rafforzare l'economia della nostra città, in modo da utilizzare al meglio le risorse dell'Ue. Intendo poi occuparmi della solidarietà sociale: l'Ue può fare molto in seno alla tutela delle famiglie, dei diversamente abili, degli anziani. E una soluzione in tal senso potrebbe essere chiedere agli Stati dell'Unione che una quota sostanziosa dei fondi destinati a Bruxelles venga stornata per la solidarietà».

Scuola, dopo la riforma Moratti 40 mila posti di lavoro in meno

La scuola diventa «parametro», almeno per l'Ue. Bruxelles infatti ha deciso di inserire la qualità delle istituzioni scolastiche come una sorta di metro di giudizio per un Paese. E della scuola e della riforma del ministro dell'Istruzione Moratti si è discusso ieri in un dibattito pubblico, al gazebo di Uniti nell'Ulivo. «Diciamo che la scuola italiana, dopo la riforma Moratti, sicuramente è più povera» annota Adele Pino, responsabile scuola per i Diesse. «Solo nella finanziaria 2004 abbiamo perso 40 mila posti di lavoro oltre che 60 milioni di euro di finanziamenti. Per attivare la riforma il governo ha promesso 320 milioni di euro in 5 anni, finora ha messo sul piatto appena l'1,1% delle risorse previste. E i tagli più grossi riguardano l'offerta formativa, di fatto è un azzeramento dell'autonomia scolastica». Insomma per Uniti nell'Ulivo il numero di studenti della scuola pubblica aumenta mentre il governo taglia classi e docenti. Così come intende tagliare tempo pieno e prolungato. «Questo tipo di scuola si rifa al modello sociale europeo che coniuga sviluppo e società» spiega Gabriella Tull del Comitato triestino per la difesa del tempo pieno e prolungato. «Un modello che utilizza la risorsa "tempo" in quanto bene sociale per stare assieme, in cui gli insegnanti collaborano con pari dignità. Chiediamo ai partiti di "esserci" a settembre, con la ripresa delle scuole, perché l'obiettivo è l'abrogazione della riforma».

Adele Pino

Accanto a Paolo Salucci, moderatore dell'incontro, e a Francesco Russo, docente all'università, anche un genitore. «Chiediamo, afferma Dario Montagnana, che rimanga inalterarto un modello didattico sperimentato da 30 anni che riteniamo ormai un diritto acquisito. Se questa riforma ha ottenuto qualcosa, è proprio l'aggregazione tra insegnanti, genitori e studenti».

Sono il Porto e l'Euroregione le priorità per Brunetta (Fi)

Porto e Autorità portuale, Illy e Monassi. Renato Brunetta, l'eurodeputato uscente (e possibilmente rientrante) di Fi in questa tornata elettorale, non molla sulla faccenda porto. Forse anche per metterci definitivamente una pietra sopra. E allora la prima frecciata la dedica tutta a Riccardo Illy, governatore del Friuli Venezia Giulia che ipotizza un ricorso al Tar sul decreto di nomina di Marina Monassi quale nuovo presidente dell'Authority. «Mi spiace che Illy si perda in giochetti che fanno solo perdere tempo all'economia della regione» attacca Brunetta, invitato nella sede di Forza Italia. «La terna di candidati è stata in realtà un'indicazione secca? Esiste la possibilità di suggerire tre nomi ma se anche è uno solo è comunque un atto perfettamente legittimo. Illy si arrampica sugli specchi, eppure c'è talmente tanta carne al fuoco: il porto, l'Euroregione, le infrastrutture, l'allargamento... Mi accusano di essermi mosso sul porto solo a ridosso delle elezioni? È un'obiezione cretina, per acquisire il consenso bisogna fare le cose e noi di Fi le facciamo».

Renato Brunetta

«C'è bisogno di questi economisti in Europa» premette il sindaco Dipiazza. «Non è possibile che l'Italia porti 100 per ricevere 60». Sulla nomina della Monassi il sindaco aggiunge che «con lei porteremo a casa risultati eccellenti perché da conosce sempre il porto». «Un amico di Trieste al Parlamento europeo da 5 anni». Presenta così Brunetta Bruno Marini, vicecoordinatore provinciale di Forza Italia. Sulle preferenze da indicare nella scheda, Marini invita i triestini a scrivere due nomi: «quello di Berlusconi, quale riconoscimento per il lavoro svolto in questi anni, e quello di Brunetta, che sarà vicino a Trieste e alla regione».

Il presidente della Terza circoscrizione lancia l'allarme e propone la sua ricetta per fermare i sinistri

«Troppi schianti in viale Miramare»

Giorgi: «Arteria pericolosa, il Comune si decida a intervenire»

Che si sia in sella a una moto o alla guida di un'automobile, viale Miramare induce a quelle alte velocità che spesso portano a tragedie irreparabili. Autisti e centauri, statistiche alla mano, dimenticano che la direttrice Barcola-Stazione centrale rientra nei limiti del centro cittadino, con i relativi limiti di velocità. «Dal 1994 al '98 qui si sono verificati 420 incidenti di cui dieci mortali e con un centinaio di feriti. Serve aggiungere altro?»

Lorenzo Giorgi, presidente della Terza circoscrizione, ha iniziato da questi numeri inquietanti la propria conferenza stampa. Organizzata all'incrocio di viale Miramare con la via Bovedo, all'entrata di Barcola, è stata occasione di un largo e accorato sfogo e di un appello sulla necessità di porre regole chiare e precise per contenere le scorribande automobilistiche lungo l'arteria. Qualche giorno fa, proprio a qualche metro dall'incrocio, si è verificato l'ennesimo incidente. Sempre in quel tratto, mesi orsono, tre giovani studenti avevano perso il controllo della propria vettura perdendo la propria. «Solo questi due fatti - ha affermato Giorgi - confermano l'alta pericolosità del tratto di viale Miramare che da Barcola porta al cavalcavia ferroviario, per trascurare tutti gli incidenti occorsi all'altezza di Roiano e nei pressi della Stazione ferroviaria. Sono anni che sensibilizzo autorità e Comune per porre fine a questo stillicidio, ma indicazioni e suggerimenti cadono nel vuoto. A questo punto mi rimane solo il supporto dei media per lanciare un appello definitivo all'amministrazione comunale, affinché si decida a mettere in atto delle strategie per rendere l'arteria sicura e affidabile».

Un'immagine di viale Miramare: troppi gli incidenti.

Secondo Giorgi, le forze dell'ordine, polstrada e carabinieri, devono presidiare con continuità la strada. «Inutile posizionarsi in luoghi già noti agli automobilisti, oppure in zone dove l'unico obiettivo è di commisurare sanzioni per ingrassare le casse dello Stato». Riguardo ai vigili urbani, meno multe per sosta vietata in periferie ininfluenti e più lavoro durante la notte, con attivazione di nuove pattuglie. «Una richiesta che avevo già inoltrato - dice il presidente - ma che i sindacati hanno stoppato. Ma non è possibile che la vita delle persone debba essere decisa da vertenze che nulla hanno a che vedere con la sicurezza della comunità. Basta con la retorica, la gente continua a morire».

Per un viale Miramare sicuro e percorribile, la ricetta di Giorgi è variegata. Accanto ai controlli fissi di notte, si richiede la messa a punto di semafori dotati di fotocellula tali da segnalare 250 metri in anticipo le velocità eccessive e di attivarsi immediatamente per la segnalazione del rosso. Potrebbero sostituire quelli già esistenti all'incrocio con via Bovedo e all'altezza dell'entrata al Bagno Ferroviario. Con l'ulteriore espediente di una canalizzazione a un'unica corsia all'altezza del successivo cavalcavia - sull'esempio di quella già perfezionata in via Fabio Severo all'altezza dell'Università - consentirebbero di regolare le foghe agonistiche che proprio in questo punto inducono piloti e centauri a manovre azzardate e funeste. Ulteriori suggerimenti, la creazione di dissuasori di velocità e *chicane* usufruendo degli spazi ferroviari interni al Porto Vecchio oggi inutilizzati.

Maurizio Lozei

A cura di Confartigianato Trieste

56ª Fiera Campionaria Internazionale

Salone dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

Stazione Marittima - 5-13 giugno 2004

Orari: feriali 17-23 - Sabato e domenica 16-24

INGRESSO GRATUITO

PROGRAMMA

MERCOLEDÌ 9

- Ore 18-20 (Sala Illiria)
  Garanzia del prodotto e del servizio
  Diritti e doveri dell'artigiano nei confronti del consumatore
  In collaborazione con Associazione Organizzazione Tutela del Consumatore
- Ore 18-20 (Sala Nordio)
  Giornata della Slovenia
  Incontro allo stand

GIOVEDÌ 10

- ore 17-20 (Sala Illiria)
  Workshop sul Marketing di se stessi e la comunicazione d'immagine
  Relatori: prof. Riccardo Varvelli, Politecnico di Torino, fondatore del Gruppo di Ricerca Applicata al Management - GRAM e la dott.ssa Maria Ludovica Lombardi Varvelli, Presidente GRAM
- ore 18 (Sala Nordio)
  Giornata della Serbia & Montenegro
  Incontro allo stand

VENERDÌ 11

- ore 18 (Sala Tiepolo)
  Giornata della Bulgaria
  Incontro allo stand
- ore 21 (Sala Illiria)
  Spettacolo di moda e acconciature, a cura del Gruppo Moda Acconciatori Triestini.

SABATO 12

- ore 21 (Sala Illiria)
  Spettacolo di ballo e acconciature in tema, a cura degli Acconciatori della *Confartigianato* Trieste
  Partner della serata *CLUB DIAMANTE*

MITTELFRISUREMODE - Stilisti della Carinzia, Slovenia e Friuli Venezia Giulia presentano la moda Mitteleuropea. Partner della serata *L'OREAL*

DOMENICA 13

- ore 10 (Sala Illiria)
  Concorsi di Acconciature di Alpe Adria
- ore 16.30 (Sala Illiria)
  «WELLA ITALIA» presenta la moda di *Gabrio Staff* in pedana ZENO
- ore 17.30 (Sala Illiria)
  Premiazione vincitori concorsi

Informazioni e iscrizioni
Associazione Artigiani Piccole Medie Imprese di Trieste Confartigianato
Via Cicerone, 9 - Trieste
Segreteria Organizzativa
Tel. 040-3735 206/258/220

Nel mirino del funzionario il progetto dell'ente per il riuso di Porto Vecchio. Aperto un fascicolo dal pm Tito

Bufera sulla Camera di commercio

Battaglia legale fra il segretario Flaminio e il presidente Paoletti. Scatta un esposto

«Guerra» ai vertici della Camera di commercio. Arcangelo Flaminio, segretario generale della Cciaa sfiduciato lo scorso marzo, per due giorni di seguito ha cercato di rientrare in possesso del proprio ufficio di piazza della Borsa. Lunedì il blitz gli è riuscito e ha raggiunto quella che era la sua stanza, accompagnato da un avvocato di fiducia. Ieri le difficoltà logistiche sono aumentate, tant'è che i suoi legali, gli avvocati Carmelo Tonon e Luca Maria Ferrucci hanno deciso di ricorrere alla magistratura del lavoro, trascinando in giudizio il presidente camerale Antonio Paoletti.

Oggi l'operazione «rientro in scrivania» dovrebbe ripetersi perché Arcangelo Flaminio ritiene di possedere tutti i pieni poteri di segretario generale. «Il ministero delle Attività produttive mi ha nominato segretario e solo il ministero può revocarmi l'incarico. Non ho avuto alcuna diversa comunicazione in merito e quindi ho l'obbligo di presentarmi al posto di lavoro. Ora sono guarito e posso farlo».

L'episodio di lunedì e quello di ieri rientrano nella disputa apertasi da mesi tra il vertice della Camera di commercio e il segretario generale. Uno degli episodi più significativi di questa contrapposizione, risale al 9 marzo quando la giunta camerale ha votato la sfiducia ad Arcangelo Flaminio. Sette i voti favorevoli, una sola astensione. Questa «sfiducia», secondo il presidente Antonio Paoletti, estromette dal suo ruolo il segretario generale.

Arcangelo Flaminio

«Può rientrare ma senza alcun potere e ruolo. Ora c'è un segretario vicario, il dottor Rota. E' lui a controfirmare gli atti amministrativi. Secondo i nostri legali dal momento della sfiducia Flaminio non ne ha più i poteri. Finora gli abbiamo versato lo stipendio perché era ammalato. Ora non più. La paga finisce. Lui sa di essere stato sfiduciato: l'atto gli è stato notificato ma non lo ha impugnato. Caso chiuso, almeno per noi».

Nella vicenda si inserisce anche l'esposto che Flaminio ha inviato lo scorso 28 ottobre alla Procura della Repubblica, segnalando quelle che a suo giudizio ritiene «anomalie» nella gestione dell'ente. In dettaglio l'esposto prende in esame l'affidamento di un incarico di consulenza per la progettazione di una scuola velica di alto livello da inserire nell'ambito del riuso di Porto Vecchio, all'hangar 25, zona Expo 2008.

Antonio Paoletti

«I progetti commissionati - si legge nell'esposto - non risultavano depositati in atti e inoltre notavo il fervido interesse del signor Romanelli, componente della giunta camerale, il quale argomentava spesso delle pratica col Presidente. Diventando la questione sempre più delicata provvedevo a una analisi completa».

Secondo l'esposto di cui si sta occupando il pm Raffaele Tito, «appare evidente come si sia giunti all'affidamento degli incarichi professionali in conseguenza di violazioni di principi di rilevanza costituzionale, e di norme di comportamento nella pubblica amministrazione. Chiedo che la Procura valuti se dalle condotte tenute nei fatti esposti emergano fattispecie di rilevanza penale».

La facciata della sede della Camera di commercio.

«Sono sereno e tranquillo. Se avessi degli scheletri nell'armadio non sfiduciavo certo il segretario generale» replica Paoletti. «Per ogni atto della Camera di commercio e per qualsiasi operazione o incarico professionale, ho sempre chiesto la consulenza del segretario generale. Non so nulla di questo esposto, non ho ricevuto avvisi di garanzia. Comunque sono a disposizione per ogni chiarimento che eventualmente mi verrà chiesto. Ho sempre lavorato in piena trasparenza»

Claudio Ernè

Il processo a Hribar fissato per il 24 giugno

Maestro accusato di pedofilia I due avvocati si ritirano Nuovo difensore veneziano

Hanno rinunciato al mandato i difensori di Edoardo Hribar, il maestro elementare, già sindacalista della Cisl, ex dirigente della Lega Nazionale, imputato del reato di violenza sessuale su minori. Secondo quanto è emerso nella prima udienza pubblica del 27 aprile scorso, le attenzioni del maestro ora cinquantaquattrenne hanno coinvolto ragazzi e ragazze che frequentavano il piccolo coro «San Giovanni» e la colonia «Scipio Slataper» della Lega Nazionale.

Gli avvocati Alessandro Carbone e Guido Fabbretti hanno depositato in cancelleria la loro rinuncia al mandato già il 4 giugno. Sui motivi della decisione silenzio assoluto. Dal 4 giugno a ieri la difesa di Edoardo Hribar è stata affidata dal presidente del Tribunale penale a un avvocato d'ufficio.

Ieri in aula l'ha invece assunta l'avvocato veneziano Antonio Franchini che ha chiesto e ottenuto i termini a difesa. L'udienza è stata rinviata al 24 giugno quando saranno sentiti gli ultimi quattro testimoni d'accusa.

Anche ieri Edoardo Hribar non si è presentato in aula, come peraltro consente il Codice a tutti gli imputati. L'inchiesta è stata messa in moto da una ex allieva del maestro di musica che per quasi dieci anni ha tenuto dentro di sé quanto aveva dovuto subire. Nei primi mesi del 2002 ha detto «basta», ha raccontato ai genitori le sue vicissitudini e ha denunciato Hribar alla squadra mobile. Durante l'inchiesta diretta dal pm Lucia Baldovin gli investigatori hanno contattato altri giovani coristi e uno ha ribadito le accuse. «Anch'io sono stato violentato». Inoltre ha fornito agli inquirenti altri elementi che combaciano con il racconto della ragazza e con quello di un altro giovane anche lui sempre molestato. L'imputato in ogni fase dell'inchiesta si è sempre detto innocente, anzi vittima di quelle accuse fatte per colpirlo dopo tanti anni di silenzio.

Inflitti a Bruno Vignanelli nove mesi con la condizionale più 9500 euro di risarcimento: all'epoca l'agente operava a Sistiana

Indagini «dirottate», ispettore di polizia condannato

Girata a un investigatore privato la denuncia di una donna che si era rivolta al commissariato

Bruno Vignanelli, 48 anni, investigatore di punta della squadra mobile fino a qualche anno fa, è stato condannato ieri a nove mesi di carcere per abuso d'ufficio. Secondo le indagini del pm Maddalena Chergia non solo non ha ritenuto di ricevere la denuncia di una donna medico che si era rivolta al commissariato di Sistiana chiedendo l'intervento della polizia. Ma l'ha anche «consigliata» di rivolgersi a un investigatore privato suo amico. Bruno Vignanelli si è anche fatto consegnare una certa somma di denaro che avrebbe dovuto passare all'amico come anticipo per l'incarico. Invece si è intascato i soldi e la donna ha dovuto ricaricare il portafoglio per ottenere l'assistenza dell'investigatore.

Il tribunale presieduto da Gioacchino Termini ha concesso all'ispettore che oggi lavora in provincia di Pordenone il beneficio della condizionale e della non menzione. Ma gli ha applicato anche un anno di interdizione dai pubblici uffici. Inoltre l'imputato dovrà risarcire la donna che lo ha denunciato con 9500 euro cui si aggiungono le spese legali sostenute per costituirsi parte civile con l'avvocato Marco Fazzini: in totale 13 mila euro.

«Mi difenderò pubblicamente in Tribunale» aveva detto Vignanelli poco più di un anno fa, quando il Gip lo aveva rinviato a giudizio. «Così tutti potranno verificare la mia estraneità ai fatti contestatimi. Non ho mai rifiutato di ricevere la denuncia. Semplicemente la signora mi aveva detto che era già stata dai carabinieri. Inoltre sono uscito indenne dall'inchiesta disciplinare interna intentatami dalla polizia».

Dopo aver consigliato la signora di rivolgersi a un detective, ha trattenuto per se i soldi dell'anticipo

Nell'indagine era stato coinvolto in un primo momento anche l'investigatore privato Roberto Carretta, titolare dell'agenzia «Privacy». E' uscito indenne dall'inchiesta. Fascicolo archiviato fin dall'udienza preliminare perché non sapeva nulla dell'attività dell'ispettore di polizia che lo ha messo in questa difficile situazione.

La vicenda di cui si sono occupati i giudici risale a tre anni fa, quando Vignanelli prestava servizio al commissariato di Sistiana.

Lì si era presentata la donna-medico chiedendo di essere tutelata. Aveva raccontato all'ispettore di strane chiamate al telefono nel cuore della notte. Sulle pareti della sua abitazione erano comparse scritte e sfregi che testimoniavano incursioni non gradite. «Ho paura, vivo da sola».

La signora aveva descritto strani segni nell'erba e persino un piccolo tumulo funerario realizzato nel giardino da mani ignote. Era stata danneggiata anche la carrozzeria di una sua vettura lasciata posteggiata fuori casa.

«Noi non indaghiamo su queste cose. Si rivolga a un investigatore privato» avrebbe detto Bruno Vignanelli secondo quanto riportato nella denuncia. L'ispettore aveva chiesto anche un anticipo di quattro milioni di lire per il noleggio delle telecamere con cui l'investigatore doveva sorvegliare la villa. E si era trattenuto la somma. L'investigatore aveva dovuto penare non poco per ottenere quanto gli spettava. Sta di fatto che le incursioni si erano ridotte a zero solo quando la proprietaria di casa aveva cambiato tutte le serrature. Anche quelle dei cancelli. Un mistero nel mistero che nessuno è riuscito a risolvere.

c.e.

Nel frattempo l'uomo è sparito, pena «virtuale»

Operaio serbo condannato a quattro anni e sei mesi Voleva violentare una slovena

Quattro anni e sei mesi di carcere. Li ha inflitti ieri il Tribunale presieduto da Gioacchino Termini a Graciano Sirotic, 39 anni, un operaio serbo che lavorava a Trieste. Ora è sparito e la condanna per tentata violenza sessuale, sequestro di persona e lesioni, rischia di rimanere «virtuale», scritta sulla sabbia. Ecco i fatti che hanno coinvolto una signora slovena non più giovanissima. È lei la vittima di una nottata d'incubo.

«Mi ha ordinato di spogliarmi: visto che non volevo farlo, mi ha minacciata con un coltello e mi ha preso a schiaffi. Poi mi ha tolto gli abiti di dosso usando la sua forza e ha cercato in tutti i modi di violentarmi senza però riuscirvi. Aveva bevuto molto e si è addormentato. Così sono riuscita a chiamare i carabinieri che mi hanno liberata».

L'aveva colpita e poi spogliata. Ma, complice l'alcol, il 39.enne si era addormentato nel suo magazzino-alloggio

Questo in estrema sintesi il racconto della donna. Lo ha ripetuto davanti ai giudici lo scorso 22 gennaio, alla prima udienza del processo conclusi ieri. «Nessuna violenza, nessuna minaccia. La donna era consenziente. Mi aveva seguito a casa, l'avevo incontrata per strada. Ero felice perché il giorno prima ero diventato papà. Abbiamo bevuto molte birre...». Questo ha affermato l'operaio, ribadendo la propria innocenza.

Ieri in aula il pm Maddalena Chergia ne ha chiesto la condanna a sei anni di carcere. Il Tribunale ne ha inflitti quattro e mezzo ma l'imputato è ormai lontano e il difensore d'ufficio, l'avvocato Sergio Mameli, dovrà assumersi l'onere di presentare appello.

L'incubo per la donna era iniziato verso le 21 del 3 dicembre 2002, appena varcata la soglia del magazzino -alloggio di Graciano Sirotic in via Leghissa 1. «Ti prego, spogliati...». «Ma non vedi che ho molti anni più di te». Lui non si era dato per vinto. L'aveva colpita e spogliata mettendole le mani addosso. La donna aveva cercato una via di fuga ma la porta del magazzino era sbarrata. Lui sempre più ubriaco l'aveva incalzata, trattenendola contro il muro. Poi il maldestro tentativo di violenza, sfociato nel clamoroso fallimento. Altra birra e un sonno profondo. Lei aveva potuto chiamare i carabinieri col telefono cellulare e i militari l'avevano liberata poco dopo, trasportandola all'ospedale per le prime cure.

Scagionate dall'accusa di abuso d'ufficio e falso Gianna Putigna Fumo, Maria Monteleone, Nadia Medizza e Rita Manzara, coinvolte dal 2000 nell'inchiesta

Concorso per precari, assolte le commissarie d'esame

«Il fatto non sussiste».

Con questa formula, la più ampia prevista dal codice penale, il giudice Francesco Antoni ha assolto ieri Gianna Putigna Fumo, Maria Monteleone, Nadia Medizza e Rita Manzara dall'accusa di abuso d'ufficio e falso. Lo stesso pm Lucia Baldovin ha chiesto l'assoluzione delle quattro dirigenti scolastiche-commissarie d'esame, coinvolte nell'aprile del 2000 nell'inchiesta su presunte e ora smentite disfunzioni nel concorso abilitante per maestri precari di scuola materna ed elementare. Altrettanto avevano chiesto i difensori, gli avvocati Giovanni Borgna, Guido Fabbretti, Ezio Trampus e Viviana Rodizza.

L'assoluzione pronunciata ieri ha dimostrato che le prove d'esame si sono svolte regolarmente e che il criterio adottato per promuovere allo scritto solo 63 candidati su 160 era quello previsto dall'ordinanza ministeriale. «Ci siamo attenute a questo documento» hanno sempre affermato i quattro commissari coinvolti nell'inchiesta che ieri sono stati assolti.

Trieste a livello nazionale era risultata buona ultima nella «classifica» degli insegnanti abilitati e questo dato aveva innescato roventi polemiche e prese di posizione più che accese. «Non è possibile che nella nostra città ci sia una simile massa di ignoranti» aveva affermato Giuseppe Ughi, sindacalista dello Snals. «Ho piuttosto l'impressione che le commissioni siano state troppo rigide e selettive. Una percentuale così alta di bocciati è quasi impossibile per un concorso nato da un accordo tra governo e sindacati proprio per sanare situazioni insostenibili, come quelle di insegnanti precari con anni di lavoro alle spalle. Non era una sanatoria ma senza abilitazione questi insegnanti non possono lavorare».

Altri erano andati al di là delle dichiarazioni e con carta e penna avevano chiesto l'intervento della Procura. L'inchiesta era stata aperta dal pm Luca Fadda nell'ipotesi che «fossero state commesse alcune irregolarità concorsuali». La Guardia di finanza aveva fatto irruzione in quattro istituti scolastici e aveva sequestrato, mentre si svolgevano le prove orali, i verbali d'esame e i testi delle prove scritte. L'allora provveditore agli Studi Nicola Lenoci aveva bloccato il concorso «per rispetto della magistratura».

Lo stesso provveditore aveva però chiesto un parere sull'incursione e sul sequestro delle prove d'esame all'Avvocatura distrettuale dello Stato. Ecco la risposta ricevuta: «La vicenda segnalata appare estremamente delicata. Questa avvocatura, senza voler interferire con le attribuzioni dell'autorità giudiziaria, non può esimersi dal manifestare alcune gravi perplessità circa l'operato degli ufficiali di polizia giudiziaria. La prima seria perplessità è costituita dal ruolo rivestito nella vicenda da un maresciallo. Questi è infatti legato da vincolo di coniugio con una candidata non ammessa alle prove orali. La candidata aveva inoltre in precedenza delegato il maresciallo a rappresentarla nei rapporti con l'Amministrazione scolastica per ragioni non meglio precisate. Nonostante tale circostanza suggerisse di astenersi il maresciallo ha invece...».

Ma non basta. L'Avvocatura dello Stato sottolinea «in tale quadro le quantomeno inopportune richieste di chiarimenti circa il criterio di valutazione adottato dalla Commisione esaminatrice, tanto più se formulate nelle veste autoritativa di ufficiale di polizia giudiziaria: riferisce un commissario che lo stesso maresciallo mentre stilava il verbale, avrebbe chiesto le ragioni per cui la commissione avrebbe dato importanza a errori di ortografia. Si conviene quindi con le osservazioni del Provveditorato circa l'incompetenza funzionale della Guardia di Finanza a operare un sindacato di regolarità dell'iter concorsuale». Il documento, che fa parte del fascicolo processuale, si conclude con queste parole. «Tutto ciò premesso e considerato, si ritiene doveroso o quantomeno opportuno che il Provveditorato segnali l'accaduto alla Procura della Repubblica per le valutazioni e le determinazioni di competenza».

E la Procura aveva aperto un fascicolo, sul cui esito nulla è ancora emerso.

c.e.

Un 41.enne appena uscito di cella si è subito procurato una dose di eroina

Overdose, salvato dal 118

Esce da una cella del carcere a mezzogiorno. Alla sera è già in ospedale per una sospetta overdose. È stato salvato per miracolo Pierluigi Arena, 41 anni, dai sanitari del 118 l'altro pomeriggio nella sua casa di via Fabio Severo.

Le sue condizioni sono apparse subito assai critiche. È stato trattato sul posto con una terapia d'urgenza. Poi, dopo qualche ora, al pronto soccorso, ha ripreso conoscenza.

Sul posto anche una pattuglia della squadra volante della questura. Gli investigatori hanno subito avviato le indagini e hanno scoperto che, appena poche ore dopo la scarcerazione, l'uomo si era incontrato con un pusher che gli aveva ceduto qualche grammo di eroina e alcune confezione di metadone.

In pochi minuti, sempre secondo la ricostruzione della polizia, Arena è arrivato a casa. Ed è stato lì che si è sentito male.

L'ultima tragedia della droga in città risale a qualche mese fa quando era stato trovato il corpo senza vita di un uomo di quaranta anni riverso sul pavimento del bagno di un appartamento di piazza Cavana. Vicino a S. P. c'erano una siringa e un laccio emostatico. A fare la tragica scoperta era stata la sorella. La donna aveva cercato di mettersi in contatto con il fratello ma non avendo ricevuto risposta era andata a casa dove lo aveva trovato morto in bagno. L'uomo era stato ospite della Comunità di Muccioli ed era così riuscito a liberarsi dalla droga. Purtroppo, in seguito, aveva ripreso a bucarsi fino al fatale epilogo.

Bloccate a Barcola due giovani nomadi con la refurtiva

Due giovani nomadi che avevano appena «ripulito» alcuni appartamenti in via del Cerreto 18 a Barcola sono state arrestate dai carabinieri grazie alle indicazioni di un abitante. Le due zingare si sono difese dichiarando che loro non c'entravano con i furti. Ma da una perquisizione è saltata fuori una telecamera digitale, della argenteria e un cacciavite. Le nomadi, Ornella e Teresa Jovanovich rispettivamente di 20 e 27 anni, accompagnate al Coroneo, saranno interrogate oggi.

Stangata governativa si abbatte sui gestori degli stabilimenti balneari con aumenti che raggiungono il 300 per cento

Triplicati i canoni delle spiagge

Protesta per la scelta dei tempi. Nessun riflesso, per ora, sui biglietti

I prezzi degli stabilimenti balneari

STABILIMENTI	SIRENA GRIGNANO	RIVIERA GRIGNANO	GABRIELE PUNTA SOTTILE	SAN ROCCO MUGGIA	GINESTRE AURISINA	ALLA LANTERNA
ADULTI FERIALE	5	4,5	3	3	6	0,6
ADULTI FESTIVO	6	5,5	4,5	4	7	0,6
BAMBINI (dai 4 ai 10 anni) FERIALE (fino a 4 anni gratis)	3	3	1,5	(bambini dai 6 ai 12 anni)* 1,5	(dai 10 ai 14 anni)** 3	0,6
BAMBINI FESTIVO (stessi limiti di età)	3,5	3,5	2,5	2	3,5	0,6

STABILIMENTI	CASTELREGGIO SISTIANA	AUSONIA	STICCO
ADULTI FERIALE	4	3,7	4,5
ADULTI FESTIVO	5	4,2	5,5
BAMBINI (dai 4 ai 10 anni) FERIALE (fino a 4 anni gratis)	(dai 4 ai 12 anni) 2 (fino a 3 anni) 0,5	(dai 2 ai 10 anni) 1,9	(fino a 3 anni) 2,5
BAMBINI FESTIVO (stessi limiti di età)	(dai 4 ai 12 anni) 2,5 (fino a 3 anni) 1,5	2,4	3

*(fino a 6 anni gratis) **(fino a 10 anni gratis)

Dati in euro

Paolo Salviato titolare di «Sticco» e sindacalista: «Tutto ciò è intollerabile. Avevamo già fissato i prezzi per gli utenti, ora non possiamo operare rincari»

Stangata governativa sugli stabilimenti balneari della città. L'esecutivo ha predisposto infatti un decreto con il quale saranno aumentati fino al 300 per cento i canoni demaniali, in sostanza gli affitti che le società che gestiscono i bagni marini devono pagare per poter utilizzare le spiagge. Di un provvedimento del genere si parlava da tempo: la Finanziaria di fine anno avrebbe dovuto contenere un provvedimento destinato a moltiplicare per quattro i canoni. Poi, in virtù della mediazione con le organizzazioni di categoria, l'esecutivo aveva rinviato la decisione, salvo riproporla improvvisamente proprio quando la stagione balneare sta muovendo i suoi primi passi, dopo una primavera molto avara di sole. Ed è proprio il metodo utilizzato a scatenare la reazione dei diretti interessati: «Ciò che consideriamo intollerabile - spiega Paolo Salviato, titolare dello stabilimento "Sticco" e rappresentante locale del Sindacato italiano balneari (Sib) - è la scelta dei tempi, oltre che l'entità dell'aumento. Abbiamo definito da tempo i prezzi dei biglietti d'ingresso, degli abbonamenti, dei noleggi per le brandine e gli ombrelloni - aggiunge - e adesso che abbiamo completato tutti i dettagli arriva questa notizia. Certo, non possiamo andare a ritoccare i costi per gli utilizzatori - precisa - perciò la stagione inizia sotto il peggiore degli auspici».

Anche a livello nazionale la protesta si è subito alzata veemente: «Senza una necessaria gradualità nel tempo - afferma Riccardo Borgo, vice presidente nazionale dell'Associazione bagni marini - questo aumento è spropositato, traducendosi in una manovra inaccettabile. Abbiamo proposto di prorogare dal 30 giugno al 31 ottobre la definizione dei canoni - prosegue Borgo - per poter aprire un tavolo che avrebbe dovuto occuparsi della questione, ma non siamo stati ascoltati. Ora - conclude - rischiamo di dover pagare somme astronomiche difficilmente ricuperabili sulle tariffe praticate ai nostri clienti a stagione oramai avviata». «E non bisogna dimenticare - riattacca Salviato, che ha una lunga esperienza nel settore, avendo lavorato nel Demanio marittimo prima di acquistare "Sticco" - che Trieste in particolare è stata penalizzata dalla tremenda mareggiata della scorsa stagione, che ha cancellato quasi del tutto gli incassi di un'estate che era stata bellissima sotto il profilo atmosferico. Ora - conclude il responsabile dello stabilimento di Miramare - si prospetta questa nuova stangata, dopo che abbiamo già firmato i contratti con tutti i nostri collaboratori e dopo aver incamerato i primi abbonamenti. È veramente una situazione difficile».

Va anche rilevato che in città il tempo si è rimesso stabilmente al bello solo da un paio di giorni. Maggio, che nel 2003 era stato un mese molto florido per la casse degli stabilimenti balneari del golfo, si è rilevato un autentico fallimento sotto il profilo delle presenze dei bagnanti sulle spiagge e lungo la costiera, perciò finora le entrate sono state decisamente ridotte.

Ugo Salvini

Bagnanti al sole da «Sticco» a Miramare.

Uno degli stabilimenti di Grignano.

Secondo le previsioni sabato arriva una perturbazione. Rovinati il weekend e tutta la prossima settimana

Uno scampolo d'estate: riecco il freddo

Soltanto uno scampolo d'estate. Il caldo, stando alle previsioni del tempo e alle cartine dei meteorologi, durerà ben poco. Oggi, domani. Forse fino a venerdì. Poi si presenterà una prima perturbazione. Tra sabato e domenica arriveranno i temporali, la temperatura scenderà di otto gradi (non supererà i 20) e soffierà la Bora. Ma è solo un assaggio. La prossima settimana, verso giovedì, è attesa una grande perturbazione atlantica che darà la seconda picconata a questo inizio d'estate che non si vede ancora.

«Questo fine settimana arriva il brutto – annuncia il capitano Gianfranco Badina – e in questi giorni assistiamo solo a uno scampolo d'estate. Mercoledì (oggi) e giovedì (domani) il tempo resterà bello e caldo. Le temperature raggiungeranno i 28-30 gradi. Venerdì il primo segno di cambiamento, Sarà una giornata più afosa, compariranno le nubi prima in montagna, poi sulla costa. E inizieranno a spirare correnti in quota da Ovest». L'arrivo del maltempo.

«Sabato infatti è atteso l'arrivo di un fronte freddo che si scontrerà con l'aria calda presente, e che darà origine a una perturbazione con temporali che saranno possibili sia in montagna che sulla costa – spiega il capitano – e tra sabato e domenica poi la temperatura diminuirà anche di 8 gradi a causa delle correnti fredde. Domenica il termometro non supererà i 20 gradi, il cielo resterà nuvoloso e soffierà la bora già da sabato pomeriggio». Ma il tempo purtroppo, stando alle previsioni di Badina, non dovrebbe migliorare. «La prossima settimana infatti il vortice resterà sull'Italia – conferma – con perturbazioni che si alterneranno velocemente, una dietro l'altra, lunedì e martedì, magari con temperature più alte ma sempre con venti di bora».

Giovedì infine l'ulteriore mazzata: «Siamo in attesa di una grande perturbazione atlantica – conclude il capitano Badina – che porterà a un decisivo peggioramento delle condizioni meteo e il brutto dovrebbe trascinarsi fino a fine settimana. Oltre non mi spingo perchè le previsioni non sono più così certe».

g. g.

Disposizioni comunitarie stabiliscono dal 3 luglio prossimo nuove regole per consentire il transito degli animali domestici oltreconfine

Cani e gatti all'estero solo con il passaporto

Ma il documento non sarà sufficiente per andare nel Regno Unito, in Irlanda e Svezia

Volete recarvi all'estero con il vosytro animale da compagnia? Dal prossimo 3 luglio dovrete dotarvi del nuovo passaporto necessario alla vostra bestiola, cane, gatto o furetto (?!) che sia.

Lo stabiliscono regolamenti appena entrati in vigore con riferimento al capofila di tali documenti in materia, il 998 del 2003 che, per l'appunto, regola il movimento di cani, gatti e furetti tra gli stati membri e i paesi terzi. Le condizioni sono suscettibili di cambiamento tra i membri della Ue e i paesi terzi per le diverse situazioni epidemiologiche esistenti.

Il nuovo documento, che in estrema sintesi consentirà di identificare l'animale «di famiglia», dovrà contenere i dati riguardo la validità della vaccinazione anti rabbica e quelli sul micro-chip o del tatuaggio di riconoscimento, rilasciati da veterinari abilitati, ovvero iscritti all'Ordine. Nel Friuli Venezia Giulia, come nel vicino Veneto, in Lombardia e nella Valle D'Aosta, prevale la pratica evoluta del micro-chip, mentre nel resto delle regioni si continua a identificare gli animali con il tatuaggio. Anche la vicina Slovenia, dal primo maggio stato membro della Comunità Europea, utilizza il micro-chip.

Il passaporto per Fido non sarà comunque valido per la vacanza del Regno Unito, in Irlanda e in Svezia. «Per recarvi in questi nazioni - spiega il responsabile di sanità animale dell' ASS n. 1 Triestina Alessandro Paronuzzi - è necessario muoversi per tempo per ottenere il certificato che accerti gli anticorpi per la rabbia». E sino a che i passaporti non entreranno in vigore, per l'identificazione comune, funzioneranno ancora i libretti sanitari veterinari rilasciati dai liberi professionisti di settore.

Ma a chi ci si dovrà rivolgere per ottenere il passaporto per il proprio amico animale? «Giovedì 10 giugno - spiega il direttore Regionale dei veterinari Renato Coassin - ci sarà una riunione tra i servizi sanitari, dove un gruppo di lavoro formato da agenti delle Aziende di Sanitarie e alcuni referenti di alcuni comuni cercherà di definire chi si occuperà della gestione e del rilascio dei passaporti che saranno rilasciati dai veterinari abilitati e naturalmente iscritti all'Ordine».

Sempre nel stesso incontro verrà trattato un altro importante argomento che riguarda il settore, ovvero la creazione di una Anagrafe regionale canina. L'obiettivo è di realizzare un banca dati regionale per l'identificazione dei cani, gatti e furetti consultabile anche via Internet sulla pagina web del sito dell'ente Regione. Accanto agli addetti ai lavori, l'anagrafe potrà essere consultata anche dai privati cittadini per l'eventuale ricerca, a esempio, di dati utili all'identificazione di un animale smarrito.

Il passaporto per «Fido» non servirà solamente per poter andare all'estero. Chi si recherà in uno stato - l'esempio può essere quello della vicina Croazia - dove possono esservi alcuni problemi per la presenza della rabbia, potrà rientrare tranquillamente in Italia proprio grazie al nuovo documento. La certificazione delle vaccinazione antirabbica permetterà al proprio animale di rincasare tranquillamente senza sollevare le dovute perplessità al valico di transito.

«Passaporto a parte - interviene il dott. Gianfranco Urso dell'Enpa - sarà importante per chi si reca all'estero col proprio animaletto informarsi, come già fatto in precedenza, sulle vaccinazioni necessarie e prescritte. Accanto all'anti - rabbica vi possono essere emergenze per la leptospirosi, la filaria, il cimurro, l'epatite».

Maurizio Lozei

Cuccioli di cane: vacanze all'estero solo con il passaporto.

Il valico italo-sloveno di Rabuiese.

Scontro aperto fra l'assessore e i sindacati

Lo sciopero ai centri estivi Brandi: «E' stato un flop» La replica: «Cifre esatte»

«Gli esponenti di Cgil e Uil in Comune sono bugiardi, perché l'adesione allo sciopero di lunedì, nella prima giornata di apertura dei Centri estivi, che loro hanno indicato nell'80%, non ha invece superato il 30%, l'abbiamo riscontrato ufficialmente. La protesta perciò è stata un clamoroso flop». Ha evidenziato un tono particolarmente deciso ieri mattina Angela Brandi, assessore comunale, nel commentare le dichiarazioni fatte da Marino Sossi (Cgil) e Marino Kermac (Uil) al termine della giornata di agitazione indetta per il settore. «In realtà lo scopo di queste due organizzazioni sindacali è molto chiaro - ha proseguito la Brandi - essi vogliono ridurre l'orario di lavoro, in un settore che è invece nevralgico per la crescita dei bambini e dei ragazzi che si iscrivono ai Centri estivi e che semmai andrebbe ulteriormente potenziato, proprio per favorire il sano sviluppo di questi uomini del domani, lontano dai muretti e dalle sale giochi». Insomma una presa di posizione molto netta quella della rappresentante di An. Alla quale peraltro ha fatti riscontro ieri la altrettanto dura risposta di Sossi: «Le cifre che abbiamo indicato - sottolinea, riferendosi allo sciopero - sono esatte. Certo - ha spiegato - se l'assessore Brandi considera anche tutti i precari che operano nei Centri estivi e che poco hanno a che fare con il cuore della vertenza allora le valutazioni possono essere diverse. Ma sembra quanto meno inusuale, per non dire sgradevole, l'appunto che ci ha aggiunto - che si sperano sullo stesso piano i lavoratori di ruolo e quelli che sperano di esserlo in futuro». Uno scontro aperto dunque, che rischia di prolungarsi senza soluzioni di continuità. E infatti rispondono anche Cisl e Ugl, che ieri hanno espresso «solidarietà ai lavoratori», proponendo di «allargare la protesta a tutta l'Area Educazione».

u.sa

Summer Camp, sport integrato con ragazzi diversamente abili

Il primo campo estivo di sport integrato, dedicato all'attività di ragazzi abili e diversamente abili insieme è stato presentato ieri dall'assessore alle politiche sociali e sanitarie del Comune, Claudia D'Ambrosio, dal vicperesidente della Fondazione CrTrieste (che ha finanziato l'iniziativa), Giorgio Tomasetti e dalla vicepresidente dell'Associazione sportiva Carducci, Elena Gianello. Il «Summer Camp» integrato nasce dalla forte richiesta registrata nell'ultimo biennio da parte delle famiglie dei ragazzi diversamente abili di attivare un modulo di attività sportiva anche nel periodo estivo e dall'esigenza di strutturare questi specifici percorsi formativi in modo da coinvolgere insieme ragazzi abili e quelli diversamente abili. Il progetto prevede la realizzazione nel centro polisportivo di Prosecco, nel periodo dal 28 giugno al 2 luglio, di numerose attività e iniziative sportive integrate che occuperanno l'intero arco della giornata. Sono previste sia attività sportive di squadra (tra le quali pallacanestro, bocce, pallavolo, calcio a cinque) che laboratori di manualità e autonomia, entrambi con l'obiettivo di stimolare lo sviluppo della sfera emotiva, affettiva e intellettiva dei ragazzi.

Megaschermo collegato con Internet allestito per seguire l'allineamento del pianeta con la nostra stella. Tanti i cittadini che hanno seguito l'evento astronomico anche in diretta

Venere e Sole «sposi» nella sala matrimoni di piazza Unità

Un avvio timido nelle prime ore del mattino, poi un crescendo favorito anche dal passaparola in piazza. Infine un successo, con decine di persone che hanno atteso in fila, sotto il caldo sole di giugno, pur di poter assistere per qualche minuto allo spettacolo irripetibile (il prossimo passaggio avverrà fra più di cent'anni) di Venere che attraversava lo schermo luminoso del Sole. Ieri è stata una giornata speciale per la sala matrimoni, trasformata in una sorta di filiale dell'Osservatorio astronomico: grazie alla perizia degli addetti infatti sullo sfondo della sala è stato alzato uno schermo gigante collegato con un pc che per sei ore è rimasto fisso sul sito Internet che trasmetteva in diretta (l'immagine veniva aggiornata ogni sessanta secondi) lo spettacolo nel cielo. La nitidezza dell'immagine, unita alla dovizia di particolari, spesso affascinanti, che gli esperti hanno illustrato alla piccola folla, ha poi fatto il resto. Ne è scaturita una mattinata magica, nella quale si sono intrecciati il rigore scientifico delle relazioni degli addetti ai lavori e la fantasia degli spettatori, specialmente i bambini, che hanno intravisto, nell'evento, qualcosa che li ha avvicinati, per qualche ora, all'immaginario del gioco più fantastico. Simpatica e premiata dalle vendite anche l'iniziativa allestita in parallelo: nella saletta attigua gli incaricati dell'Istituto nazionale di astrofisica hanno proposto a tutti berretti, magliette, penne, zaini, il tutto con la scritta «Venus transit 2004». Un ricordo del tutto particolare, che la gente ha apprezzato, anche in virtù dei prezzi accessibili a gran parte delle tasche dei visitatori, con incasso devoluto a favore dell'Istituto che si dedica alle ricerche astronomiche. Insomma una vera e propria festa in piazza, organizzata anche grazie alla disponibilità dei Civici musei del Comune, struttura che in pochi giorni, soprattutto per l'interessamento del direttore dei Musei scientifici della città, Sergio Dolce, ha trasformato in realtà quella che poteva apparire solo un'azzardata ipotesi. E la popolazione ha risposto con grande entusiasmo. In piazza, ma anche altrove, non sono poi mancati coloro che, muniti dei necessari filtri (alla vigilia sono state molte e dettagliate le istruzioni fornite da medici specialisti in materia), o dietro ai telescopi hanno sostato a lungo con lo sguardo rivolto verso l'alto, per ammirare dal vivo l'allineamento fra Venere e il Sole.

Venere e Sole «spiati» anche col telescopio. (Foto Lasorte)

Fra un mese la consegna dei lavori del secondo intervento sulla passeggiata. Stanno per essere demoliti gli edifici di via Roma dove sorgerà l'esposizione d'arte

Muggia rifà il lungomare e lancia il museo Carà

A fine giugno parte anche la prima fase della sistemazione del teatro Verdi per una spesa di 225 mila euro

A Muggia sta per aprirsi una nuova stagione di opere pubbliche. A settembre comincerà a cambiare aspetto ancora una volta il Lungomare Venezia, ma intanto stanno per sparire gli edifici che lasceranno spazio al Museo Carà di via Roma, mentre a fine mese prenderà il via anche la prima parte della ristrutturazione del teatro «Verdi».

Da un lato nuove panchine, una fontana con giochi d'acqua, vasi e piante a separare la strada dal marciapiede. E dall'altro lato rampe-prendisole (idea, all'epoca, dello scultore muggesano Giuseppe Negrisin), al posto degli attuali scogli, un fronte mare più largo per passeggiare o prendere il sole, e una rampa di accesso al mare più agevole.

Sarà questo l'aspetto del Lungomare Venezia dopo i lavori di sistemazione, già affidati. Si tratta, come si sa, del secondo intervento su quell'area, dopo che già quasi quattro anni fa era stata rifatta la pavimentazione ed erano stati posizionati il chiosco e i nuovi lampioni, con gli oneri di urbanizzazione di Porto San Rocco.

Una simulazione al computer del futuro lungomare.

Fra un mese circa la ditta appaltatrice si vedrà consegnare i lavori, e potrà provvedere alla realizzazione dei pannelli prefabbricati in pietra di Aurisina cementata che costituiranno il nuovo fronte mare (spiazzi e rampa a mare).

Intanto sta per liberarsi lo spazio su cui sorgerà il museo d'arte moderna (o museo Carà) in via Roma.

Al teatro Verdi sta per iniziare un primo intervento.

Dopo aver fatto asportare tetti e altri manufatti in cemento-amianto, a breve le pinze oleodinamiche della ditta appaltatrice «rosicchieranno» gli edifici esistenti.

Nel frattempo il Comune ha proceduto all'analisi della consistenza degli edifici vicini, per tener d'occhio eventuali fessurazioni durante i lavori. Come si è visto, ora il marciapiede davanti al cantiere (volutamente ancora non pavimentato) è chiuso da transenne.

Il museo, del costo di un milione e mezzo di euro, sarà destinato ad accogliere mostre di vario genere, in ambienti di volumetrie variabili, ma sarà soprattutto la sede permanente delle opere donate da Ugo Carà al Comune un paio di anni orsono.

La ditta ha ricevuto in consegna il cantiere il 3 giugno scorso e ha 365 giorni lavorativi di tempo per completare il museo.

Il 26 giugno, invece, primo giorno di cantiere per il teatro Verdi. Per ora si tratta di un primo intervento (da quasi 225 mila euro) relativo all'attuale bar e al piano superiore. Ne nascerà un nuovo bar e, al primo piano troveranno spazio i nuovi camerini.

Il plastico del museo Carà che verrà realizzato in via Roma.

Il bar sarà consegnato al grezzo, visto che le rifiniture e gli arredi saranno a cura di chi vincerà l'appalto di gestione. Il Comune assicura che la gara sarà indetta in tempo utile per non avere tempi morti nell'utilizzo degli ambienti.

Sergio Rebelli

MUGGIA Il sindaco Lorenzo Gasperini ha tracciato un bilancio dei primi tre anni di amministrazione

«Sul turismo siamo stati fermati»

«Volevamo rendere Muggia un polo turistico, ma su alcune cose siamo stati fermati, soprattutto da polemiche sterili, come nel caso del progetto Acquario».

Un rammarico, quello espresso dal sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini, che ha tracciato un bilancio dei suoi tre anni di amministrazione nella cittadina, in occasione di una festa di Forza Italia alla sala Millo (rinfresco e intermezzi musicali, con la soprano Elena Ponti e il pianista Alessio de Franzoni) per presentare ai muggesani la candidata di Fi alle europee Simona Fede.

Gasperini ha definito il suo bilancio «positivo su molti punti, tranne che sullo sviluppo turistico momentaneamente fermato. Ma contiamo di portare a termine quanto prefissato entro i prossimi due anni di amministrazione. Crediamo nel progetto Acquario - ha aggiunto - e speriamo che la questione si risolva, per dare la possibilità ai muggesani di usufruire di quegli spazi».

In tale contesto, tuttavia, il sindaco ha ricordato la soluzione della vicenda del bagno Fincantieri, ora Bagno San Rocco: «Siamo riusciti a non farlo chiudere con un importante accordo con una società friulana che ha rivitalizzato quello stabilimento, rinnovando anche una serie di convenzioni per i centri estivi e gli anziani».

Tra i prossimi obiettivi, l'apertura della balneazione della spiaggia accanto alla collinetta di Porto San Rocco (forse la prossima estate, con bagnino), mentre già quest'anno partirà un servizio bus navetta che collegherà il centro alla costiera.

Riguardo Porto San Rocco, Gasperini lo ha definito il «volano del rilancio di Muggia, sul quale puntiamo molto».

Il sindaco ha citato gli obiettivi in ordine alfabetico, iniziando con l'ambiente: «Abbiamo lavorato per incentivare la raccolta differenziata, grazie anche a

Il primo cittadino (foto) ha comunque definito positivo il quadro, soffermandosi su tutti gli obiettivi raggiunti

un progetto sviluppato nelle scuole, e contiamo molto sul riutilizzo e la bonifica delle aree industriali, come l'ex raffineria».

Ha proseguito soffermando sulla biblioteca, «integrata e rinnovata nei libri, ora anche con personal computer e accesso a Internet», e sul commercio: «Sono stati riorganizzati alcuni strumenti necessari per riqualificare il commercio, allo scopo di potenziare i legami con manifestazioni di settore».

In relazione alla dignità ha parlato della casa di riposo, «oggetto di importanti lavori che l'hanno resa all'avanguardia». Quanto all'handicap: «Tutte le nuove opere pubbliche prevedono l'abbattimento delle barriere architettoniche e si cerca di inserire i portatori di handicap nel mondo del lavoro».

Il sindaco ha citato quindi la prossima realizzazione del museo Carà, che «sarà il fiore all'occhiello, e ospiterà mostre di rilievo, oltre alle opere dell'artista muggesano».

In tema di vivibilità ha detto: «Basta guardarsi in giro, le strade, i marciapiedi, gli impianti sportivi, i parcheggi. Alcune cose sono ancora da fare».

Infine: «Volevamo liberare Zaule dal Gpl, e lo abbiamo tenuto lontano. Non se ne parla quasi più. La Seastok tuttavia esiste ancora, ma noi siamo attenti».

s.re.

RUPINGRANDE Il libro presentato nella caratteristica sede da Martina Repinc, presidente della cooperativa Carso nostro

La Casa carsica in una guida con «cd rom»

Storia della vecchia cascina, vita di un tempo e analisi architettonica

Il tempo spesso muta la funzione della cose. Capita così che quella che un tempo era una casa piena di vita, abitata da tante famiglie, oggi sia divenuta un museo in cui conservare i ricordi e la cultura del passato.

La Casa carsica di Rupingrande dal 1968 è a tutti gli effetti un'istituzione museale, punto di riferimento per la popolazione del Carso, un esempio di architettura tipica dell'altipiano dove legno e pietra sono espressione di un modo esclusivo di concepire il proprio territorio.

Da qualche giorno, a integrare l'offerta museale c'è una nuova guida dedicata al Museo della Casa carsica di Repen, integrata da un cd rom dotato di ulteriori informazioni.

Il nuovo testo, edito dal Museo etnografico sloveno, è stato presentato nello stesso museo da Martina Repinc, presidente di quella cooperativa «Carso nostro» che nel 1968, guidata da Egon Kraus, ebbe modo di prodigarsi per il recupero e il restauro di quella vecchia cascina che si trova all'interno dell'abitato di Rupingrande.

Festa alla Casa carsica in occasione delle nozze.

Una ristrutturazione lenta, anche difficile, che dietro al recupero di balaustre, tetto e pareti rappresentò la volontà di conservare un'identità del territorio, un modo di vivere e di rapportarsi con una realtà aspra e selettiva fatta di pietra, quella di un Carso spazzato dalla Bora, povero d'acqua, risicato e umile nelle sue risorse agricole.

«Alla redazione del libro - spiega Martina Repinc - oltre a "Carso nostro" e al Museo etnografico sloveno di Lubiana ha collaborato anche la Biblioteca slovena di Trieste. Si tratta del secondo volume – aggiunge – di una collana che è dedicata alle realtà museali degli sloveni in Italia. All'interno è spiegato il percorso che ha portato a dare alla vecchia cascina la dignità di istituto museale. La ricercatrice Vesna Gustin Grilanc ha dedicato un capitolo alla ricostruzione della vita che un tempo si svolgeva nei paesi carsici. Le caratteristiche architettoniche dell'edificio e del Carso sono state prese in esame da Ljubo Lah, docente alla facoltà di Architettura di Lubiana».

A rendere particolarmente interessante il volume, sono anche le diverse foto storiche e odierne del sito, e quelle degli svariati manufatti e arnesi da lavoro, utilizzati un tempo dalle popolazioni carsiche, oltre a un'appendice costituita dai documenti catastali raccolti all'Archivio di stato di Trieste.

m.lo.

Entro il 2 luglio

Comune, richieste per le palestre

Il 2 luglio sarà l'ultimo giorno per presentare le domande per l'utilizzo delle palestre scolastiche comunali, delle palestre e della pista indoor di atletica leggera dello Stadio Rocco, e della palestra N. Cobolli di via della Valle, nella stagione 2004-2005. Le domande, su carta intestata e sottoscritte dal presidente o dal legale rappresentante dell'associazione che fa la richiesta, vanno indirizzate all'A.P. Tergestina, via dei Macelli 5, e devono essere consegnate entro il 2 luglio, dal lunedì al venerdì (dalle 16.30 alle 19.30). I fac simile delle domande sono disponibili all' A.P. Tergestina, via dei Macelli 5, nelle giornate e negli orari ricordati.

Strada per Vienna

Opicina, lavori alla segnaletica

A partire da oggi e fino a venerdì (compreso), nell'orario dalle 8 alle 18, la Strada per Vienna a Opicina sarà interesta da lavori di rifacimento della segnaletica orizzontale, necessari in seguito alle recenti asfaltature.

Il Comune informa inoltre che, nel corso di questi lavori, saranno istituiti anche divieti temporanei di sosta per consentire la tracciatura degli stalli di sosta e delle aree di sosta riservata.

Una festa ha concluso il progetto di educazione ambientale attuato dalle elementari Mauro e Saba e dalla media Codermatz

Il rispetto dell'ambiente inizia a scuola

La giornata della rete della vita è stata introdotta dalle voci dell'energia. I suoni del fuoco, dell'acqua, della terra e dell'aria – prodotti dalle quinte classi delle scuole elementari Mauro, Saba e della scuola media Codermatz – hanno dato il via alla festa di conclusione del progetto «Partecipare alla cura dell'ambiente: azioni di responsabilità personale e di comunità», un percorso di educazione ambientale iniziato a febbraio e realizzato con il patrocinio del Comune e con i contributi della Regione e della Sesta Circoscrizione.

Il progetto, sviluppato anche in collaborazione con il Centro didattico naturalistico dell'Ispettorato forestale, s'ispira dell'Agenda 21, un documento internazionale firmato nel 1994 da 140 Paesi che si sono impegnati in azioni di salvaguardia del pianeta entro il XXI secolo.

Gli alunni hanno così conosciuto attraverso il gioco e varie attività didattiche l'Agenda 21 e i concetti dello sviluppo sostenibile e dell'impronta ecologica, vale a dire «l'azione irresponsabile dell'uomo che lascia un grande impatto sulla rete della vita».

«Abbiamo dato un messaggio positivo di fronte all' inarrestabile degrado dell' ambiente», ha spiegato il coordinatore del progetto Simone Baracetti.

Infatti, dopo aver conosciuto le problematiche relative all'impatto ambientale causato dai comportamenti quotidiani, accuratamente misurati a scuola con gli insegnanti e a casa con le proprie famiglie, gli alunni hanno invitato i soggetti «che hanno potenzialità maggiori per rimediare ai danni provocati all'ambiente, a convincere anche gli altri a non sprecare e a consumare in modo critico la nostra energia».

Presente alla festa anche l'assessore comunale all'ambiente, Maurizio Ferrara: «I bambini – ha dichiarato – dimostrano più sensibilità e maturità rispetto agli adulti. Sono loro che dovrebbero stare al nostro posto». In rappresentanza dell'Acegas-Aps c'era invece Michele Longo, che ha ribadito la necessità di un impegno comune, incluso quello dell'ex municipalizzata.

e.c.

Ultimi giorni di campagna elettorale nei due Comuni dell'altipiano

Sgonico, rush finale di Sardo
Candidati in piazza a Monrupino

Ultimi giorni di campagna elettorale a Monrupino e Sgonico. Non mancano quindi gli appuntamenti, e le occasioni di presentazione delle liste nelle frazioni dei due comuni. L'attuale sindaco di Sgonico, Mirko Sardo, ha impostato buona parte della campagna elettorale in un lungo rush finale. Ieri l'altro ha presentato il programma a Borgo Grotta Gigante, mentre ieri sera è stata la volta di Sales. Tra i principali obiettivi, la redazione di un nuovo piano regolatore e il miglioramento dei servizi sociali. Fra gli altri temi in discussione - oltre alla presentazione dei candidati a consigliere comunale, alcuni dei quali confermati rispetto all'attuale amministrazione, altri invece esordienti tra le fila della Lista Insieme - anche la questione dell'illuminazione pubblica, e del miglioramento delle condizioni delle strade, argomento che però compete solo in parte al Comune, che si deve far garante di contattare la Provincia.

A Monrupino continua lo scorso fine settimana i candidati hanno lavorato in maniera «informale». La piccola piazza della frazione ha infatti ospitato la festa paesana, con chioschi, musica dal vivo e vendita di prodotti tipici del Carso. Non è mancata la presenza di candidati a consigliere, e candidati a sindaco, che hanno visto nella festa la migliore occasione per contattare gli elettori. Sul fronte più politico, ieri sera è toccato al candidato del Polo per Morupino, Enzo Corrò, incontrare amici e stampa, utilizzando la propria casa come sede dell'appuntamento elettorale.

Intanto nei due comuni spuntano gli ultimi manifesti elettorali: quelli relativi alle elezioni europee sono pochissimi e lasciano spazio alle immagini dei candidati, che a dire il vero, in entrambi i comuni, hanno preferito utilizzare volantini e passaparola piuttosto che innondare le strade con l'affissione dei manifesti.

fr.c.

Da Sgonico e Duino Aurisina un'allegra brigata di 65.enni

Il gruppo a Sistiana prima di imbarcarsi sulla motonave

Quando si dice 65 anni e non sentirli. I 65enni residenti a Sgonico e Duino Aurisina hanno dato nei giorni scorsi una prova di vitalità, partecipando alla festa a loro dedicata (e auto-organizzata) proprio per festeggiare l'importante traguardo.

La gita, organizzata da un gruppo di arzilli abitanti del comune di Duino Aurisina, ha visto la partecipazione di 63 persone, provenienti dai due comuni carsici. Tredici ore di viaggio lungo la laguna di Grado e Marano, con messa a Barbana.

Lo stile goliardico della rimpatriata tra coetanei (già organizzata alla scadenza dei cinquant'anni e dei sessanta) ha siglato il successo dell'iniziativa, come hanno testimoniato gli stessi partecipanti, tornati tutti incolumi e più che soddisfatti.

Dopo la partenza da Sistiana, alle 7.30, la motonave sulla quale era imbarcata l'allegra comitiva si è diretta verso Grado, dove è salito a bordo Don Giorgio, parroco di Duino. Merenda a bordo, in attesa dell'apertura del ponte lungo la Grado-Aquileia, con una discreta dose di vino e una buona scorta di trippe offerte dall'armatore della motonave.

I «festeggiati» si sono quindi recati a Barbana per la messa. Hanno poi proseguito lungo la laguna fino a Marano, dove hanno pranzato a base di pesce, con l'accompagnamento di due fisarmonicisti. Nel pomeriggio il rientro a Sistiana, con il fermo proposito dei partecipanti di scadenzare in maniera più frequente questi appuntamenti: non più ogni cinque anni, ma ogni anno... Alla festa - rendono noto gli organizzatori - seguirà un incontro per lo scambio di fotografie e commenti.

fr.c.

ORE DELLA CITTÀ

I ragazzi dell'oratorio di via Rossetti: rimpatriata trent'anni dopo

Giocavano a calcio e a tutte le attività sportive possibili, e passavano in quel cortile la gran parte delle ore libere della loro vita di adolescenti. Era il 1975 e in via Rossetti, nel locale oratorio, si cementavano amicizie che, per chi aveva 10, 11 o 12 anni all'epoca, assumevano significati importanti. I «ragazzi» di allora, ormai uomini fatti, lo hanno dimostrato recentemente, ritrovandosi numerosi in un locale triestino a ricordare quel periodo felice. E a osservare, quasi trent'anni dopo, che se c'è un valore che non scade nel tempo è proprio quello dell'amicizia.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Soggiorni estivi soci Pro Senectute

Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi 2004 nelle seguenti località e periodi: Auronzo 12/6-26/6; Grado 26/6-10/7; Tarvisio 17/7-31/7; Lignano Sabbiadoro 22/8-5/9. Inoltre si organizzano anche le consuete gite in giornata abbinate alle date di inizio dei soggiorni. Per qualsiasi informazione rivolgersi ai nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle 10 alle 12.

Casa di San Domenico, cent'anni di nonna Maddalena

Il Vescovo monsignor Eugenio Ravignani ha celebrato nei giorni scorsi una Messa nella cappella, recentemente restaurata dall'arch. Angiolini, della Casa di riposo San Domenico, in occasione dei cent'anni di Maddalena Barosso. Alla sera una piccola festa ha visto nipoti e pronipoti stringersi alla centenaria.

Il passaggio di Venere

Nell'ambito delle iniziative per il passaggio di Venere sul Sole, oggi alle 18, nella sala riunioni del Museo di storia naturale (via Ciamician), si terrà una conferenza dal titolo «Dopo il passaggio di Venere: le osservazioni», organizzata dall'Inaf-Osservatorio astronomico di Trieste in collaborazione con i Civici musei scientifici e di storia e arte. L'ingresso è libero.

Rotary Club Muggia

I soci del Rotary Club Muggia si riuniscono in conviviale oggi, alle 20, al ristorante Al Lido. I conventi saranno intrattenuti con una conversazione di Massimiliano Fabian «Il caffè (decaffeinato e non) a Trieste».

Centro culturale Veritas

Oggi alle 18.30, al Centro culturale Veritas in via Monte Cengio 2/1 a, don Pierluigi Di Piazza presenta il nuovo libro di don Mario Vatta «Sa wada, sa wada, fada» (Lint Editoriale Associati). L'incontro sarà moderato dal giornalista Luciano Santin, con la partecipazione del curatore del libro Stefano Bianchi.

Oggetti smarriti

All'Ufficio oggetti rinvenuti del Comune piazza dell'Unità d'Italia 4, stanza n. 37, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di maggio sulla pubblica via, che possono venire ritirati dai legittimi proprietari, dal lunedì al venerdì (9-12.30), lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16: cellulari, braccialetto, valuta, casco e chiavi varie. Alla Trieste Trasporti, via Valmaura 2/b, giacciono svariati oggetti, rinvenuti sugli autobus.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18, al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, concerto per pianoforte di Pierpaolo Levi. Ingresso libero.

Associazione Mitteleuropa

L'Associazione culturale «Mitteleuropa» organizza per domenica 13 giugno una gita in giornata a Sankt Paul (Carinzia) per visitare l'abbazia benedettina, il relativo museo, la mostra della ceramica e la mostra sulla Cina. Informazioni e iscrizioni in sede, piazza Libertà 6, tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 oppure telefonando allo 040-414529, cell. 339-5472404.

Attività Pro Senectute

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 è aperto dalle 17 per il pomeriggio dedicato ai giochi. Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sempre presso il Centro diurno, dalle 9, si terranno i corsi di lingua inglese e nel pomeriggio, alle 16.30, si riunirà il gruppo di autoaiuto per persone vedove.

Gruppo escursionisti «Michele D'Orta»

Il gruppo escursionisti «Michele D'Orta» - Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani sul Monte Orsario. L'escursione sarà guidata da Delise Stocco. Ritrovo alle 9 alla grotta Ciclami (strada Fernetti-Monrupino).

Università terza età

L'Università della terza età comunica che viene organizzata una visita all'isola di Brioni il 30 giugno. Per informazioni rivolgersi ai numeri 040/311312 e 040/305274.

I sentieri dei Garibaldini

Questa sera alle 20.30, alla Società alpina delle Giulie in via Donota 2, verrà presentato il libro «I sentieri dei Garibaldini» di Giorgio Madinelli (Ediciclo Editore): una guida storico/escursionistica sulle Prealpi Carniche tra il Meduna e il Cellina, nei luoghi dell'insurrezione friulana del 1864. Sarà presente l'autore. Seguirà una proiezione di diapositive.

Riuso e rilancio del Porto Vecchio

L'Osservatorio, Associazione socio-culturale, organizza oggi alle 18.30, all'Hotel Jolly, una conferenza sul tema: «Porto Vecchio, riuso e rilancio di funzionalità». Relatore: Antonella Caroli, ex segretario generale del Porto.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci, ci troverete in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì e mercoledì alle 18, venerdì alle 20, oppure in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica alle 19.30. Ogni sabato alle 19.30 riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Federazione Grigioverde

Oggi alle 18, alla Lega nazionale in via Donota 2 (III piano), l'editore Roberto Zonta e il presidente nazionale dell'Ades Pietro Crasti presentano il volume della «Grigioverde» «Per Trieste, per l'Italia». Sarà presente l'autore Riccardo Basile.

Lions Club Trieste San Giusto

Oggi, alle 18.30, riunione sociale di fine anno nella sede di via Roma 15.

Orario estivo Sunia

A partire dal 14/6 e fino al 1/9 l'ufficio sarà aperto al pubblico con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 12.30.

Amici della lirica

Gli interessati possono ritirare in sede gli abbonamenti alla stagione sinfonica 2004, oggi e domani. Orario: 10-12 e 15-17. Telefono 040/369500.

Incontro all'Anfaa sull'affidamento

Oggi alle 17.30, nella sede dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie, via del Donatello 3, verrà proiettato il video «Per regalare un sorriso», un interessante e coinvolgente filmato sull'affidamento familiare. L'incontro è aperto a tutti coloro che vogliono avvicinarsi al volontariato con bambini e adolescenti. Informazioni: Fabio Pillin, telefonare allo 040/946935 o 348/9527806.

Treno storico per Lubiana

L'Associazione Ferstoria promuove per sabato 26 giugno un'escursione con il treno storico a vapore da Villa Opicina a Lubiana, con visita al Museo ferroviario sloveno, visita guidata alla città, pranzo organizzato. Adesioni all'Associazione culturale «Il Ceotro», via Coroneo 5, il martedì e il venerdì dalle 16.30 alle 18.30, telefono e fax 040/630976, oppure giorni 340/7839150: (e-mail: centro@infinito.it. Sito: http://web.infinito.it/utenti/il_centro/), oppure al «Modelland train», via Vidali 8/B, tel. 040/765336, da martedì a sabato con orario 10-12.30/16.30-20.30.

Movimento arte intuitiva

Anche questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede dell'Avi in via Lorenzetti 60, il Movimento arte intuitiva presenta la serata dedicata all'arte, con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Informazioni: segreteria Mai, telefono 040/309478.

PICCOLO ALBO

Si cercano testimoni dell'incidente avvenuto in via Stuparich il 3/6 alle 18 circa tra uno scooter e un'Audi grigia che usciva dal parcheggio riservato dell'ospedale Maggiore. Telefonare al 339/2083574 dopo le 18.30 o lasciare messaggio in segreteria.

Rinvenuti lunedì 7 giugno occhiali da sole nel parcheggio del supermercato Famila di via Valmaura. Telefonare allo 040/827577.

Una borsetta nera a tracolla in pelle è stata smarrita circa venti giorni fa, forse in un autobus della linea 10 o della linea 8, o a una relativa fermata. All'interno ci sono anche documenti personali. Chi la trovasse è pregato di rivolgersi alle forze dell'ordine o di recapitarla in via Valmaura 57 a Stella Vitolo Petretti.

CAI

Due escursioni organizzate per domenica prossima dalla XXX Ottobre e dall'Alpina delle Giulie

Sulla Cima Cacciatori e fra le trincee del Pal Piccolo

● La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione alla Cima Cacciatori (2071 m), vetta che sovrasta il villaggio del Monte Lussari (1798 m). Si partirà da Valbruna (807 m), prendendo, poco dopo il bivio per il Rifugio Pellarini, la carrareccia che collega il fondovalle con il Lussari. Si raggiungerà così il Santuario senza affrontare il sentiero nel bosco, da tempo dissestato. Dopo una sosta alle case del Lussari, si riprenderà a salire, passando per il bosco che precede l'anfiteatro montano, fino al tratto roccioso che porta alle bastionate della vetta. Dopo aver sperabilmente ammirato camosci e stambecchi, soliti radunarsi nella conca morenica sotto la vetta, e il panorama con il massiccio del Jof Fuart, sosta per il pranzo al sacco. Ripreso il cammino, si scenderà lungo un canalone roccioso fino a raggiungere la verdeggiante Sella Prasnig (1491 m). Da qui all'Agriturismo Prati Oitzinger (eventuale) e a Valbruna, dove si concluderà la gita.

Percorso (EE) escursionistico per esperti, a tratti innevato. Partenza pullman alle 7. Rientro previsto alle 21. Capigita: A.E. Cristiano Rizzo e A.E. Fulvio Gemellesi. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito Internet www.caixxxottobre.it.

Un gruppo di escursionisti in cima al Pal Piccolo.

● La Società Alpina delle Giulie, propone per domenica un'escursione sul Pal Piccolo (1866 m) dal Passo di Monte Croce Carnico (1360 m). Pal in friulano vuol dire pascolo: il Pal Piccolo è così chiamato per i suoi pendii erbosi e i pascoli più esigui rispetto al Pal Grande, di dimensioni più modeste ma con i pascoli estesi.

Il Pal Piccolo è noto e frequentatissimo soprattutto per i ricordi storici della Grande Guerra; proprio ciò che resta di trincee, baraccamenti, caverne e postazioni, costituisce il maggior richiamo per gli escursionisti.

Al passo di Monte Croce Carnico inizia il sentiero storico. Seguendolo si accede al museo all'aperto con le postazioni restaurate a metà degli anni '80 dagli «Amici delle Dolomiti». Si supererà un breve tratto aiutandosi con qualche cavo e scale in legno, per giungere alle postazioni delle artiglierie austriache e a una casermetta restaurata; quindi il «Museo storico del Pal Piccolo» con la stazione della teleferica, le lunghe gallerie e le trincee di vetta e poi, a pochi metri una dall'altra, le due cime; quella austriaca, coperta da una cupola metallica e quella italiana detta il «Trincerone». Si scenderà al Passo con un percorso ad anello per il «401», fiancheggiando la grande e strapiombante parete detta «la scogliera».

L'escursione sarà guidata da Pino Marsi e Marco Cartagine. Dislivello: 550 m. Difficoltà: itinerario escursionistico (E). Partenza con pullman alle 6.30. Rientro alle 20. Informazioni e prenotazioni in via Donota 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20. Internet: www.caisag.ts.it.

Oggi al Cenacolo medico

Marcello Labor medico d'anime

Nell'ambito delle attività del Cenacolo medico triestino, oggi alle 11, nella sede dell'Ordine dei medici (piazza Goldoni 10), lo storico medico Claudio Bevilacqua presenta il libro del giornalista Ranieri Ponis «Medico d'anime. La vita di Marcello Labor». Sarà presente l'autore.

Un'esitenza eccezionale, quella di Marcello Labor: laureato in medicina all'Università di Graz, svolse per una ventina d'anni la professione a Pola, dove si era sposato ed aveva due figli. Rimasto vedovo, con i figli già grandi, volle farsi sacerdote. Rettore del Seminario di Capodistria, nel 1947 venne incarcerato dagli jugoslavi. Tornato in libertà, gli fu affidata la parrocchia di San Giusto.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,70; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,10.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,55; Trieste-Grignano € 0,55; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,55.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,40; Trieste-Grignano € 10,10; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,40.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 21,60; Trieste-Grignano € 24,70; Barcola-Grignano e/o Cedas € 21,60.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

ELARGIZIONI

– In memoria di Gisella Depangher in Cionini per il compleanno (3/6) dal marito e figlia 60 pro Unicef.
– In memoria di Ferruccio Bombardieri per il compleanno (3/6) dalla moglie e cognate 20 pro gatti di Cociani, 20 pro Ass. Amici del cuore, 20 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Vittorio Benolli (5/6) dai familiari 15 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Lilli nel II anniv. (5/6) dalla sorella 30 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di John Kellett (6/6) da Nidia 25 pro Ams Fvg, 25 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Dario Demarchi nel I anniv. (8/6) dalla moglie e figlio 50 pro Com. S. Martino al Campo.
– In memoria di Luciano Vodisca (20/5) da Nerina Cassano 20 pro Burlo Garofolo (bambini handicappati).
– In memoria di Umberto e Maria Barberini per l'anniv. di matrimonio (9/6) dalla figlia Anna 25 pro Astad, 25 pro Amici del cuore.
– In memoria di Lelio Bottiglioni (9/6) da Stelia 15 pro Agmen.
– In memoria di Rachele Crosetta ved. Godena nel XIII anniv. (9/6) dalle figlie Nuccia e Marisa 10 pro Avo, 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Marisa Mordo nell'anniv. (9/6) dalla fam. Svara 50 pro Cest 2.
– In memoria di Rita Persig nel I anniv. (9/6) dalla nipote Mariuccia 25 pro Astad, 25 pro Fond. Lucchetta-Ota-D'Angelo, 25 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Stellio Turk nel IV anniv. (9/6) dalla moglie Pina 50 pro Astad.
– In memoria di Luigi Cesen da sorella, nipoti e fam. Norio e Pecenco 80 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giusto, Annamaria, Silverio ed Elio Crisma da figlio e nipote 50 pro Unione istriani (Fameia Portolana).
– In memoria di Angelo Cristaldi dalle fam. Giammarini, Minca, Masci 150 pro Amici per la Bolivia.
– In memoria di Iolanda Del Bello dalla fam. Puppini 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Guido Firmi dalle fam. Davanzo e Miot 20 pro Via di Natale (Aviano), 10 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Angelo Gaeta da Emilia Dalle Aste 30 pro Atmar.
– In memoria di Mario Garau dai condomini di via Puccini 24 e dalla sig.ra Artico 65 pro Burlo Garofolo (reparto Oncologico).
– In memoria di Marcello Giusti dalle fam. Pozzi, Mucelli, Bari 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Nora Grancampi dalla fam. Colli 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Kokel 120 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Alfredo Mari da Nella e Sergio Drobinz 25 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Mario da N.N. 50 pro Unitalsi Trieste.
– In memoria di Pierina Miniussi Sponza da Anna Germinario e Giulia e Mario Giorgini 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); 50 pro Lega tumori Manni.
– In memoria del com. Palmino Pitacco da Bianca Pacini 50 pro Uildm.
– In memoria di Nino Pitacco da Titti Brunetti 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvana Rocco da Nedda Emili 20 pro Ass. naz. atleti azzurri d'Italia.
– In memoria di Olga Rossini da Elsa, Bruna, Gigliola, Lucina, Elvi, Redenta 30 pro Ass. cuore amico (Muggia).

FARMACIE

Dal 7 al 12 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; via Mazzini 1/A - Muggia; Sistiana, tel. 208334, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 9 It OGS EXPLORA da Cadige ad Atsm; ore 10 Ma MINERVA SYMPHONY da Flotta a Siot; ore 10 Tu UND EGE da Istanbul a molo 31; ore 13 Tu SAFFET BEY da Cesme a orm 47; ore 17 Li STAR OHIO da Novorossiysk a Siot 4, ore 20 Is ZIM KOREA da Venezia a molo VII.
PARTENZE
Ore 14 Com HEIDI H da orm. 3 a Beirut; ore 14 Ma GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 14 Li MSC ROMANIA II da molo VII a Capodistria; ore 14 Bu BALKAN da orm. 45 per ordini; ore 20 It ANADOLU da orm. 39 a Ambarli; ore 22 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 24 Tu SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme.

Passi carrai: intervento dell'Anas

Abbiamo letto con attenzione gli articoli sul caso della signora di Pordenone che ha protestato contro la chiusura da parte dell'Anas dell'accesso pericoloso al suo locale. L'Anas, in quanto gestore della viabilità nazionale, ha tra i suoi compiti istituzionali quello di garantire la sicurezza stradale degli utenti. Solo nel 2002 sono stati oltre 5000 gli incidenti stradali causati da manovre e immissioni in un passo carrabile irregolare in base alle norme del Codice della Strada.

Per questo motivo l'Anas ha in corso una campagna nazionale per la regolarizzazione degli accessi stradali.

Per quanto riguarda il caso di specie, basta la semplice esposizione dei fatti per spiegare la piena legittimità dell'azione dell'Anas a difesa del supremo interesse del diritto alla vita e alla sicurezza stradale, che è stato giudicato prioritario rispetto al diritto del singolo in tutte le sedi giudiziarie.

Ecco i fatti. Nel novembre 2003 il Compartimento per la Viabilità Anas del Friuli Venezia Giulia procedeva alla chiusura di due accessi carrai situati lungo la Strada statale n. 13 in località Ponte della Delizia, in corrispondenza di un locale denominato «Bar al Ponte».

La chiusura di tali accessi era prevista dal progetto per la realizzazione dei lavori di raddoppio del ponte Delizia sul fiume Tagliamento lungo la Statale n. 13, con svincolo sulla Statale n. 463, e con l'esecuzione di una viabilità alternativa per raggiungere il bar, opera realizzata dall'Anas nel corso degli anni '90. Di tale chiusura i proprietari del bar erano stati informati sin dal 1986, ossia nella fase di progettazione dell'opera. Lo stesso sindaco del Comune di Valvasone, il sig. Luigi Bortolussi, aveva richiesto la chiusura con lettere del 16/7/1998 e dell'1/3/1999, sottolineando che essa era prevista dal progetto dell'opera pubblica e che la mancata chiusura determinava un «grave pericolo per l'incolumità pubblica e degli automobilisti».

Per impedire la chiusura, nel 1999 i proprietari del bar, i signori Salvador e Nicoletti si rivolgevano al Tribunale di Pordenone che, con sentenza n. 773/03 del 9/9/2003 (giudice dottor Riccio Cobucci) riconosceva la legittimità della chiusura non solo in ragione delle previsioni progettuali e del pericolo alla sicurezza della circolazione, ma anche perché il Codice della strada espressamente vieta l'apertura di accessi lungo le corsie di accelerazione (come nel caso in specie).

In esecuzione di tale sentenza, l'Anas effettuava la chiusura nel novembre 2003, mediante l'apposizione di guard-rail. I proprietari proponevano in via d'urgenza un nuovo ricorso al Tribunale di Pordenone chiedendo la riapertura e, ancora una volta, il Giudice adito respingeva il ricorso con ordinanza n. 356/04 del 15/3/2004 (giudice dott. Monzon).

Seguiva una fitta corrispondenza con il Comune di Valvasone, al termine della quale lo stesso sindaco Bortolussi, mutando completamente il proprio precedente orientamento, emanava un'ordinanza urgente con cui disponeva che l'Anas procedesse all'immediata riapertura degli accessi (ordinanza sindacale n. 11/04 del 21/04/2004). Avverso tale provvedimento, l'Anas proponeva ricorso al Tar, che, con ordinanza n. 72/04 del 20/5/2004, dichiarava l'illegittimità dell'ordinanza del sindaco.

L'azione dell'Anas è stata quindi improntata alla piena esecuzione di un progetto di opera pubblica approvato da tutti gli enti competenti, alla tutela della sicurezza degli utenti della strada ed è stata considerata legittima da ben tre giudici della Repubblica italiana.

Giuseppe Scanni
direttore Comunicazione
e relazioni esterne
Anas Spa

IL CASO

Dopo il progetto per un unico traliccio a Conconello e l'esproprio del terreno la vicenda si è fermata

«Le antenne sono ancora in mezzo alle case»

Sono contento, ma veramente contento, di vivere a Trieste, una città dove tutto va bene e dove sussiste un unico, grande e insormontabile problema: il kit tricolore, sul quale da più di due settimane scorrono fiumi d'inchiostro e che mi auguro i posteri riescano a risolvere.

A dire il vero ce ne sarebbe un altro, ma piccolo piccolo; riguarda solamente un paese, Conconello, dove circa trecento abitanti convivono da ventisei anni con una sessantina di tralicci radio/tv, immersi un in grande, compatto campo magnetico, di cui farebbero volentieri a meno.

Esattamente due anni fa il sindaco Dipiazza, molto lodevolmente, visitò la frazione e, nel corso di un incontro con la popolazione, si impegnò a fare approvare un progetto per la costruzione di un unico traliccio sul quale – appar legge – sarebbero dovute traslocare tutte le antenne radio. A onor del vero il progetto venne predisposto al galoppo, approvato e reso esecutivo ma né il sindaco, né tanto meno noi abitanti, avevamo fatto i conti con un mostro invisibile: la burocrazia, la quale si pasce di tempo buttato via, di sprechi, di ritardi, di costi per la salute e così via.

Da notizie frammentarie raccolte pare che un buon anno se ne sia andato per l'esproprio del terreno demaniale; fatto un tanto il testimone è passato adesso alla burocrazia comunale dove, da mesi, qualcuno si trastulla – fregandosene altamente della preoccupazione e dell'impazienza di un intero paese – sulla determinazione dell'ammontare del prezzo dell'affitto da far pagare alle emittenti radio per poter essere accolte sul traliccio, costruito da un privato.

Nel corso della trasmissione in diretta di un'emittente televisiva locale avevo interpellato in merito l'assessore Rossi il quale, non volendo o sapendo rispondere, parlò vagamente delle antenne per i cellulari, «che costituiscono un problema e che cercheremo di risolvere».

Con la speranza che, prima, si risolva quello dei tralicci di Conconello (e perché no, di Chiampore) e con l'augurio che quello dei telefonini vada a buon punto prima di ventisei anni. Sarebbe gradita una risposta scritta.

Bruno Cavicchioli

Antenne fra le case a Conconello.

Problema biciclette sul tram di Opicina

A Trieste si sa, ci sono parecchie salitone e discesone e andare in bici non è così semplice come in altre città pianeggianti. Di piste ciclabili ancora non si vede l'ombra... (non venitemi a dire che quella di Barcola è una pista ciclabile per favore...) e così mi sono ricordato che si può raggiungere il Carso utilizzando il caratteristico tram di Opicina che ha dei gaNci per mettere le bici.

Una domenica mi sono preparato (come tanti ciclisti della domenica), ho oliato il cambio, ho gonfiato le ruote, ho fatto un paio di giri sotto casa di mia mamma per scaldare i muscoli e mi sono lanciato verso piazza Oberdan assieme alla mia ragazza.

Arrivati lì c'erano già tre persone ad aspettare e dopo qualche minuto sono arrivate altre quattro e all'arrivo del tram mi sono accorto che i ganci ospitano due o tre bici (stringendo proprio al massimo la situazione e rischiando di danneggiare le bici) e così abbiamo aspettato il nostro turno sul tram successivo e così hanno fatto gli altri.

Visto che il tram è ogni venti minuti e spesso soprattutto alla domenica ci sono più persone in attesa di salire con la bici, volevo chiedere a Trieste Trasporti se era possibile allungare un po' quei ganci di qualche centimetro cosicché possano ospitare almeno quattro bici comode.

Inoltre mi chiedevo se il tram non fosse in funzione e fosse sostituito dalla linea quattro, in quel caso le bici potrebbero essere trasportate? Ringrazio per l'eventuale risposta e nel frattempo continuo ad allenarmi e magari nei prossimi mesi riuscirò a raggiungere il Carso anche pedalando a fianco delle macchine che sfrecciano sul cemento.

Marco Tortul

Ringraziamo il sig. Tortul che ci dà modo di informare i triestini che sul tram è consentito (Regolamento di vettura, art. 3 - norme particolari) il trasporto a pagamento di una bicicletta per passeggero (esclusi i tandem), nel numero massimo di tre all'esterno di tutte le vetture e di altre sei sulle rastrelliere all'interno di alcuni tram, contraddistinti da apposito cartello. Le regole da seguire sono le seguenti:
- ciascun passeggero deve caricare e scaricare autonomamente e sotto la propria responsabilità la propria bicicletta;
- all'esterno le bici devono essere fissate agli appositi ganci (appositamente omologati e pertanto non modificabili in lunghezza);
- le corse che consentono il trasporto delle bici all'interno sono quelle che vengono effettuate al sabato e nelle giornate festive alle ore 9.11, 10.11 e 11.11 da piazza Oberdan;
- il carico/scarico all'interno può avvenire esclusivamente ai capilinea (p.zza Oberdan e Opicina);

Per ragioni di sicurezza dei passeggeri, quando il servizio viene svolto dal bus sostitutivo della linea 2/ la possibilità di trasportare biciclette – sia internamente che esternamente – decade. Per chiarire altri eventuali dubbi è possibile rivolgersi al Numero Verde 800-016675.

Ingrid Zorn
responsabile
relazioni esterne
Trieste Trasporti

Tassa dei rifiuti: aumento eccessivo

Faccio al sig. Sindaco di Trieste, che notoriamente appartiene allo schieramento politico che fa capo a quelle forze che hanno sempre accusato l'euro come causa principale degli aumenti indiscriminati dei prezzi in Italia, la seguente domanda: tassa smaltimento rifiuti (del mio appartamento). Anno 2003; scadenza pagamenti 11.10.2003: € 124,05; anno 2004; scadenza pagamento 31.5.2004: € 145,95. Aumento annuale dell'8,499%. Naturalmente non mi aspetto una risposta che sia solo un giro di parole senza contenuti tecnici. So che gli uffici competenti avranno tutti i dati aggiornati e pronti in quanto quando si decise un'aumento di tale entità bisogna avere una giustificazione ben circostanziata. Non mi pare che il servizio sia migliorato da parecchi anni a questa parte. C'è forse, il bisogno di far «cassa» in quanto i «trasferimenti» dallo Stato agli enti locali sono diminuiti? Ci sono sprechi che bisogna appianare?

Sergio Baldassi

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

9 giugno 1954

● È andata in scena ieri sera al Rossetti la rivista di Marchesi, Metz e Walter «Controcorrente», nell'interpretazione della compagnia di Walter Chiari. Accanto al popolare comico Marina Bonfigli, Bice Valori, Franco Scandurra, Franco Gandolfi, Gino Bramieri; coreografie di Gisa Geert.

● Con l'intervento della Giunta municipale, un esperimento si è effettuato in riva Nazario Sauro per la scelta delle più appropriate lampade e del sistema per la sospensione aerea. L'esperimento ha portato all'adozione di una lampada da 10 mila lumen, unitamente a un braccio a largo arco per la sospensione aerea.

Olivetta, 80

Olivetta compie 80 anni. Tanti auguri dai figli Mirella e Luciano, dalla nuora Giorgia e dai nipoti.

Cristina, 70

Cristina compie 70 anni. Auguri dai figli Sergio, Maurizio e Giuliana, dai generi e dalla nuora.

Vanda, 50 anni

Vanda ha 50 anni. Auguri dal marito Joze, dalle figlie Susanna e Barbara e da Blaki.

I 50 di Mino

Mino compie il mezzo secolo. Auguri dalla moglie, dai figli, dai genitori e dal fratello.

Completata a tempo di record la sistemazione di un ampio tratto di arenile eroso dalle mareggiate del 2002

Marina Julia riconquista la spiaggia

La nuova sabbia arriva da Punta Sdobba. Si completa anche la pista ciclabile

Marina Julia si è ripresa un pezzo della sua spiaggia, grazie anche alle sabbie dragate e poi ripulite nell'impianto del Lisert del Consorzio industriale. L'Associazione windsurf, la cui recinzione era stata danneggiata dalle mareggiate e dall'erosione, si affaccia adesso su un ampia area sabbiosa. Le ruspe messe in moto dall'ente economico, che sta utilizzando i 500 mila euro ricevuti dalla Regione, hanno però dovuto fermarsi ieri. Il tempo alla fine è migliorato, il caldo ha iniziato a farsi sentire e gli ombrelloni sono comparsi anche sulla spiaggia davanti al campeggio Albatros. Il ripristino del litorale, che in questi giorni ha interessato il tratto verso Marina Nova, riprenderà a settembre, perlomeno per quel che riguarda il ripascimento. Entro questo mese il Consorzio industriale conta di poter piantumare delle tamerici sul bordo della scarpata davanti l'Albatros, «in modo da avviare l'azione di consolidamento», come spiega il direttore Giampaolo Fontana, e di collocare panchine. Anche il resto di Marina Julia, comunque, e non solo la spiaggia, ha già assunto, almeno in parte, un altro volto, più curato, rispetto a solo qualche anno fa. Stanno proseguendo gli interventi del Comune, che nel 2003 ha rifatto illuminazione e asfaltatura lungo il Brancolo, la risistemazione del parcheggio e della rotatoria di via Gierette, l'argine e l'ingresso principale alla spiaggia. Proprio in questi giorni sono iniziati i lavori per la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale lungo via del Brancolo, sul lato della zona umida. Il tracciato, la cui realizzazione durerà 60 giorni, consentirà di congiungere le piste lungo via Giarette a quella di via Bagni Nuova. Nel tratto verso il semaforo che immette al ponte sul Brancolo il percorso, il cui costo è di 47 mila euro, correrà su una passerella palafittata di legno e sarà separato dalla zona umida da una staccionata sempre di legno. «Stiamo per mandare in gara - afferma il sindaco Gianfranco Pizzolitto - la realizzazione dell'illuminazione lungo l'argine. C'è poi l'intenzione di dare un minimo di dignità anche al piazzale sterrato che i privati si erano impegnati ad asfaltare».

la. bl.

L'opera di ripristino è destinata a essere ripresa e completata nel prossimo settembre alla fine della stagione

Il tratto di spiaggia di Marina Julia rimesso a nuovo e frequentato ieri dai bagnanti.

Tornano gli sconfinamenti

Telefonia: ora spunta il segnale sloveno anche in centro città

Va bene l'abbattimento delle barriere confinarie. Ma i telefoni cosa c'entrano? La domanda se la sarà posta più di qualche utente di telefonia mobile in questi giorni, vedendo sul display del telefonino il simbolo del roaming internazione e la dicitura «Si Mobil». Ovvero, la rete slovena. Ma non a ridosso del confine, bensì in pieno centro a Monfalcone, in viale San Marco. E pure nella zona del centro velico Hannibal. Che cosa succede? Succede che, come ogni primavera, le reti slovene potenziano il loro raggio d'azione, e sorpassano in potenza le normali reti italiane. Che invece sono costrette e rispettare il limite massimo di emissione, che è di 45 volte inferiore a quello stabilito dall'Ue. Un problema che in passato investiva territori di confine come Trieste e Gorizia, ma che sempre più spesso va a toccare anche l'interno. E di recente «sconfinamenti» si sono registrati anche a Monfalcone e a Staranzano. Niente di grave, per fortuna. Le interruzioni nella linea sono durate qualche minuto e senza inconvenienti. Non si è ripetuto quindi il clamoroso caso di due anni fa a Trieste, quando il roaming internazionale aveva causato un ritardo di 20' nell'allarme per un incidente. Con il segnale sloveno infatti risulta impossibile comporre i numeri di pronto intervento come 118, 112 o altri e avere accesso ai messaggi alla segreteria. «Ci sono due fattori in gioco - spiega un gestore telefonico -: il fatto che la Slovenia aumenta la potenza del suo segnale per coprire anche le zone di mare, e il fatto che proprio il mare "moltiplica" queste onde»». Il modo per ovviare al problema è passare dalla ricerca automatica a quella manuale. Per evitare brutte sorprese nella bolletta.

GORIZIA

Sono ancora all'anno zero i lavori di ristrutturazione con costruzione di un reparto protetto

Casa di riposo: cantiere infinito

Terza proroga all'ultimazione del primo lotto al marzo 2005

Un passo avanti, due indietro. Praticamente fermi. Così da cinque anni. È ancora all'anno zero il primo lotto dei lavori di ristrutturazione della casa di riposo «Angelo Culot» con la realizzazione anche di un reparto protetto per non autosufficienti. Solo gli impianti elettrici e termici di un'ala sono stati ultimati e collaudati. Intanto sono entrate in vigore nuorme più restrittive in materia di prevenzione incendio per l'edilizia sanitaria. E sono prescrizioni che hanno «invecchiato» di colpo il progetto. Che deve essere aggiornato.

Un primo lotto che sarà ridimensionato rispetto al progetto originario redatto dall'Ufficio tecnico del Comune con la collaborazione degli ingegneri Edoardo Creatti (impianti elettrici) e Gianpaolo Candotti (impianti termici) e appaltato nel 1999. Sarà costruita sì la nuova centrale termica (l'iter per l'assegnazione dei lavori è alle battute finali) ma è stata stralciata la costruzione, ad esempio, delle tre scale di sicurezza.

Questo il «sugo», in sintesi, della delibera portata ieri all'attenzione della Giunta dall'assessore Bruno Crocetti. Con questa terza perizia di assestamento dei lavori si mette una pietra sopra a tutte le magagne che hanno imperversato in quel cantiere da un milione 282 mila euro. Ripartendo con un progetto mignon per non correre il rischio di perdere il finanziamento regionale. Già perchè il Comune è costretto a chiedere una terza proroga per ultimare i lavori. E quel contributo di 890 milioni concesso «a fatica» copriva solo una parte dei costi tanto che il progetto generale, redatto nel 1990, era stato diviso in due lotti.

La nuova previsione della conclusione dei lavori è stata fissata, proprio con questa terza perizia, al 31 marzo 2005 (è ovvio che ci sia l'assenso preventivo della Regione). Senza essere tacciati di essere pessimisti a tempo pieno, si può prevedere che si chiuderà prima il cantiere del secondo lotto (rifacimento dei 2000 metri quadrati del tetto che era in eternit, opere da lattoniere, impianti termici e quelli elettrici del futuro reparto protetto, quattro gruppi di servizi igienici per non autosufficienti...). Per completare la ristrutturazione della casa di riposo sarà necessario un terzo lotto di lavori. Che non potrà essere appaltato prima del 2005.

Un primo lotto, dunque, nato sotto una cattiva stella. Appaltati i lavori nel '99, e subito bloccati per il ritrovamento di un ordigno bellico proprio nel sito individuato per la realizzazione della nuova centrale termica. E nel novembre del 2000, alla ripresa dei lavori, un'altra brutta sorpresa: la Cei che si era aggiudicata l'intervento non esisteva più (era in liquidazione). Un sospiro di sollievo alla notizia che il ramo d'azienda della Cei era stato affittato alla Ocem di Staranzano che aveva demandato a un'altra impresa, la Tutto&Tutto di Gorizia. Ma anche questa ditta dopo aver provveduto allo scavo aveva abbandonato il cantiere dopo tre mesi. Mettendo in allarme il Comune: quel buco avrebbe potuto mettere a rischio di crolli la casa di riposo. Un pericolo scongiurato solo grazie a un appalto urgente di costruzione di un muro di sostegno commissionato nell'agosto 2002 dall'ufficio Edilizia pubblica. In settembre le nuove prescrizioni per l'edilizia sanitaria...

Nati sotto una cattiva stella i lavori alla casa di riposo.

Progetto da rivedere dopo cinque anni: l'impiantistica prevista non è più a norma per l'entrata in vigore di nuove prescrizioni per l'edilizia sanitaria

Ricerche anche nell'Isonzo del pensionato scomparso

I vigili del fuoco hanno scandagliato l'Isonzo per tutta la giornata di ieri alla ricerca di Vincenzo Surace, il pensionato di 78 anni scomparso dalla propria abitazione di via Silvio Pellico 4 venerdì scorso. Intorno alle 9 di mattina era uscito per fare una passeggiata, ma non è mai tornato. La moglie ha dato l'allarme, i figli hanno setacciato l'intera città alla sua ricerca. Ma, niente da fare.

Della misteriosa scomparsa dell'uomo si è parlato lunedì sera anche nel corso della trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?» Nel corso del collegamento si è così ricordato che l'uomo al momento della scomparsa indossava una camicia color azzurro, pantaloni grigi e una giacca a quadretti. Nulla, nei comportamenti dell'anziano, poteva far pensare a una scomparsa di questo tipo.

E così, nell'opera di ricerca sono stati coinvolti nella giornata di ieri anche i vigili del fuoco, che, con i loro mezzi speciali, hanno setacciato il tratto cittadino del corso dell'Isonzo. Ma anche queste ricerche non hanno dato alcun esito.

Vincenzo Surace

ISONTINO

Definiti date, progetti e finanziamenti per il parco che, a metà del prossimo anno, sorgerà sul Carso

Grande Guerra, museo all'aperto

Trincee fruibili dai visitatori, luoghi della memoria e anche angoli didattici

Finalmente ci sono date, progetti, e soprattutto, finanziamenti. Finalmente la realizzazione del parco della Grande Guerra potrà partire. Da parte dell'amministrazione regionale, infatti sono giunti gli stanziamenti che copriranno gran parte della spesa. Su 210 mila euro totali di costo, 140 mila saranno a carico dell'ente regionale. Tutto questo, grazie all'Obiettivo 2.

«Nel 2002, l'amministrazione comunale di Monfalcone ha deciso di costituire un gruppo di lavoro, che si è impegnato nel reperimento di finanziamenti - ha spiegato il responsabile Marco Mantini - e il primo obiettivo raggiunto è stato quello di piazza Cavour, per il quale sono stati reperiti 500 mila euro. Il secondo progetto elaborato è stato proprio il parco tematico, che però partiva quasi da zero, e ha quindi avuto bisogno di quasi 19 mesi di gestazione».

Il progetto era stato inserito nell'elenco dei piani finanziabili a giugno 2003. E, il 13 marzo dell'anno dopo, sono stati assegnati i fondi, che in questi giorni sono stati resi disponibili. Si può quindi iniziare a parlare di calendario lavori.

«Contiamo di aggiudicare i lavori a febbraio 2005, con conclusione del cantiere a giugno dello stesso anno - ha continuato Mantini -. I tempi possono sembrare lunghi, ma in realtà si tratta di scadenze rigidamente fissate dalla Regione».

Il progetto, che prevede il recupero di aree storiche del Carso per farne una specie di museo all'aperto sulla Grande Guerra, si svilupperà su tre aree. La prima è Cima di Pietrarossa, che secondo le intenzioni dovrebbe diventare una zona didattica, anche grazie alle trincee ben conservate risalenti al '16-'17. La seconda è Quota Toti, che si trasformerà in un'area della memoria.

La terza, infine, è l'area della caverna Vergine, che illustrerà come il territorio può essere impostato a fini militari. Sarà creato un sentiero che porterà alla grotta, trasformata durante il conflitto in una postazione militare.

«Il problema era finora una disparità tra le zone oltre Doberdò del Lago, nelle quali i progetti hanno trovato buona attuazione, e quelle più vicine alla città, finora lasciate in secondo piano - ha detto l'assessore all'Ambiente Massimo Schiavo -, una situazione che questo progetto riequilibrerà».

Il parco sulla Grande Guerra avrà però anche altre finalità. «Intanto, siamo contenti del coinvolgimento delle associazioni che già operano sul territorio - ha spiegato l'assessore Silvia Altran - e che continueranno a farlo in merito alla gestione del Parco. E poi, contiamo anche sul coinvolgimento delle scuole, con i ragazzi che potrebbero divenire delle "mini-guide" all'interno dell'area».

ele

Uno dei sentieri carsici che saranno valorizzati nel Parco della Grande Guerra. (Meta)

Un cippo che sorge sul Carso monfalconese. (Meta)

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Sabato 10 giugno i quasi quattrocento ordigni sganciati sulla città seminarono morte e distruzione*

1944: un diluvio di bombe svegliò Trieste

Molti obiettivi, tra cui il porto, vennero completamente mancati o risparmiati

La guerra totale, quella che se ne infischia dei campi di battaglia e fa strage della popolazione civile, Trieste la conobbe sessant'anni fa. È una splendida mattinata di sole quella del 10 giugno 1944, ma la serenità degli animi, già turbata da un'incursione aerea della sera precedente sulla Raffineria Aquila, si dissolve alle nove allorché le sirene si mettono a suonare l'allarme. In alto, nell'azzurro, non si scorgono nubi, ma dieci minuti più tardi appaiono le sagome di un centinaio di bombardieri scortati da caccia. Infilano un corridoio che da Barcola sorvolava il Portovecchio e il Porto Duca d'Aosta, quindi Sant'Andrea e San Giacomo.

Così in pochi minuti, dal cielo, su Trieste piovve l'inferno: cinquecento morti, oltre mille feriti, duemilacinquecento case danneggiate o distrutte. La città dal settembre del 1943 è stata annessa al Reich nazista con tutto l'«Adriatisches Kustenland». Il terrore è la regola. Dei 123 convogli blindati che portano gli ebrei italiani nei campi di sterminio nazisti, 74 partono dal Litorale adriatico: uomini, donne e bambini vengono deportati con la forza per non tornare più, i loro averi sono depredati, le case occupate. Fumo esce dal camino della Risiera di San Sabba dove vengono uccisi cinquemila partigiani e oppositori politici, italiani, sloveni e croati. I paesi del Carso vanno a fuoco. Le Ss torturano e uccidono nel comando e nelle celle di piazza Oberdan. Il rumore degli stivali nazisti sbattuto nel passo dell'oca risuona sulle rive e in piazza Oberdan. I collaborazionisti hanno licenza d'uccidere, Giuseppe Gueli dirige l'Ispettorato generale di Ps della Venezia Giulia che poi verrà definito «il più feroce organo repressivo d'Italia».

Trieste è una piccola Berlino, ma poco di tutto questo si evince oggi dai libri di testo solastici. E, molto più scandalosamente, nulla di quei due anni tra i più tragici della millenaria storia triestina si apprende dalle «famose» note distribuite alle scuole dal «famoso» Comitato tricolore che anziché colmare le lacune, le ha ampliate. Ancora più meritorio, dunque, appare lo sforzo fatto dal Club alpinistico triestino con l'allestimento della mostra curata da Maurizio Radacich, «10 giugno 1944, ore 9.12 di una sabato mattina» che è centrata su quell'evento, ma non si esaurisce in esso, (ne riferiamo a parte) che gode dell'appropriata e suggestiva ambientazione del ricovero antiaereo di via Fabio Severo, denominato appunto «Kleine Berlin». E particolarmente prezioso risulta il catalogo redatto da Barbara Bigi, Maurizio Gobessi e lo stesso Maurizio Radacich.

La mattina di sessant'anni fa si ode dapprima il sibilo continuo dei cento aerei che passavano a quattromila metri d'altezza, poi il crepitare dell'inutile fuoco di sbarramento della contraerea. I velivoli sono per la maggior parte Martin Baltimore costruiti negli Stati Uniti fin dal 1937 e poi venduti alla Royal Air Force britannica. Sono armati di sette o otto mitragliatrici e portano ognuno 907 chili di bombe. È subito dopo che le bombe giungono a oscurare il cielo.

I dati ufficiali parlano di 385 bombe, la storia orale di 500. Quelle sganciate sono molte di più perché alcune non esplodono, altre finiscono in mare. Quelle che centrano l'obiettivo provocano effetti devastanti sulla Fabbrica macchine di Sant'Andrea, il cantiere San Marco, l'Arsenale triestino, la Spremitura olii, l'Ilva, il porto. Vengono colpiti edifici civili e luoghi estranei e la leggenda popolare, non supportata da dati storici, parla di piloti alticci e sovraeccitati ai quali poco importa se buttano giù case o banchine portuali. Le bombe sganciate in via Rossetti nei pressi della Madonna delle Grazie e che uccidono anche quattro frati in preghiera, forse dovevano finire su Villa Modiano, residenza del Supremo commissario Friedrich Rainer. Quelle cadute in via San Francesco dovevano forse colpire il palazzo di giustizia, il comando delle Ss di piazza Oberdan, l'Istituto germanico di via Coroneo; quelle finite nella zona dell'attuale mercato ortofrutticolo e su piazza Carlo Alberto erano forse destinate all'Istituto talassografico e alle strutture portuali. E invece il porto viene risparmiato anche dalle 56 bombe che cadono nella zona dei Campi Elisi, mentre le 28 che portano morte e distruzione nel popoloso rione di San Giacomo forse avevano per obiettivo il Cantiere San Marco.

Già la sera prima le sirene degli allarmi avevano chiamato la gente nei molti rifugi antiaerei della città. I più timorosi sono rimasti rintanati nelle tante gallerie scavate sotto i colli, altri sono scesi nelle cantine dove l'«Unpa» ha fatto dipingere una frecia orlata di rosso con le lettere «U.S.» che significano «uscita di sicurezza», ma che la gente con macabro sarcasmo legge «ultima speranza». Si incontrano inquilini dello stesso caseggiato e scoprono un destino comune fatto di buio e di umido, di attesa e di paura. I rifugi e i ricoveri di Trieste possono accogliere ben 130 mila persone, ma molta gente è rimasta in strada con il naso all'insù, altri non hanno fatto in tempo a scappare. Le prime bombe li fanno a pezzi. Così accade all'esterno della galleria di Sant'Andrea: 15 morti e 100 feriti. Due bombe poco dopo colpiscono anche la galleria e ne fanno crollare la volta, altri 120 morti sepolti sotto le macerie.

Sono le dieci quando i Martin Baltimore lasciano i cieli della nostra vittà e virano a Sud verso l'Italia liberata lasciandosi alle spalle morte e devastazione. Saranno complessivamente diciassette le incursioni aeree subite dalla nostra città nella seconda guerra mondiale, ma il bombardamento del 10 giugno 1944 è destinato a passare alla storia come il più cruento e devastante. Il primo bombardamento, il 10 gennaio 1944 colpisce pressoché esclusivamente la raffineria Aquila, il 20 aprile viene presa di mira Opicina con il suo snodo ferroviario. Ancora l'Aquila come detto la sera del 9 giugno, prima dell'inferno sulla città del giorno successivo. Il centro cittadino viene ancora ripetutamente bombardato tra l'ottobre 1944 e il febbraio 1945.

Sono le città a essere ormai diventate l'obiettivo della guerra. La strategia è quella di fiaccare il morale stesso della popolazione civile per indurla a premere per la fine delle ostilità. Parallelamente alla crescita del livello dello scontro. È a questa logica che si sarebbe ispirato lo stesso partigiano azero Mirdamat Seydov, secondo quanto da lui stesso dichiarato solo un paio d'anni fa in Azerbaigian dove vive, per mettere le bombe al cinema dei nazisti a Opicina e alla mensa tedesca di via Ghega. Solo dinanzi alla atroci e disumane rappresaglie tedesche con l'esibizione degli impiccati sugli scaloni di via Ghega e i fucilati di Opicina, una parte di Trieste si rese realmente conto di quale mostri fossero il nazismo e il collaborazionismo fascista.

Silvio Maranzana

Da sinistra, e in senso orario: gli effetti devastanti del bombardamento, che colpì Trieste il 10 giugno 1944, su una casa di piazza Foraggi; il rifugio antiaereo di via Guido Reni; navi affondate nella rada di Muggia.

Un palazzo sbriciolato dalle bombe in piazza Sansovino.

Una mostra allestita nel ricovero antiaereo di via Fabio Severo dal Club alpinistico triestino

Ore di terrore viste dalla «Kleine Berlin»

TRIESTE Immagini, testimonianze e articoli di giornale del bombardamento su Trieste del 10 giugno 1944 costituiscono l'asse portante della mostra allestita dalla sezione ricerche e studi su cavità artificiali del Club alpinistico triestino nel ricovero antiaereo di via Fabio Severo (lato distributori di benzina). La mostra, curata da Maurizio Radacich e allestita da Remigio Bernardis, Franco Gherlizza, Franco Gleria, Luca Gleria, Giuseppe Maurich, Enrico Massari, Paolo Omari e Luca Pecchiari, rimarrà aperta fino al 27 giugno dal lunedì al sabato dalle 18 alle 21 e le domeniche dalle 9 alle 12 (informazioni al numero 040/304208).

Per non dimenticare i tragici eventi di sessant'anni fa, lo stesso Club alpinistico triestino ha indetto per domani, alle 11, una cerimonia nel corso della quale verrà scoperta una targa proprio all'ingresso di via Fabio Severo di quello che fu il ricovero antiaereo del colle di Scorcola. «In questa galleria l'inerme popolazione di Trieste - è scritto sulla targa - trovò riparo dai bombardamenti aerei che colpirono la città dal 10 giugno 1944.»

Se quel giorno vi furono cinquecento morti, oltre mille feriti e duemilacinquecento case danneggiate o distrutte, nel corso del conflitto il territorio di Trieste fu soggetto a diciassette incursioni aeree che causarono oltre ottocento vittime. E se il numero dei morti risulta esiguo se raffrontato ad altre città italiane, lo si deve, secondo il Club alpinistico triestino, «al fatto che con lungimiranza l'allora amministrazione comunale aveva predisposto, in concerto con la prefettura di Trieste, la realizzazione di diciotto opere di ricovero pubblico antiaereo in galleria.»

E la mostra, proprio dall'interno di uno di questi ricoveri, ne illustra anche gli altri, ricorda tutti i bombardamenti e le vittime, esibisce documenti e attrezzi in uso a Trieste nella prima metà degli anni Quaranta. Non potevano mancare precisi riferimenti al comandante delle Ss in città, il generale triestino Odilo Lotario Globocnick. Da via Fabio Severo si accede infatti anche al sotterraneo che Globocnik si era fatto costruire tra la sua residenza, villa Ara in via Romagna e il comando tedesco all'interno del palazzo di giustizia, la «Kleine Berlin».

s.m.

NARRATIVA *La casa editrice padovana Meridiano Zero pubblica il romanzo di Alina Reyes che racconta la storia d'amore tra l'attrice e il presidente Usa*

E Marilyn disse a JFK: «Senatore, non porto biancheria intima»

«Prima di andare avanti, senatore, sappia che non porto biancheria intima...». Non c'era emozione nella voce di Marilyn Monroe, l'attrice che tutti gli uomini d'America sognavano. Solo malizia e divertimento. Ma lui, JFK, il senatore più rampante degli States, non era abituato a sentirsi apostrofare così da una donna con cui voleva avere un rendez-vous erotico. Neanche dopo un'avance pesante. Finì per arrossire, davanti a tutti. Incapace di controllare la sorpresa, l'imbarazzo.

Era, quello, il primo incontro tra Marilyn Monroe e John Fitzgerald Kennedy. O, almeno, così lo immagina **Alina Reyes**, la scrittrice francese di Bordeaux, che anni fa ha attirato l'attenzione dei critici e dei lettori con «Il macellaio», nel suo nuovo romanzo **«Una notte con Marilyn» (pagg. 44, euro 6)**, che Federica Alba ha tradotto per l'attivissima casa editrice padovana **Meridiano Zero**.

Se qualcuno ha ancora il coraggio di negare che Marilyn sia stata l'amante di JFK, allora non legga questo libro. Perchè Alina Reyes snocciola gli aspetti più hard di una storia di sesso in cui l'amore non c'entrava proprio. «La conquista di Marilyn - scrive - non era stata più difficile di qualunque altra, ma aveva un valore particolare. Adesso era ormai la star hollywoodiana più ammirata».

Ne aveva fatta di fatica, Norma Jean, per arrivare al successo. «Ho passato parecchio tempo in ginocchio per riuscire a ottenere una parte», le fa dire Alina Reyes Però con «Niagara» e con «Gli uomini preferiscono le bionde» era riuscita a sfondare a Hollywood. Ma la sua vita assomigliava sempre più a un gorgo di tenebre. La normale prosecuzione di un'infanzia distrutta dall'assenza del padre e dalla pazzia della madre.

John e Jacky Kennedy.

Lui, John Kennedy, era allora un senatore democratico. Il politico più promettente degli States. L'uomo che, un giorno, sarebbe diventato Presidente. E che, nel frattempo, non si negava nessuna donna. Era un giochetto, per uno potente come lui, sedurre la ragazza più bella del Paese. In un certo senso, tutti quei flirt erano nascosti, tollerati, approvati. «Rappresentavano il riposo del guerriero, che combatteva la dura battaglia sostenuto da tutto il suo clan per arrivare alla presidenza della nazione più importante del mondo».

Anche Marilyn, sogno fatto di carne, era solo una stazione di passaggio. Alina Reyes cristallizza in una scena memorabile quanto fosse secondario, per JFK, il rapporto con l'attrice. Quando, discutendo di un rinnovamento dell'America, lei s'azzarda a suggerire «Tuo fratello Robert la smetterà di sostenere quell'essere detestabile di McCarthy?», lui replica gelido: «Non penso che stabilirò il mio programma politico passeggiando nudo sulla spiaggia con una donna».

La Morte ha raggiunto entrambi troppo in fretta. Quando, ormai, facevano finta di non conoscersi.

Alessandro Mezzena Lona

Marilyn Monroe, la donna che ha fatto sognare il mondo.

LUTTO *Morto a 91 anni l'etnologo, antropologo, orientalista, viaggiatore, alpinista e fotografo fiorentino*

Fosco Maraini oltre i «muri di idee»

Si definiva «un fanciullo curioso, mosso dall'irresistibile demone dell'avventura»

FIRENZE Fosco Maraini, 91 anni, etnologo, antropologo, viaggiatore, alpinista, fotografo, tra i più noti orientalisti italiani e padre della scrittrice Dacia, è morto la scorsa notte a Firenze.

Un inguaribile fanciullo curioso, mosso dall'irresistibile demone dell'avventura: così Fosco Maraini si racconta nel romanzo autobiografico «Case, amori, universi», che uscì nel 1999 e perse per pochi voti il Premio Strega 2000. Così era ancora oggi, a 91 anni compiuti lo scorso novembre, sempre intento a scrivere e a ordinare le sue foto e i materiali raccolti in innumerevoli viaggi, esperienze per vivere e interpretare anche il presente.

Non per nulla nella recente ristampa di «Paropamiso», orami un classico uscito quarant'anni fa su storie di popoli, culture, montagne e divinità, aveva aggiunto una riflessione sulla tragedia dell'11 settembre, partendo dall'analisi dei tre monoteismi e vedendo come «freno intellettuale subito dal mondo islamico di fronte agli orizzonti moderni» l'assenza di una elementare e illuminata critica del Corano. E conta pochi mesi la consegna della relazione di revisione, firmata con Monticone e Zanni per il Club Alpino Italiano, sulla «duplice conquista» del K2 che pone Bonatti accanto a Compagnoni e Lacedelli.

Uno spirito libero, del resto, che mentre Hemingway cercava di far coincidere la sua vita con una letteratura avventurosa, spesso a scapito dell'una o dell'altra, Maraini viveva l'avventura nel senso ancora classico di scoperta del mondo, di viaggio e misura di sè a confronto con realtà altre, misura della propria dignità e della propria storia. E per capirlo e comprendere il carattere di questo studioso orientalista di fama internazionale, fotografo, scrittore e giornalista, basta ricordare il celebre episodio, riferito anche nel suo affascinante romanzo autobiografico, relativo alla sua prigionia, dopo l'8 settembre del '43, con tutta la famiglia (la moglie Topazia Alliata e le tre figlie Toni, Niki e la oggi celebre scrittrice Dacia), in un campo di concentramento in Giappone, per aver rifiutato l'adesione a Salò. Gli italiani, duramente maltrattati e affamati come traditori, riebbero attenzione quando Maraini, agendo secondo il costume dei samurai, si tagliò con un'accetta il dito mignolo sinistro al cospetto del capo del campo, dimostrando così il proprio coraggio e umiliando di conseguenza chi l'accusava del contrario.

Figura insomma singolare di esploratore e antropologo, Maraini ha sempre dimostrato il carisma e lo spessore di un antico maestro come dimostrano libri appunto come «Paropamiso», tornato di estrema attualità nel metterci di fronte alle barriere che dividono popoli e culture a partire dalle terre afgane e pakistane, o «Incontro con l'Asia» dei primi anni '70, sino a «L'agape celeste» e «Gli ultimi pagani» degli anni '90.

Fosco Maraini in Tibet nel 1937 e, a destra, in Friuli nel gennaio del 1998, quando ricevette il Premio Nonino a Percoto.

Fiorentino di famiglia intellettuale e cosmopolita, nato il 15 novembre 1912 si conquistò praticamente sul campo la cattedra di giapponese all'Università di Firenze, caso raro all'interno di un sistema chiuso e fondato sullo studio accademico, dove si sono sempre guardati con sospetto i «tuttisti», come lo stesso Maraini si definiva. Al primo viaggio riuscì a partecipare presentandosi come fotografo e questa passione, di risultati ben più che semplicemente documentari, lo accompagnerà per tutta la vita, dal viaggio in Tibet negli anni Trenta al Meridione italiano degli anni Cinquanta, dal Karakorum e dall'Hindu-Kush al Giappone, e l'Asia in generale.

Lo testimoniano una serie di mostre che lui stesso ordinava, offrendoci il suo sguardo sul mondo in un gioco di accostamenti, di situazioni umane e situazioni ambientali in latitudini e longitudini assai diverse, sino a costruire un'originalissima visione che suggerisce scoperte e riflessioni sul nostro pianeta e sul nostro modo di abitarlo e viverlo, secondo il concetto a lui caro dei «muri di idee». «I viaggi - diceva - li vedrei di due tipi: quelli all'esterno dei grandi muri d'idee, e quelli con perforazione o salto dei muri d'idee». E sono quelli del secondo tipo che «portano sempre ad esperienze mentali e spirituali stimolanti, piene di suggestione», sono i viaggi in cui «ben presto - sottolineava Maraini - noterai qualcosa nell'aria che ti farà concludere d'aver varcato uno di quei confini tra gli uomini, oltre il quale cessano le variazioni quantitative e s'instaura un salto qualitativo».

Maraini è stato ricercatore al St. Anthony's College di Oxford e alle università di Sapporo e di Kyoto, oltre ad aver insegnato lingua e letteratura giapponese all'Università di Firenze. Grazie alla sua straordinaria apertura spirituale, alla sua originalità culturale e scientifica e al suo coraggio fisico e morale, nel 1998 ha vinto il Premio Nonino, «come maestro italiano del nostro tempo».

Tra i suoi numerosi libri: «Dren-Giong» (1938), «L'isola delle pescatrici» (1960); «G-4 Karakorum» ('61); «Paropamiso» ('63); «Jerusalem, Rock of Ages» ('69); «Japan, Patterns of Continuity» ('72); «Incontro con l'Asia» ('73); «Tokyo» ('75); «Giappone e Corea» ('78); «L'agape celeste» ('95); «Gli ultimi pagani» ('97); «Nuvolario» e «Gnosi delle fanfole».

Laura Strano

MUSICA *Sessantamila persone ieri sera allo stadio di San Siro, a Milano, per il concerto della band californiana*

Red Hot Chili Peppers, quei ragazzi sempre terribili

Set breve e folgorante, in attesa del cd dal vivo che stanno per registrare a Londra

MILANO I Red Hot Chili Peppers ci tengono alla loro cattiva fama. E ieri sera, tra i 60 mila di San Siro, hanno fatto di tutto per tenere alta la loro reputazione di ragazzi terribili, inventandosi un set breve e folgorante, che ha scosso il «Meazza» dalle fondamenta. Preceduti dai Roots, formazione hip hop di Filadelfia arrivata due anni fa a un passo dal Grammy con «Phrenology» (e intenzionata a vincere la scommessa col nuovo «The tipping point», annunciato per luglio), Anthony Kiedis e compagni hanno pigiato senza sosta sul motore sovralimentato del penultimo album «Californication», 15 milioni di copie vendute, in vista del cd dal vivo che registreranno il 19, 20 e 25 giugno nella cornice londinese di Hyde Park.

Nei negozi il 23 luglio, l'album, stando a questa unica tappa italiana, dovrebbe ruotare attorno al materiale di quel fortunatissimo bestseller del '99, da cui tornano «Emit remmus», «Scar tissue», «Otherside», «Around the world», la stessa «Californication», «Right on time», «Parallel universe», con citazioni dell'ultima fatica in studio «By the way» e dell'altro super-cd prodotto da Rick Rubin «Blood sugar sex magic». Questo senza tralasciare il pugno di cover doc che la band californiana si diverte a cambiare di concerto in concerto.

L'avvio sulle note di «Can't stop» è un colpo basso che lascia senza fiato, acuito dall'effetto terremoto che traversa gli spalti del «Meazza». Non c'è nulla di accomodante nella musica che deflagra dall'amplificazione, nei muscoli tatuati di Kiedis, negli assoli chitarristici di John Frusciante, sorprendente quello di «Around the world», nella furia che Flea, perennemente ripiegato sul suo basso, e il batterista Chad Smith mettono nella loro ritmica forsennata. E se si pensa che il concerto di San Siro era solo il terzo di questo tour europeo, dopo i megaraduni tedeschi di «Rock am ring» e di «Rock im park», rispettivamente al circuito del Nurburgring e allo «Zeppelinfield» di Norimberga, chissà cosa sapranno mai fare gli eroi di «One hot minute» tra i duecentomila di Hyde Park.

I Red Hot Chili Peppers si sono esibiti ieri sera a San Siro.

Nato per festeggiare i vent'anni di carriera, questo tour dei «Peppers» li ripropone con la scapestrata sincerità dei momenti migliori, ma anche con la consapevolezza di chi ha danzato troppo sull'orlo dell'abisso (a cominciare da quella droga che si portò via il primo chitarrista Hillel Slovak) per non sapere che nel rock, dopo i quarant'anni, l'importante è sapersi gestire. Lo sa bene il chitarrista John Frusciante, a cui Enrico Brizzi ha ispirato due suoi romanzi, «Jack Frusciante è uscito dal gruppo» e «Il mondo secondo Jack Frusciante», che oltre ai concerti con Flea, Anthony e Chad è attualmente impegnato in una girandola di progetti discografici come il solistico «The will to death», nei negozi il 22 giugno, l'album realizzato con la sideband degli Ataxia, sul mercato il 10 agosto, e ben quattro collaborazioni con il polistrumentista Josh Klinghoffer.

Andrea Spinelli

TV *Pippo non farà nemmeno «Novecento»*

Cucuzza e non Baudo verso «Domenica In»

ROMA Il palinsesto della rete ammiraglia Rai per l'autunno ruota intorno a «Domenica in»: il nome della persona (o delle persone) che affiancherà Mara Venier nel contenitore domenicale di Raiuno avrà un'inevitabile ricaduta sulla caselle ancora in bilico per la prossima stagione. A Viale Mazzini, e in particolare nelle stanze del direttore di Raiuno, Fabrizio del Noce, e del direttore generale, Flavio Cattaneo, sono ore febbrili a pochi giorni dalla presentazione dei palinsesti agli investitori prevista a Cannes il 26 giugno. Stabilito che Venier avrà un ruolo nella «Domenica in» post-Bonolis (ma con gli stessi autori utilizzati quest'anno), è altrettanto certo che l'ex signora della domenica non resterà sola al timone del programma. Il candidato più credibile (a viale Mazzini viene definito «molto probabile») al momento sembra essere Michele Cucuzza, mentre reduce dall'auto-sospensione da «La vita in diretta», mentre si aspetta ancora di conoscere l'esito dell'indagine interna sulle denunce di «Striscia la notizia». Nel programma del pomeriggio di Raiuno potrebbe restare Luca Giurato, che con la rete ha un contratto.

L'autunno rischia di essere senza impegni tv per Pippo Baudo. Sfumata «Domenica in», è sfumato anche «Novecento» su Raitre. Così, per ora, Baudo si riposa. «La trattativa per 'Domenica in' - dice il conduttore - è andata avanti per parecchio, poi pochi giorni fa si è arenata e l'ipotesi della mia 'Domenica in' non ha più trovato consenso...».

LETTERATURA *Da domani in vendita nelle edicole con «Il Piccolo» il capolavoro di Lyman Frank Baum*

Nel mondo meraviglioso del Mago di Oz. Senza incubi

L'avventura di Dorothy con lo spaventapasseri, il boscaiolo di latta e il vile leone

Cresce chi legge

Baum ce lo dice subito, nell'introduzione: "Dopo aver servito per generazioni, l'antica fiaba può ormai essere classificata come storica nella biblioteca dei bambini: è giunta l'ora di una serie di racconti più nuovi, con l'eliminazione di genietti, nani e fate stereotipate, insieme a tutti gli episodi sanguinari e raccapriccianti inventati dagli autori per indicare in ogni storia una morale ammonitrice". Quello che Lyman Frank Baum voleva con "Il Mago di Oz" (da domani in edicola con "Il Piccolo" a soli 4 euro e 90) è raggiungere un racconto moderno dove vengono cancellate angosce e incubi. Indubbiamente c'è riuscito, senz'altro il mago della città degli Smeraldi sarà uno dei capolavori della letteratura per l'infanzia, senza mettere in conto il successo di pubblico. A un anno dalla sua prima pubblicazione (il 1900), "Il Mago di Oz" aveva già venduto novantamila copie. Ma perché il meraviglioso mondo di Baum ebbe tutto questo riscontro? Si tratta di una fiaba straordinaria, capace di coniugare magia e ironia. Basti pensare a uno dei primi capitoli. Dorothy, travolta da un ciclone atterra nel Paese dei Succhialimoni. Incontrerà tre improbabili personaggi: lo spaventapasseri, il boscaiolo di latta e il vile leone con cui raggiungerà la città di Oz. Ognuno vuole chiedere qualcosa, chi un cuore, un cervello, un po' di coraggio o semplicemente trovare il modo per tornare al proprio paese. E sappiamo anche che una frase chiave del racconto, destinata a diventare un tormentone dei buoni sentimenti, sarà proprio quella posta quasi all'inizio (non alla fine come vorrà Flemming nel suo film): "Non c'è nulla di così bello come la propria casa". Vero è che Dorothy vive nel Kansas, terra grigia e desolata. E alla celebre citazione lo Spaventapasseri, in viaggio verso Oz per richiedere quel cervello di cui pensa di essere sprovveduto, replicherà: "Per me è difficile capire perché si vuole lasciare posti bellissimi per tornare in quel paese grigio e squallido che tu chiami Kansas. Se le vostre teste fossero riempite di paglia come la mia, probabilmente tutti voi vorreste luoghi più belli e allora il tuo paese sarebbe forse completamente disabitato. E' una bella fortuna per il Kansas che tu e i tuoi compatrioti abbiate cervello". Insomma è questo un piccolo esempio di come Baum tiri i fili dei suoi personaggi. E gli stessi metodi userà per far duellare l'annosa battaglia tra chi preferisce il cuore alla ragione (e viceversa) nelle figure che li rappresentano. Ma l'ironia invade tutta la narrazione e quello che è più stupefacente è che non inclina neppure per un attimo la dimensione di meraviglia. Davvero siamo di fronte a un romanzo che, se l'autore liquida come un inno alla gioia, invece che ai vecchi fiabeschi incubi, i protagonisti sono capaci di rappresentare passati e futuri simboli che non conoscono ancora tramonto.

Judy Garland in una scena del celebre film di Victor Fleming «Il mago di Oz» (1939).

Pensiamo a Dorothy, questa Alice a stelle e strisce, che è la tranquillizzante immagine dell'americano medio, dotato di un ottimismo all'insegna del fai-da-te. O ancora al Boscaiolo di latta. C'è chi ha voluto vedervi il simbolo del lavoratore trasformato in macchina senza intralci legati al sentimento (però lui un cuore lo esige). Pare inoltre che George Lucas si sia ispirato proprio a questo personaggio per il suo Threepio, l'automa di "Guerre Stellari". Ma il Boscaiolo di latta sembra anche una scherzosa contraffazione di un robot. Tutto il mondo di Baum, i mondi di Oz, vivono di questa contraddizione solo apparente. Come fece notare Antonio Faeti, la nuova fiaba, per essere tale, deve mescolare la verità alle bugie, ma si deve servire di elementi che sono lì, sotto gli occhi di tutti. Se nelle storie di Grimm, tra orchi e principessine, ci sono moltissimi focolari, nella fiaba di Baum c'è moltissima latta. E in un mondo di barattoli, carne in scatola, zuppe pronte all'istante, il mago Baum è pronto a riciclare la latta per farsi inventore di una favola nuova. Il Mondo di Oz non sembra nato per caso nel 1900. Faeti ne sottolinea il taglio profetico, perché il secolo avrà molte Streghe dell'Est e dell'Ovest e in arrivo ci saranno terribili cicloni. Ma nessun incubo scritto, perché lì, nel mondo meraviglioso, e qui, all'alba di un nuovo secolo, sappiamo che quella magia fatta di leoni timidi, cuori di latta, cervelli messi a posto con crusca e chiodini, tanto da renderli un po' più pungenti, sono simboli eccezionali e veritieri nella loro doppia e mordace lettura, non solo somewhere over the rainbow...

Mary B. Tolusso

Registrazione integrale

L'«Ulisse» di Joyce tutto da ascoltare in cinquantaquattro compact disc

LONDRA L'«Ulisse» di James Joyce in 54 Cd: in occasione del centenario del primo appuntamento tra lo scrittore irlandese e la sua compagna Nora Barnacle, musa ispiratrice del celebre personaggio di Molly Bloom, due etichette discografiche stanno per lanciare sul mercato cofanetti con la registrazione integrale (quasi 30 ore) di uno dei capolavori del '900, «L'Ulisse», recitato da attori professionisti.

Due dalle prime nozze

Quarto figlio per Bonolis: dopo Silvia è nato Davide

ROMA Paolo Bonolis è diventato papà per la quarta volta. La moglie, Sonia Bruganelli, ha dato alla luce il piccolo Davide, a un anno e mezzo di distanza dalla nascita di Silvia. Gli altri due figli del conduttore, Stefano e Martina, sono nati, invece, dal primo matrimonio con l'americana Diane Zoeller. Il prossimo anno Bonolis condurrà ancora «Affari tuoi» su Raiuno, abbinato però alla Lotteria Italia.

CINEMA *Assegnati dalla giuria i premi per la sezione Ince del Festival, che si terrà in luglio*

Maremetraggio guarda a Est

Ha vinto «The Wheel», un film del bielorusso Viktor Asliuk

TRIESTE Alla Cineteca Regionale di Trieste si è riunita la giuria della sezione Ince del festival Maremetraggio, che ha scelto i film vincitori. La giuria - composta da Sergio Grmek Germani (critico cinematografico e direttore del Festival Mille-occhi), Jelka Stergel (direttore Ljubljana International Film Festival), Giulia Del Fabbro (Senior executive officer), Barbara Fabro (executive officer) e Giampaolo Penco (regista) - è giunta alla decisione unanime di assegnare i seguenti premi.

Primo premio al film «The Wheel» di Viktor Asliuk (Bielorussia), con la seguente motivazione: «Per la coerenza poetica della forma, nella quale l'autore trova la giusta energia in una realtà isolata».

Secondo premio al film «Bucaresti - Wien 8:15» di Catalin Mitulescu (Romania), «per la capacità di rendere la tensione emozionale dei personaggi in un'invenzione cinematografica, nella quale la tecnica stessa diventa espression d'autore».

Terzo premio al film «Life is like a dream» di Jadranko Lopatic (Croazia), «perché in esso la grande tradizione del cinema d'animazione croato porta a una sensibilità folgorante di realizzazione».

La giuria ha voluto inoltre menzionare i seguenti film: «Bezi - Zeko - Bezi» di Pavle Vuckovich (Serbia) e «Dream Work» di Peter Tscherhassky (Austria) perché reinvestano la tradizione cinematografica nazionale, «Bruksel-Sofia-Bruksel» di Victoria Marinov (Bulgaria), «per la soluzione elegante di una tematica attuale».

I tre film vincitori verranno proiettati, alla presenza dei registi che saranno ospiti del Festival, nel corso della serata conclusiva (10 luglio).

Il romeno Catalin Mitulescu, vincitore del secondo premio con «Bucaresti-Wien 8:15».

MUSICA *Un dibattito sulla stagione lirica del «Verdi» concluso dalle tradizionali pagelle agli spettacoli*

Agli «Amici» piace Hamlet, ma non Alcina

TRIESTE Il tradizionale dibattito sulla stagione lirica del Verdi, promosso dall'associazione Amici della lirica «Giulio Viozzi», si è svolto nell'auditorium del Revoltella con un'ampia partecipazione di pubblico. Dopo una breve introduzione del presidente Gualtiero Viozzi si entra nel vivo del tema con le riflessioni critiche di Rino Alessi che esprime un giudizio più che positivo sulla stagione tenendo conto anche del panorama abbastanza appiattito dell'odierno teatro italiano. Si associa all'alto gradimento per «Hamlet» di Thomas, espresso dal pubblico, aggiungendo però anche l'apprezzamento per «Così fan tutte», in omaggio a Strehler e per l'«Alcina« di Händel, capolavoro barocco purtroppo penalizzato da vari fattori: prima di tutto da una messa in scena molto discutibile e poi da una compagnia di canto straniera che ha reso incomprensibile il testo.

A questo proposito Alessi dà il suggerimento di introdurre l'uso dei sopratitoli anche per le opere in italiano (cosa che si fa già in qualche teatro) perché una migliore comprensione del testo renderebbe più coinvolgente lo spettacolo specie quando si tratta di opere poco note.

Ottima anche l'iniziativa degli spettacoli in Sala Tripcovich con un gruppo di elementi giovani ma già molto validi che ci inducono a ben sperare per il futuro. Quindi gli Amici della lirica rendono noti i risultati del sondaggio ossia la «pagella» con cui il pubblico ha valutato la stagione lirica di quest'anno: le schede scrutinate sono ben 1621, cifra da record, il punteggio complessivo 7,8, leggermente inferiore all'anno scorso. L'opera più apprezzata (col voto di 8,8) a sorpresa è «Hamlet» seguita a poca distanza da «Barbiere di Siviglia», «Tosca», «Carmen», «Balletti»; l'unica ritenuta insufficiente «Alcina». Fra i direttori ha spopolato Daniel Oren con ben 1082 voti e fra i cantanti la Cedolins (635) seguita da Leo Nucci; fra le messe in scena e regie vengono duramente criticate quelle del «Simon Boccanegra» e di «Alcina» che certo hanno poi penalizzato gli spettacoli in questione.

Fiorenza Cedolins

Il pubblico triestino dimostra di amare allestimenti tradizionali rifiutando decisamente le novità di dubbio gusto. Gli interventi diretti nel dibattito sono numerosi e vivaci, tenendo conto che sulla stagione ha certamente pesato la situazione di precarietà dovuta al cambio di tre sovrintendenti in due anni con relativo strascico di polemiche. Vibrate proteste sono dovute alla differenza artistica fra i due cast e c'è chi propone di diversificare, per questo, anche il prezzo degli abbonamenti. L'ideale sarebbe un'unica compagnia di canto per tutte le repliche cosa che si tenterà di realizzare, almeno in parte, nelle prossime stagioni. Un altro problema è quello di preparare adeguatamente il pubblico per rendere più appetibili e comprensibili le opere meno note.

Liliana Bamboschek

Due concerti primaverili

La «Sinfonica» a Pordenone

PORDENONE Fine settimana lungo, il prossimo, per la musica sinfonica. Due, infatti, i concerti previsti nell'ambito della Stagione sinfonica di Primavera, che si aprirà sabato, alle 20.45, nell'auditorium Concordia, protagonista l'Orchestra del Verdi diretta da Marc Soustrot.

Il primo appuntamento aprirà con l'Ouverture Cubana, una composizione sinfonica di George Gershwin. Nella seconda parte, dopo l'Ouverture festiva op. 96 di Dimitri Sostakovic, saranno interpretate le Suite n. 1 e n. 2 op. 64 dal balletto «Romeo e Giulietta», capolavoro di Sergej Prokofiev.

Il secondo concerto, lunedì 14 giugno, vedrà impegnata la «Camerata Strumentale del Verdi di Trieste», diretta da Fabrizio Ficiur, che eseguirà il programma dal titolo «Pentagramma italiano», con musiche di Rossini, Bettinelli e Rota.

DISCHI NUOVI

A cura di Andrea Rodriguez andrea.rodriguez@tin.it

ALTER EGO
«Transphormer»
(Klang Electronic)

Cd-uragano. Il soffio del lupo cattivo che spazza via le casette di paglia dei tanti porcellini electro trendy dell'ultima ora e relativa pacchittiglia anni '80. Da paura. In un colpo solo, qui c'è l'urgenza punk coniugata con un senso del groove da catastrofe. Si comincia con uno sfoggio di stile senza precedenti per piombare in uno dei brani definitivi dell'anno: il buco nero chiamato "Raw (Sie liebt dich)". Mostruoso.

RODNEY HUNTER
«Hunter files»
(G-Stone)

Nuova uscita per l'etichetta viennese che ha fatto dei bassi rotondi e gommosi e della morbida lentezza la sua cifra stilistica e che non sembra risentire di caduta di tono o dello scorrere del tempo. Le caratteristiche restano quelle e i canoni anche, sebbene il disco di Rodney Hunter sia in qualche modo più estivo. Tramonti di luglio, brezza marina, il profumo e le promesse della notte che scivola sulle onde. Se già conoscete la G-Stone, andate sul sicuro: è come vi aspettate.

RJD2
«Since we last spoke»
(Definitive Jux)

RJD2 passa per essere un produttore hip hop. E lo è. Ma non solo. In questo disco di hip hop, magari anche astratto, ce n'è pochissimo, e la prima impressione è che l'album sia un pasticcio di campionamenti latini e scarti retrò dal sapore progressivo. Invece se ascolti, prende forma la trama di un (tele)film d'autore del passato, «sbagliato» finché si vuole, ma sorprendentemente affascinante nel suo mescolare cattivo gusto e malinconia, chitarre e scioppi.

OVO
«Cicatrici»
(Bar la Muerte)

L'Italia che vorremmo. E che ogni tanto, per fortuna, fa capolino. Gli Ovo sono un miracolo. Di fantasia, di creatività, di ironia, di cattiveria, di violenza. In un disco enorme dall'inizio alla fine, basterebbe solo un brano come «Ombra nell'ombra» per renderlo un acquisto doveroso. Il basso distesо a terra, suonato con le bacchette della batteria. Ogni rintocco che genera onde di buio. La voce, indecifrabile, che non dice, ma taglia, seviza. Avanguardia viva e incontenibile.

MIR
«A taste of»
(Margarita)

L'Italia che vorremmo. Una visuale diversa. Il verde di Roma. Panorami digitali per paesaggi virtuali nella natura. Solitamente dischi così vengono da nord e sono Boards of Canada o Royksopp. Invece stavolta il profumo è quello di pini marittimi e non fa freddo. L'estetica Warp che passa per la Francia degli Air e viene a farsi una vacanza pop al mare da noi. Esportabilissimi e amabili, i MIR sono una boccata d'aria fresca e pulita. Tonificanti.

SCARSO — COSÌ COSÌ — BUONO — OTTIMO

APPUNTAMENTI

Oggi la proiezione alla Cineteca regionale di via Cantù. A Barcola concerto di Kraski Ovcari

«Addio al passato», anteprima di Bellocchio

TRIESTE Oggi, a Barcola, alle 21, all'interno della festa di Liberazione, concerto dei Kraski Ovcari; domani, alle 20, il Coro partigiano triestino.

Oggi, alle 18, per «FilMakers» alla Cineteca Regionale di via Cantù 10 verrà proiettato il mediometraggio di Marco Bellocchio «Addio al passato», presentato alla Mostra del Cinema di Venezia e incentrato sul rapporto, quasi amoroso, tra la città di Piacenza e l'opera La Traviata di Giuseppe Verdi (ingresso libero, informazioni tel. 040-577570).

Oggi, alle 18, alla Sala Baroncini, Liliana Bamboschek parla su «Donne protagoniste del folklore triestino».

Domani, alle 17, al club Primo Rovis di via Ginnastica 47, concerto classico in due tempi con la flautista Zjnaida Kodric e il pianista Paolo Troian, quindi con il soprano Diana Mian e il pianista Matteo Pavlica.

UDINE Oggi, alle 19.30, all'accademia Nico Pepe, le attrici Serena Di Blasio e Valentina Rivelli propongono «E allora colpisci. Storie di ordinaria follia».

Domani, alle 21, all'Agriturismo Agristella di Sterpo (Bertiolo), al via il progetto «Arcipelago», letture da autori africani, con il testo teatrale del premio Nobel nigeriano Wole Soyinka «Le metamorfosi di fratel Geronimo» e il testo dell'algerina Malika Mokeddem «Storia di sogni e assassini».

LIGNANO Domani, alle 18.30, al bar Tenda di Pineta, presentazione di «Volevamo essere i Tupamaros», ultimo racconto dedicato al mondo del calcio di Paolo Patui.

PORDENONE Oggi, a Cinemazero, inizia un breve ciclo di film rock anni '70 con la proiezione di «Woodstock» di Michael Wadleigh.

VENETO Oggi, alle 21, al Centro culturale Candiani di Mestre, «Metamorfosi dell'occhio», video e musiche della Scuola di musica e nuove tecnologie del conservatorio Tartini di Trieste.

Marco Bellocchio

TRIESTE Conclusa la settima edizione del «Progetto Viozzi 2004 - Ov-Est Musica giovani», concorso nazionale riservato a musicisti sotto i trent'anni. La giuria, presieduta da Silvano Perlini e formata da Reana Deluca, Nicoletta Sanzin, Andrea Sfetez e Robert Stanic, ha valutato nelle sessioni tenuto nella sala massima del Deutcher Hilfsverein di Trieste, una ventina di candidati della regione, del nord Italia e appartenenti

Per esecutori under 30

Progetto Viozzi: ecco i vincitori

alla comunità nazionale Croata.

Ecco i vincitori: cat. A, secondo premio a Chiara Juric (pianoforte), terzo ex aequo a Irene Sualdin (arpa) e Giulia Cristante (oboe), primo premio non assegnato. Categoria B: primo premio Alessandra Sagelli (pianoforte), terzo premio ex aequo a Massimiliano Miani (clarinetto) ed Erik Zerjal (trombone). Premio speciale per la miglior esecuzione di composizione inedita di un compositore vivente a Alessia Bernardi (pianoforte), premio speciale Città di Muggia per la miglior esecuzione con strumento a fiato al muggesano Walter Geromet (sax alto). Menzioni a Teodora Tommasi (flauto doce) e Marta Vigna (arpa).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2004. Campagna nuovi abbonamenti e vendita biglietti per tutti i concerti di primavera presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info tel. 040/6722111, **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 2004. Primo concerto direttore George Pehlivanian, corno Marie Luise Neunecker: venerdì 11 giugno ore **20.30** (turno A) e domenica 13 giugno ore **18** (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Info tel. 040/6722111, **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». XXXV Festival Internazionale dell'Operetta - Estate 2004. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi e della Sala Tripcovich da domani giovedì 10 giugno orario 9-12, 16-19; Info tel. 040-6722111, **www.teatroverdi-trieste.com.**

1.a VISIONE

AGIS FilMakers. Solo oggi ore **18** e ore **19.30**. Alla Cineteca regionale di via Cantù 10: anteprima regionale esclusiva di **«Addio del passato»** di Marco Bellocchio (Italia 2003, 47'). Dalla Mostra di Venezia lo straordinario film che descrive il rapporto, quasi amoroso, tra la città di Piacenza e la «Traviata» di Giuseppe Verdi. Ingresso libero.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
16, 18.50, 21.45: «Troy» con Brad Pitt. (Anche al Giotto alle **17.30** e **20.30**).

AMBASCIATORI ANTEPRIMA. Domani alle **22.15: «Ladykillers»** dei fratelli Coen con Tom Hanks.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

CINECITY-MULTIPLEX - 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.
«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban» 14.30, 14.50, 16.20, 17.05, 17.45, 19.10, 19.55, 20.35, 22, 22.30.
«The day after tomorrow»: 15, 17, 17.25, 19.20, 19.50, 21.40, 22.15.
«Troy»: 14.35, 16, 19, 22.
«Van Helsing»: 14.35, 17.30, 22.15.
«I diari della motocicletta»: 19.55.
«Scooby Doo 2»: 14.35.
Domani anteprima nazionale **«Ladykillers»** ore **22.20.**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore **17.30, 20, 22.15: «I diari della motocicletta»** di Walter Salles. Dai diari del «Che», un viaggio alla scoperta dell'America Latina degli anni Cinquanta. In concorso al 57° Festival di Cannes.
Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22: «El abrazo partido - L'abbraccio perduto»** di Daniel Burman. Orso d'argento e Gran premio della Giuria al 54.o Festival di Berlino.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, 040-636495.
16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «Luther» con Joseph Fiennes, Claire Cox e Peter Ustinov. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
17.15, 19.20, 21.30: «The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo». (Anche al Nazionale alle **16, 18, 20.10, 22.20**).
17.30 e **20.30: «Troy»** Con Brad Pitt. (Anche all'Ambasciatori alle **16, 18.50, 21.45**).

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16, 18, 20.10, 22.20: «The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo». (Anche al Giotto alle **17.15, 19.20, 21.30**).
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Secret window», dal romanzo di Stephen King con Johnny Deep. **Solo oggi a solo 3 €**. Domani **16, 18, 20.10, 22.20: «La passione di Cristo».**
16.15, 18.15, 20.15: «Pontormo, un amore eretico» con Joe Mantegna. La storia del pittore che scandalizzò la Firenze dei Medici.
22.15: «Kill Bill volume 2» di Quentin Tarantino con Uma Thurman.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Jagoda, fragole al supermercato» di Dusan Milic ed Emir Kusturica. In concorso al Festival di Berlino.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. **22: «Il grande fardello»**. Luce rossa. V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. In lingua originale francese. 18, 20.15, 22: «Swimming pool» di Francois Ozon.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.45, 18.30, 20.15: «Identità violate». 22: «Non ti muovere» a € 2,70 (ultimi giorni).

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30: «Non ti muovere»** di e con Seregio Castellitto, Penelope Cruz, Claudia Gerini, 4 €. In caso di maltempo proiezioni in sala climatizzata.

GIARDINO PUBBLICO. Prossima apertura.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30: «La macchia umana».**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO) www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban»: 16.30, 17, 18.50, 19.50, 21.45, 22.30.
«L'alba del giorno dopo - The day after tomorrow»: 17.30, 20, 22.20.
«Troy»: 16.40, 19.30, 22.20.
«I diari della motocicletta»: 17.30, 20, 22.15.
Oggi ingresso a tutti gli spettacoli a euro 4,80.

GORIZIA

CORSO.
Sala Rossa. 18.50, 22: «Troy» con Brad Pitt e Orlando Bloom. Ingresso € 4,80.
Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Jagoda». Ingresso € 4,80.
Sala Gialla. 17.15, 20.25: «Troy» con Brad Pitt e Orlando Bloom. Ingresso € 4,80.

VITTORIA.
Sala 1. 17, 19.50, 22.30: «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban». Ingresso € 4,80.
Sala 2. 17.30, 20, 22.20: «L'alba del giorno dopo - The day after tomorrow». Ingresso € 4,80.
Sala 3. 17.40, 20, 22.15: «I diari della motocicletta». Ingresso € 4,80.

I FILM DI OGGI

«IL COMMISSARIO MOULIN: X FRAGILE» (2001) di Gilles Béhat, con Yves Rénier (*nella foto*), Eric Franquelin e Jason Pinheiro (Retequattro, ore 21). Francis, amico di Moulin, viene ucciso nella sua abitazione assieme alla moglie. Unico testimone dei delitti è Jérémie, il figlio affetto da una grave forma di autismo.

«PASOLINI - UN DELITTO ITALIANO» (1995) di Marco Tullio Giordana, con Carlo De Filippi e, *nella foto*, Nicoletta Braschi (Retequattro, ore 1.30). La ricostruzione della vicenda che portò al delitto di Pasolini e la dimostrazione che non si trattò di un delitto sessuale. Lucida requisitoria contro ogni nemico della libertà.

«TRE UOMINI E UNA GAMBA» (1997) di A. Baglio, G. Storti, G. Poretti, M. Venier, con (*nella foto*) Giovanni, Aldo e Giacomo (Canale 5, ore 21). Tre commessi di un negozio di ferramenta si recano in Puglia per le nozze di uno di loro. Ma un incontro sconvolge il futuro sposo. Il fantasmo trio debutta sul grande schermo: si ride.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Franco Di Mare e Sonia Grey.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.25 TG PARLAMENTO
10.30 EUROPEE 2004 TRIBUNA ELETTORALE
10.45 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING Telefilm. "Cosa nostra, 2a parte". Con Mary Wickes e Tom Bosley e Tracy Nelson.
11.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.45 COMMESSE Telefilm. Con Anna Valle e Sabrina Ferilli.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Morte teleguidata"
14.55 UN SEGRETO DAL PASSATO. Film (thriller '99). Di Dick Lowry. Con Michele Lee e Peter Coyote.
16.35 QUARK ATLANTE: IMMAGINI DAL PIANETA
16.50 TG PARLAMENTO
16.55 CHE TEMPO FA
17.00 TG1
17.10 LE SORELLE MC LEOD Telefilm. "Nei boschi"
17.55 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. "Chi ha sparato ad Asmy?"
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 35IMA EDIZIONE DEL PREMIO BAROCCO. Con Luisa Corna.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

6.00 CARO DOTTORE...
6.05 SCANZONATISSIMA
6.20 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.35 MUSIC FARM. Con Rosita Celentano.
7.00 GO CART - MATTINA
9.25 TRIS DI CUORI Telefilm. "Tutti i nodi vengono al pettine"
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.55 EUROPEE 2004 TRIBUNA ELETTORALE
11.25 COSÌ È LA VITA Telefilm. "Problemi di cuore"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.00 RIMINI FITNESS. Con Adriana Volpe.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
17.00 EUROPEE 2004 TRIBUNA ELETTORALE
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 GUELFI E GHIBELLINI. Con Lucilla Agosti e Riccardo Pasini.
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 10 MINUTI
18.50 MUSIC FARM. Con Rosita Celentano.
19.15 BUON COMPLEANNO PAPERINO!
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 20.30
21.00 VENTO DI PONENTE Telefilm. "Sedicesima puntata". Con Paolo Calissano e Serena Autieri.
22.50 EUROPEE 2004 TRIBUNA ELETTORALE
23.10 EUROPEE 2004 TRIBUNA ELETTORALE
23.30 TG2
23.35 ALIAS Telefilm. "Una svolta nel buio"
0.30 NATI A MILANO. Con Giorgio Faletti.
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.30 METEO 2
1.35 MUSIC FARM. Con Rosita Celentano.
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 GUARIRE
2.55 SALVATE L'AQUILA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 TORNA A SORRENTO. Film (drammatico '45). Di Carlo Ludovico Bragaglia. Con Adriana Benetti e Aroldo Tieri.
10.35 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 AGRITRE
12.45 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
13.05 IL SANTO Telefilm. "Il ritratto di Brenda". Con Roger Moore.
13.06 TRIBUNE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 SCREENSAVER
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 DOCUMENTARI
15.50 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LA MELEVISIONE
17.05 GEO MAGAZINE 2004
18.05 TG3 METEO
18.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm. "Tradimento"
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 BRA - BRACCIA RUBATE ALL'AGRICOLTURA. Con Serena Dandini.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.00 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
8.55 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.34 TUTTE LE MATTINE
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Un suicidio perfetto". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela
14.45 DESTINO FATALE. Film (drammatico '99). Di James Lapine. Con Stephen Dorff e Susan Sarandon.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 L'IMBROGLIONE. Con Enrico Papi.
20.00 TG5
20.30 VELINE. Con Teo Mammucari.
21.00 TRE UOMINI E UNA GAMBA. Film (commedia '97). Di Aldo Baglio e Giacomo Poretti e Giovanni Storti. Con Aldo Baglio e Giacomo Poretti e Giovanni Storti.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELINE (R). Con Teo Mammucari.
2.01 LABORATORIO 5
2.46 SHOPPING BY NIGHT
3.45 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO Telefilm. "Cara vecchia famiglia Rambler"
4.15 TG5 (R)
4.45 HIGHLANDER Telefilm. "Genio e sregolatezza"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 SPIN CITY
7.02 SUPER PARTES. Con Piero Vigorelli.
7.12 A TEAM Telefilm. "Figli di Jamestown"
8.00 TINY PLANETS
8.15 MEMOLE DOLCE MEMOLE
8.45 PICCHIARELLO
9.00 L'APE MAIA
9.20 STUDIO APERTO
10.25 XENA - PRINCIPESSA GUERRIERA Telefilm. "Xena e Davide contro Golia"
11.20 BAYWATCH Telefilm. "Tequila bay"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 MEDIASHOPPING
13.40 YU - GI - HO!
14.05 DETECTIVE CONAN
14.35 FUTURAMA Telefilm. "Padri e figli"
15.00 BUFFY Telefilm. "La bella e le bestie". Con Sara Michelle Gellar.
16.00 POKEMON ADVANCED
16.15 MEW MEW AMICHE VINCENTI
16,40 CHE MAGNIFICHE SPIE!
17.00 YUI - RAGAZZA VIRTUALE
17.30 UNA BIONDA PER PAPÀ Telefilm. "Buon compleanno/J.T. Superstar"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
19.15 LA TATA Telefilm. "Mambo fatale/ Indovina chi viene a cena"
20.15 SETTIMO CIELO Telefilm. "La truffatrice"
21.05 TAKEN Telefilm. "Jacob e Jessie"
22.55 SIX FEET UNDER Telefilm. "L'altra faccia del nemico". Con Frances Conroy e Peter Krause.
24.00 I MUNCHIES
0.35 STUDIO SPORT
1.00 MEDIASHOPPING
1.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.15 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
1.30 L.A. HEAT Telefilm. Con Steven Williams e Wolf Larson.

RETE 4

6.00 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.00 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.05 SUPER PARTES. Con Piero Vigorelli.
8.00 HUNTER Telefilm. "Sono il piu' forte"
8.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
9.50 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela. Con Malu Mader e Reginaldo Faria.
11.00 SPECIALE TG4
11.30 TG4
11.40 SPECIALE TG4
12.00 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 MAC GYVER Telefilm. "Sogno o realta'"
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
15.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
17.00 LE TENTAZIONI DEL SIGNOR SMITH. Film (commedia '58). Di Blake Edwards. Con Curd Jurgens e Debbie Reynolds.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
21.00 IL COMMISSARIO MOULIN Telefilm. "X Fragile". Con Francis Lax e Yves Renier.
23.00 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.05 BAND OF BROTHERS - FRATELLI AL FRONTE. Con Damian Lewis e Donnie Wahlberg.
0.05 WEST WING. Telefilm.
1.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.30 PASOLINI - UN DELITTO ITALIANO. Film (drammatico '95).
3.10 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
3.25 I DUE SERGENTI. Film (avventura '36).

Raitre, ore 10.35 / **La dieta vegetariana**

Dieta vegetariana? Questo l'argomento della nuova puntata di «Cominciamo bene estate». Selvaggia Lucarelli e Michele Mirabella, cercando di districarsi tra i mille consigli dei nutrizionisti, analizzano i molteplici aspetti del tema in questione insieme al pubblico in studio e a casa.

Retequattro, ore 0.05 / **Torna «West Wing»**

Torna su Retequattro la serie televisiva «West Wing-Tutti gli uomini del Presidente», con gli ultimi due episodi inediti della seconda serie e i 22 della terza in prima visione Tv in Italia. Trasmessa per la prima volta negli Usa nel settembre del 1999, dalla Nbc, la serie ha riscosso un enorme successo, raccogliendo ben 24 Emmy Award e 2 Golden Globe.

Raitre, ore 21 / **Il carovita a Ballarò**

A meno di tre giorni dalle elezioni Francesco Rutelli e Giulio Tremonti si confrontano nel corso della puntata di «Ballarò». Partendo da un'inchiesta sulla vendita degli immobili pubblici, «Ballarò» propone tutti gli argomenti che toccano le tasche degli italiani, dagli affitti al carovita sino al taglio delle tasse più volte promesso (e rimandato) da Berlusconi e alle voci di una manovra finanziaria bis.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 NEW YORK NEW YORK Telefilm. "Vendetta"
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm. "La prova del fuoco". Con G. Sweet e S. Todd.
12.30 TG LA7
13.00 MATLOCK Telefilm. "Ombre dal passato"
14.00 L'IDOLO DELLE DONNE. Film (commedia '61). Di Jerry Lewis. Con Jerry Lewis e Lynn Ross.
16.00 LE LEGGENDE DELLA TERRA
16.30 IL RITORNO DI KOJAK Telefilm
18.45 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm. "Matrimonio a sorpresa"
19.45 TG LA7
20.15 DISCOVERY PRESENTA
21.15 STARGATE. Con Valerio Massimo Manfredi.
23.15 THE HUNGER Telefilm.
0.15 TG LA7
0.55 HILL STREET GIORNO E NOTTE Telefilm.
1.55 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).

MTV

15.30 MUSIC NON STOP
16.00 FLASH NEWS
16.05 MUSIC NON STOP
18.00 DANCE FLOOR CHART. Con Chiara Ricci.
18.55 FLASH NEWS
19.00 WADE ROBSON PROJECT
19.30 MTV SPORTS
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 COMEDY LAB. Con Marco Maccarini.
22.00 BOILING POINTS
22.30 FLASH NEWS
22.35 GLI OSBOURNE Telefilm
23.00 THE ANDY DICK SHOW
23.30 MTV UNDRESSED Telefilm
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY TV

6.25 FILM. I PASSI DELL'AMORE - A WALK TO REMEMBER (02) di Adam Shankman con Lauren German e Mandy Moore
8.05 FILM. SHOWTIME (02) di Tom Dey con Eddie Murphy e Robert De Niro
9.37 CINE LOUNGE
9.50 FILM. BOWLING A COLUMBINE (02) di Michael Moore
11.50 FILM. THE HUNTED - LA PREDA (03) di William Friedkin con Benicio Del Toro e Tommy Lee Jones
13.30 FILM. TRAVOLTI DAL DESTINO (02) di Guy Ritchie con Madonna e Elizabeth Banks
14.56 CINE LOUNGE
15.10 FILM. GLI ULTIMI FUORILEGGE (01) di Les Mayfield con Colin Farrell e Scott Caan
16.50 FILM. M'AMA NON M'AMA (02) di Laetitia Colombani con Audrey Tautou e Clement Sibony
18.30 FILM. MINORITY REPORT (02) di Steven Spielberg con Colin Farrell e Tom Cruise
21.00 FILM. GOOD BYE, LENIN! (03) di Wolfgang Becker con Chulpan Khamatova e Katrine Sass
23.00 FILM. TENTAZIONE MORTALE (01) di Bill Bennett con Burt Reynolds e Saffron Burrows
0.32 CINE LOUNGE
0.45 FILM. SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI (03) di Nello Correale con Loredana Cannata e P. Sassanelli
2.10 FILM. BLACK HAWK DOWN (02) di Ridley Scott con Ewan McGregor e Sam Shepard
4.30 FILM. MARIE - JO E I SUOI DUE AMORI (02) di Robert Guediguian con Ariane Ascaride e Jean - Pierre Darroussin

SKY SPORT

6.30 Sport Time
6.45 Wrestling WWE: Raw
7.33 Business of sport
8.00 Sky Motori
9.00 Golf - Inside the PGA
9.30 Time Out
10.30 Calcio Serie B: Triestina-Catania
12.17 Calcio Serie B: Livorno-Palermo
14.01 RIP
14.30 Sport Time US
14.58 Basket NBA: Final G2: Los Angeles-Detroit
17.00 KO TV Classic
17.58 Boxe
19.00 Sport Time
19.32 Sport Time Euro 2004
20.00 Time Out
21.02 Basket NBA: Final G2: Los Angeles-Detroit
22.45 Sport Time
23.00 HOCKEY NHL
1.00 Time Out
1.58 Major League Baseball: Chicago Cubs-St. Louis

Love story sul set di «Elisa di Rivombrosa»

Vittoria Puccini: «Sì, amo Preziosi»

ROMA «Sì, amo Alessandro!»: Vittoria Puccini, la protagonista di «Elisa di Rivombrosa», confessa di amare nella vita, come nella fiction, Alessandro Preziosi. La «confessione» di Vittoria Puccini compare sul numero in edicola di «Tv Sorrisi e canzoni», che ha intervistato l'attrice sul set del nuovo film di Pupi Avati, «Ma quando arrivano le ragazze?».

Racconta Vittoria Puccini, quasi con sollievo: «Sono innamorata di Alessandro Preziosi», dopo mesi di gossip, supposizioni, ammiccamenti, foto rubate. «Sarò grata per tutta la vita a quel personaggio - prosegue la Puccini - che mi ha dato tanto: successo, gratificazioni, notorietà, sicurezza e mi ha condotto persino di fronte alla cinepresa di un maestro come Pupi Avati. Ma a questo orizzonte mancava l'amore. Oggi, finalmente, posso dire che è arrivato pure quello. È come se la magia di "Elisa" continuasse a mietere vittime!».

La differenza tra fiction e cinema, prosegue l'attrice, «la fa il regista, che ti spinge a recitare secondo il suo stile. Avati, per esempio, mi dice di non marcare le frasi con il tono di voce: secondo lui la verità sta nella semplicità, nel non sottolineare mai nulla».

In «Ma quando arrivano le ragazze?», Vittoria Puccini interpreta il ruolo di Francesca, «una ragazza apparentemente sicura di sè - spiega - ma in realtà ancora molto incerta nei confronti della vita. Si intrufola nell'amicizia tra due musicisti, Nick (interpretato da Claudio Santamaria) e Gianca (Paolo Briguglia), e arriva a sposare quest'ultimo non perchè ne sia davvero innamorata ma perchè si sente amata. È un personaggio lontano da me, con la sua grande fragilità di fondo».

Fiorentina, da cinque anni a Roma per inseguire il sogno di diventare attrice, Vittoria Puccini non vuole nemmeno sentir parlare di un'eventuale «Elisa 3». «Nei personaggi si rischia di finirci intrappolati».

Vittoria Puccini e Alessandro Preziosi.

La dottoressa Corday troppo vecchia per E.R.

LONDRA La dottoressa Elizabeth Corday, l'attrice inglese Alex Kingston, è «troppo vecchia» per il policlinico di Chicago e per questo è stata licenziata dal set di E.R.. «A quanto pare il mio è uno dei vecchi personaggi che non sono più interessanti» ha raccontato alla rivista della Bbc, «e i produttori mi hanno detto che il mio contratto non sarà rinnovato. È stato sconvolgente e deprimente ma solo per il mio ego». Secondo la Kingston, la vera ragione del suo licenziamento è nell'alto compenso che le era riservato: 150 mila dollari per ogni episodio.

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 TELENOVELA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
10.30 F.B.I. Telefilm
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 EASY ENGLISH
14.30 IL PERICOLO È IL MIO MESTIERE Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 PRONTO DOTTORE
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.10 ROTOCALCO ADNKRONOS
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
21.00 VOTIAMO L'EUROPA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 A CASA DELL'AUTORE
23.55 TG ITALIA9
0.15 KLON. Film (fantastico '92)
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.10 PRIMA MATTINA
4.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
4.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
5.00 LA VITA INTORNO A NOI

ANTENNA 3 TS

11.45 REMEMBER
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 APPROFONDIMENTO
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENDITA
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 MESSAGGI ELETTORALI
19.15 APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE
20.00 AVVISO D'ASTA
20.10 QUI REGIONE VENETO
20.15 VISITANDO IL NORDEST
20.45 I FILM DI ANTENNA 3
22.45 MESSAGGI ELETTORALI AUTOGESTITI
23.00 APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

15.00 L'ARCOBALENO
15.30 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 RING TRASMISSIONE ELETTORALE
21.10 PAESE CHE VAI...
21.50 È FINITA LA SCUOLA... PER IL MOMENTO
22.00 L'ESCLUSIVA...
22.40 TELEGIORNALE
23.50 RING
0.20 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
1.55 ENJOY TV

CAPODISTRIA

14.30 TONY IL PROFESSORE Telefilm
15.25 ASSASSINIO SU COMMISSIONE. Film (giallo '79)
17.20 GIOTTO
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.30 KNJIGA NA MUHI
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 LASSIE Telefilm
19.55 CANDIDATI EUROPEE
20.00 PARLIAMO DI ...
20.40 NOTE D'AMORE. Film (drammatico '91)
22.05 TUTTOGGI
22.20 MASSACRO A SAN FRANCISCO. Film (azione '81)
23.45 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 CHART.IT.
17.57 TGA
18.00 AZZURRO.
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM.
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 ALL THE BEST
20.00 TG WEB
20.03 EURO CHART. Con Yan Agusto.
20.55 PACINI@PERUZZO.COM.
21.03 MUSIC CONTEST.
22.00 ALL MODA
23.00 ALL THE BEST
23.30 THE CLUB.
24.00 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

7.00 COME ERAVAMO
7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 PNEWS (R)
8.15 BUONGIORNO FRIULI (R)
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 HOTEL CALIFORNIA
12.45 WORK UP
13.10 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS
19.30 SPORT SERA
19.45 GO NEWS
20.15 SPORT SERA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 REGIONANDO
22.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE (R)
23.00 PNEWS
23.40 SPORT SERA
0.05 TELEGIORNALE

ITALIA 7

13.40 TG7 SPORT
14.00 I MOSTRI Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS Telefilm.
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 KEN IL GUERRIERO
20.30 TG7 SPORT
20.55 DIRETTA STADIO...
23.00 INTRIGHI A MALIBÙ. Film.
0.45 BUON SEGNO

TELENORDEST

6.15 TNE GIORNALE
6.45 PADOVA GIORNALE
7.00 ROVIGO GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
9.00 TNE CONSIGLIA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
19.00 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
19.55 ITINERARI TURISTICI
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 ITALIA ARCHEOLOGICA
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 ATLANTIDE
23.45 FILM

RETE AZZURRA

8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 ASPETTANDO LA PIOGGIA. Film (drammatico)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 PICCOLE DONNE. Film (commedia)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 ATTO D'AMORE Telenovela
21.30 I DACI. Film (commedia)
23.30 TUTTO RUNNING

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.47: Aspettando gli Europei; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1; 14.06: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.37: Demo; 14.50: Messaggi Autogestiti; 15.00: GR1 - Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: A tavola; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.31: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 22.05: Confronti; 22.36: Uomini e camion; 22.49: Radiouno Musica; 23.00: GR1; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.48: Diabolik - Senza maschera; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: Condor; 11.35: Il Cammello di Radio2; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.43: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.00: Atlantis; 17.30: GR2; 17.51: Messaggi Autogestiti; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 22.50: Conferenza Stampa; 23.30: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 di sera (R); 2.28: Solo Musica; 5.30: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: La Strana Coppia; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.01: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Ma l'amore sì; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 22.50: Il Consiglio Teatrale; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz) 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario, Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno - Libro aperto: Zora Tavcar: Il falò della vita, regia di Marjana Prepeluh, 6.a puntata; segue: Potpourri; 18: Noi e la musica; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Oggi canta...; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Anteprima Radio Capital; 7.00: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: Capital News; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital Tribune; 9.00: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole; 9.30: Flash News; 10.00: Capital News; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.30: Flash News; 10.45: Capital superstar; 11.00: Capital News - Meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13.00: Capital News - Meteo; 13.15: Area protetta; 13.30: Flash News; 13.45: Area protetta; 14.00: Capital News - Meteo; 14.15: Area protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area protetta; 15.00: Capital News; 15.30: Capital sport; 16.00: Capital News - Meteo; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: Capital News; 17.15: Meteo; 17.30: Capital sport; 18.00: Capital News; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: Capital News - Meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: Capital sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: Capital News - Meteo; 20.05: Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital News; 0.00: Capital groove master; 2.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: DJ chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli; 2.00: Deejay time; 4.00: DJ chiama Italia.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9MHz — Sport: 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24.00: No Control, house&deep.

Radio Company — 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. EREMO panoramicissimo appartamento in palazzina lussuosa, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 terrazzi, 2 posti auto, autometano, € 265.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ABC Commerciale stabile moderno, alloggio panoramico con giardino, cantina posto auto coperto € 285.000. 040/761554.

ABC Giardino Pubblico palazzo in totale restauro, ultime disponibilità alloggi luminosi cucina, soggiorno, due camere, bagno. 040/761554.

ABC P.zza Cavana ottimo alloggio/ufficio, stabile d'epoca ristrutturato, ingresso, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno termoautonomo. 040761554.

ABC Volontari Giuliani epoca ristrutturato, ascensore, alloggio ampia metratura, divisione e capitolato a scelta 040/761554.

CAMPI ELISI (adiacenze PAM) 100 mq soggiorno tre camere cucina servizi ripostiglio balcone cantina termoautonomo luminoso piano alto senza ascensore € 120.000. Immobiliare Il Faro 040-639639.

CASTAGNETO palazzo signorile: salone doppio, cucina, matrimoniale, singola, stanzino, doppi servizi (possibilità terza stanza), poggioli, cantina. Norbedo immobiliare 040-368036.

CATTINARA splendida posizione vendesi appartamento su due livelli 4 camere soggiorno cucina 2 bagni terrazzi box + 2 posti macchina euro 250.000 Di&Bi 040/299137.

COMMERCIALE casetta con cortiletto composta da due alloggi di 60 mq ciascuno terrazza orto posto auto vista mare € 270.000. Immobiliare Il Faro. 040-639639.

CONCONELLO vista mare unica in costruzione vendesi appartamento bipiano, 2 camere, 2 bagni, zona giorno, giardino, box. Di & Bi 040/299137. (A3963)

EUROCASA Alfieri soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, stanzino, termoautonomo, serramenti pvc, porta blindata, € 68.000. 040/638440.

EUROCASA Altura salone, tre camere, cucina, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, soffitta, posto auto € 175.000. 040/638440.

EUROCASA Baiamonti luminoso, ristrutturato con impianti a norma, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, cantina, € 95.000. 040/638440.

EUROCASA Barriera luminoso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, da sistemare, € 90.000. 040/638440.

EUROCASA Bonomea vista mare/città, soggiorno, terrazza, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, € 290.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA Campi Elisi ultimo piano, salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, al grezzo, € 145.000. 040/638440.

EUROCASA casetta semicentrale ottima, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, terrazza, serramenti pvc, termoautonomo, € 69.000. 040/638440.

EUROCASA Maddalena vista mare, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagni, terrazza, veranda, cantina, € 132.000. 040/638440.

EUROCASA piazza Puecher recente, ascensore, soggiorno, ampia matrimoniale, cucina, bagno, cantina, € 76.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA Romagna salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, terrazza, termoautonomo, 220.000. 040/638440. (A00)

FIORINI immobiliare 040-351380 Matteotti ultimo piano ascensore luminosissimo soggiorno cucina camera bagno grande poggiolo 99.000.

FIORINI immobiliare 040-351380 signorile stabile ristrutturato appartamento mansardato, luminosissimo tranquillo, riscaldamento autonomo arredato 66.000. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 via Martiri della Libertà, ampio ufficio con doppio ingresso. Sei vani più servizi. Luminoso. Possibilità vendita frazionata. Posto auto scoperto o in garage condominiale e posti moto. (A00)

GABETTI Opimm 040/763325 via S. Anastasio, stabile anni '60. Quinto piano. Atrio, soggiorno con cucinino, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, due balconi. (C00)

GALLERY Chiarbola prossima edificazione autorimessa con box auto, posti auto, posti moto. Per informazioni e prenotazioni. Cod. 348/P. Tel. 040/7600250.

GALLERY Duino appartamento ultimo piano in residence, ca. 45 mq, tinello, caminetto, ang. cottura, balcone, matrimoniale, cantina. Cod. 120/P 040/2908343. (A00)

GALLERY Duino villa. Cantina, salone, cucina, servizi, quattro stanze, terrazzo, giardino, garage doppio. Cod. 100/P 040/2908343. (A00)

GALLERY Largo Barriera appartamenti primingresso uso ufficio e residenziale, varie metrature e composizione interna, disponibili ancora piani alti. Cod. 404/P. Tel. 040/7600250.

GALLERY Monfalcone – Appartamento tricamere, ultimo piano, ristrutturato, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento autonomo. Cod 252/P 0481/790679.

GALLERY Monfalcone – Appartamento ultimo piano, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno 2 terrazze, posto auto, cantina. € 135.000. Cod 160/P 0481/790679.

GALLERY Monfalcone – appartamento, 1° piano, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere da letto, bagno, posto macchina coperto, cantina. € 125.000. Cod 245/P 0481/790679.

GALLERY Muggia centro storico appartamento composto da salone, cucinino arredato, camera, bagno, ripostiglio. Buone condizioni. Euro 95.000. Cod. 14/P. 040/271147.

GALLERY Muggia centro storico appartamento ristrutturato, secondo e ultimo piano, cucina, due stanze, bagno, soppalco. Euro 115.000. Cod. 4/P. 040/271147.

GALLERY Muggia via Flavia Stramare eleganti appartamenti di varie metrature tutti dotati di due posti macchina coperti. Cod. 19/P. 040/271147.

GALLERY piazza Belvedere posto auto in autorimessa automatizzata, ingresso anche da via Degli Stella 2, disponibilità immediata. € 17.000. Cod. 55/P. Tel. 040/7600250.

GALLERY San Giusto appartamento 129 mq su due livelli, soggiorno, cucina, due camere, studio, due bagni e cantina. € 225.000. Cod. 347/P. Tel. 040/7600250.

GALLERY San Giusto casa con giardino e accesso auto, al primo livello soggiorno, cucina, bagno; secondo livello tre stanze e bagno, sottotetto come deposito. Cod. 349/P. Tel. 040/7600250.

GRADO Gabetti Opimm 0481/44611 luminoso appartamento di 80 mq sviluppato su due livelli e composto da ingresso, cucinino, soggiorno, due camere da letto, bagno, due ampie terrazze, cantina e posto auto. (C00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Giardino pubblico locale di circa 200 mq con vetrine adatto qualsiasi attività, ampio accesso auto, ottime condizioni, possibilità realizzazione posti auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Ospedale Maggiore locale di circa 60 metri quadrati con ampia vetrina. Euro 95.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 casa carsica accuratamente ristrutturata: grande salone su due livelli con focolare, matrimoniale con guardaroba, stanzetta, tripli servizi, cucina, giardino con porticati. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Costiera villino con ampio giardino alberato: salone, due stanze, stanzino, cucina, bagno, ampio porticato verandato-vista mare. Euro 440.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 fine via Romagna in casa bifamiliare alloggio panoramico con 280 metri quadrati di giardino alberato-accesso aauto: salone, tre stanze, grande cucina, tripli servizi, lavanderia, taverna, terrazzo. Euro 390.000.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 fine XXX Ottobre elegante palazzo d'epoca piano alto: salone, quattro stanze, cucina, bagni, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 inizio Soncini appartamento soleggiato ottime condizioni: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, grande terrazzo, posto auto, riscaldamento autonomo. Euro 179.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Opicina ultimo piano con mansarda: salone con caminetto, due stanze, bagno, grande cucina, mansarda con tre stanze e bagno, terrazzini, box auto, riscaldamento autonomo-parco condominiale. Euro 310.000.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 piazza Cavana zona pedonale in palazzo ristrutturato: saloncino con caminetto, camera con guardaroba, cucina, bagno-ascensore, riscaldamento autonomo. Euro 193.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Romagna in elegante palazzina alloggio panoramico: salone, due matrimoniali, cucina, due bagni, ampi poggioli,box auto, cantina.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 viale Miramare signorile palazzo d'epoca, ultimo piano, panoramico: salone, tre stanze, cameretta, cucina, doppi servizi, ascensore. Euro 190.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Viale XX Settembre locale di circa 200 metri quadrati compresi soppalchi. Euro 270.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via dei Berlam ultimo piano con mansarda, vista mare/città, salone, quattro stanze, cucina, tripli servizi, terrazzi, posto auto. Euro 420.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Timignano villino panoramico in buone condizioni: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, grande mansarda al grezzo di circa 120 mq, ampia autorimessa, giardino. Euro 370.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 vicinanze Opicina in bifamiliare completamente indipendente: doppio salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazzi, garage, deposito attrezzi, ampio giardino alberato. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 primo ingresso, appartamento ultimo piano soggiorno con angolo cottura, due camere, doppi servizi, ripostiglio, ampia soffitta praticabile, due poggioli, terrazza e cantina. € 159.000. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 via S. Ambrogio appartamento di 118 mq composto da grande soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, doppi servizi. Disponibilità immediata. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: capannone ampia metratura con uffici su due piani, grande terreno. (C00)

NOVA investimenti immobiliari spa vende via Ginnastica n. 16, appartamento completamente ristrutturato di soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. Finiture di pregio. Primingresso. Tel. 040/3476466 011/3402811. (A00)

NOVA investimenti immobiliari spa vende via Ressman n. 6, immerso nel verde, appartamento di tre camere, cucina, servizi, giardino privato. Tel. 040/3476466 011/3402811. (A00)

OPICINA villa al grezzo disposta su tre livelli con taverna e mansarda con porticati e giardino. CHENI & TUTTA 040-767270, 040-767021.

OPICINA villa unifamiliare 350 mq. su due piani con 1000 mq. giardino vendesi euro 560.000. Di&Bi 040/299137. (A3963)

OPICINA villa unifamiliare ampia metratura ottime condizioni disposta su quattro livelli con 800 mq di giardino. Box per due macchine. Trattative riservate. CHENI & TUTTA 040-767270, 040-767021.

PALAZZO «De Jenner» stabile d'epoca in fase di completa ristrutturazione appartamenti da mq 45. Attici con terrazza, ottima scelta di capitolato. CHENI & TUTTA 040-767021.

PENDICE SCOGLIETTO salone matrimoniale due singole cucina bagno-wc due balconi. Cantina. Posto macchina cond. CHENI & TUTTA 040-767021, 040-767270.

POZZECCO Immobiliare, Campanelle, recentissimo, III piano con ascensore, terrazza abitabile con vista aperta, 65 mq + box auto, termoautonomo. 040/764416, 334/3538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare, via Puccini, in stabile decoroso appartamento V piano con ascensore, 86 mq + terrazzo, possibilità garage, € 133.000. 040/764416, 334/3538739.

POZZECCO Immobiliare, zona Coroneo, primo ingresso, mai abitato, perfetto, III piano con ascensore, 120 mq, luminoso, terrazzino, termoautonomo. 040/764416, 334/3538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare zona Perugino, recente, 65 mq da risistemare, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, box auto. 040/7644160, 334/3538739. (A00)

POZZECCO Imobiliare, vicinanze Università nuova, recente, tranquillo alloggio 85 mq, con grande terrazza e giardino, possibilità garage. 040/764416, 334/3538739. (A00)

PRIMINGRESSI zona Garibaldi soggiorno cottura camera bagno € 87.500 + mansarda open space travi a vista € 77.500. Immobiliare Il Faro 040-639639.

PROGETTOCASA CENTRALISSIMO locale ristorante occupato, vendesi muri. Ottima rendita annuale. Informazioni previo appuntamento. Cod. 100/P. 040-368283.

PROGETTOCASA Diaz mono bilocali pronta consegna con bagno e cucina, termoautonomi, da ca. 59 mq. Cod. 143/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA GRIGNANO villa vista golfo terreno piscina. Trattative riservate. Cod. 611/P. 040-368283.

PROGETTOCASA Opicina nuovi appartamenti da ca. 86 mq bipiano con giardino o terrazze, box. Cod. 99/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA ospedale Maggiore locale con due magazzini ca. 140 mq, doppio ingresso, vetrine, 126.000. Cod. 409/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA ROIANO appartamento ottimo arredato soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio terrazze garage, 218.000. Cod. 636/P. 040-368283.

PROGETTOCASA zona Fiera appartamento completamento ristrutturato, saloncino, due stanze, cucina, bagno, balcone, cantina. Cod. 668/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona università posti macchina scoperti, acqua, luce. Informazioni c/o ns. ufficio. Cod. 608/P. PROGETTOCASA 040-368283.

PROGETTO CASA Papa Giovanni adiacenze appartamento ca. 120 mq soggiorno tricamere cucina corte propria termoautonomo, 195.000. Cod. 642/P. 040-368283.

RAUTE appartamento 93 mq, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, box, parcheggio condominiale. € 175.000. Cod. 13/P Galleryest. Tel. 040/380261.

S. PASQUALE splendido ultimo piano: salone, due matrim., stanzino, bagno, cucina, terrazza e veranda, cantina. Norbedo immobiliare 040-368036.

S. VITO ottimo piano alto saloncino due camere cucina ab. bagno rip. balcone. Cantina. Posto macchina di proprietà. Termoautonomo. CHENI & TUTTA 040-767021, 040-767270. (A/00)

SANTA CROCE ville con giardino in costruzione salone cucina tre camere quadrupli servizi taverna box prossima consegna da € 360.000. Immobiliare Il Faro 040-639639.

SCALA SANTA casetta 50 mq composta da cucina abitabile camera bagno veranda termoautonomo piccolo giardino b 115.000. Posto auto in affitto. PIRELLI RE 040-304998.

SPAZIOCASA 040/369950 attico con terrazzone (zona) Revoltella di cucina dispensa sala pranzo salone 3 stanze studio 2 bagni terrazza box. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 casetta validissima (zona) S. Giovanni su 2 piani di cucina saloncino 2 stanze cantina giardino, comodo parcheggio. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 nuovo alloggio nuovo centro città di cottura, tinello, matrimoniale, bagno, autometano, ottimo per investimento. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 piazza Puecher alloggio recentissimo di cucina saloncino 2 stanze 2 bagni poggioli posto auto. (A00)

STRADA Vecchia dell'Istria piano alto ascensore panoramico soggiorno cucinino tre camere bagno tre terrazze box auto € 197.000. Immobiliare Il Faro 040-639639.

TRE 040-774779 CRISPI piano alto ingresso tinello con cucinino soggiorno matrimoniale bagno e soffitta € 82.000. (A/00)

TRE 040-774779 MAZZINI in stabile d'epoca ampio appartamento con ingresso, ampio salone, due stanze doppie, cucina abitabile, servizio, stanza predisposta a uso bagno e ripostiglio. (A/00)

TRE 040-774779 OPICINA villa indipendente disposta su tre livelli composta da atrio, ampio salone, studio, cucina, tre matrimoniali, due bagni, due servizi, terrazza, balcone, soffitta. Giardino, taverna ocn porticato e garage.

TRIESTE – Zona residenziale Via Rossetti, vendesi spazioso mini appartamento con terrazza vista mare. Possibilità realizzo seconda stanza. Ottime condizioni. Rif 70. Imm. Progetti 040-661455. (A00)

TURRIACO vicinanze casa di ampie metrature con annessi rustici. Ampio locale adatto anche agriturismo più appartamento di circa 120 mq. ALFA 0481/798807. (C00)

VIA CAPODISTRIA attico su due livelli 125 mq composto da atrio cucina soggiorno due camere doppi servizi poggioli ampia terrazza box auto € 245.000. PIRELLI RE 040-304998.

VIA EMO appartamento 130 mq in palazzina d'epoca composto da cucina soggiorno tre camere servizi poggiolo da ristrutturare. Serramenti nuovi. € 205.000. PIRELLI RE 040-304998.

VIA GAMBINI locale d'affari circa 500 mq ottime condizioni su due livelli adatto laboratorio-deposito-ufficio, accesso carrabile € 350.000. PIRELLI RE 040-304998. (A00)

VIA Toti – Solo 150.000 € trattabili vendesi garage/magazzino a piano strada, 1[illegible] mq con due posti auto esterni di proprietà. Disponibilità immediata. Rif. 34. Imm. Progetti 040-661455. (A00)

ZONA Baiamonti appartamento perfette condizioni, ingresso, cucinotto, soggiorno, veranda, bagno nuovo, ripostiglio, matrimoniale. € 115.000. Cod. 53/P Galleryest. Tel. 040/380261.

ZONA FIERA via Piccardi appartamento 45 mq composto da cucina camera cameriño wc cantina, da ristrutturare € 54.000. PIRELLI RE 040-304998.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

APPARTAMENTI da restaurare di qualunque, dimensione, acquistasi per contanti, purchè richiesta adeguata. Esclusivamente in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

CASAFFARI – ricerchiamo sull'altipiano terreni edificabili di varie dimensioni 040213366. (A00)

GABETTI Opimm 040/763325 cerca in acquisto stabile intero anche totalmente occupato, anche da ristrutturare. (C00)

MONFALCONE dintorni ricerchiamo per nostro cliente casetta bicamere con giardinetto inoltre modesto tricamere ampie metrature! ALFA 0481/798807. (C00)

Continua in 32.a pagina

IL REAL SU XAVI ALONSO

Offensiva di mercato del Real Madrid: questa volta l'obiettivo è Xavi Alonso, il centrocampista della Real Sociedad e della nazionale spagnola. Le ottime relazioni esistenti fra i presidenti dei due club potrebbero far sì che l'accordo si concluda a giorni, prima del fischio d'inizio degli Europei. Il Madrid ha fissato un tetto di spesa di 15 milioni di euro.

OGGI IN TV

Ora	Programma
10.30	Sky Sport 1: Calcio Serie B Triestina-Catania
12.17	Sky Sport 1: Calcio Serie B Livorno-Palermo
13.40	Italia 7 Gold: TG7 Sport
14.30	Sky Sport 1: Sport Time US
17.58	Sky Sport 1: Boxe
18.20	Rai Due: Rai Sport Sportsera
19.00	Sky Sport 1: Sport Time
19.30	TeleFriuli: Sport Sera
19.32	Sky Sport 1: Sport Time Euro 2004
20.00	Rai Tre: Rai Sport Tre
20.15	TeleFriuli: Sport Sera
20.55	Italia 7 Gold: Diretta stadio...ed è subito goal! Fuorigioco
21.02	Sky Sport 1: Basket NBA Final G2: Los Angeles-Detroit

BAGLIONI CONTRO LA FIGC

Claudio Baglioni ha fatto causa alla Federcalcio per l'utilizzo prolungato della sua canzone «Da me a te», scritta come inno per la Nazionale in occasione dei campionati mondiali del '98. L'inno era stato usato in ogni occasione ben dopo la manifestazione. La richiesta di risarcimento chiesta dal cantante ammonterebbe a circa un milione di euro.

SPORT

UEFA Euro 2004 Portugal

Il ct azzurro spiega che tutte le rappresentative si caratterizzano con un giocatore e l'Italia dipende molto dal numero 10

Trapattoni incorona Totti: «E' come Platini»

«Non ho paura di caricarlo di responsabilità: è più completo di Zidane o di Beckham»

Il preparatore personale, Scala, massaggia la schiena di Totti allo stadio do Rebelo.

LISBONA Le treccine non saranno folte come quelle di Gullit, i tatuaggi forse sembrano più casarecci delle enormi ali sulla nuca sfoggiate da Beckham; ma i piedi e la testa - calcisticamente parlando - sono quelli di Platini. Il complimento a Francesco Totti è firmato Trapattoni, pronto ad affibbiargli l'investitura ufficiale di tutore dell'Italia per Euro 2004. «Nessuna nazionale qui ha un giocatore come lui, per completezza: è il nostro Platini, uno che fa la differenza» - il proclama del commissario tecnico.

Lusinga a parte, non è detto che al giocatore possa far piacere fino in fondo: perchè accolla sulle sue spalle responsabilità ulteriori e perchè il paragone con il 10 della Juve e della Francia anni '80 si aggiunge a una lunga lista eccellente. Da Valentino Mazzola a Rivera, fino al francese, Totti sa: finchè si cercano modelli, il paradigma del campione vincente non è lui. Ma l'obiettivo di Trapattoni, al primo vero giorno di Portogallo e a soli sei giorni dall'esordio con la Danimarca, era un altro: affidare la sua nazionale all' estro di un numero 10 arrivato al bivio della carriera e far decollare la serenità azzurra fino al livello dell'entusiasmo. Tanto che anche la curiosità delle minitreccine (quante sono? dove sono? ha aggiunto le perline?) diventa un diversivo per tenere in allegria il gruppo. «Un gesto simpatico - ha commentato Trapattoni - Avessi i capelli lunghi, me le farei anche io pur di vincere quest'Europeo».

Ma il ct sa che le vie del successo passano per altri teste: «Ogni squadra in questo Europeo ha un giocatore fondamentale. Zidane per la Francia, Beckham per l'Inghilterra, Raul per la Spagna, Rui Costa per il Portogallo. Non necessariamente è un numero 10. Ma per l'Italia il peso specifico di Totti è maggiore: non c'è uno come lui in nessuna altra squadra presente qui in Portogallo».

Premessa impegnativa, alla quale il ct ha fatto seguire il complimento più esplicito. «La Francia si lega ai piedi di Zidane. Francesco ha più varianti del francese: per ruolo specifico, intuizioni, visione di gioco, nessun ct ha un giocatore così. Spesso gli avversari ci studiano per fermarlo, provano a ingabbiarlo e lui arretra di venti metri e trova il modo da dietro di mettere un attaccante davanti alla porta». Quindi, per trovare un 'crac' calcistico del genere, bisogna andare indietro negli anni, senza trovare nulla in azzurro: «Non trovo paragoni per l'Italia: penso a uomini faro come Bulgarelli e De Sisti, ma la caratura è diversa. Ecco, se faccio un paragone penso al Platini che portò la Francia a vincere l'Europeo dell'84: era il giocatore decisivo, nel rombo di centrocampo della sua nazionale».

Gattuso alza la zazzera di Totti per far vedere le treccine.

E allora, senza Totti o con Totti non al top è solo un'Italia normale? «No, lui è il valore aggiunto di questa squadra. Come vice ho Cassano, diverso e ugualmente geniale. Ma quando Francesco mi è mancato, abbiamo fatto bene anche senza. Certo, se qualcuno mi parla di eventuali forfait, io incrocio le dita».

E sì che per scongiurare defaillance fisiche o di forma del romanista, Trap a qualcuno si dovrà appellare: «Ma oggi non ho paura di caricare troppe responsabilità sulle sue spalle. Non lo facevo con Platini alla Juve, figuriamoci ora. Deve darmi solo quel che sa. Se poi uno gli chiede il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo...Gelosie all'interno del gruppo? Questa squadra è cresciuta, ora è matura».

Insomma, il ct è così sicuro del fatto suo, da non rimpiangere di avvicinarsi alla prima contro la Danimarca senza il conforto di un test vero, e senza preoccuparsi di presunti problemi difensivi: «Sono passati solo 18 giorni dalla fine di una stagione intensa, i giocatori sono tirati al punto giusto. Non c'era bisogno di test ulteriori».

Francesco Grant

Il centrocampista, senza polemiche, ricorda di avere già 30 presenze e di essere molto migliorato tecnicamente

Gattuso non si sente riserva e rilancia Pirlo

«Io sono solo un combattente? Certo, ma lo sono anche Zanetti e Perrotta»

LISBONA Rino Gattuso non ama le cose banali, neppure quando parla. Non desidera fare polemiche ma vuole precisare che non si sentirà riserva «fino a due ore prima del match del 14 contro la Danimarca, quando leggerò la formazione sulla lavagna». Anche perchè «è assurdo dire che la nazionale non può giocare con il modulo del Milan». Il suo però non è un ringhio contro Trapattoni, perchè il ct ha i risultati dalla propria parte: «Trap è pagato per fare certe scelte e da quando ha schierato la squadra con il 4-2-3-1 l'Italia ha volato: prima invece, basti pensare al dopo-partita di Cardiff, ci davano per spacciati. Ora il nostro modulo rimarrà quello: cosa direbbero al nostro tecnico se cambiasse di nuovo e le cose andassero male?».

Comunque gli sembra incomprensibile «vedere ciò che ha fatto Pirlo e sentir dire che non può giocare in questa nazionale: lui ha bisogno di un incontrista al suo fianco, ma è uno dei calciatori più completi in assoluto a livello internazionale. Non faccio polemiche ma non ho la certezza che rimarrò fuori. L'unica certezza nella vita è quella di morire. Se sarò chiamato spero di poter dare un grande contributo: di solito una possibilità viene data a tutti. Se avrò a disposizione 90 minuti cercherò di far vedere che merito la conferma».

Rino non crede nelle gerarchie: «Ho già 30 presenze in azzurro e vengo da due stagioni esaltanti, in cui tutti dicono che ho fatto grandi miglioramenti anche tecnici». Gattuso paga ancora quella sfortunata serata mondiale contro la Corea, quando entrò al posto di Del Piero? «Quanto ho vinto da allora? Sarebbe banale e riduttivo parlare ancora di quell'episodio. Se quella sera avessi segnato, sarei diventato un eroe nazionale».

Non è invece banale spiegare perchè la nazionale potrebbe giocare come il Milan. «È assurdo dire che non potrebbe usare lo stesso modulo perchè qui non ci sono Kakà, Shevchenko e Seedorf. Non posso credere che Trapattoni, uno da una vita nel calcio, abbia detto una cosa del genere. In una squadra deve funzionare l'insieme, il contesto generale. E poi anche in azzurro c'è Kakà: è Totti, meno veloce, ma più tecnico e con maggiore visione di gioco».

Gattuso invece è un combattente: è un'etichetta che potrebbe limitarlo nella considerazione del Trap? «Lo sono anche quei due davanti alla difesa (Perrotta e Zanetti. Ditemi cos'hanno di diverso?».

Cassano è l'uomo «al quale tutti noi compagni diciamo che deve rimanere tranquillo perchè con la classe che ha può risolvere le partite entrando in qualsiasi momento». Totti è il giocatore-simbolo, quello decisivo.

Gattuso, finito l'allenamento, rinfresca i piedi sull'erba.

«Dopo la sostituzione a Cardiff, non mi sentivo a mio agio e preferivo Milanello. Poi ho chiamato il ct e ora sono qua»

Per Gattuso il colore azzurro a un certo punto aveva perso fascino. «È stato dopo Cardiff a causa di quei cinque minuti in cui sono entrato e poi uscito: si è trattato di una delle più grandi delusioni della mia carriera. Mi sono sentito svuotato, preferivo allenarmi a Milanello piuttosto che venire in nazionale, poi essendo io il più giovane ho fatto un passo di riavvicinamento verso Trapattoni».

Anche perchè ne valeva la pena: «Adesso c'è un gruppo molto unito, ben diverso da quello di due anni fa. Ai Mondiali abbiamo fatto una figuraccia».

Alessandro Castellani

Antidoping: 10 giocatori controllati per ogni partita

LISBONA Controlli antidoping a tappeto in tutte le partite in programma a Euro 2004. Li ha annunciati l'Uefa, spiegando che verranno fatti test in tutte le 31 gare del torneo, dal match d'apertura alla finale. Tre giocatori di ciascuna squadra e due riserve verranno sorteggiati prima della partita e verranno sottoposti al prelievo delle urine: le analisi dei campioni saranno effettuate nei laboratori portoghesi e in Svizzera e i risultati saranno resi noti nell'arco di 24 ore. Durante i controlli la commissione medica dell'Uefa attiverà anche il test sul Thg, lo steroide sintetico scoperto recentemente.

Le sedici nazionali qualificate per la fase finale dell'Europeo sono già state sottoposte a controlli a sorpresa nella fase di preparazione al torneo continentale.

PALESTRA - C'è una novità nel modo di svolgere gli allenamenti degli azzurri. Allestita nello stadio del Belenenses una palestra a bordo campo, completa di tutti gli attrezzi, dalle panche per i pettorali a quelle per gli addominali, dalle cyclette ultratecnologiche a tutte le presse per le gambe.

Per riparare gli attrezzi dal sole cocente, la palestra è stata coperta con una tenda in materiale plastico. Molti azzurri, al termine della seduta, si sono fermati a fare un po' di pesi. Totti invece ha preferito dedicarsi a serie di addominali a terra, con la supervisione del preparatore Vito Scala.

TIFOSI - Il primo allenamento degli azzurri è stato aperto anche per i tifosi. Il programma non prevedeva la loro presenza, però una ventina di studenti italiani a Lisbona nell'ambito del programma Erasmus si sono presentati ugualmente ai cancelli dello stadio del Belenenses e, dopo aver insistito per una decina di minuti, sono stati fatti entrare e hanno tifato per i loro beniamini per una decina di minuti.

Uno di loro, vestito con la maglia numero 10 della Juve, di Del Piero, è riuscito anche a portarsi a bordo campo: voleva fare una foto assieme al suo idolo ma è stato respinto dagli uomini della sicurezza e da un paio di funzionari dell'ufficio stampa Figc.

Cannavaro ha ricevuto da Moggi la proposta di passare alla Juventus

Fiore: «Mi cerca il Barcellona»

Per l'Inter sarebbe pronto Ricardo Carvalho, la stella del Porto

LISBONA Il calciomercato continua a tenere banco nel ritiro degli azzurri: se n'è parlato tanto. Se Buffon scommette che Emerson arriverà alla Juventus, vuole dire la sua anche Stefano Fiore. Dopo aver ribadito che sta finalmente bene, non avverte un particolare dualismo con Camoranesi, rivelato che venerdì sarà uno degli azzurri che andranno a votare, Fiore prende a parlare di possibili destinazioni future. Lo fa prima di tutto con una rivelazione: finora nessun grande club italiano lo ha cercato e lui c'è rimasto un po' male: «Credo di aver disputato con la Lazio un'ottima stagione, però in Italia non mi cercano. Ne sono rimasto sorpreso. Diciamo che si tratta di una cosa strana».

Ecco allora che riprende forza la pista-Barcellona, ipotesi sostenuta anche dai giornali portoghesi: «A chi non piacerebbe giocarci? Real e Barcellona sono due club da sempre nei sogni di chi fa il calciatore, e il discorso vale anche per me. È bello sapere che una società come quella catalana mi ha inserito fra i suoi possibili obiettivi di mercato. Per ora mi godo la notizia di questo interessamento, senza stare a pormi troppi interrogativi sul mio futuro».

Il mercato è nei pensieri anche di Fabio Cannavaro, capitano azzurro che si dice «onorato che un club come la Juventus stia pensando a me. Però credo proprio di rimanere nell'Inter. Venerdì scorso ho viaggiato da Coverciano a Napoli con Moggi, ma non abbiamo parlato di un mio possibile trasferimento. Purtroppo Moggi si è voluto fermare a mangiare e si è fumato tre sigari, facendomi perdere tempo prezioso».

Stefano Fiore

Fabio Cannavaro

Ma i giornali portoghesi continuano a scrivere che l'Inter si rinforzerà in difesa, a prescindere da Cannavaro, con l'innesto di Ricardo Carvalho, stella della difesa del Porto. Intervistato dal quotidiano 'Jornal das Noticias', il portoghese commenta così: «Non ho ancora parlato con emissari italiani, comunque ho un contratto con il Porto e il mio destino è in mano al club. Io non vorrei andarmene, solo che non si puoi mai dire cosa succederà domani».

'Jornal das Noticias', riporta anche le dichiarazioni di Luisito Suarez, osservatore del club nerazzurro («seguo Carvalho da anni, da quando giocava nell'Alverca, ed è un giocatore davvero interessante») e scrive che però Moratti dovrà alzare l'offerta: i 7,5 milioni di euro proposti al presidente del Porto Pinto da Costa non sono abbastanza. Come contropartita parziale, la società campione d'Europa potrebbe comunque chiedere Luciano, richiesto espressamente da Del Neri.

Lo stesso giornale, in un altro articolo, conferma che il Benfica ha Serse Cosmi come seconda scelta in alternativa a Scolari.

Gli stessi tifosi della Roma e della Lazio che avevano messo a ferro e a fuoco la capitale nel derby si organizzavano in vista degli Europei

Cartello tra ultras per il Portogallo, 16 arresti

Accordo tra le due fazioni nemiche. Un giornalino distribuito in curva ha tradito il piano

Euro 2004 Portugal

ROMA Il blitz è scattato all'alba. Sono 16 gli ultras che la Digos della capitale ha arrestato nel corso della scorsa notte e nelle prime ore della mattinata di ieri a Roma. Dodici delle 18 ordinanze di custodia cautelare (due non sono state ancora eseguite) riguardano ultras della Roma appartenenti ai vari schieramenti della Curva Sud come Boys e Fedayn, mentre i quattro irriducibili della Lazio finiti in carcere appartengono ai gruppi degli irriducibili e Viking. Tutte le persone arrestate sono accusate di aver partecipato agli scontri e ai danneggiamenti avvenuti allo Stadio Olimpico dopo la sospensione del derby del 21 marzo scorso.

In programma, tra le frange più dure dei gruppi ultras della capitale, c'era una trasferta in Portogallo per gli Europei 2004. Il dato, divenuto importante ai fini dell' emissione dell ordinanze di custodia cautelare, è emerso oltre che da approfondimenti di indagine anche dalla lettura di una «fanzine», un giornalino-velina che viene distribuito allo stadio dagli ultras. Era proprio sul giornalino che gli ultras si davano appuntamento in Portogallo «per sfidare gli ultras di altre nazioni».

«Gli ultras di tutta Italia si stanno organizzando, c'è scritto nella 'fanzine', per seguire la nazionale agli Europei con la maglietta ufficiale per sfidare gli ultras delle altre nazioni». La maglietta ufficiale, hanno dedotto gli investigatori, era una sorta di codice per indicare l'organizzazione di scontri in Portogallo.

Tutto comincia in quella sera da incubo, in quella sera irreale, segnata da scene di violenze e devastazioni: c'è stato un accordo che ha cambiato, per ore, le regole dei ruoli. Gli ultras, quelli che allo stadio vanno con il volto coperto e pronti alla violenza, da sempre e storicamente nemici e divisi, quella sera si sono alleati. E davanti avevano un comune nemico, gli agenti delle forze dell'ordine che, alla stadio, come sempre, erano schierati per garantire l'ordine pubblico.

L'accordo tra i vari gruppi ultras di Roma e Lazio, avvenuto la notte del 21 marzo, dopo la sospensione del derby allo stadio Olimpico, è emerso in tutta la sua feroce organizzazione dall' inchiesta della procura della capitale e della Digos che ha portato in carcere 16 ultras appartenenti ai vari schieramenti della curva sud e di quella nord.

Un inchiesta che ha alzato il velo su quella che lo stesso gip, che ha firmato le ordinanze di custodia cautelare, Renato Croce, ha definito «una violenza anomala e particolare». Una violenza concordata, quindi, con l'obiettivo comune di mettere a ferro e fuoco uno stadio, i viali che lo circondano, travolgendo chiunque la ostacolasse. I filmati, girati dalla polizia, parlano chiaro ed evidenziano i gruppi di ultras, a volto coperto che incendiano gabbiotti dei vigili urbani e automobili, distruggono i bagni dello stadio Olimpico, strappano estintori e tubi dell'acqua per usarli poi come armi verso agenti di polizia, carabinieri e guardia di Finanza. E poi, ancora, «Irriducibili» e «Viking» della Lazio, insieme ai «Boys», «Fedayn», «Tradizione e Distinzione» della Roma, che lanciano bombe carta caricate con chiodi, bulloni e schegge di metallo, contro le forze dell' ordine. Ne feriscono, dopo ore di scontri, almeno 153. Una devastazione concordata, scrivono i pm Vittoria Bonsanti ed Elisabetta Ceniccola, che soltanto allo stadio Olimpico, ha causato danni per oltre 180 mila euro.

L'inchiesta, hanno spiegato il dirigente della Digos, Lamberto Giannini e il funzionario che si occupa di questo tipo di reati, Nicola Falvella, ha mandato all' aria anche un piano che stava man mano prendendo corpo. Quello di organizzare i vari gruppi ultras della capitale in una trasferta in Portogallo per gli Europei 2004. Un fatto diventato importante anche per l'emissione delle 18 ordinanze di custodia cautelare, all'appello mancano ancora due ultras della Lazio.

Sono tutti accusati di devastazione, violenza, incendi e possesso di arnesi atti a offendere

A

Una mazzuola in mano, volto coperto per confondersi nel gruppo degli altri ultras violenti all'Olimpico.

LA STORIA

«Bimbo investito dalla polizia»: una voce messa fuori ad arte

ROMA Dalla voce infondata, quella della morte di un bimbo, all'ingresso in campo di tre ultras della Roma, fino alla sospensione della partita. Poi l'esplosione della violenza. Ieri nuovi arresti negli ambienti dei tifosi.

Sono passati due mesi e mezzo dalla notte del derby della follia, quella che il 21 marzo scorso aveva scatenato l'inferno allo stadio Olimpico e che a distanza di tempo continua a far parlare. Era durata solo 47 minuti la sfida calcistica della capitale tra Lazio e Roma, poi viene interrotto all'inizio del secondo tempo, quando si sparge la voce della morte di un tifoso. La voce, poi rivelatasi del tutto infondata, parla di un bambino investito fuori dallo stadio da una macchina delle forze dell'ordine.

Il tam tam dei tifosi si diffonde in pochi minuti: dagli spalti spariscono gli striscioni. L'arbitro Rosetti e i giocatori si guardano intorno: cresce la paura sugli spalti.

Invano lo speaker rassicura, dicendo che non ci sono stati incidenti e che il morto annunciato non esiste. Poi tre tifosi scendono in campo e si avvicinano al capitano giallorosso Francesco Totti: si tratta di Stefano Sordini, Roberto Maria Morelli e Stefano Carriero che raccontano ai giocatori la falsa notizia. I tre vengono arrestati il giorno dopo e rilasciati il 25 marzo: per loro solo il divieto, per almeno tre anni, di andare alo stadio, con l'obbligo di presentarsi al commissariato.

La decisione della sospensione della gara, ripetuta un mese dopo (il 21 aprile) e sempre a porte aperte, era stata presa su disposizione del presidente della Lega, Adriano Galliani.

Una squadra di poliziotti specializzati scelti dal Viminale seguono come ombre gli spostamenti della comitiva

Dieci angeli in grigio scuro proteggono gli azzurri

«La loro presenza è discreta», tranquillizza Trapattoni. Ma non passano inosservati

ITALIA

Gli azzurri si allenano mentre poliziotti in borghese vigilano sulla loro sicurezza.

LISBONA Discreti, ma presenti. Così i giocatori e Trapattoni definiscono, sin dal primo giorno del ritiro portoghese, gli angeli in grigio scuro inviati dal Viminale a proteggere i sonni dell'Italia del calcio. Mai prima d'ora la nazionale era stata seguita in manifestazioni internazionali da una task force per la sicurezza così nutrita: sono in tutto dieci le persone selezionate e spedite al seguito della squadra. E il ct dice: «Rischi? Io ne corro di più se vado in auto o in moto».

Per il governo portoghese, quello della sicurezza è uno dei primi punti dell' agenda Euro 2004. Per questo, il capo della polizia lusitana da mesi aveva preso contatti con i suoi colleghi degli altri 15 paesi per integrare il dispositivo di controllo delle squadre con specialisti da ogni nazione. L'Inghilterra ha mandato 18 persone, la Germania una dozzina. Così la squadra inviata è tutto sommato una delle più ristrette numericamente. Ma completa dal punto di vista qualitativo.

L'Europeo è un grande evento che può attirare attenzioni mondiali. Così, dal riconoscimento dei tifosi violenti all'ordine pubblico attorno agli stadi o al ritiro, fino alle ipotesi più estreme - visto il contesto terroristico internazionale - è coperto. «Viviamo questa situazione oramai nella vita di tutti i giorni, ci siamo abituati: e la loro presenza è discreta» - spiega Trapattoni.

La task force italiana viene dalle questure di Roma, Bologna e Milano. Sono due gli agenti che dormono in ritiro con i giocatori, ma la presenza a bordo campo dei tre angeli custodi in abito e occhiali scuri non è passata inosservata, come la loro Thema a vetri oscurati. Seguiranno la nazionale anche nei ritiri di Guimaraes e Oporto, per le tre partite dalla fase iniziale.

Più cospicuo invece lo schieramento di poliziotti portoghesi in divisa allo stadio do Restelo, sede degli allenamenti azzurri: gli agenti hanno fatto muro per una mezz'ora anche alla cinquantina di ragazzi italiani dell'Erasmus che volevano solo tifare azzurri.

CALCIO Il torneo per rappresentative under 21 premia la praticità degli azzurrini di Gentile. Gli avversari finiscono l'incontro in nove uomini

L'Italia batte la Serbia ed è campione d'Europa

A rete De Rossi, poi lunghi periodi di sofferenza fino alla papera di Milojevic e al terzo gol di Gilardino

BOCHUM L'Italia largheggia nel punteggio, ma non è stato per nulla facile. La Serbia, per un'ora in dieci uomini, ha tenuto il campo con bravura e umiltà. Tanto che gli azzurri hanno dovuto soffrire fino alla fine. Ha aperto le marcature De Rossi di testa, poi appena al 38' è arrivato il raddoppio con Bovo che si è trovato il pallone sul piede grazie a una papera del portiere. Un minuto dopo Gilardino in contropiede ha maramaldeggiato su avversari ormai sfiduciati.

Giova anche ricordare che il Portogallo è arrivato al terzo posto dopo aver battuto la Svezia 3-2 nel tempo supplementare. E oggi ci sarà il sorteggio per i Giochi di Atene.

L'Italia under 21 di Gentile si iscrive per la quinta volta nell'Albo d'oro dell'Europeo under 21, stavolta si è sofferto molto e non si è giocato bene. Ma va bene lo stesso.

I dirigenti Uefa fanno ritardare di 15 minuti l'inizio della finale per dare tempo a centinaia di spettatori di comprare i biglietti e non privarli dell'intero spettacolo. Così il Ruhrstadion è pieno di almeno 15 mila spettatori e il gioco comincia. Si nota tensione in campo, le mosse non sono mai avventate e nessuno azzarda un affondo per tema di subire la controffensiva. Pallone da una parte e dall'altra, Italia e Serbia a difendere con otto-nove uomini.

Il primo tiro in porta dopo 10' con Maric da fuori area e Amelia che blocca a terra. Solo al 22' un lancio per Gilardino in area. L'attaccante controlla in aria e tira con una giravolta ma senza sorprendere Milojevic.

Tutti a centrocampo gli azzurri, Bovo e Barzagli a presidiare l'area con signorilità e decisione. Ma non succede nulla. Neanche momenti di nervosismo.

Improvviso il gol del vantaggio italiano. Un corner di Donadel e De Rossi che stacca tutto solo in mezzo all'area: pallone in porta.

Subìto il gol, la Serbia resta con un uomo in meno. Mijalovic fa fallo su Mesto - è la seconda ammonizione - e deve andare in spoglioatoio. La Serbia non cambia assetto solo che Lazovic e Djalovic restano in avanti e non tornano mai a dare una mano ai centrocampisti. Cosi' Maric e Stancic si sfiancano.

Gilardino viene lanciato da De Rossi, è tutto solo col pallone rimbalzante davanti. Ma il destro è sballato.

Il tempo finisce con gli azzurri, finalmente, che si dispongono nella metà campo dei serbi e provano manovre d'attacco. Ringalluzziti dal cinismo che sembra dar loro ragione. E così iniziano la ripresa: manovre non velocissime, tranquille e larghe che mirano a far correre gli avversari. Purtroppo la sofferenza degli sportivi italiani continua perchè gli azzurrini non riescono a provare il colpo definitivo, il gol che potrebbe chiudere la gara.

La Serbia prende in mano il gioco, sfiora l'incrocio con Matic, poi preme. Ma arriva il raddoppio finalmente: il pallone sfugge alla facile presa di Milojevic e un minuto dopo Gilardino in contropiede trova il rotondo 3-0 per una vittoria che non è stata facile come il punteggio farebbe intendere.

Nel finale la seconda espulsione per una reazione isterica di Ivanovic.

Br. Lino.

Italia	**3**
Serbia	**0**

MARCATORI: pt 31' De Rossi, st 38' Bovo, 39' Gilardino.
ITALIA: Amelia, Bonera, Barzagli, Bovo, Moretti, Mesto, Donadel, De Rossi, Palombo, Sculli (st 19' Del Nero), Gilardino. All. Gentile.
SERBIA: Milojevic, Ivanovic, Basa, Bisevac, Miladinovic (st 35' Neziri), Milovanovic (st 18' Matic), Stancic, Maric, Mijalovic, Djalovic (st 1' Vukcevic), Lazovic. All. Petrovic.
ARBITRO: Medina.
NOTE: espulsi Mijalovic e Ivanovic; ammoniti Mijalovic, Donadel, De Rossi, Bisevac, Del Nero.

GENTILE

BOCHUN Claudio Gentile alla fine è raggiante. «Non mi rendo ancora conto, sono felice per i ragazzi. Se pensiamo a come siamo partiti, questo è un risultato strepitoso e questo è un grande gruppo che si è rilazato dopo la batosta inziale. Non è mai facile vincere un titolo europeo. E' veramente una grandissima soddisfazione a conclusione di un lavoro cominciato due anni fa».

Gilardino esulta dopo aver realizzato il terzo gol alla Serbia, chiudendo ogni discorso sul punteggio. È la quinta volta che l'Italia compare nell'Albo d'oro dell'Europeo under 21. Il gioco pratico ha avuto ragione delle belle manovre e gli azzurri sono stati maestri di cinismo.

Del Neri: «Cercherò di esportare il modello Chievo anche nel Porto»

VERONA «No, non è un addio, è un arrivederci». Luigi Del Neri, neo allenatore dei Campioni d'Europa del Porto, ha incontrato ieri la stampa nella sede del Chievo per i saluti prima della partenza per il Portogallo.

Ancora bloccato dall'operazione al tendine d'Achille infortunato, Del Neri ha raccontato i retroscena del suo passaggio al club lusitano e ha aperto una sorta di album dei ricordi personali. «L'avevo detto - ha raccontato - che per lasciare il Chievo mi si sarebbe dovuta presentare un'occasione particolare. E il Porto lo è senz'altro». «In Italia - è tornato a ricordare Del Neri - solo con la Juve si era fatto un approccio giusto, poi la società bianconera ha deciso di puntare su Capello, uno dei migliori in assoluto».

Per il tecnico friulano, il suo passaggio al Porto «conferma il Chievo d'esportazione, in grado cioè - ha spiegato - di fornire alle grandi squadre giocatori e ora anche allenatori. Al Porto, una squadra dalla mentalità già vincente, cercherò di portare un po' del Chievo. Ossia della voglia di migliorarsi, di credere nel lavoro, nel gruppo che sono state le caratteristiche della squadra in questi miei quattro anni a Verona».

Del Neri ha detto di dover ancora incontrare il presidente del Porto, «per cui il fatto che la società stia cercando giocatori come Luciano, Amauri o Perrotta non corrisponde al vero». E Del Neri non ha scordato l'emozione più bella vissuta in queste stagioni al Chievo. «La partita di Firenze, il debutto in serie A non lo scorderò mai. L'episodio più bello - ha raccontato - l'ho vissuto negli spogliatoi dopo la partita. Vincemmo 2-0, mandammo i viola in fuorigioco una ventina di volte, creammo tante occasioni da gol, un vero spettacolo».

«Ricordo i ragazzi - ha proseguito -, tutto lo staff tecnico, i dirigenti seduti sulle panchine dello spogliatoio. Nessuno parlava, dieci minuti di assoluto silenzio, con gli occhi che sorridevano e dicevano tutto».

SERIE B Il capitano Bega non dà per scontata la sua permanenza con gli alabardati

«Resto solo se ci sono ambizioni»

Oggi al «Rocco» un test contro una selezione di Rovigno

Dopo un anno faticoso durante il quale ha dovuto fare da chioccia ai ragazzini, il popolare Ciccio pretende garanzie da parte della società

TRIESTE Francesco Bega sabato a Venezia non ci sarà. E' stato squalificato dal giudice sportivo e così, complice il quattordicesimo cartoncino giallo, approfitterà per riposare. Poco male, ciò che conta è rivederlo motivato e pimpante al ritiro di Ampezzo, per iniziare un'altra avventura in alabardato. Ma siamo proprio sicuri che la Triestina ripartirà dal suo capitano? «Non lo so, gli umori cambiano...», dice Ciccio con molta sincerità e schiettezza. Non è superiorità o presunzione la sua, semplicemente prima di restare vuole avere delle rassicurazioni sulla squadra del prossimo anno.

«Nel caso si dovesse ripartire da zero non ho intenzione di restare, se invece la Triestina punterà sull'ossatura di quest'anno sarò il primo a dire di sì con convinzione». Un messaggio al presidente Berti che, sabato scorso prima dell'impegno contro il Catania, ha strappato Attilio Tesser al Parma garantendo la conferma di sette giocatori. Facile intuire i nomi, tra questi c'è ovviamente Bega che ha ancora un anno di contratto e, durante l'allenamento della scorsa settimana, ha parlato a lungo con il tecnico.

«Bisogna avere una base di partenza, non è possibile ricominciare tutto da capo. Se le cose stanno così ci sarà il mio pieno ed entusiasta assenso, altrimenti mi guarderò intorno». Il capitano non lo dice, ma è chiaro che nella sua testa ripensa al film di una stagione iniziata con la cessione dei pezzi pregiati e, durante il ritiro, anche le partenze di Ferri, Bacis e Princivalli. Oltre a quella di Rinaldi.

La prossima Triestina è il messaggio dovrà avere certezze e magari, con l'innesto di qualche elemento di spessore, pensare a qualcosa in più della semplice salvezza. Bega non è vecchio, anche se quest' anno ha recitato il ruolo di «chioccia», però alla sua età è comprensibile ambire a traguardi più importanti. «Mi piacerebbe ambire a qualcosa in più, magari riuscire a vincere un altro campionato di serie B (dopo quello conquistato a Como, ndr). Se alla Triestina arriveranno alcune conferme non dico che si punterà direttamente alla serie A, però almeno ci si potrà tentare fin dall'inizio della stagione. A Trieste e a questa maglia il sottoscritto ci tiene sul serio, voglio rimanere e lottare per qualcosa di importante»". Non ha bisogno di ripeterlo e dimostrarlo, quest' anno il capitano è stato un esempio per il gruppo: non solo durante le partite, ma anche negli allenamenti. Un ruolo che, in certi momenti, l'ha fatto soffrire. Prima del mercato di gennaio sembrava per un momento voler gettare la spugna.

Bega ha messo la pezza in campo (le ammonizioni parlano da sole) e anche fuori, cercando di sorridere (a volte a stento) sempre e comunque. L'attitudine al comando, più che nello spogliatoio dove spesso è troppo buono, la dimostra in campo impartendo gli ordini alla difesa. Se Bacis a Firenze è diventato un brocco, che nella realtà non è, forse ci sarà un motivo...

Sabato a Venezia toccherà a Pecorari dirigere il reparto arretrato assieme a Mantovani. La formazione da mandare in campo allo stadio Penzo sarà disegnata oggi alle 16.30 al Rocco da Tesser nel corso dell'amichevole contro il Rovigno. Dalla lista degli indisponibili sarà probabilmente ripescato Ferronetti (assieme a Mantovani il romano lunedì partirà per la convocazione nell'under 21 sperimentale), che sta recuperando il problema agli aduttori, mentre domani è atteso il rientro di Aquilani e Aubameyang. Difficile il loro impiego contro i lagunari, prima di loro viene chi ha lavorato nel gruppo in queste settimane.

Pietro Comelli

Ciccio Bega è il pilastro della retroguardia alabardata. Per restare vuole una squadra competitiva.

Sabato l'incontro con un Venezia tutt'altro che salvo

Unione, tira già aria di vacanze ma c'è ancora la tappa lagunare

TRIESTE Giacchetta nera e fischietto, la Triestina ormai si è stabilmente calata nei panni dell'arbitro in questo scorcio finale di campionato. Prima ha detto la sua nella lotta per la promozione dando via libera a Cagliari e Palermo senza però regalare nulla; adesso un compito ancora più arduo attende l'Alabarda che sabato, in occasione dell'ultima giornata, dovrà fare una visita a domicilio al Venezia, squadra in preda alla disperazione perchè ancora a caccia di punti-salvezza. I lagunari sono inguaiatissimi a questo punto possono solo puntare allo spareggio con il Bari che appare l'ipotesi più probabile. Se insomma l'Unione comincia a respirare l'aria delle vacanze, i neroverdi sono invece in piena bagarre.

Ma l'atmosfera di smobilitazione all'interno della Triestina è più apparente che reale anche se aumentano le partenze di giocatori che devono vestire la maglia di questa o quella nazionale. Tesser pretende il massimo impegno fino all'ultimo per una questione di immagine e di correttezza. Perfino a Palermo la sua squadra ha dato battaglia tenendo sulle spine per almeno mezz'ora i tifosi rosanero. L'organico ora si è ulteriormente assottigliato, l'allenatore avrà problemi a trovare sette giocatori per la panchina ma non sono ammesse deroghe. Anche se nella riunione di lunedì la società assieme al riconfermatissimo Tesser ha fissato i punti-cardone del programma per la prossima stagione, bisogna onorare questo campionato. Malgrado il pareggio a reti inviolate, contro il Catania la Triestina ha dimostrato di esserci. «Meritavamo di vincere, in altre partite come con Pescara e Bari avevamo creato molto meno ma eravamo stati più fortunati. Per un tempo abbiamo giocato a un buon livello, poi nella ripresa ho dovuto cambiare qualcosa e ovviamente la squadra ne ha risentito». Adesso Tesser conta di ripetere la stessa gara anche se lontano dal «Rocco» gli stimoli non potranno essere gli stessi. Il Centro di coordinamento ha comunque riempito un pullman e ne sta allestendo un secondo (14 euro il viaggio mentre il biglietto costa 14,50).

Per stamane alle 11, intanto, il Panathlon ha organizzato nella sala Olimpia dello stadio «Rocco» un incontro dall'intrigante tema «Il sole della Triestina nel nebuloso orizzonte del calcio italiano» cui interverranno tecnici, dirigenti, giocatori e giornalisti.

LE ALTRE A parte la coda, la serie B ha emesso tutti i suoi verdetti. Una pura formalità l'ultimo impegno dell'Atalanta con la Salernitana: alla squadra di Mandorlini manca solo il conforto della matematica per staccare il quinto biglietto per la serie A. Certo ormai lo spareggio Fiorentina-Perugia. Con un arbitro decente non ci dovrebbe essere storia, gli umbri hanno un'altra marcia.

L'allenatore della Triestina Attilio Tesser.

SERIE B Il fallimento appare sempre più probabile. Ancora una fumata nera dal Cda, tutto rinviato al 14 giugno

L'agonizzante Napoli sotto la lente dei giudici

NAPOLI Nessuna decisione dal consiglio di amministrazione della società sportiva Calcio Napoli riunitosi ieri pomeriggio: a causa dell'assenza, giustificata con motivi di salute, del vice presidente Bruno Matera, è stata «rilevata - è scritto in un comunicato della società - l'opportunità di rimettere alla prossima assemblea degli azionisti del 14 giugno ogni deliberazione di legge».

L'esito del cda ha di fatto confermato la posizione assunta dal presidente del club, Salvatore Naldi che nei giorni scorsi si è rivolto al Tribunale per sollecitare una verifica sul funzionamento dell'assemblea dei soci e sulla situazione del capitale sociale, cause peraltro di scioglimento della società come prevede l'articolo 2448 del Codice civile.

La mossa di Naldi ha provocato nei giorni scorsi anche una spaccatura all'interno del cda con alcuni consiglieri che non l'hanno condivisa. Il pm Enzo Piscitelli, dal canto suo, ha acquisito bilanci, libri amministrativi e documenti relativi ai movimenti finanziari e sta valutando l'ipotesi di avviare un'azione fallimentare.

Per Naldi è il suo predecessore, Giorgio Corbelli, ancora proprietario del pacchetto di maggioranza della Napoli Sa, la società che controlla la spa, a dover far fronte agli oneri della società, in primo luogo la ricapitalizzazione fino a 18 milioni di euro. La prima assemblea, il 14 maggio scorso, è andata deserta.

La situazione finanziaria del club è particolarmente pesante: oltre alla controversia in corso tra Naldi e Corbelli sul pagamento delle azioni, è maturato un debito di ben 70 milioni di euro negli ultimi due anni. I giocatori, che hanno messo in mora la società, vantano ben sette stipendi arretrati.

Sarebbero finalizzate ad accertamenti disposti in base all'articolo 6 della legge fallimentare, che affida al pubblico ministero l'iniziativa di promuovere eventualmente l'azione fallimentare anche in assenza di istanze formulate da soci o creditori, le acquisizioni di bilanci e documenti disposti dalla magistratura nella sede della Società Calcio Napoli ed eseguite ieri dalla Guardia di Finanza.

Bilanci, libri amministrativi, documenti relativi ai movimenti finanziari sono stati acquisiti dalla Guardia di finanza su ordine del pm della sezione Affari civili della Procura di Napoli, Enzo Piscitelli.

Al termine dell'esame degli atti acquisiti - che dovrebbe concludersi entro una settimana, dieci giorni - il magistrato si pronuncerà sulla situazione della società calcistica. È eventualmente facoltà dello stesso pubblico ministero chiedere, alla fine dell'esame e della verifica dei documenti contabili, il fallimento della società, ove ve ne fossero gli estremi.

VELA Si è conclusa nella notte la solitaria transoceanica, duello sul filo di lana fra Gèant e Sodebo

«The Transat»: Soldini quinto a Boston

Lo skipper italiano è stremato: «Appena attracco mi faccio un lungo pisolino»

«Progetto Italia», il trimarano di Giovanni Soldini, in azione nella Transat.

TRIESTE Dovrebbe essersi conclusa nella tarda serata di ieri, o nelle prime ore della mattina, la regata transoceanica The Transat, almeno per il primo classificato dei trimarani, il francese Gèant di Desjoyeaux che al rilevamento di ieri alle 13 era a meno di 100 miglia dal traguardo, tallonato però da vicino da Sodebo di Thomas Coville. Anche Giovanni Soldini e Tim Progetto Italia, sempre impegnato in un scontro ravvicinato con Alain Gautier, Karine Fauconnier e Lalou Roucayrol, è ormai in vista delle coste statunitensi. Alle 17, ora italiana, era a meno di 400 miglia da Boston, in quinta posizione.

«Abbiamo avuto condizioni molto varie nella nottata e nella mattinata di ieri - ha dichiarato Giovanni Soldini nel consueto collegamento - abbiamo dovuto manovrare molto e questo, dopo otto giorni di regata, è davero duro. Personalmente sono spezzato e credo che appena possibile mi farò un pisolino più lungo del solito. Anche perché è cominciata la fase conclusiva e occorre essere belli svegli. Ci sono ancora tante miglia da fare e occasioni da sfruttare».

Ieri Soldini stava puntando su Cape Cod, il capo che chiude a sud Massachusetts Bay, dove c'è Boston. Il velista italiano, infatti, ha ritenuto si trattasse della rotta giusta per sfruttare poi il vento da Sud-Ovest che sta per arrivare. «A parte la stanchezza tutto bene - ha detto ancora Soldini - ho ancora un sacco di provviste anche perché la traversata fin qui è stata molto veloce e comunque c'è stato pochissimo tempo per farsi da mangiare. A bordo direi che va tutto bene e questo è già un ottimo risultato».

Chi invece, proprio nella fase finale, ha subito una grave avaria è Sopra Group che fino a ieri l'altro si trovava nel gruppo di Giovanni, con gli altri inseguitori. La collisione con un balena gli ha provocato un serio danno allo scafetto di dritta, costringendo Philippe Monnet a togliere il piede dall'acceleratore. Nel tardo pomeriggio di ieri il trimarano francese è in ottava posizione, a 40 miglia da Soldini. Soldini dovrebbe concludere la sua regata nel corso della giornata di oggi.

Pallavolo serie A2

I diritti dell'Adriavolley vanno a Ravenna: oggi l'annuncio ufficiale

I giocatori dell'Adriavolley nel campionato scorso.

TRIESTE L'Adriavolley vende il titolo sportivo di A2 al Porto Ravenna. Per quanto da parte del sodalizio biancorosso non sia stato ancora ufficializzato nulla, dalle prime ore di ieri alcune indiscrezioni dalla Romagna davano l'affare per concluso. A Ferrara, e per voce del sito www.volleyball.it, veniva data infatti come assodata la notizia che lunedì sera il patron del Porto Volley Monari avesse già fissato i dettagli dell'acquisto dei diritti di A2 con De Palo e soci, tanto che, sempre in modo ufficioso, si parlava di una contropartita pari ad ottantamila euro più il titolo di B1 da Ravenna all'ombra di San Giusto.

In casa triestina, comunque, le bocche restano ancora cucite. Non si parla né di città né tanto meno di importi, considerato che, a loro detta, la firma sull'operazione verrà posta soltanto nelle prime ore di oggi, termine ultimo per presentare la richiesta di cessione del titolo alla Lega. Non è un caso, comunque, che proprio per la tarda mattinata sia stata organizzata nella sede dell'Adriavolley una conferenza stampa – come riporta la nota – «per importanti comunicazioni da parte della società».

A rafforzare l'ipotesi della trattativa con Ravenna, inoltre, è la considerazione che questo scambio di diritti rappresenta sia per Trieste ma soprattutto per l'ambiente ravennate la soluzione ideale agli attuali malesseri e desideri. Monari negli ultimi tempi ha manifestato fortemente la volontà di riportare la sua storica società ai massimi livelli, anche se probabilmente porterà la squadra a giocare a Ferrara dove la Estense, neoretrocessa, ha già ceduto i diritti di A2 ad Ancona. Per Trieste invece la contropartita di cui si vocifera rappresenterebbe una ghiotta occasione per rimpolpare le casse societarie. Per non parlare poi del titolo di B1 che offrirebbe la concreta opportunità per iniziare un nuovo ciclo.

Cristina Puppin

TROFEO IL GIULIA

Stigliani si beve il Green Bar Bandiera Gialla sul Mozart

Or. Stigliani	**6**
Green By Bar	**5**

(dopo i rigori)

OR.STIGLIANI: Donno, Radovini, Sessi, Leghissa (st 10' Stocca), Tr eintin (st 6' Ventrice) Perosa, Meola, Palmisano. All. Zetto.
GREEN BAY BAR: Percich, Bensi, Buffolin, Malusà, Stocca, A. Miorin (st 11' Novati), Marzari, (st 21' Puzzer). All. Zancola
ARBITRO: D'Introno+.

Band. Gialla	**3**
Mozart Cafè	**2**

PIZZERIA BANDIERA GIALLA/BAR WALTER: Clabotti, Catalfamo, Masutti, Visentin, Francioni, De Boischi, Bussani (st 20' Cocetta). All. Biagini.
MOZART CAFÈ: D'Orso, Ceppa, Camozza, Braini, Gallo (C. Metz 1' st), Tennina. All. Palcini.
ARBITRO: Cipriani.

TRIESTE Il girone C inaugura il settore dilettanti della edizione del Trofeo Il Giulia. A confronto il blocco sangiovannino della Stigliani contro il nucleo del Gallery del Green Bay Bar. Servono subito i calci di rigore per decidere una gara giocata su ritmi blandi, vivace nella ripresa ma con troppi errori in fase di conclusione su entrambi i fronti. La Oreficeria Stigliani denote maggior vigore offensivo ma Perosa, nonostante l'impegno sbaglia troppo, persino un calcio di rigore, concesso dopo soli due minuti per una atterramento in area, calciato centrale. Mentre la Stigliani attacava il Green Bay ha badato al sodo.
Marzari, tra i migliori, ha da solo messo in affanno la retroguardia della Stigliani, prima mettendo a segno il vantaggio e la prima rete del Giulia 2004 e poi scalfendo la traversa con un gran sinistro. La Stigliani ha proseguito la pressione nella ripresa ma per pareggiare i conti ha dovuto pensarci Radovini, autore di un eurogol con destro da lontano e sfera nel sette. Si è andato ai rigori e dal dischetto la Oreficeria Stigliani è stata impeccabile mentre Bensi ha vanificato il quint'ultimo penalty a disposizione.

TRIESTE Seconda gara della edizione Giulia, prima giornata, legata al girone D. Vince di misura la Pizzeria Bandiera gialla-Bar Walter, ai danni del nuovo Mozart cafè, ma impressiona per qualità di gioco e compattezza.

Manovra di prima, velocità e assetto corale; sapesse limare un po' di leziosità la Pizzeria Bandiera Gialla potrà recitare un ruolo da protagonista.

Più pratica la compagine del Mozart cafè, pilotata da Palcini in panchina, tanto da andare in vantaggio con Tennina, su calcio piazzato. Bussani (splendida la prima rete con sinistro al volo) firma una doppietta e chiude il primo tempo in vantaggio la formazione gialloblù.

Ripresa vivacissima con i portieri impegnati, soprattutto D'Orso, con la Mozart che agisce di contropiede e il Bar Walter abile a ricamare azioni in velocità nello stretto.

Cristian Metz firma il pareggio su punizione e Francioni, per stupire la platea, spreca con un «cucchiaio» sulla traversa un rigore concesso per fallo di mani di Camozza.

Rimedia Visentin, con un piatto destro ravvicinato, a coronamento dell'ennesima azione corale.

Francesco Cardella

CICLISMO

Il pluricampione italiano di ciclocross sta per aggiungersi al parco corridori di spicco della competizione

Anche Pontoni alla Gran Fondo d'Europa

Mancano quattro giorni alla giornata clou della quarta edizione della manifestazione. Canciani e Ferrara rimangono i favoriti da battere

TRIESTE Mancano ormai quattro giorni a quella che sarà la giornata clou della quarta edizione della Gran Fondo d'Europa: domenica 13 giugno ciclisti provenienti da tutta Italia si misureranno nelle due competizioni agonistiche, la granfondo e la mediofondo, che sono state inserite anche quest'anno nel Brevetto Alpen Adria Classic. Si tratta di un autentico trittico che, giunto al suo terzo anno di vita, collega la gara triestina a quelle di Feletto Umberto, la «Corsa per Haiti - Granfondo Daniele Pontoni», e di Treviso, la «Granfondo Pinarello», andata a sostituire la tradizionale «Carnia Classic» di Tolmezzo. La prima prova, quella organizzata in terra friulana, è stata disputata lo scorso 2 maggio: sulla distanza dei 120 km. si è imposto lo junior Michele Del Bianco mentre sui 170 km. il successo è andato all'elite Marco Magnani. Proprio grazie a quella vittoria i due atleti guidano, attualmente la classifica del Brevetto Alpen Adria che premia il vincitore di ogni prova con 2000 punti e prosegue assegnandone via via uno in meno ai successivi classificati fino al duemillesimo arrivato.

Per quanto concerne i favoriti per la gara di Trieste, buone sono state le prove di Leonardo Canciani, terzo nella mediofondo, e di Fortunato Ferrara, quarto nella granfondo subito davanti al vicentino Mirco Santolin. Al parco corridori di spicco potrebbe aggiungersi nei prossimi giorni anche il pluricampione italiano di ciclo-cross Daniele Pontoni.

Classifica Brevetto - Mediofondo: 1. Michele Del Bianco p. 2000, 2. Flavio Milan p. 1999, 3. Leonardo Canciani p. 1998, 4. Diego Milan p. 1997, 5. Gianmarco Gorini p. 1996, 6. Alessandro Hren p. 1995, 7. Emiliano Bon p. 1994, 8. Giuliano Lenarduzzi p. 1993, 9. Andrea Sclisizzi p. 1992, 10. Gianpiero Dapretto p. 1991.

Classifica Brevetto - Granfondo: 1. Marco Magnani p. 2000, 2. Andrea Tarlao p. 1999, 3. Elio Vian p. 1998, 4. Fortunato Ferrara p. 1997, 5. Mirco Santolin p. 1996, 6. Andrea Scarano p. 1995, 7. Carlo Benedetti p. 1994, 8. Andrea Pauletto p. 1993, 9. Massimo Di Matteo p. 1992, 10. Alessandro Del Mistro p. 1991.

DILETTANTI

Memorial Corrente

2.a semifinale questa sera fra Chiarbola e Montebello

TRIESTE Il memorial Nazario Corrente sta entrando nella fase calda, visto che questa settimana emetterà i verdetti definitivi. Archiviata la prima semifinale tra il San Sergio e l'Anthares Esperia (giocata ieri sera), oggi andrà in scena, alle 20, l'altra semifinale tra il Chiarbola e il Montebello Don Bosco. Venerdì, invece, sarà il dì votato all'ultimo atto, vale a dire la finalissima. Il torneo, organizzato dallo Zaule Rabuiese, si sta disputando ad Aquilinia ed è ormai un appuntamento classico del circuito dilettantistico, essendo giunto alla ventottesima edizione. Si sono iscritte otto squadre, inizialmente divise in due gironi da quattro.

PUGILATO

Il peso massimo goriziano salirà venerdì sera sul ring della capitale danese contro Nielsen: «Dovrò vincere per ko»

Vidoz riparte dal mondialino di Copenaghen

Una tappa decisiva nella scalata all'incontro per il titolo intercontinentale

Paolo Vidoz sul ring in un'immagine d'archivio.

GORIZIA Paolo Vidoz da ieri si trova a Copenaghen dove venerdì sera si batterà contro Stefen Nielsen per il mondialino dei pesi massimi. Una tappa importante e forse decisiva per la carriera del gigante di Lucinico che, vincendo, entrerebbe nelle classifiche mondiali e potrebbe aspirare a battersi per il titolo intercontinentale. Prima di tutto questo dovrà battere il danese Nielsen e non sarà certamente un compito facile. Per essere sicuro del risultato dovrà infatti mettere al tappeto il suo avversario prima della dodicesima ripresa. In caso contrario rischia molto. I giudici danesi hanno una brutta fama e vincere ai punti è come vincere al superenalotto. Di questo è perfettamente consapevole il campione d'Italia dei pesi massimi. «Devo metterlo giù prima del limite – dice – ce la posso fare. Fisicamente sto bene. Ho lavorato sodo. Peso 106 chili, era da due anni che non arrivavo così vicino al mio peso forma. Sulla resistenza non dovrei avere problemi. Ho provato in allenamento tanto sulla lunghezza delle dodici riprese. Non ho mai avuto il fiatone anche se in un match ufficiale è un'altra cosa. Entrano in gioco altri fattori tra i quali l'emozione che toglie il respiro».

Vidoz non ha trascurato nulla per affrontare il prossimo impegno con buone probabilità. «Con Kalambaj – dice – abbiamo trascorso intere giornate in palestra. Ho lavorato anche per un potenziamento muscolare e poi ho visto e rivisto alcune cassette degli ultimi combattimenti di Nielsen per cercare di individuare i suoi errori specie difensivi. Da quello che ho visto la sua guardia ha punti deboli e quindi penso che qualche possibilità di mandarlo al tappeto ci sia».

Il campione goriziano è consapevole che il match di venerdì sera a Copenaghen potrebbe decidere il suo futuro. «Non mi rimangono molte possibilità per sfondare ai massimi livelli – dice –, gli anni passano, e perso tempo prezioso e quindi devo sfruttare le occasioni che mi vengono offerte. Non ho avuto esitazioni di accettare di battermi con Nielsen pur sapendo che è un ottimo pugile e che, specie in casa, è difficile batterlo. So però che posso farcela. Non mi sento inferiore».

Il match di Vidoz sarà l'incontro clou della riunione di Copenaghen. Non verrà trasmesso in Italia visto che gli organizzatori sono legati a una pay-tv olandese che non ha voluto cedere i diritti. «Peccato perché in Italia nessuno mi vedrà – dice Vidoz – gli appassionati di boxe perderanno l'occasione di vedermi vincere».

Antonio Gaier

IPPICA

Diplomatico Matto stacca Descent e conferma i pronostici della vigilia

I RISULTATI

Premio Mozart (metri 1660): 1)Etolia Jet (C. Schipani). 2) Elzeviro Rl. 3) Eolomix. 7 part. Tempo al km 1.17.4. Tot.: 1,49; 1,28; 2,24; (7,90). Trio: 33,55 euro.
Premio Beethoven (metri 1660): 1) Diva Black Jet (P. Leoni). 2) Diablesse. 3) Darcy. 6 part. Tempo al km 1.16.7. Tot.: 1,09; 1,00; 1,01; (5,40). Trio: 14,11 euro.
Premio Schubert (metri 1660): 1) Ciclone Jet (L. Degrassi). 2) Catamarano. 3) Varioco. 7 part. Tempo al km 1.17.5. Tot.: 6,84; 2,18; 3,03; 4,33; (20,94). Trio: 419,82 euro.
Premio Bach (metri 1660): 1) Creso Egral (R. Totaro). 2) Cariani. 3) Astrologa d'Este. 7 part. Tempo al km 1.18.2. Tot.: 1,97; 1,31; 1,85; 6,86; (5,85). Trio: 65,20 euro.
Premio Liszt (metri 1660): 1) Egoist (R. Vecchione). 2) Egretta Jet. 3) Espace. 9 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 3,06; 1,62; 1,95; 2,02; (8,07). Trio: 73,72 euro.
Premio Musicisti (metri 2080): 1) Diplomatico Matto (R. Vecchione). 2) Descent. 3) Dominio. 7 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 2,38; 1,15; 1,32; (1,82). Trio: 13,03 euro.
Premio Brahms (metri 1660): 1) Amico Gb (R. Vecchione). 2) Cricket Men. 3) Balsam Dei Bessi. 8 part. Tempo al km 1.16. Tot.: 1,93; 1,23; 2,10; 1,70; (12,66). Trio: 70,78 euro.
Premio Chopin (metri 2080): 1) Calimba Di Sala (F. Pisacane). 2) Zenobrio Mn. 3) Andreina. 7 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 2,88; 1,36; 1,79; 1,91; (8,66). Trio: 54,48 euro.

TRIESTE Doppio chilometro con i 4 anni nel centrale a Montebello, con favori al totalizzatore inizialmente per Diplomatico Matto preferito a Descent che poi in chiusura trovava estimatori.

Hanno avuto ragione coloro che avevano appoggiato il cavallo di Vecchione perché, dopo un primo segnale annullato, al via valido Diplomatico Matto si portava con decisione l'attacco di Descent per superarla sulla prima curva dove Dominio si metteva terzo per la rottura e conseguente squalifica di Daytona Ans. Poi in testa, Diplomatico Matto ha condotto a ritmo raziocinante, e Descent ha dovuto adeguarsi precedendo sempre Dominio dietro al quale figuravano Destiny Vol e il penalizzato Dinosauro Dan.

Non accadeva nulla fino al penultimo rettilineo dove sul tentativo di spostamento da parte di Dominio, Romanelli richiamava energicamente Descent che si portava all'attacco di Diplomatico Matto il quale, però, allungava da par suo vanificando le pretese della rivale.

In retta d'arrivo, Diplomatico Matto si scrollava definitivamente di dosso Descent e andava a vincere con sicurezza in un tondo 1.20, mentre terzo rimaneva Dominio e quarta Destiny Vol.

All'inizio, assolo della 3 anni Etolia Jet che Schipani ha fatto primeggiare in 1.17.4, mentre subito dopo, Diva Black Jet con imperioso percorso d'abbordaggio metteva sotto Darcy per tenere quindi in rispetto Diablesse in un saliente 1.16.7.

Bella affermazione di Lucio Degrassi in campo gentlemen. Con il facoltoso Ciclone Jet, Degrassi si rendeva interprete di una buona rincorsa che consentiva al figlio di Gimarza di dominare in 1.17.5.

Mario Germani

TRIS

Voiceinthenight, una grande chance a Torino

TORINO Sarà difficile per Lovgardens Wilma e Boy d'Asti ripetere stasera a Stupinigi l'ottimo esito ottenuto nella Tris palermitana. Rendere due nastri, infatti, sembra impresa severissima per gli allievi di Elio Parenti e Ferrero, mentre sembrano più appropriate le chance di Voiceinthenight che Andrea Guzzinati potrebbe imporre ai compagni di nastro Belmonio, Alvarez Bi e Charmante Lung, nonché a Ulis Code e Uribe Bi, i più in vista allo start.

Premio Siria euro 22.660, metri 2060 - 2100.

A metri 2060: 1) Brivio Balilla (I. Guasti); 2) Charlie Brown (M. Lovera); 3) Uribe Bi (I. Berardi); 4) Altedo (Gv) (S. Mollo); 5) Volturno As (F. Facci); 6) Conquistador Ans (R. Biagini); 7) Ade Egral (F. Virzi); 8) Apola (F. Ciulla); 9) Calamity Rex (E. Vittoria); 10) Ulis Code (E. Demuro).

A metri 2080): 11) Brownie (P. Demuro); 12) Travel Passion (G. Mele jr.); 13) Adamello Em (M. Orlando); 14) Charmante Lung (G. Casillo); 15) State of Art (E. Vairani); 16; Ciondolo Jet (B. Gelormini); 17) Voiceinthenight (A. Guzzinati); 18) Belmonio (T. Cecere); 19) Alvarez Bi (W. Lagorio).

A metri 2100: 20) Boy d'Asti (F. Ferrero); 21) Lovgardens Wilma (E. Parenti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) Voiceinthenight; 18) Belmonio; 10) Ulis Code. **Aggiunte sistemistiche:** 19) Alvarez Bi; 3) Uribe Bi; 14) Charmante Lung.

● Lunedì a San Siro, Ivan Berardi ha fornito il colpaccio in sulky a Devil Serizza che in 1.15.1 ha preceduto i più attesi Donovan Com e Dimichele. Totalizzatore: 19,55; 5,21, 3,20, 3,80; (113,30). Combinazione vincente 10-15-17; quota 1618,05 euro per 645 vincitori. Quota di coppia (ritirati i numeri 4 e 7), 72,54 euro. **ger.**

Continuaz. dalla 26.a pagina

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ARREDATO Gatteri: matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo, euro 320; Galilei due matrimoniali, cucina, bagno, euro 380; largo Canal soggiorno, camera, cucina, bagno, posto auto, euro 600. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)
CENTRALISSIMO in zona di forte passaggio, locale d'affari di ampia metratura in ottime condizioni, in affitto, info in ufficio. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)
MONFALCONE Piazza Repubblica perfetto recente ufficio mq. 95 senza spese condominiali euro 550/mese! Via Duca d'Aosta negozio vetrinato mq. 48 canone bassissimo! ALFA 0481/798807. (C00)**POZZECCO** Immobiliare viale Miramare, in stabile d'epoca perfetto, III piano con ascensore, 130 mq da ristrutturare, vuoto, termoautonomo, anche contratto lungo. 040/764416, 334/3538739. (A00)
SPAZIOCASA 040/369960 € 350 mensili (arredato-referenziati) Commerciale monolocale con cottura bagno adatto single. (A00)
SPAZIOCASA 040/369960 € 550 mensili (arredato-referenziati) Piccardi alloggio signorile di cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo. (A00)
SPAZIOCASA 040/369960 € 700 mensili (arredato-referenziati/foresteria) Roma (via) alloggio nuovissimo di cucina saloncino 2 stanze bagno. (A00)
SPAZIOCASA 040/369960 € 750 mensili (vuoto-residenti) Gretta alloggio di cucina salone 2 stanze 2 bagni terrazza postauto. (A00)
TRIESTE zona tribunale – affittiamo ufficio con cinque vani, archivio e servizi. Disponibilità immediata, Rif. 7. Immobiliare Progetti 040-661455.
UFFICI largo Barriera 70 mq; San Lazzaro 68 mq; Piccolomini 75 mq; Martiri della Libertà 85 mq; Marconi 90 mq; Donota 105 mq. Canoni da euro 400 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)
VIA COLOGNA ammobiliato quinto piano con ascensore cucina abitabile soggiorno camera bagno poggiolo. € 580 più spese. PIRELLI RE 040-304998.
VUOTI Conti soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, poggioli, posto auto, euro 650; Romagna in palazzina vista mare, saloncino, due matrimoniali, cucina, bagno, terrazzo, posto auto, euro 800; saloncino, Giustinelli, ultimo piano vista mare, salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, euro 1.050. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA società cerca laureato/a in chimica o ing. chimica con esperienza nel campo ambientale, campionamenti, analisi ecc. Si richiedono dinamismo, flessibilità, predisposizione alle relazioni interpersonali. Scrivere a Fermo Posta centrale C.I. AG 6695203. (A3964)
AGENZIA di Trieste seleziona personale per lavoro telefonico. Offresi fisso/provv. Per appuntamento telefonare dalle 14-18 040/662079. (A3946)
A Gorizia Trieste, Udine Wool Service Srl seleziona collaboratori di fiducia anche primo impiego purché disponibili subito presenza simpatica e volontà di lavorare. Guadagno medio: part-time € 660 full-time € 1.500 corso di formazione gratuito nessun investimento. Tel. 348/5304476. (A00)
AZIENDA del Cormonese cerca impiegato/a amministrativo/a con esperienza. Inviare curriculum al fax 0481/630126.
CENTRALINISTI cercasi lavoro part time ottima retribuzione. Tel. 0481/413227. (C00)
CERCASI aiuto cuoco o cuoca con esperienza ristorante in centro-Rive. 335/7059458. (A4068)
CERCASI geometra con esperienza gestione cantieri scrivere Fermo posta Trieste centrale C.I. AD 4760505. (A3594)
COLLOCAMENTO spa, agenzia di lavoro interinale, ricerca per nuovo sportello di Trieste, 1 addetto alla ricerca e selezione del personale e 1 addetto commerciale. Inviare curriculum al fax: 0432/487630 oppure ud1@collocamentospa.it. (Fil47)
GRUPPO immobiliare Tempocasa seleziona una segretaria e un agente. Telefonare 040/300577. (A3967)
IMMOBILIARE Borsa cerca apprendista da avviare alla gestione amministrativa. Richiedesi predisposizione contatto con il pubblico e conoscenza programmi base computer. Consegnare curriculum in piazza della Borsa 13. (A00)
ISTITUTO bancario ricerca per sviluppo zona Trieste e Gorizia persone laureate da inserire nel proprio organico, età minima, 25 anni. C.P. 1274 piazza Verdi, Trieste. (C00)
MANPOWER Gorizia ricerca segretaria amministrativa, ottimo tedesco, 3 periti elettrici/elettronici anche neodiplomati, 4 addetti saldatura anche minima esperienza. Tel. 0481/538823. (B00)
MANPOWER Trieste ricerca aiuto cuoco, muratore, giovane neodiplomato con minima esperienza in azienda trasporti, giovane commessa max 22 anni, meccanico moto, operaio pat. B per installazione manutenzione prodotti igienizzanti età 30-40, operai turnisti, giovane magazziniere. Corso Cavour 3A, 040/368122. (A4037)
METIS Spa (auto. min. 45/2000) assume 40 addetti call center diplomati, laureati e studenti universitari con buona cultura generale e uso Pc disponibili a turni giornalieri, contratto part time 4 ore giornaliere, retribuzione fissa + provvigioni, no telemarketing, via Torrebianca 19, tel. 040/3480665 fax 040/3478103 trieste@eurometis.it. (A4039)
NEGOZIO centrale parrucchiere cerca un/a apprendista V anno o un/a lavorante con esperienza in lavori tecnici e phon. Inviare curriculum vitae al seguente indirizzo: Fermo posta Trieste centrale, c.i. AA0154282. (A4069)
SOCIETÀ locale impegnata nel settore Internet Webdesign seleziona promotori esterni, anche part-time, compenso provvigionale. Inviare curriculum Cp 808 Trieste o selezione-comm@katamail.com. (A3966)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,75 - Festivo 0,75

IMPIEGATA diplomata in ragioneria, esperienza amministrativa e commerciale, madrelingua Slo, conoscenza lingue, attualmente in mobilità, cerca impiego part-time, prov. Go, tel. 335/8479469. (B00)

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,82

VENDO Camper Ww California coach 2.5 TD anno '99 km 36.000, tetto soffietto, ottimo stato. € 26.000. Tel. ore pasti 0432/2403278 oppure 328/5304906. (Fil47)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo alettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)
SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati, mille soluzioni per tutti Uic 23807. Tel. 0481/413664. (B00)
5.000 € rata 104,70 € mensili (60 mesi Taeg 9-14%, Tan 9,37). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040/772633. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE novità bellissima ventenne V misura ti aspetta. 329/3373941.
A.A.A.A.A.A.A.A.A. AMBRA a Trieste italiana bella bionda disponibile 338/1705546. (A3942)
A.A.A.A.A.A.A.A.A. DISPONIBILISSIMA russa massaggiatrice. Ambiente riservato. Chiamami 340/1296491. (A4073)
A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bellissima indiana disponibile 040/414316 - 340/9603604.
A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280. (A4065)
A.A.A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice, tacchi a spillo 339/4141068. (A3979)
A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bionda europea sexy completissima. 338/4406873. (A4089)
A.A.A.A.A.A.A. GRADO body massagge. 339/1903557. (Fil48)
A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ Kriss, trasgressiva, enorme sensazioni. 320/7640234. (A00)
A.A.A.A.A. ALBA bella bolognese dolce disponibile. Chiama 348/2728630. (A4076)
A.A.A.A.A. Gorizia bella V misura 24enne disponibile 333/3976299. (A3970)
A.A.A.A.A. TRIESTE affascinante bionda russa sexy completissima 348/2647154. (A3977)
A.A.A.A. BIONDA alta dolcissima maggiorata fantasiosa snella disponibilissima. 348/2706749. (A4088)
A.A.A.A. NOVITÀ bellissima, femminile, grossissima sorpresa, trasgressiva, VI misura. 320/6743356.
A.A.A.A. POCAHONTAS nuovissima trasgressiva femminilissima intimo grossissima sorpresa. 320/3732685.
A.A.A. ARIANA russa dolce mora 23enne, aspetta amici, massima serietà. 338/7204907.
A.A.A. BELLA bionda spagnola V misura nuovissima a Trieste. 320/9331284. (A4090)
A.A.A. GORIZIA giovane ragazza ti aspetta con simpatia. 333/9385817.
A.A.A. MASSAGGIO orientale vicino campo San Giacomo tel. 339/4397814. (A3985)
A.A.A. RAGAZZA bellissima alta spagnola molto sensuale aspetta amici. 333/8381229. (A3987)
A.A. APPENA arrivata sexy, attraente, disponibilissima, giovanisima, sono per te. 346/2194130. (A00)
A.A. GRECA 25.enne bella aspetta amici max serietà. 339/1281443. (A3988)
A.A. MONFALCONE nuovissima mulatta 23enne ti aspetta dalle 10-23 320/7923809. (A3986)
A.A. NUOVA ragazza alta, sensuale, disponibile ti aspetta. Sempre valido 339/3549702. (A3938)
A.A. PANTERA nera, spumeggiante, alta, V misura con fisico mozzafiato 320/2755891. (A3974)
A.A. TRIESTE Maira nuovissima cubana, dolce, affascinante telefonare 10-24 333/3250298.
A.A. TRIESTE nuova mulatta venezuelana 6.a misura tutti giorni tel. 338/2135435. (A3994)
A.A. TRIESTE nuova sudamericana 6.a misura ti aspetta. Telefona 333/7076610. (A3954)
A. TRIESTE Brenda novità assoluta affascinante alta, molto disponibile 10-24. 339/6359668.
AMANTE giovane bruna ti aspetta in ambiente riservato ottima accoglienza. 340/1830666. (Fil52)
ATTRAENTE 32enne, cerca uomo focoso, instancabile per belle serate. 333/2683250. (Fil60)
899.322.326 eroticamente insieme 166.12.88.76 Pegaso Srl via Salute Bologna € 1,56/minuto vietato minorenni. (FIL63)
CLUB privè pomeriggi trasgressivi, per coppie, single, idromassaggi, discoteca, zona relax 340/2538041. (FIL84)
GESSYCA! birichina 19.enne molto disponibile difficilmente dico no vicinanze Monfalcone. 333/2616159.
LADYDOMINA padrona italiana, vera dominatrice solo motivati. Studio attrezzatissimo Sm Trieste 339/4634059 (A4060)
MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A4074)
NOVITÀ! Vicinanze Grado giovane 22.enne completa disponibilissima al tuo desiderio. Gioia 349/2236584 (C00)
NUOVA apertura a Skofije Studio Hipocrate: vari tipi di massaggi, solario 00386/5/6549082. (A3545)
NUOVISSIMA cocolona molto sexy 5.a m. disponibile per tutto. 320/6475272.
NUOVO: nuova massaggiatrice, relax da sogno. Aperto 10-17 prenotazioni 00386(0)51247861. (A3421)
SONO Claudia bella giovane 21.enne ti aspetta tutti giorni. Sarai soddisfatto 338/8934334. (A4072)
VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi ogni giorno (Grado) tel 333/8393150. (C00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business servizi 02/29518014. (A00)
CEDESI attività abbigliamento-mercerie, ottimo passaggio, lungo avviamento, in affitto, rara occasione. Telefonare pasti 040/762719 (A3935)
GORIZIA/MONFALCONE bar, tavole calde, gelaterie, ottimi incassi anche per gestione familiare opportunità. Info in Agenzia ALFA 0481/798807.(C00)